



BOLLETTINO UFFICIALE

della REGIONE ABRUZZO



Direzione, Redazione e Amministrazione: Ufficio BURA

Ordinario n. 2 del 15 Gennaio 2014

Vendita e Informazioni

UFFICIO BURA
L'AQUILA
Via Leonardo Da Vinci n° 6

Bura: Tel. **0862/363264 - 363206**
Sito Internet: <http://bura.regione.abruzzo.it>
e-mail: bura@regione.abruzzo.it
Servizi online: Tel. 0862/363264 - 363217 - 363206

dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ed il martedì e giovedì pomeriggio dalle 15.30 alle 17.30

Avviso per gli abbonati

In applicazione della **L.R. n. 51 del 9.12.2010** il Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo dall' 1.1.2011 viene redatto in forma digitale e diffuso gratuitamente in forma telematica, con validità legale. Gli abbonamenti non dovranno pertanto più essere rinnovati.

Il Bollettino Ufficiale viene pubblicato nei giorni di Mercoledì e Venerdì

Articolazione del BURAT

Il BURAT serie "ORDINARIO" si articola in due parti:

PARTE PRIMA

- a) Lo Statuto regionale e le leggi di modifica dello Statuto, anche a fini notiziali ai sensi dell'articolo 123 della Costituzione;
- b) le leggi ed i regolamenti regionali e i testi coordinati;
- c) il Piano regionale di sviluppo ed i relativi aggiornamenti, il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria nonché tutti gli atti di programmazione degli organi di direzione politica disciplinati dalla normativa regionale in materia di programmazione;
- d) gli atti relativi ai referendum da pubblicarsi in base alle previsioni della normativa in materia;
- e) le sentenze e ordinanze della Corte costituzionale relative a leggi della Regione Abruzzo o a leggi statali o a conflitti di attribuzione coinvolgenti la Regione Abruzzo, nonché le ordinanze di organi giurisdizionali che sollevano questioni di legittimità di leggi della Regione Abruzzo e i ricorsi del Governo contro leggi della Regione Abruzzo;
- f) gli atti degli organi politici e di direzione amministrativa della Regione che determinano l'interpretazione delle norme giuridiche o dettano disposizioni per loro applicazione;
- g) le ordinanze degli organi regionali.

PARTE SECONDA

- a) Le deliberazioni adottate dal Consiglio regionale e non ricomprese fra quelle di cui al comma 2;
- b) gli atti di indirizzo politico del Consiglio regionale;
- c) i decreti del Presidente della Giunta regionale concernenti le nomine e gli altri di interesse generale;
- d) i decreti del Presidente del Consiglio regionale concernenti le nomine e gli altri di interesse generale;
- e) i provvedimenti degli organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale;
- f) gli atti della Giunta regionale e dell'ufficio di Presidenza del Consiglio regionale di interesse generale;
- g) gli atti della Regione e degli enti locali la cui pubblicazione è prevista da leggi e regolamenti statali e regionali;
- h) i bandi e gli avvisi di concorso della Regione, degli enti locali e degli altri enti pubblici e i relativi provvedimenti di approvazione;
- i) i bandi e gli avvisi della Regione, degli enti locali e degli altri enti pubblici per l'attribuzione di borse di studio, contributi, sovvenzioni, benefici economici o finanziari e i relativi provvedimenti di approvazione;
- j) i provvedimenti di approvazione delle graduatorie relative ai procedimenti di cui alle lettere h) e i);
- k) gli atti di enti privati e di terzi che ne facciano richiesta conformemente alle previsioni normative dell'ordinamento.

1. Gli atti particolarmente complessi, i bilanci ed i conti consuntivi, sono pubblicati sui BURAT serie "SPECIALE".
2. Gli atti interni all'Amministrazione regionale sono pubblicati sui BURAT serie "SUPPLEMENTO".
3. I singoli fascicoli del BURAT recano un numero progressivo e l'indicazione della data di pubblicazione.

NOTA:

Le determinazioni direttoriali e dirigenziali per le quali non sia espressamente richiesta la pubblicazione integrale sul BURAT, ancorché non aventi rilevanza esterna o che siano meramente esecutive di precedenti determinazioni, sono pubblicate per estratto contenente la parte dispositiva, l'indicazione del servizio competente, il numero d'ordine, la data e l'oggetto del provvedimento.

Sul Bollettino Ufficiale sono altresì pubblicati tutti i testi la cui pubblicazione è resa obbligatoria dall'ordinamento nazionale e comunitario, anche se richiesti da privati.

Sommario

PARTE I

Leggi, Regolamenti, Atti della Regione e dello Stato

ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONI

CONSIGLIO REGIONALE

DELIBERAZIONE 10.12.2013, n. 172

Riorganizzazione della Tecnostruttura del Consiglio Regionale in attuazione degli indirizzi forniti dall'Ufficio di Presidenza con deliberazione n. 148 del 29/10/2013..... 7

DELIBERAZIONE 10.12.2013, n. 173

Modifica alla dotazione organica del Consiglio regionale e programmazione dei fabbisogni di personale e della Dirigenza triennio 2013/201562

GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE 04.11.2013, n. 796

Variazione al bilancio di previsione 2013 ai sensi dell'art. 25, comma 2, della L.R. 3/02. Nuove assegnazioni, variazione n. 19.74

DELIBERAZIONE 25.11.2013, n. 866

Variazione al bilancio di previsione 2013 per l'iscrizione dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio finanziario 2012 dell'ASR Abruzzo, finalizzato al ripiano delle perdite del SSR.77

DELIBERAZIONE 25.11.2013, n. 867

Variazione al bilancio di previsione 2013 ai sensi dell'art. 25, comma 2, della L.R. 3/02. Nuove assegnazioni, variazione n. 21.80

DELIBERAZIONE 09.12.2013, n. 905

Variazione al bilancio di previsione 2013 ai sensi dell'art. 25, comma 2, della L.R. 3/02. Nuove assegnazioni, variazione n. 22.84

DELIBERAZIONE 09.12.2013, n. 921

Variazione al bilancio di previsione 2013 ai sensi dell'art. 25, L.R. 25 marzo 2002, n. 3. Adeguamento sistema di contabilità regionale alla codifica SIOPE di cui al D.M. dell'economia e delle finanze 31.08.2012. - V provvedimento di variazione.....88

DELIBERAZIONE 16.12.2013, n. 948

Decreto Legislativo 14-09-2011, n. 167, art. 5. Approvazione Accordo integrativo dell'Allegato "C" alla D.G.R. n. 235/2012 - Apprendistato di Alta Formazione e Ricerca e Indicazioni Operative.....91

DELIBERAZIONE 16.12.2013, n. 956

Variazione al bilancio di previsione 2013 ai sensi del comma 2, dell'art. 25 della L.R. 3/2002. Ripristino poste contabili. 107

DELIBERAZIONE 23.12.2013, n. 971

Approvazione "Linee guida per gli interventi in materia di affidamento familiare" 110

DECRETI**PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE**

DECRETO 16.12.2013, n. 97

Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato dell'Associazione denominata "Club Alpino Italiano Abruzzo" con sede in Chieti - Piazza Templi Romani, N. 3 - ed iscrizione nel Registro regionale delle persone giuridiche private..... 141

DECRETO 23.12.2013, n. 98

Nomina dell'Arch. Antonio Sorgi in qualità di Commissario Unico Straordinario, ai sensi dell'art. 3, comma 1 della L.R. 21.10.2013, n. 36 147

DETERMINAZIONI**DIRETTORIALI****AVVOCATURA REGIONALE**

DETERMINAZIONE 19.12.2013, n. SE/273

Approvazione atti necessari per la costituzione di un elenco di avvocati esterni per l'eventuale affidamento di incarichi di domiciliazione, per prestazioni occasionali e per attività relative a procedure esecutive. 151

DIRIGENZIALI**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA****SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI**

DETERMINAZIONE 24.12.2013, n. DA21/186

D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. - D.Lgs. 24.06.2003 n. 209 e s.m.i. - L.R. 19.12.2007 n. 45 - Ditta "AUTODEMOLIZIONI VAL VIBRATA S.r.l." Via A. Meucci, 64 - 64016 S. Egidio alla Vibrata (TE). C.F. 01843570670. Proroga e volturazione della autorizzazione all'esercizio di un centro di raccolta veicoli a motore fuori uso, già autorizzata con provvedimento regionale n. DF3/89 del 20 settembre 2005. Approvazione del piano di adeguamento di cui al D. Lgs. n. 209/03 e s.m.i..... 171

DIREZIONE TRASPORTI, INFRASTRUTTURE, MOBILITA' E LOGISTICA**SERVIZIO RETI FERROVIARIE ED IMPIANTI FISSI**

DETERMINAZIONE 20.12.2013, n. DE9/154

Tappeto mobile per sciatori modello "SUN KID Zauberteppich", installato in località Prati di Tivo in Comune di Pietracamela (TE), ditta esercente SIGET Srl L.R. n°24/2005. - Autorizzazione regionale definitiva al pubblico esercizio..... 172

DETERMINAZIONE 20.12.2013, n. DE9/155

L.R. 24/2005 autorizzazione al pubblico esercizio della seggiovia biposto ad attacchi fissi "Roccaraso - Colle Belisario" (1289-1502 ml s.l.m.), con piste da sci ed infrastrutture accessorie, gestito dalla SITAR S.n.c. in Comune di Roccaraso (AQ). 174

DETERMINAZIONE 20.12.2013, n. DE9/156

L.R. n°24/2005 - Autorizzazione regionale definitiva al pubblico esercizio. Tappeto mobile per sciatori modello "SUN KID Zauberteppich", (n°SKD13172) installato in località Pantano di Passo Godi in Comune di Scanno (AQ). Ditta esercente MASTROGIOVANNI Emanuela di Scanno (AQ). 175

DETERMINAZIONE 20.12.2013, n. DE9/157

L.R. 54/2010 e s.m., art.1, autorizzazione definitiva al pubblico esercizio del Tappeto mobile per sciatori modello SKICARPET 41 matricola n°411100404136, installato in località Passo Lanciano del Comune di Pretoro (CH), dalla ditta esercente Sciovie Marcantonio S.r.l. di Roccamontepiano (CH)..... 176

DELIBERAZIONE 20.12.2013, n. DE9/158

L.R. 54/2010 e s.m., art.1, autorizzazione regionale definitiva al pubblico esercizio del Tappeto mobile modello SKICARPET 101 per sciatori, installato in località Fonte Tettone in Comune di Roccamorice (PE), ditta esercente Mamma Rosa Funivie S.r.l. di Pretoro (CH). 177

DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO E DEL TURISMO

SERVIZIO RISORSE DEL TERRITORIO

DETERMINAZIONE 20.12.2013, n. DI8/66

Legge Regionale 26/7/1983 n. 54 - Decreto Dirigenziale n.DI3/61 del 21/12/2001. Cava in località "Masseria Montori - Masseria Crescenzi" - Comune di Controguerra (TE) Ditta SA.MI.CA. s.r.l. con sede in Martinsicuro (TE). - Autorizzazione proroga..... 178

DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMATIVE E SOCIALI

DETERMINAZIONE 05.12.2013, n. DL29/129

L.R. 10 Gennaio 2013, n. 2 Art. 52 recante "Modifiche alla L.R. 31 luglio 2001, n. 36 'Riconoscimento della funzione sociale ed educativa svolta dagli Oratori parrocchiali e valorizzazione del ruolo nella Regione Abruzzo'.- Avviso pubblico "LAB(ORATORI)". Approvazione esiti della valutazione..... 179

PARTE II

Avvisi, Concorsi, Inserzioni

CONSIGLIO REGIONALE

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA E LEGISLATIVI

Regolamento interno per i lavori del Consiglio delle Autonomie Locali della Regione Abruzzo. 187

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DELL'AQUILA

DECRETO 16.12.2013, n. 56

Piano di ricostruzione del Comune di Navelli ai sensi dell'art. 14 L. 77/2009 - Attuazione degli interventi urbanistici ed edilizi..... 194

DETERMINAZIONE 13.12.2013, n. 129

P.O.R. F.E.S.R. ABRUZZO 2007 - 2013. Programmazione Territoriale Integrata. PIT Ambito Avezzano. Bando per le imprese private. ASSE IV: Sviluppo Territoriale. Linee Di Intervento 2.2 E 2.3. Approvazione graduatorie..... 197

CITTÀ DI AVEZZANO

Estratto determinazione dirigenziale lavori di urbanizzazione primaria in località via Piè Le Pogge, via del Cerreto. Somma occorrente per il pagamento indennità di esproprio accettata e per il deposito dell'indennità di esproprio rifiutata 213

Estratto determinazione dirigenziale lavori di urbanizzazione primaria in località Cave di Cesolino e via Guerrazzi.Somma occorrente per il pagamento indennità di esproprio accettata e per il deposito dell'indennità di esproprio rifiutata..... 214

COMUNE DI GESSOPALENA

AVVISO 215

COMUNE DI LORETO APRUTINO

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 in data 11/11/2013 ad oggetto: "Richiesta Provvedimento Unico Conclusivo per il progetto di "AMPLIAMENTO COUNTRY HOUSE ESISTENTE" in C.da Fiorano nel Comune di LORETO APRUTINO comportante variazione allo strumento urbanistico (ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 160/10 e successive modificazioni). Ditta proponente: PAPPONETTI BARBARA. APPROVAZIONE" 216

COMUNE DI MOSCIANO SANT'ANGELO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 24 del 04/07/2013 221

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 87 del 17/10/2011 223

COMUNE DI MOZZAGROGNA

Lavori di Formazione del comparto in Zona P.E.E.P. di P.R.E. proposto dalla Ditta M.M.S.A. s.r.l. ubicato in Viale MAIELLA (Loc. Castelli) - DECRETO DEFINITIVO DI ESPROPRIO - ESTRATTO ex Artt. 23 D.P.R. 327/2001 e s.m.i. 224

COMUNE DI SCOPPITO

AVVISO 226

COMUNE DI TORANO NUOVO

Avviso di approvazione definitiva della "Variante Parziale alle Normative del Piano Regolatore Esecutivo" 227

ASR ABRUZZO

Anagrafe Regionale degli Esperti per l'Accreditamento della Regione Abruzzo - Integrazione... 228

SVILUPPO ITALIA ABRUZZO SPA

Avviso d'asta pubblica per la vendita di bene immobile disponibile di proprietà della Società Sviluppo Italia Abruzzo 229

 PARTE I

Leggi, Regolamenti, Atti della Regione e dello Stato

 ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONI

CONSIGLIO REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 10.12.2013, n. 172

Riorganizzazione della Tecnostruttura del Consiglio Regionale in attuazione degli indirizzi forniti dall'Ufficio di Presidenza con deliberazione n. 148 del 29/10/2013
IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTO l'art. 39, della legge 27 dicembre 1997, n.449, e successive modificazioni ed integrazioni, recante disposizioni in materia di personale e di attività delle pubbliche amministrazioni;

VISTI in particolare:

- il comma 1 che impone agli organi di vertice di tutte le amministrazioni pubbliche una programmazione triennale del fabbisogno di personale;
- il comma 19 che vincola le Regioni ad adeguare i propri ordinamenti ai principi di cui al comma 1 finalizzandoli alla riduzione programmata delle spese di personale;

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO l'art. 6 del citato D.Lgs. n. 165 del 2001 che prevede l'obbligo per le pubbliche Amministrazioni di procedere periodicamente, e, comunque a scadenza triennale, alla ridefinizione degli uffici e delle dotazioni organiche;

VISTO in particolare il primo comma dello stesso articolo 6 del D.Lgs. n. 165/2001 che prevede che nelle amministrazioni pubbliche l'organizzazione e la disciplina degli uffici, nonché la consistenza e la variazione delle dotazioni organiche vengano determinate previa verifica degli effettivi fabbisogni e

previa informazione delle organizzazione sindacali;

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 recante "Norme in materia di ottimizzazione del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni";

VISTA la L.R. 14/9/1999, n. 77 recante "Norme in materia di organizzazione e rapporto di lavoro della Regione Abruzzo";

VISTI, in particolare:

- il comma 2 dell'art. 31 che attribuisce agli organi di direzione politica il compito di provvedere annualmente, con atti di organizzazione e previa consultazione delle OO.SS., all'approvazione del programma triennale dei fabbisogni di personale e di apportare le conseguenti variazioni alla dotazione organica;
- l'art. 7 che definisce i criteri generali di organizzazione del Consiglio;
- l'art. 17 che attribuisce all'Organo di Direzione Politica la competenza ad adottare atti di modifica del modello organizzativo e di definizione delle competenze;

VISTA la L.R. 9/5/2001, n. 18 recante norme in materia di autonomia organizzativa e funzionale del Consiglio regionale dell'Abruzzo;

VISTO il D.L. 25 giugno 2008, n. 112 convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 nel testo novellato dall'art. 14 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78 convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, ed in particolare:

- l'art. 76 contenente disposizioni finalizzate alla riduzione percentuale delle spese di personale sulla spesa corrente;
- l'art. 77 ter contenenti disposizioni in ordine al rispetto del patto di stabilità interno delle Regioni;

RILEVATO che fra gli indirizzi delle norme dettate per il contenimento della spesa di personale il più significativo, come ribadito dalla funzione pubblica e in innumerevoli pareri dalla stessa Corte dei Conti, è rappresentato dalla riduzione delle posizioni dirigenziali;

VISTA la legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007);

VISTI, in particolare, i commi 557, 557 bis e 557 ter dell'art. 1, come sostituiti dal comma 7 dell'art. 14 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78 convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122;

RILEVATO che ai fini del concorso delle autonomie regionali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, in virtù delle richiamate disposizioni, gli enti sottoposti al patto di stabilità interno sono tenuti alla riduzione delle spese di personale con il divieto di procedere, in caso contrario, alla assunzione di personale con qualsiasi tipologia contrattuale ai sensi del citato comma 4 dell'art. 76 del D.L. n. 112/2008;

VISTA la deliberazione n. 148 con la quale l'Ufficio di Presidenza, in data 29/10/2013 ha dato mandato alla Direzione Attività Amministrativa di predisporre un progetto di riorganizzazione complessiva della Tecnostruttura del Consiglio regionale finalizzato al contenimento della spesa di personale mediante riduzione delle posizioni dirigenziali e nel rispetto degli indirizzi contenuti nel medesimo atto;

VISTO il progetto di riorganizzazione della tecnostruttura del Consiglio regionale composto dagli allegati 1, 2 e 3 come parte integrante alla presente proposta contenenti rispettivamente il nuovo organigramma, l'articolazione di dettaglio dei Servizi e la definizione delle competenze delle singole strutture;

DATO ATTO CHE:

- il progetto proposto è conforme agli indirizzi forniti con la richiamata deliberazione n. 148 del 29/10/2013 ;
- per effetto delle modifiche apportate, la dotazione organica della qualifica dirigenziale è ridotta di due unità;
- è opportuno confermare espressamente la figura del Portavoce istituita ai sensi dell'art. 7 della legge 7 giugno 2000, n. 150 con deliberazione n. 104 del 15 ottobre 2009;

CONSIDERATO CHE:

- la proposta di riorganizzazione è stata inviata alle RSU e alle OO.SS. per informazione in data 12 novembre 2013;
- le OO.SS., con nota del 15 novembre, hanno chiesto un incontro per discutere sulla proposta di riorganizzazione della Tecnostruttura del Consiglio Regionale e che, a tal fine, il Presidente della Delegazione di parte pubblica ha convocato un tavolo di concertazione per il 20 novembre;

VISTO il verbale relativo alla citata riunione del 20 novembre, allegato al presente atto come parte integrante;

CONSIDERATE tutte le posizioni risultanti dal suddetto verbale;

VISTA la deliberazione n. 139 con la quale l'Ufficio di Presidenza in data 8/10/2013 ha apportato modifiche alle competenze di alcune strutture a decorrere dal 1 gennaio 2014;

DATO ATTO che per effetto di quanto contenuto nel progetto di riorganizzazione:

- a. non trova più applicazione quanto disposto ai punti 1, 2 e 3 del suddetto atto deliberativo;
- b. le modifiche di cui ai punti 4, 5, 6 e 7 del citato atto deliberativo, fatti salvi tutti gli atti eventualmente già adottati per effetto del medesimo, confluiscono nel nuovo progetto di riorganizzazione;

PRESO ATTO che con Determinazione n. 42/AA/OG del 28/11/2013 è stato approvato il prospetto con il quale si è proceduto alla ricognizione del personale che negli anni 2013/2015 sarà collocato obbligatoriamente a riposo;

VALUTATO, pertanto, di dover stabilire che a decorrere dal 1 gennaio 2014 :

- sono confermati nella nuova organizzazione gli incarichi di Direttore della Direzione Attività Amministrativa al Dottor Paolo Costanzi e di Direttore della Direzione Affari della Presidenza e Legislativi alla Dottoressa Giovanna Colangelo;
- è confermato al Dottor Guido D'Urbano, già dirigente del Servizio di Segreteria del Presidente, l'incarico di Dirigente del Servizio Segreteria del Presidente, Affari generali, Stampa e Comunicazione;

- è confermato alla Dottoressa Michela Leacche l'incarico di Dirigente del Servizio Amministrativo di Supporto alle Autorità Indipendenti;
- è confermato, sentito il Direttore dell'Area Attività amministrativa, alla Dottoressa Tiziana Grassi l'incarico di Direzione del Servizio Organizzazione Gestione Risorse Umane;
- sono confermati, sentito il Direttore dell'Area Affari della Presidenza e Legislativi, gli incarichi:
 - alla Dottoressa Vicentina Terio di Direzione del Servizio Affari Assembleari e Commissioni, sino alla data del 31/05/2014;
 - alla Dottoressa Francesca Di Muro di Direzione del Servizio Affari Istituzionali ed Europei;
 - al Dottor Giovanni Giardino di Direzione del Servizio Legislativo, Qualità della Legislazione e Studi;
- è revocato l'incarico di Direzione del Servizio Sistema Informativo e Controllo Interno al Dottor Vincenzo Mazzotta rinviando a successivo atto il conferimento dell'incarico della nuova struttura derivante dalla riorganizzazione;
- è revocato l'incarico di Direzione del Servizio Risorse Finanziarie e Strumentali alla Dottoressa Tiziana Grassi rinviando a successivo atto il conferimento dell'incarico della nuova struttura derivante dalla riorganizzazione;

RITENUTO, pertanto, necessario:

- dare mandato ai Direttori e ai Dirigenti delle Strutture Autonome di revocare, ai sensi dell'articolo 9 del CCNL del 31/3/1999, tutti gli incarichi di Responsabile di Ufficio relativi alle strutture che subiscono modifiche di competenze, soppressione ovvero una diversa allocazione funzionale all'interno dell'organizzazione;
- autorizzare i Direttori e i Dirigenti delle Strutture Autonome a conferire gli incarichi di Responsabile di Ufficio delle nuove strutture derivanti dalla riorganizzazione;

RITENUTO di dover procedere con separato atto alla programmazione triennale dei fabbisogni di personale;

ACCERTATO che le modifiche organizzative apportate hanno determinato:

- una diversa allocazione delle competenze tra le strutture di livello dirigenziale;
- un diverso peso ed equilibrio tra le stesse;

RITENUTO, pertanto, necessario dare mandato alla Direzione Attività Amministrativa di assumere tutte le iniziative utili per la graduazione delle posizioni dirigenziali derivanti dalla nuova organizzazione del Consiglio regionale secondo i vigenti criteri e in attuazione della vigente disciplina normativa (art. 21 L.R. n. 77/1999) e contrattuale (art. 27 CCNL 23/12/1999).

VISTA la proposta prot. n. 13820 del 5/12/2013 con la quale il Dirigente del Servizio Organizzazione e Gestione Risorse Umane della Direzione Attività Amministrativa ha espresso parere favorevole in merito alla regolarità tecnica ed amministrativa della presente deliberazione ed alla sua conformità alla legislazione vigente;

VISTO l'art. 20 dello Statuto regionale;

Con voti unanimi, espressi nelle forme di legge:

DELIBERA

per le motivazioni esposte in narrativa:

1. **di approvare** la macro organizzazione del Consiglio regionale così come risulta dallo schema "Allegato 1" come parte integrante alla presente proposta di deliberazione;
2. **di approvare** l'articolazione di dettaglio dei Servizi così come risulta dallo schema "Allegato 2" come parte integrante alla presente proposta di deliberazione;
3. **di definire** le competenze delle singole strutture come da documento "Allegato 3" come parte integrante alla presente proposta di deliberazione.
4. **di confermare** la figura del Portavoce istituita ai sensi dell'art. 7 della legge 7 giugno 2000, n. 150 con deliberazione n. 104 del 15 ottobre 2009;
5. **di stabilire che:**
 - a. la nuova organizzazione della tecnostruttura del Consiglio regionale decorre dal 1 gennaio 2014;
 - b. sono confermati nella nuova organizzazione gli incarichi di Direttore

- della Direzione Attività Amministrativa al Dottor Paolo Costanzi e di Direttore della Direzione Affari della Presidenza e Legislativi alla Dottoressa Giovanna Colangelo;
- c. è confermato al Dottor Guido D'Urbano, già dirigente del Servizio di Segreteria del Presidente, l'incarico di Dirigente del Servizio Segreteria del Presidente, Affari generali, Stampa e Comunicazione;
- d. è confermato alla Dottoressa Michela Leacche l'incarico di Dirigente del Servizio Amministrativo di Supporto alle Autorità Indipendenti;
- e. è confermato, sentito il Direttore dell'Area Attività amministrativa, alla Dottoressa Tiziana Grassi l'incarico di Direzione del Servizio Organizzazione Gestione Risorse Umane;
- f. sono confermati, sentito il Direttore dell'Area Affari della Presidenza e Legislativi, gli incarichi:
- alla Dottoressa Vicentina Terio di Direzione del Servizio Affari Assembleari e Commissioni, sino alla data del 31/05/2014;
 - alla Dottoressa Francesca Di Muro di Direzione del Servizio Affari Istituzionali ed Europei;
 - al Dottor Giovanni Giardino di Direzione del Servizio Legislativo, Qualità della Legislazione e Studi;
- g. è revocato l'incarico di Direzione del Servizio Sistema Informativo e Controllo Interno al Dottor Vincenzo Mazzotta rinviando a successivo atto il conferimento dell'incarico della nuova struttura derivante dalla riorganizzazione;
- h. è revocato l'incarico di Direzione del Servizio Risorse Finanziarie e Strumentali alla Dottoressa Tiziana Grassi rinviando a successivo atto il conferimento dell'incarico della nuova struttura derivante dalla riorganizzazione;
6. **di dare mandato** ai Direttori e ai Dirigenti delle Strutture Autonome di revocare, ai sensi dell'articolo 9 del CCNL del 31/3/1999, tutti gli incarichi di Responsabile di Ufficio relativi alle strutture che subiscono modifiche di competenze, soppressione ovvero una diversa allocazione funzionale all'interno dell'organizzazione;
7. **di autorizzare** i Direttori e i Dirigenti delle Strutture Autonome a conferire gli incarichi di Responsabile di Ufficio delle nuove strutture derivanti dalla riorganizzazione;
8. **di dare mandato** al Dirigente preposto al personale di procedere alla ricollocazione e razionalizzazione del personale in servizio nel nuovo assetto organizzativo in relazione alle attività svolte;
9. **di procedere** con separato atto alla programmazione triennale dei fabbisogni di personale.

Segue allegato

ALLEGATO DELIBERA U.P. N° 172 del 10.12.2013

DIREZIONE ATTIVITA' AMMINISTRATIVA
SERVIZIO ORGANIZZAZIONE E GESTIONE RISORSE UMANE
UFFICIO ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA

Estratto dal registro dei verbali

Concertazione – Area della dirigenza e Area personale delle categorie.

L'Aquila, 20 novembre 2013 ore 15.00

PRESENTI PARTE PUBBLICA

Dott. Paolo Costanzi

Dott.ssa Tiziana Grassi

Ing. Vincenzo Mazzotta

PRESENTI PARTE SINDACALEArea Dirigenza

DIRER Silvana De Paolis

UIL FPL Francesca Di Muro

Area Personale delle categorie

RSU Capri Rossella Marco Polidoro

TERRITORIALI Ivana Evangelista DICCAP

Michele Tosches CISL FP

Oggetto: Progetto di riorganizzazione della tecnostruttura del Consiglio regionale.

L'incontro inizia con l'intervento del Dottor Costanzi che illustra il progetto di riorganizzazione evidenziando la previsione relativa alla soppressione di due posizioni dirigenziali e le modalità di accorpamento delle competenze che ne deriva: per la Direzione Affari della Presidenza e Legislativi non ci sono variazioni nelle competenze, l'unica modifica che vede coinvolta tale struttura è quella relativa all'applicazione delle linee di indirizzo che prevedono il congelamento delle posizioni dirigenziali che si renderanno vacanti; per la Direzione Attività riguarda l'accorpamento del Servizio Informatica con il Servizio Tecnico; le competenze relative all'ufficio protocollo sono trasferite al Servizio Segreteria del Presidente, Affari Generali, Stampa e Comunicazione che si occuperà anche di curare direttamente i rapporti con l'OIV e nel cui ambito potrà essere istituito anche l'Ufficio Relazioni con il Pubblico (U.R.P.); il Servizio Amministrativo di Supporto alle

Autorità Indipendenti non subirà alcuna modifica; nel progetto compare anche il nuovo Ufficio di supporto al Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

Il Direttore dell'area amministrativa sottolinea, infine, che a regime questa nuova organizzazione comporterà una riduzione della spesa derivante dalla soppressione di due posizioni dirigenziali di circa 220.000,00 euro annui.

Conclusa l'illustrazione della proposta di riorganizzazione, il Presidente della delegazione di Parte Pubblica lascia la parola ai rappresentanti sindacali per ascoltare le loro posizioni e le loro proposte al riguardo.

Il primo intervento è della signora Evangelista che chiede se la proposta di deliberazione in discussione supera quanto stabilito nella precedente deliberazione numero 139 del 8 ottobre u.s. che prevedeva il trasferimento delle competenze dell'ufficio protocollo in parte al servizio tecnico e in parte al servizio informatica; Costanzi risponde in maniera affermativa ribadendo che le competenze dell'ufficio protocollo saranno trasferite al servizio di Segreteria del Presidente, Affari Generali, Stampa e Comunicazione e le modifiche apportate con la citata deliberazione n.139 alla Direzione affari della Presidenza e Legislativi sono integralmente riconfluite nel progetto di riorganizzazione.

La rappresentante della DICCAP sottolinea inoltre una certa confusione da parte dell'amministrazione che nell'arco di un mese ha proposto tre modifiche organizzative; prosegue evidenziando che l'aggregazione delle competenze della Struttura Stampa e dell'Ufficio protocollo al Servizio di Segreteria del Presidente non è opportuna dato che si tratta di una struttura politica, sarebbe stato meglio lasciare questo ultimo ufficio al Servizio informatica in considerazione della prossima implementazione del nuovo software di gestione di archiviazione e protocollazione.

Costanzi risponde che nell'organico della Dirigenza così come previsto dalla L.R. n. 77/1999 e negli atti di organizzazione di applicazione della medesima legge, è ricompreso il Servizio di Segreteria del Presidente quale servizio incardinato nell'organizzazione del Consiglio regionale. Per tale ragione, infatti, il Servizio partecipa al pari degli altri al piano della performance e le risorse destinate al pagamento della retribuzione di posizione e di risultato del relativo titolare, fanno carico al pertinente Fondo. Deve naturalmente essere modificata la tabella C allegata alla L.R. 18/2001 che, al fine di dare carattere fiduciario all'incarico di Dirigente del Servizio Segreteria del Presidente, crea una anomalia nel prevedere un dirigente nell'ambito della relativa dotazione organica come se fosse una ulteriore unità. Dalla data della modifica l'incarico del Servizio di che trattasi potrà essere conferito esclusivamente ai sensi dell'art. 22 della L.R. 77/1999.

De Paolis chiede le modalità con le quali si procederà a tale modifica e Costanzi risponde che successivamente all'approvazione della riorganizzazione si proporrà una modifica legislativa in tal senso; interviene Capri che chiede se il posto di dirigente previsto nella citata tabella C sarà ancora a copertura esterna o meno e il Presidente di parte pubblica risponde che, a seguito della recente modifica ai sensi dell'articolo 22 della L.R. 77/1999 gli incarichi di dirigente di servizio con contratto a tempo determinato

possono essere conferiti nel limite del 10 % delle posizioni dirigenziali, ma non è individuato in alcun modo il servizio a cui sarà destinato il dirigente esterno.

Con la modifica della LR 18, i cui effetti si avranno a partire dalla prossima legislatura, l'incarico dirigenziale al servizio di segreteria del presidente non sarà più a carattere fiduciario.

Riprende la parola la rappresentante DICCAP che chiede chiarimenti sulla revoca di tutti gli incarichi a far data dal 1/1/2014, in particolare vuole avere informazioni sulla durata dei nuovi conferimenti ai Direttori; Costanzi risponde chiarendo che le posizioni direttoriali saranno riaffidate dall'Ufficio di Presidenza che a loro volta i direttori procederanno ad proporre i nuovi incarichi; sulla durata del mandato dei direttori precisa che questi resteranno in carica nel rispetto della L. 77/99 e, cioè, entro 180 giorni dalla scadenza della legislatura, termine entro il quale il nuovo Ufficio di Presidenza procederà alle nuove nomine.

Evangelista chiede di sapere chi sarà il nuovo Datore di lavoro dopo l'approvazione della riorganizzazione; il direttore dell'area amministrativa risponde che il datore di lavoro è sempre il Presidente del consiglio che dopo la riorganizzazione potrà procedere a conferire nuovamente la delega al titolare del Servizio Informatica e Tecnico.

Concluso l'intervento della rappresentante DICCAP prende la parola la dottoressa De Paolis che ritiene che la struttura del consiglio regionale definita da una legge non può essere modificata senza adottare un nuovo provvedimento legislativo, in particolare la rappresentante DIRER fa riferimento alla soppressione della struttura stampa; il presidente di parte pubblica sottolinea che l'articolo 17 della L.R. 77/1999 prevede che Le Direzioni possono essere ridefinite e ridotte, con atto degli Organi di direzione politica,.

De Paolis ritiene che se il nuovo Servizio di Segreteria del Presidente si avvale anche dell'ufficio di segreteria del presidente, di cui alla L.R. 18/2001, il nuovo dirigente si troverà nell'anomala situazione di fare sia gestione che attività politica, propone in tal senso di spostare l'ufficio di segreteria alle dirette dipendenze del Presidente; Costanzi afferma che ciò sarà possibile dopo la revisione della LR 18/2001.

Continua l'intervento la rappresentante della DIRER chiedendo chiarezza sulla decadenza degli incarichi: a suo avviso devono decadere solo gli incarichi dei servizi coinvolti direttamente nella riorganizzazione, non ravvede la necessità di revocare gli incarichi ai dirigenti che con la nuova proposta non vedono modificate le loro competenze. Il dottor Costanzi chiede quali dovrebbero essere i servizi per i quali occorre prevedere una decadenza degli incarichi e la dottoressa De Paolis risponde che a suo avviso andrebbe riconferito solo l'incarico del nuovo servizio tecnico ed informatico o comunque delle sole strutture coinvolte direttamente. Secondo il presidente di parte pubblica questa ultima proposta della DIRER sarà oggetto di riflessione da parte dell'U.P..

Gli interventi delle organizzazioni sindacali procedono con la Capri, in rappresentanza della CGIL e di componente RSU, che lamenta, innanzitutto, le pessime relazioni sindacali all'interno del consiglio regionale per due ordini di motivi: in primo luogo perché nonostante la legge preveda che nel caso di

riorganizzazione si debbano consultare le rappresentanze sindacali sono state queste ultime a dover richiedere un incontro con la parte pubblica; in secondo luogo lamenta la scarsa attenzione che il Presidente del Consiglio le ha concesso durante la riunione del 19 novembre. Ancora Capri che, innanzitutto, riconferma quanto espresso nel corso dell'audizione in Conferenza dei Capigruppo; ritiene, inoltre, che, in considerazione della prossima scadenza della legislatura, questo non sia il momento migliore per una riorganizzazione anche se non si può parlare di una vera e propria riorganizzazione visto che coinvolge solo poche strutture. Continua l'intervento della rappresentante sindacale che si dice favorevole alla riduzione delle posizioni dirigenziali ma ritiene che questa debba essere fatta in una logica di riorganizzazione che preveda un diverso accorpamento delle competenze, non è infatti convincente a suo avviso unire il servizio tecnico con quello informativo trattandosi di competenze del tutto differenti, così come non risulta convincente accorpare la struttura stampa con il servizio di segreteria del presidente perché in tal modo si viene a creare una struttura mista, in parte gestionale e in parte politica.

Sempre la RSU Cgil afferma che una riorganizzazione dovrebbe essere accompagnata da un programmazione triennale dei fabbisogni, dalla definizione della dotazione organica e dalla graduazione delle posizioni dirigenziali; si chiede, inoltre, come possa l'Ufficio di Presidenza fornire delle linee guida sulla copertura dei posti che si renderanno vacanti quando lo stesso U.P. non sarà più in carica, in particolare secondo Capri l'accorpamento del Servizio Affari Assembleari e Commissioni con altri servizi non è appropriato se si considera che, a suo avviso, si tratta del servizio che svolge la principale attività del Consiglio Regionale; sottolinea che la ricollocazione del personale conseguente alla definizione del nuovo assetto organizzativo, dovrà essere fatta con atti la cui motivazione deve essere riconducibile alla riorganizzazione; evidenzia, infine, anche che tale provvedimento prevede la soppressione dell'Ufficio Biblioteca. Ancora la rappresentante CGIL che, a tal proposito, asserisce che sarebbe opportuno che tale posizione organizzativa non sia assoggettata ad una struttura politica in modo da garantirne l'autonomia. In questo ultimo discorso si inserisce anche la rappresentante della DIRER che chiede se sia possibile modificare il nome del nuovo servizio eliminando i termini "segreteria del presidente" e chiede, inoltre, se il risparmio derivante dalla soppressione delle due posizioni dirigenziali andrà a confluire nel fondo della dirigenza dell'anno 2014. Interviene il rappresentante CISL Michele Tosches sostenendo che la riduzione delle posizioni dirigenziali è sempre auspicabile ma che è necessario che questa sia fatta senza andare a discapito della funzionalità dell'ente; ritiene, inoltre, che il risparmio derivante dalla diminuzione dei dirigenti debba essere destinato al Fondo delle risorse decentrate, sulla base dei Piani di razionalizzazione e con interventi legislativi appropriati; chiede, pertanto, che la parte pubblica sensibilizzi l'organo politico in tal senso; il Presidente di Parte pubblica assicura che sarà puntualmente rappresentato all'U.P.. Continua il rappresentante CISL che afferma che nel momento in cui la nuova organizzazione sarà definita occorrerà avere un confronto con i sindacati sul trasferimento delle risorse umane che ne consegue.



Capri ed Evangelista condividono la posizione di Tosches sulla possibilità che il risparmio che consegue alla riduzione delle posizioni dirigenziali sia destinata per intero al fondo del personale. La rappresentante CGIL osserva, inoltre, che anche se è vero che il Consiglio Regionale è stato tra i primi ad approvare i Piani di razionalizzazione è altrettanto vero che ad oggi non hanno prodotto alcun risparmio da destinare al personale, per cui risultano essere inutili. Ancora Evangelista che condivide quanto affermato sulla Capri sulle pessime relazioni sindacali all'interno del consiglio regionale e sulla scarsa attenzione che il Presidente Pagano ha riservato alle organizzazioni sindacali durante l'incontro del 19 novembre.

L'ultimo intervento è della rappresentante della UIL, Dottoressa Francesca Di Muro, che dopo aver ricordato che in una precedente occasione l'attuale amministrazione ha sottoposto alle organizzazioni sindacali una proposta di taglio più consistente delle posizioni dirigenziali non accompagnata da un disegno organico e funzionale di riorganizzazione, afferma che quella in discussione, seppur più contenuta, sembra più una proposta di mera spending review che una vera e propria proposta di riorganizzazione. Pur ritenendo di poter aderire alla proposta dell'Amministrazione di tagliare due posti dirigenziali, ritiene di dover esprimere una osservazione: qualora si fosse trattato di una riorganizzazione funzionale si poteva pensare di sopprimere una posizione direttoriale e collegare la struttura stampa all'unica direzione rimasta piuttosto che a un struttura con una connotazione, ad oggi, politica. Ancora la rappresentante UIL prende atto positivamente della volontà di sanare l'anomalia della L.R. 18/2001 relativamente alla posizione dirigenziale del Servizio segreteria del presidente. Sempre la dottoressa Di Muro afferma di nutrire dei dubbi sulla legittimità di trasferire delle risorse dal fondo della dirigenza a quello del personale, con apposita legge, anche se è a conoscenza che altre regioni lo hanno fatto. Sottolinea infine di non condividere l'osservazione della RSU Capri sulla centralità della figura della posizione del Servizio affari assembleari; ritiene, di contro, che da parte del sindacato le posizioni dirigenziali devono essere tutelate tutte allo stesso modo. Conclude auspicando che nel prossimo futuro ci sia una riorganizzazione ragionata sulle funzioni dell'ente.

La rappresentante CGIL replica, all'affermazione della rappresentante UIL, che non intende assumere lezioni di sindacato da parte della Di Muro e che anche ella non condivide molte delle affermazioni fatte dalla stessa rappresentante UIL.

La riunione si conclude alle ore 16.

Il verbalizzante

Carla Piccinini

Documento allegato come parte integrante e sostanziale alla Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 179 del 10-12-2013

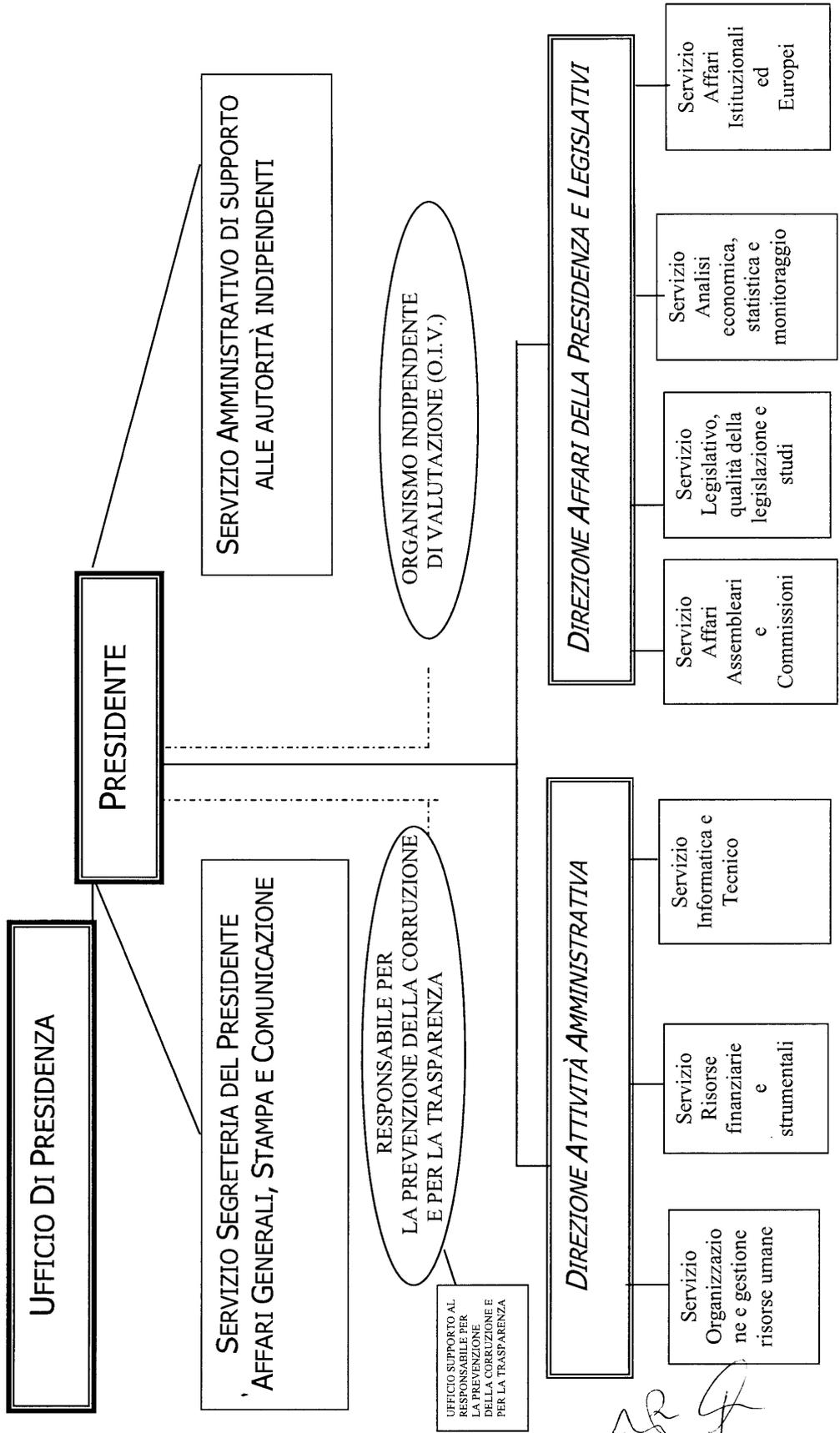
Progetto di riorganizzazione del Consiglio Regionale dell'Abruzzo

Handwritten signature and initials in the bottom right corner of the page.



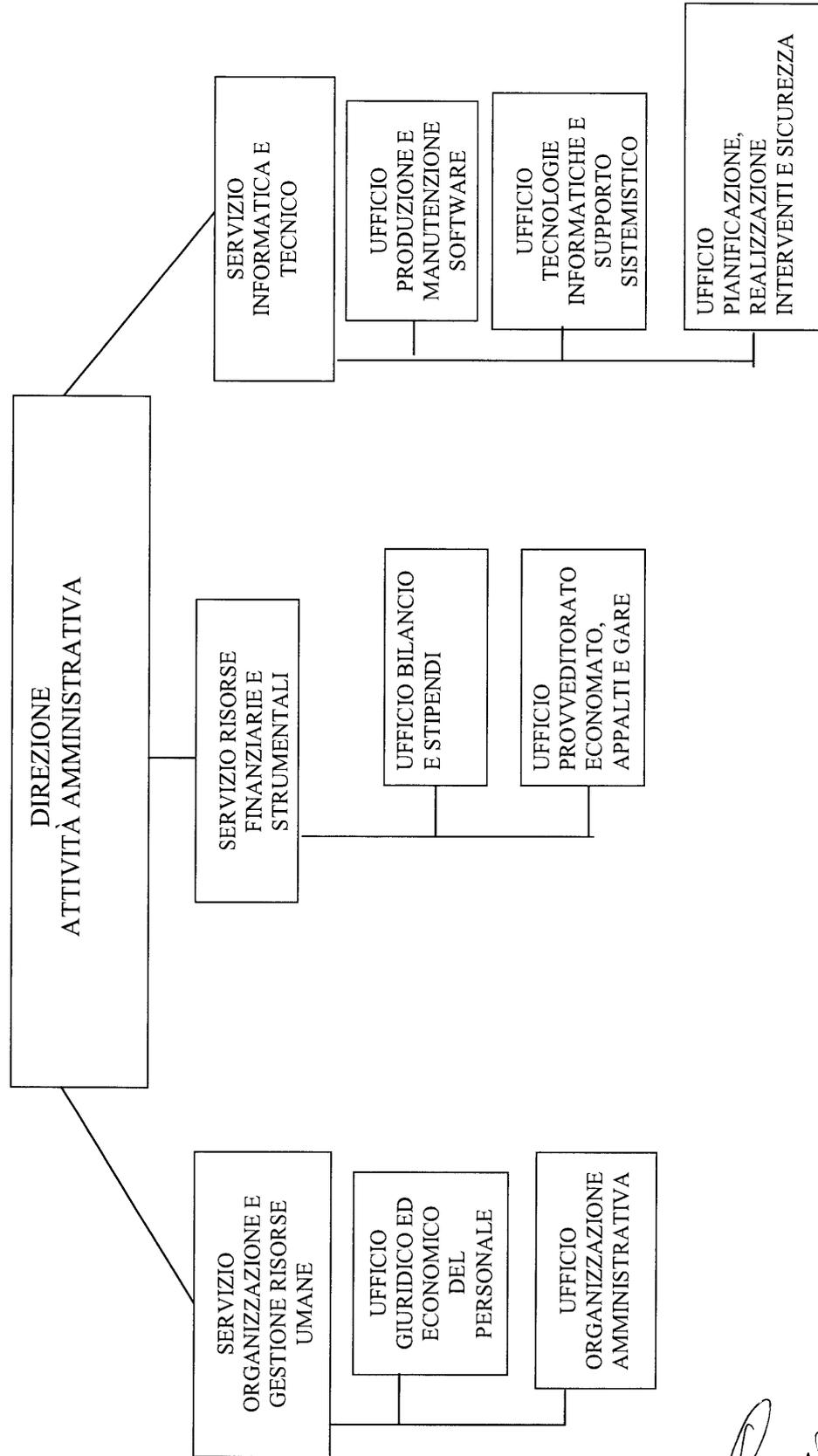
Allegato 1 come parte integrante e sostanziale alla Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 12 del 12/01/13

CONSIGLIO REGIONALE DELL'ABRUZZO



Allegato 2 come parte integrante e sostanziale alla Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 422 del 10/12/13

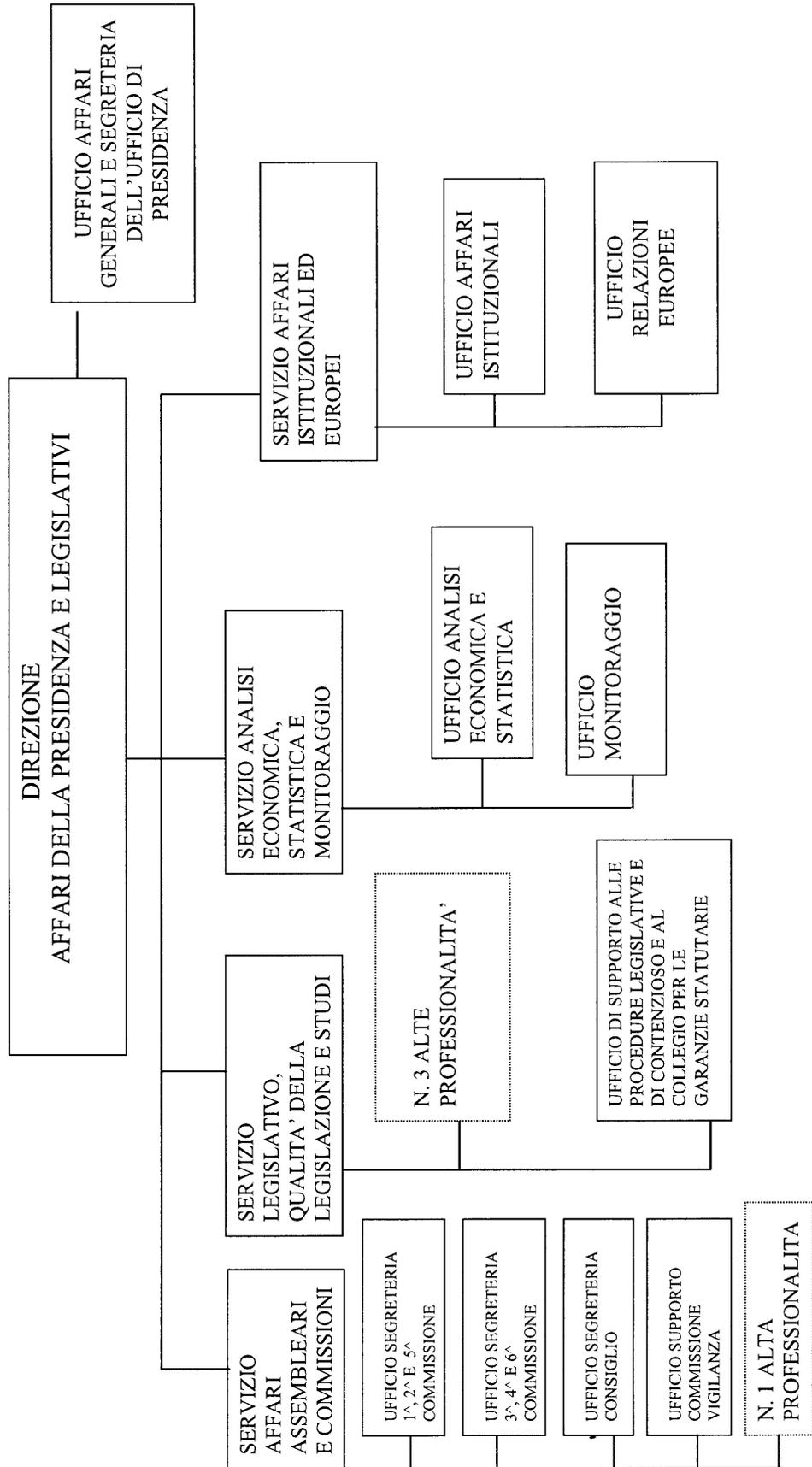
CONSIGLIO REGIONALE DELL'ABRUZZO



Allegato 2 come parte integrante e sostanziale alla Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 112 del 10.12.2013



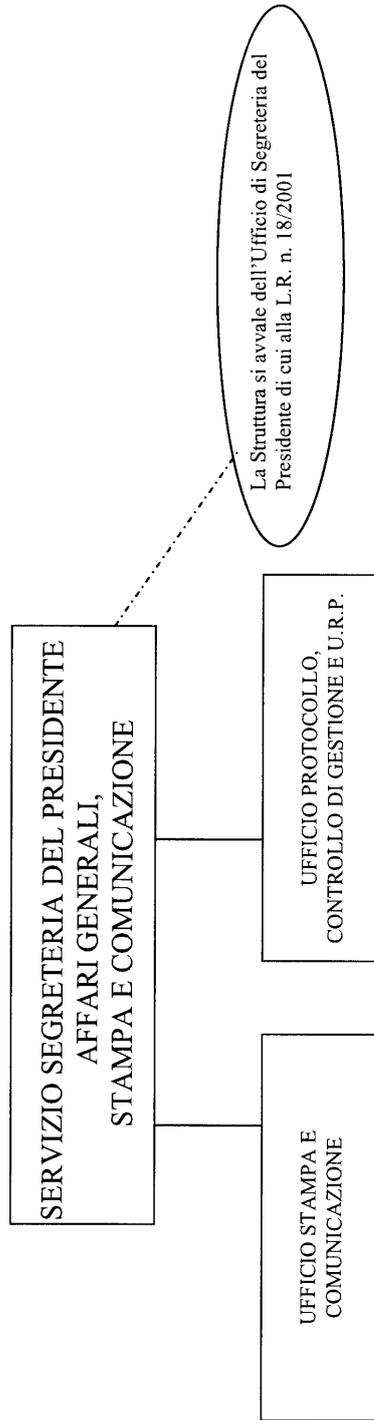
CONSIGLIO REGIONALE DELL'ABRUZZO



Allegato 2 come parte integrante e sostanziale alla Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 192 del 10/02/2013



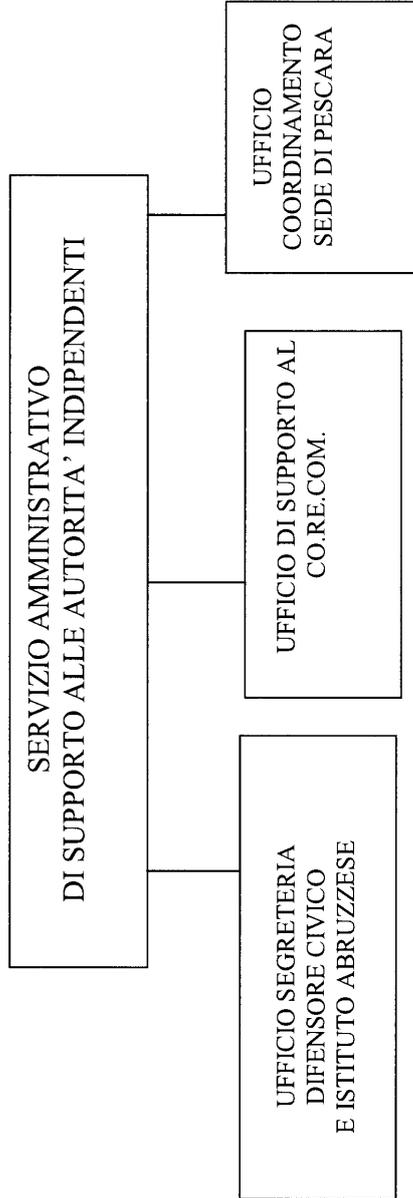
CONSIGLIO REGIONALE DELL'ABRUZZO



Allegato 2 come parte integrante e sostanziale alla Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 72 del 10.12.2013.



CONSIGLIO REGIONALE DELL'ABRUZZO





Documento composto di n. 42 pagine
Allegato 3 come parte integrante e sostanziale alla Deliberazione dell'ufficio di Presidenza n. 172 del 10.12.2013

DIREZIONE ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

Competenze

In conformità agli obiettivi fissati dal Presidente e dall'Ufficio di Presidenza, compete alla Direzione:

1. L'assistenza tecnico – amministrativa al Presidente ed all'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale nell'individuazione degli obiettivi e dei programmi da attuare.
2. L'attività di indirizzo ai servizi che ne costituiscono articolazione in materia di:
 - Organizzazione, sviluppo, formazione, gestione e trattamento economico delle risorse umane;
 - Predisposizione ed aggiornamento del bilancio annuale e dei rendiconti del Consiglio regionale;
 - Organizzazione, gestione, acquisizione e razionalizzazione delle risorse strumentali e finanziarie;
 - Gestione amministrativo – contabile dei Consiglieri ed ex Consiglieri;
 - Adempimenti connessi alla sicurezza dei luoghi di lavoro (D.Lgs. n. 81/2008 e successive modificazioni e integrazioni);
 - Lavori ed opere da eseguirsi presso gli immobili sedi del Consiglio regionale;
 - Pianificazione, sviluppo e gestione del sistema informativo del Consiglio regionale;
3. Il coordinamento di progetti e iniziative di interesse della Direzione non attribuiti alla competenza specifica dei servizi.
4. Il personale assegnato direttamente alla Direzione, fornisce il necessario supporto al Direttore per l'attività di segreteria e per attività di ricerca, indagine e studio nelle materie di interesse.



Documento composto di n. 40 pagineAllegato 3 come parte integrante e sostanziale alla Deliberazione dell'ufficio di Presidenza n. 172 del 10-11-2013**DIREZIONE ATTIVITA' AMMINISTRATIVA****Servizio Organizzazione e gestione Risorse Umane****Competenze**

Programmazione triennale dei fabbisogni di personale, definizione organici e gestione pianta organica con il conseguente avvio delle relative procedure di reclutamento;

Gestione delle procedure selettive per il reclutamento del personale;

Costituzione, gestione, trasformazione e cessazione del rapporto di lavoro del personale a tempo indeterminato e a tempo determinato (compreso il personale dei gruppi consiliari e delle segreterie degli organi di direzione politica).

Contenzioso del lavoro e contenzioso amministrativo nelle materie di interesse;

Gestione delle risorse per le attività socio – assistenziali, culturali e ricreative;

Rilevazione e analisi dei fabbisogni formativi del personale consiliare, predisposizione del relativo piano di formazione e gestione delle attività di formazione;

Gestione delle relazioni sindacali (informazione, concertazione, contrattazione decentrata integrativa);

Gestione delle risorse decentrate, del Fondo per la retribuzione di posizione e di risultato della Dirigenza e del Fondo delle P.O.;

Acquisizione delle risultanze del sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale. Monitoraggio ed adeguamento del sistema;

Liquidazione compensi accessori al personale e ai Dirigenti collegati alle risultanze del sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale;

Analisi delle condizioni organizzative delle strutture finalizzata alla eventuale elaborazione di proposte di organizzazione;

Conto annuale e altre rilevazioni obbligatorie.

Attività di supporto e segreteria del Comitato dei Garanti.

Documento composto di n. 40 pagine

Allegato 3 come parte integrante e sostanziale alla Deliberazione dell'ufficio di Presidenza n. 172 del 10.12.2013

DIREZIONE ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

Servizio Organizzazione e gestione Risorse Umane

Ufficio Giuridico ed economico del personale

Competenze

1. Predisposizione degli atti inerenti il rapporto di lavoro del personale a tempo indeterminato e a tempo determinato (compresa la gestione dei connessi adempimenti on line e delle rilevazioni) con particolare riferimento a:
 - Costituzione e trasformazione del rapporto di lavoro;
 - Adempimenti attuativi dei contratti collettivi nazionali e integrativi e trattamento economico;
 - Mobilità, mansioni e conferimento incarichi di responsabilità;
 - Permessi;
 - Assenze;
 - Procedimenti disciplinari;
 - Ricognizione dei periodi di lavoro ai fini pensionistici;
 - Riscatto periodi di contribuzione figurativa utili ai fini della determinazione del trattamento di fine servizio;
 - Cessazione del rapporto di lavoro;
2. Contenzioso del lavoro;
3. Gestione dati giuridici del personale;
4. Adempimenti connessi all'utilizzazione delle risorse per le attività socio – assistenziali, culturali e ricreative;
5. Predisposizione degli atti necessari all'attuazione del piano formativo e gestione delle attività di formazione;

Documento composto di n. 60 pagineAllegato 3 come parte integrante e sostanziale alla Deliberazione dell'ufficio di Presidenza n. 172 del 10.12.2013**DIREZIONE ATTIVITA' AMMINISTRATIVA****Servizio Organizzazione e gestione Risorse Umane****Ufficio Organizzazione Amministrativa****Competenze**

1. Predisposizione degli atti per la programmazione triennale dei fabbisogni di personale, definizione organici e gestione pianta organica
2. Predisposizione degli atti per le procedure di reclutamento del personale (concorsi, mobilità) e gestione delle procedure medesime;
3. Studio delle materie oggetto di contrattazione decentrata e concertazione ed elaborazione relative proposte;
4. Gestione delle relazioni sindacali (informazione, concertazione, contrattazione decentrata integrativa);
5. Assistenza tecnica alla Delegazione di parte pubblica;
6. Gestione delle risorse decentrate, del Fondo per la retribuzione di posizione e di risultato della Dirigenza e del Fondo delle P.O.;
7. Acquisizione delle risultanze del sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale. Monitoraggio ed adeguamento del sistema;
8. Rilevazione dei fabbisogni formativi del personale consiliare e predisposizione del relativo piano di formazione;
9. Predisposizione del Conto annuale;
10. Attività di studio ed elaborazione di proposte di organizzazione;
11. Attività di supporto e segreteria del Comitato dei Garanti;
12. Predisposizione delle memorie per ricorsi amministrativi nelle materie trattate;





Documento composto di n. 40 pagine

Allegato 3 come parte integrante e sostanziale alla Deliberazione dell'ufficio di Presidenza n. 172 del 10.12.2013

DIREZIONE ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

Servizio Risorse finanziarie e strumentali

Elaborazione e gestione del bilancio di previsione;

Predisposizione del rendiconto finanziario e del conto del patrimonio;

Supporto amministrativo - contabile all'Ufficio di Presidenza per la predisposizione dei budgets delle singole Aree e relative correlazioni con il bilancio;

Controllo interno di regolarità amministrativa e contabile ai sensi dell'art. 2 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n.286;

Erogazione delle competenze fisse e variabili spettanti al personale del Consiglio regionale, ed al personale assunto ai sensi della L.R. n. 18 del 9 maggio 2001 e successive modificazioni ed integrazioni;

Assistenza fiscale al personale;

Vigilanza, sotto il profilo tecnico - amministrativo, sulla regolare esecuzione dell'attività del servizio di tesoreria e del servizio di cassa;

Trattamento Giuridico ed economico dei Consiglieri regionali, degli ex Consiglieri e del Difensore Civico;

Pagamento contributi sostitutivi e di funzionamento ai Gruppi Consiliari;

Programmazione, previa valutazione tecnica ed economica in ordine alle necessità delle singole strutture, dei fabbisogni di beni e servizi necessari alle attività dell'intera struttura consiliare;

Gestione dei contratti relativi alla fornitura di beni e servizi;

Organizzazione del magazzino e del centro stampa;

Tenuta dell'inventario dei beni mobili del Consiglio regionale;

Gestione del parco macchine;

Organizzazione delle attività di supporto logistico all'aula anche in occasione delle sedute del Consiglio regionale a Pescara;

Procedure di gara per lavori e acquisizione di beni e servizi sulla base delle specifiche tecniche fornite dalle strutture competenti e definizione dei relativi contratti;





Documento composto di n. 40 pagine

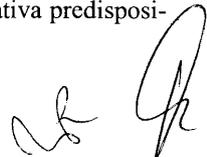
Allegato 3 come parte integrante e sostanziale alla Deliberazione dell'ufficio di Presidenza n. 172 del 10.12.2013

DIREZIONE ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

Servizio Risorse finanziarie e strumentali Ufficio Bilancio e stipendi

Competenze

1. Adempimenti connessi alla predisposizione del bilancio di previsione, del rendiconto finanziario e del conto del patrimonio;
2. Gestione delle fasi contabili delle entrate e delle spese (registrazione degli accertamenti e degli impegni, effettuazione delle liquidazioni e emissione dei titoli di riscossione e di pagamento) incluse le verifiche sui beneficiari, preventive al pagamento, previste dalla vigente legislazione;
3. Verifica degli atti di impegno e liquidazione ai fini del controllo interno di regolarità amministrativa e contabile ai sensi dell'art. 2 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n.286;
4. Predisposizione degli atti amministrativi e contabili e cura di tutti gli adempimenti contributivi e fiscali connessi:
 - alla erogazione delle competenze fisse e variabili, alla elaborazione della pratica pensionistica, alla liquidazione ed erogazione del trattamento di fine servizio o di fine rapporto a favore del personale del Consiglio regionale ;
 - alla erogazione delle competenze fisse e variabili e alla liquidazione ed erogazione del trattamento di fine rapporto a favore del personale assunto ai sensi della L.R. n. 18 del 9 maggio 2001 e successive modificazioni ed integrazioni;
 - alla assistenza fiscale a tutto il personale;
5. Controllo delle rendicontazioni del Tesoriere e degli estratti conto. Verifica del rispetto della regolare esecuzione del servizio di cassa da parte del Tesoriere;
6. Predisposizione degli atti amministrativi e contabili e cura di tutti gli adempimenti contributivi e fiscali connessi:
 - al pagamento delle competenze fisse e variabili spettanti ai Consiglieri regionali e agli ex Consiglieri;
 - al pagamento dei compensi al Difensore Civico;
 - al pagamento dei compensi ai Componenti del Collegio dei revisori e dell'OIV;
 - al pagamento dei compensi spettanti ad altri organismi previsti dalla legge;
7. Gestione delle cessioni volontarie e coattive sugli emolumenti del personale e dei Consiglieri e degli ex Consiglieri;
8. Pagamento contributi sostitutivi e di funzionamento ai Gruppi Consiliari con relativa predisposizione degli atti amministrativi e contabili necessari;



Documento composto di n. 40 pagine

Allegato 3 come parte integrante e sostanziale alla Deliberazione dell'ufficio di Presidenza n. 172 del 16.12.2013

DIREZIONE ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

Servizio Risorse finanziarie e strumentali Ufficio Provveditorato, economato, appalti e gare Competenze

1. Rilevazione dei fabbisogni di beni e servizi necessari alle attività dell'intera struttura consiliare;
2. Gestione dei contratti relativi alla fornitura di beni e servizi;
3. Gestione del magazzino e del centro stampa;
4. Adempimenti necessari a rilevare il patrimonio mobiliare del Consiglio regionale, il costo originario dei singoli beni e le variazioni subite (incrementi, decrementi ed alienazioni), nonché ad assicurarne l'esistenza fisica e la collocazione;
5. Gestione del parco macchine;
6. Assistenza logistica all'attività d'aula e coordinamento del personale di supporto anche in occasione delle sedute consiliari che si svolgono a Pescara;
7. Predisposizione degli atti necessari alle procedure di gara per lavori e acquisizione di beni e servizi sulla base delle specifiche tecniche fornite dalle strutture competenti e definizione dei relativi contratti;
8. Tenuta dell'elenco degli operatori economici per la esecuzione di lavori e fornitura di beni e servizi.



Documento composto di n. 60 pagine

Allegato 3 come parte integrante e sostanziale alla Deliberazione dell'ufficio di Presidenza n. 177 del 10.12.2013

DIREZIONE ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

Servizio Informatica e Tecnico

Cura gli aspetti tecnici, organizzativi e di progettazione connessi all'acquisizione, alla gestione e alla manutenzione dei prodotti software e hardware, nonché dei Servizi connessi;

Collabora alla organizzazione ed attuazione dei corsi di addestramento e formazione informatica;

Progetta, realizza, gestisce e sviluppa il sistema informativo del Consiglio regionale nel suo complesso per quanto riguarda i programmi applicativi destinati ai servizi, nonché il sito internet e intranet compresi i loro aggiornamenti alla normativa vigente;

Cura l'elaborazione, la pianificazione, lo sviluppo e l'attuazione per l'automazione delle funzioni e delle procedure, sulla base dei piani programmatici annuali e pluriennali concordati fra le Direzioni regionali.;

Progetta, realizza, gestisce e sviluppa la rete telematica del Consiglio regionale, il Sistema informativo per le componenti hardware e sistemistiche, compreso il sistema di centralino;

Provvede al governo degli accessi, della sicurezza dell'integrità e della riservatezza del sistema informativo;

Gestione degli immobili di proprietà o assegnati in dotazione al Consiglio regionale per quanto riguarda la gestione dei contratti di locazione, la programmazione annuale e triennale degli interventi di manutenzione e la loro progettazione, esecuzione e collaudo secondo le norme vigenti

Adempimenti connessi alla sicurezza dei luoghi di lavoro (D.Lgs. n. 81/2008 e successive modificazioni e integrazioni).





Documento composto di n. 40 pagine

Allegato 3 come parte integrante e sostanziale alla Deliberazione dell'ufficio di Presidenza n. 172 del 10-12-2013

DIREZIONE ATTIVITA' AMMINISTRATIVA**Servizio Informatica e Tecnico
Ufficio Produzione e manutenzione software
Competenze**

1. Cura gli aspetti tecnici ed organizzativi connessi con l'acquisizione di prodotti software e servizi ;
2. Predisporre gli atti delle specifiche tecniche da fornire per l'espletamento di procedure di gara per l'acquisizione di beni e servizi di propria competenza;
3. Rilascia il benestare al pagamento, previo controllo della qualità e quantità, dei prodotti e dei servizi forniti;
4. Collabora alla organizzazione ed attuazione dei corsi di addestramento e formazione informatica;
5. Progetta, realizza, gestisce e sviluppa il sistema informativo del Consiglio regionale per la componente software applicativa e gestionale;
6. Cura l'elaborazione, la pianificazione, lo sviluppo e l'attuazione per l'automazione delle funzioni e delle procedure, sulla base dei piani programmatici annuali e pluriennali;
7. Definisce le specifiche per le applicazioni software, comprensive della progettazione architettonale, procedurale e delle strutture dei dati;
8. Realizza e/o definisce le specifiche per l'acquisizione dei prodotti software necessari per la gestione del sistema Informativo del Consiglio regionale;
9. Progetta e gestisce dal punto di vista informatico il sito INTERNET del Consiglio regionale e ne coordina l'accesso e l'utilizzo;
10. Progetta e gestisce dal punto di vista informatico il sito INTRANET del Consiglio regionale e ne coordina l'accesso e l'utilizzo;
11. Gestisce e cura l'implementazione sotto l'aspetto tecnico - informatico delle banche dati del Consiglio regionale;
12. Assicura l'assistenza tecnico-organizzativa alla struttura consiliare per l'uso dei prodotti e dei servizi informatici;
13. Assegna alle strutture i prodotti informatici acquistati e ne cura l'inventariazione;
14. Progetta e gestisce il processo di informatizzazione del protocollo e ne cura le modalità e le forme di accesso;
15. Progetta e gestisce il processo di informatizzazione ottica dell'archivio e ne cura le modalità e le forme di accesso;





Documento composto di n. 60 pagine

Allegato 3 come parte integrante e sostanziale alla Deliberazione dell'ufficio di Presidenza n. 172 del 10.12.2013

DIREZIONE ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

Servizio Informatica e Tecnico Ufficio Tecnologie informatiche e supporto sistemistico Competenze

1. Cura gli aspetti tecnici ed organizzativi connessi con l'acquisizione di prodotti hardware e servizi e con la manutenzione ed il rinnovo degli impianti;
2. predisporre gli atti delle specifiche tecniche da fornire per l'espletamento di procedure di gara per l'acquisizione di beni e servizi di propria competenza;
3. Rilascia il benestare al pagamento, previo controllo della qualità e quantità, dei prodotti e dei servizi forniti;
4. Collabora alla organizzazione ed attuazione dei corsi di addestramento e formazione informatica;
5. Progetta e gestisce la rete telematica del Consiglio regionale, ne cura l'accessibilità esterna e la interconnessione con le altre reti locali, regionali, nazionali e internazionali;
6. Progetta, realizza, gestisce e sviluppa il sistema informativo del Consiglio regionale per la componente hardware e sistemistica;
7. Progetta e gestisce il sistema tecnologico-sistemistico del sito INTERNET ne cura la sicurezza e la integrità sia dal punto di vista interno che esterno;
8. Progetta e gestisce il sistema tecnologico-sistemistico del sito INTRANET ne cura la sicurezza e la integrità sia dal punto di vista interno che esterno;
9. Cura le problematiche Hardware di sistema delle procedure del protocollo e dell'archivio informatico;
10. Provvede al governo degli accessi, della sicurezza dell'integrità e della riservatezza del sistema informativo informatico;
11. Assegna alle strutture le tecnologie informatiche e ne cura la inventariazione;
12. Assicura l'assistenza tecnico-organizzativa alla struttura consiliare per l'uso delle tecnologie informatiche;
13. Predisporre i piani di salvataggio delle banche dati applicative del Sistema Informativo-informatico;
14. Cura la redazione annuale del D.P.S. (Documento Programmatico della Sicurezza) e predisporre piani di formazione per il personale che utilizza le tecnologie informatiche;
15. Fornisce il supporto per la scelta delle tecnologie informatiche e per la definizione delle architetture dei sistemi di elaborazione e di personal computing per le postazioni periferiche delle utenze dei sistemi del Consiglio regionale;





Documento composto di n. 40 pagine

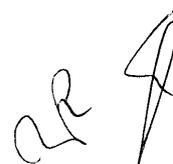
Allegato 3 come parte integrante e sostanziale alla Deliberazione dell'ufficio di Presidenza n. 172 del 10-11-2013

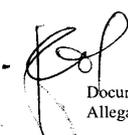
DIREZIONE ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

Servizio Informatica e Tecnico Ufficio Tecnologie informatiche e supporto sistemistico

Competenze (segue)

16. Collabora alla definizione dei livelli qualitativi dei Servizi e dell'hardware di nuova introduzione e provvede alla verifica dei risultati;
17. Provvede alla amministrazione ed al governo ed alla gestione ed al monitoraggio del sistema tecnologico;
18. Coordina e gestisce le attività organizzative e funzionali dei server del Sistema;
19. Assicura la manutenzione e gestione degli apparati e delle reti dati e fonia.





Documento composto di n. 60 pagine

Allegato 3 come parte integrante e sostanziale alla Deliberazione dell'ufficio di Presidenza n. 172 del 10.12.2013

DIREZIONE ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

Servizio Informatica e Tecnico

Ufficio Pianificazione, realizzazione interventi e sicurezza

Competenze

1. Gestione degli immobili di proprietà o assegnati in dotazione al Consiglio regionale e relativi adempimenti tecnici ;
2. Gestione dei contratti di locazione attivi e passivi compresi i rinnovi e le cessazioni;
3. Programmazione annuale e triennale degli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di adeguamento alle norme di sicurezza e prevenzione, di ristrutturazione, di risanamento conservativo, di ampliamento o di costruzione degli immobili sedi del Consiglio regionale;
4. Progettazione, esecuzione e collaudo degli interventi da eseguirsi sugli immobili sedi del Consiglio regionale in L'Aquila e Pescara;
5. Adempimenti necessari per ottenere le approvazioni dei progetti, le autorizzazioni ad eseguire nuove opere, le certificazioni di prevenzione incendi e di agibilità;
6. Individuazione degli immobili da acquisire o da assumere in locazione per le necessità degli uffici del Consiglio regionale;
7. Gestione, per gli aspetti tecnici, delle utenze e dei contratti relativi alla funzionalità tecnica ed impiantistica della sede di L'Aquila;
8. Adempimenti connessi alla sicurezza dei luoghi di lavoro (D.Lgs. n. 81/2008 e successive modificazioni e integrazioni);
9. Assistenza organizzativa connessa all'utilizzo delle sale interne nella sede di L'Aquila in occasione di manifestazioni varie;
10. Gestione dei contratti relativi alla funzionalità tecnica ed impiantistica della sede di Pescara.



Documento composto di n. 60 pagineAllegato 3 come parte integrante e sostanziale alla Deliberazione dell'ufficio di Presidenza n. 172 del 10.12.2013**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA E LEGISLATIVI****Competenze**

In conformità agli obiettivi fissati dal Presidente e dall'Ufficio di Presidenza compete alla Direzione:

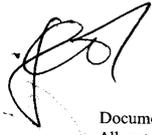
- l'assistenza all'Ufficio di Presidenza;
- l'assistenza al Presidente nell'ambito della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative;
- l'assistenza nell'ambito dei lavori del Consiglio regionale, della Conferenza dei Capi Gruppo e delle Commissioni Consiliari;
- l'assistenza tecnico legislativa per la produzione legislativa ed amministrativa;

- la cura di tutti gli aspetti direttamente collegati al funzionamento dell'istituzione consiliare nella sua organizzazione interna, connessi alla partecipazione del Consiglio regionale alla politica dell'Unione Europea ed alle relazioni istituzionali;

- assistenza ai Consiglieri regionali, alle Commissioni consiliari ed in particolare alla Commissione competente in materia di Bilancio, attraverso il supporto tecnico scientifico in materia economica, sociale, statistica e di bilancio, finalizzato allo svolgimento delle attività legislative, amministrative, di programmazione e di controllo proprie degli organi consiliari;

- il coordinamento di progetti ed iniziative di interesse della Direzione attribuiti alla competenza di più Servizi.





Documento composto di n. 40 pagine

Allegato 3 come parte integrante e sostanziale alla Deliberazione dell'ufficio di Presidenza n. 172 del 10.12.2013

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA E LEGISLATIVI

Ufficio Affari Generali e Segreteria Ufficio Di Presidenza

Competenze

L'Ufficio presta assistenza all'attività svolta dal Direttore in materia di:

- Ufficio di Presidenza;
- Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative;
- Coordinamento dell'attività della Direzione.

In particolare l'Ufficio svolge le seguenti attività:

1. gestione delle presenze dei Consiglieri alle sedute degli Organi consiliari;
2. cura degli adempimenti connessi alla raccolta e pubblicazione della situazione patrimoniale dei Consiglieri e dei Componenti la Giunta di nomina esterna;
3. assistenza ai Consiglieri regionali chiamati a svolgere il proprio mandato fuori dell'ambito regionale;
4. segreteria e verbalizzazione per l'Ufficio di Presidenza;
5. cura dei rapporti dell'Ufficio di Presidenza con i Consiglieri a tutela delle relative prerogative;
6. informazione in ordine alle determinazioni assunte dall'Ufficio di Presidenza;
7. assistenza ai singoli membri dell'Ufficio di Presidenza nello svolgimento delle funzioni istituzionali loro attribuite;
8. programmazione delle risorse finanziarie assegnate alla Direzione;
9. verbalizzazione dei Comitati di Direzione;
10. organizzazione delle azioni formative specialistiche secondo le determinazioni del Comitato di direzione;
11. gestione delle procedure di cui all'art. 41 della L.R. 40/2010.

L'Ufficio svolge inoltre attività di coordinamento dell'attività della Direzione e cura in particolare:

12. tenuta dei fascicoli del personale della Direzione;
 13. registrazione delle presenze/assenze del personale e raccolta dei giustificativi;
 14. applicazione delle norme afferenti gli istituti giuridici ed economici previsti nei contratti del personale in genere, limitatamente agli aspetti di competenza della Direzione;
 15. verbalizzazione delle Conferenze di Direzione;
 16. divulgazione delle circolari e direttive organizzative ai Servizi;
 17. procedure di acquisto di competenza della Direzione;
 18. rapporti con la Direzione Attività Amministrativa per gli aspetti afferenti la logistica, le forniture, gli abbonamenti ed in genere gli aspetti connessi alla funzionalità della struttura.
- 



Documento composto di n. 40 pagine

Allegato 3 come parte integrante e sostanziale alla Deliberazione dell'ufficio di Presidenza n. 172 del 10.12.2013

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA E LEGISLATIVI

Servizio Affari Assembleari e Commissioni

Competenze

Il Servizio svolge le seguenti attività:

- esame di ricevibilità, proponibilità e ammissibilità dei progetti di legge, e proposta di assegnazione alle Commissioni;
- coordinamento e organizzazione di tutte le attività connesse all'iter di approvazione delle leggi (dall'esame del progetto di legge in Commissione al suo inserimento all'ordine del giorno del Consiglio, fino all'invio della legge al Presidente della Giunta regionale per la promulgazione e la successiva pubblicazione) e al rilascio dei pareri di competenza del Consiglio;
- cura di tutte le procedure relative ai regolamenti, ai provvedimenti amministrativi e ai documenti politici;
- cura dei procedimenti e predisposizione dei decreti di nomina delle Commissioni consiliari permanenti, speciali e di inchiesta ad eccezione della Commissione Statuto e del Comitato per la Legislazione;
- assistenza alla Giunta per il Regolamento;
- tenuta e gestione del Registro pubblico dei Rappresentanti di Interessi Particolari, di cui alla l.r. 61/2010;
- assistenza alla Conferenza dei Capigruppo, anche quando si costituisce in Giunta per le elezioni, le ineleggibilità, le incompatibilità e le immunità;
- assistenza all'Assemblea regionale nella trattazione di tutti gli affari concernenti i compiti istituzionali.

In particolare il Servizio assicura la regolarità e la legittimità del funzionamento delle Commissioni consiliari permanenti, speciali e d'inchiesta, svolgendo attività di segreteria, documentale e di assistenza tecnico-giuridica, quest'ultima con il supporto delle altre Strutture della Direzione per quanto di rispettiva competenza.

Il Servizio garantisce assistenza qualificata, nell'ambito dei lavori del Consiglio regionale, alla produzione legislativa ed amministrativa dello stesso.

Il Servizio assicura il corretto impiego delle attrezzature dell'aula e coordina all'interno di questa l'attività del personale di supporto; gestisce l'attività di registrazione ed archiviazione dei resoconti delle sedute consiliari.



Documento composto di n. 40 pagineAllegato 3 come parte integrante e sostanziale alla Deliberazione dell'ufficio di Presidenza n. 172 del 10.12.2013**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA E LEGISLATIVI****Servizio Affari Assembleari e Commissioni
Ufficio Segreteria I, II e V Commissione****Competenze**

L'Ufficio assolve, in via ordinaria, alle funzioni di supporto per la I, la II e la V Commissione e alle incombenze connesse all'attività delle Commissioni Speciali, ivi compresa la cura dei procedimenti e predisposizione dei decreti di nomina delle stesse.

In particolare le attività consistono in

1. Registrazione provvedimenti assegnati
2. Compiti inerenti la convocazione e la redazione dei processi verbali delle Commissioni consiliari permanenti e speciali;
3. Reperimento e raccolta di dati ed elementi tecnici relativi alle materie di competenza delle Commissioni;
4. Collaborazione con i relatori alla predisposizione delle relazioni delle Commissioni sugli atti e provvedimenti di competenza delle stesse, curandone l'inoltro agli organi ed agli uffici destinatari;
5. Assistenza tecnico-legislativa, giuridico-amministrativa e finanziaria nell'esame dei provvedimenti assegnati alle Commissioni con il supporto delle altre Strutture della Direzione per quanto di rispettiva competenza;
6. Predisposizione dello schema di proposta di delibera, riproducendo la volontà e le decisioni della Commissione, da sottoporre all'esame dell'Assemblea;
7. Tenuta e gestione del Registro pubblico dei Rappresentanti di Interessi Particolari, di cui alla l.r. 61/2010.



Documento composto di n. 40 pagine

Allegato 3 come parte integrante e sostanziale alla Deliberazione dell'ufficio di Presidenza n. 171 del 10.12.2013

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA E LEGISLATIVI

Servizio Affari Assembleari e Commissioni
Ufficio Segreteria III, IV e VI Commissione

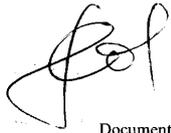
Competenze

L'Ufficio assolve, in via ordinaria, alle funzioni di supporto per la III, la IV e la VI Commissione e alle incombenze connesse all'attività delle Commissioni Speciali ivi compresa la cura dei procedimenti e predisposizione dei decreti di nomina delle stesse.

In particolare le attività consistono in:

1. Registrazione provvedimenti assegnati;
2. Compiti inerenti la convocazione e la redazione dei processi verbali delle Commissioni consiliari permanenti e speciali;
3. Reperimento e raccolta di dati ed elementi tecnici relativi alle materie di competenza delle Commissioni;
4. Collaborazione con i relatori alla predisposizione delle relazioni delle Commissioni sugli atti e provvedimenti di competenza delle stesse, curandone l'inoltro agli organi ed agli uffici destinatari;
5. Assistenza tecnico-legislativa e giuridico-amministrativa nell'esame dei provvedimenti assegnati alle Commissioni con il supporto delle altre Strutture della Direzione per quanto di rispettiva competenza;
6. Predisposizione dello schema di proposta di delibera, riproducendo la volontà e le decisioni della Commissione, da sottoporre all'esame dell'Assemblea.



Documento composto di n. 40 pagineAllegato 3 come parte integrante e sostanziale alla Deliberazione dell'ufficio di Presidenza n. 172 del 10.12.2013**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA E LEGISLATIVI****Servizio Affari Assembleari e Commissioni
Ufficio Segreteria del Consiglio****Competenze**

L'Ufficio svolge le attività di coordinamento, organizzazione e razionalizzazione di tutte le attività connesse con i lavori del Consiglio regionale ed in particolare:

1. Adempimenti connessi con la presentazione, classificazione ed assegnazione dei progetti di legge, dei regolamenti e degli atti amministrativi, nonché con la presentazione di interpellanze, interrogazioni, mozioni e risoluzioni;
2. Adempimenti connessi con l'organizzazione e gestione delle sedute del Consiglio, quali convocazioni, invio ai consiglieri della documentazione, verbalizzazione;
3. Predisposizione ed elaborazione degli atti consiliari e trasmissione degli stessi ai competenti Organi e Servizi della Giunta regionale;
4. Coordinamento delle attività connesse con l'immissione nel circuito informatico dei documenti correlati con le sedute del consiglio, con verifica della corretta trascrizione dei testi;
5. Adempimenti connessi con l'attività della Segreteria della Giunta per il Regolamento;
6. Coordinamento e gestione del personale cui sono assegnati specifici compiti nello svolgimento delle attività sopra elencate;
7. Gestione del servizio di registrazione ed archiviazione dei resoconti delle sedute degli organi consiliari;
8. Adempimenti connessi con le riunioni della Conferenza dei Capigruppo;
9. Adempimenti connessi con le riunioni della Giunta per le elezioni, le ineleggibilità, le incompatibilità e le immunità.





Documento composto di n. 40 pagine
Allegato 3 come parte integrante e sostanziale alla Deliberazione dell'ufficio di Presidenza n. 172 del 10.12.2013

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA E LEGISLATIVI

Servizio Affari Assembleari e Commissioni Ufficio di supporto alla Commissione di Vigilanza

Competenze

L'Ufficio svolge funzioni di assistenza all'attività svolta dalla Commissione consiliare di Vigilanza ivi compresa la cura dei procedimenti e predisposizione dei decreti di nomina della stessa. In particolare:

1. Verifica volta ad Organi interni:

a) raccolta di:

- atti amministrativi assunti dalla Giunta;
- atti normativi del Presidente della Giunta;
- ordinanze dirigenziali;
- documenti programmatici e pianificatori;
- atti dell'Ufficio di Presidenza a contenuto contabile;
- relazioni semestrali del Presidente della Giunta;

b) verifica dell'adozione da parte della Giunta degli atti attuativi di leggi regionali;

c) facilitazione dell'accesso, anche nelle diverse forme di aggregazione e disaggregazione per la necessaria ricerca, consultazione, analisi e raffronto, utili agli approfondimenti per la redazione delle previste relazioni della Commissione al Consiglio.

2. Monitoraggio volto a soggetti esterni.

L'attività si articola attraverso un collegamento esterno, indirizzato:

- a) alla rilevazione della compatibilità tra la programmazione e la pianificazione generale regionale e l'attuazione della stessa;
- b) alla verifica sull'esercizio delle funzioni amministrative delegate.

L'Ufficio, inoltre, assolve alle incombenze connesse all'attività delle eventuali Commissioni di inchiesta ivi compresa la cura dei procedimenti e predisposizione dei decreti di nomina delle stesse.





Documento composto di n. 60 pagine
Allegato 3 come parte integrante e sostanziale alla Deliberazione dell'ufficio di Presidenza n. 172 del 10.12.2013

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA E LEGISLATIVI

Servizio Affari Assembleari e Commissioni Contenuti delle attività di Alta Professionalità

1. Primo esame in merito alla ricevibilità, proponibilità e ammissibilità dei progetti di legge;
2. Assistenza in Aula e supporto ai Consiglieri per le attività connesse ai lavori del Consiglio e la corretta applicazione del regolamento interno;
3. Verifica della corrispondenza degli emendamenti sui progetti di legge all'esame del Consiglio alle regole di tecnica legislativa (drafting) e della compatibilità degli stessi col testo base;
4. Rielaborazione formale dei testi di leggi e provvedimenti amministrativi successivamente all'approvazione del Consiglio finalizzata all'applicazione delle regole per la redazione dei testi legislativi ed amministrativi (drafting), tesa alla qualificazione della produzione legislativa ed amministrativa di pertinenza consiliare;
5. Assistenza alla Conferenza dei Capigruppo con le attività di informazione, acquisizione della documentazione, convocazione, verbalizzazione ed esecuzione delle determinazioni in collaborazione con l'Ufficio Segreteria del Consiglio;
6. Assistenza alla Giunta per le elezioni, le ineleggibilità, le incompatibilità e le immunità, in collaborazione con l'Ufficio di Segreteria del Consiglio;
7. Rapporti, nel quadro delle competenze del Consiglio, con gli Uffici della Giunta regionale;
8. Elaborazione di pareri tecnico – giuridici su questioni strettamente connesse con l'attività del Servizio;
9. Assistenza tecnico – giuridica alla Giunta per il Regolamento, nonché cura dei procedimenti e predisposizione dei decreti di nomina della stessa;
10. Monitoraggio statistico dell'attività consiliare;
11. Coordinamento, organizzazione e razionalizzazione di tutte le attività connesse con i lavori del Consiglio regionale.



Documento composto di n. 60 pagine
Allegato 3 come parte integrante e sostanziale alla Deliberazione dell'ufficio di Presidenza n. 172 del 10.12.2013

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA E LEGISLATIVI

Servizio Legislativo, qualità della legislazione e studi

Competenze

Il Servizio Legislativo svolge le seguenti funzioni che possono sintetizzarsi nelle seguenti linee principali di attività.

Esame dei testi dei progetti di legge per la verifica del rispetto della tecnica legislativa (drafting) e per l'analisi tecnico-normativa e di fattibilità ed eventuale analisi di impatto della regolazione; assistenza alle Commissioni consiliari Permanenti e Speciali, compresa la presenza in Commissione di supporto al Presidente; collaborazione con i titolari della iniziativa legislativa ed amministrativa, oltre che nell'esame dei testi legislativi e di atti amministrativi, anche per la predisposizione e stesura dei testi medesimi e per il loro inquadramento nel contesto normativo regionale, nazionale e comunitario;

Pareri sulla interpretazione delle leggi e assistenza tecnico giuridica agli Organi e alle Direzioni del Consiglio regionale; rapporti con l'Avvocatura regionale per i contenziosi costituzionali concernenti le leggi regionali e questioni di rilevanza per il Consiglio regionale;

Supporto al Collegio regionale per le garanzie statutarie;

Supporto al Comitato per la legislazione per lo svolgimento delle attività previste alle lettere a), b), c), d) del comma 5 dell'articolo 121 del Regolamento interno per i lavori del Consiglio regionale.

Gestione ed aggiornamento della banca dati delle leggi e dei regolamenti regionali;

Redazione del Rapporto annuale sulla legislazione regionale e partecipazione alla redazione del Rapporto nazionale sulla legislazione per la parte riservata alle leggi regionali;

Aggiornamento del materiale giuridico e legislativo, finalizzato alle ricerche bibliografiche e documentali; raccolta, elaborazione, monitoraggio, valutazione e studi sulla legislazione in generale e regionale in particolare e sugli sviluppi di tendenza di questa, in collaborazione con l'Osservatorio Legislativo Interregionale, la Camera dei Deputati e la Conferenza dei Presidenti dell'Assemblea, dei Consigli regionali e delle Province Autonome.



Documento composto di n. 40 pagine
Allegato 3 come parte integrante e sostanziale alla Deliberazione dell'ufficio di Presidenza n. 17 del 10.12.2013

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA E LEGISLATIVI

Servizio Legislativo, qualità della legislazione e studi Contenuti delle attività di Alta Professionalità

1. Esame dei testi dei progetti di legge per la verifica del rispetto della tecnica legislativa (drafting), per l'analisi tecnico-normativa e di fattibilità ed eventuale analisi di impatto della regolazione finalizzato alla predisposizione della scheda tecnica di istruttoria legislativa e del fascicolo di documentazione;
2. Assistenza tecnico-giuridica alle Commissioni consiliari, anche Speciali, compresa la presenza in Commissione di supporto al Presidente;
3. Verifica della corrispondenza degli emendamenti sui progetti di legge all'esame delle Commissioni alle regole di tecnica legislativa (drafting) e della compatibilità degli stessi col testo base;
4. Assistenza tecnico-giuridica agli Organi e alle Direzioni del Consiglio regionale;
5. Elaborazione di pareri sulla interpretazione delle leggi;
6. Collaborazione con i titolari della iniziativa legislativa ed amministrativa, oltre che nell'esame dei testi legislativi e di atti amministrativi, anche per la predisposizione e stesura dei testi medesimi e per il loro inquadramento nel contesto normativo regionale, nazionale e comunitario;
7. Relazioni sui contenziosi costituzionali e giuridici ;
8. Raccolta, elaborazione, monitoraggio, valutazione e studi sulla legislazione in generale e regionale in particolare e sugli sviluppi di tendenza di questa, in collaborazione con l'Osservatorio Legislativo Interregionale e la Camera dei Deputati;
9. Dossier documentali e relazioni tematiche di approfondimento.





Documento composto di n. 40 pagine

Allegato 3 come parte integrante e sostanziale alla Deliberazione dell'ufficio di Presidenza n. 172 del 10.12.2013

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA E LEGISLATIVI

Servizio Legislativo, qualità della legislazione e studi Ufficio di Supporto alle Procedure Legislative e di Contenzioso ed al Collegio Regionale per le Garanzie Statutarie

Competenze

1. Affari generali e di supporto ai compiti istituzionali del Servizio (registrazione dei progetti di legge in base alle Commissioni consiliari competenti e loro fascicolazione; raccolta dei relativi dati ai fini statistici; monitoraggio dell'iter legislativo in ogni suo passaggio; collazione, invio ed archiviazione dei fascicoli di documentazione dei progetti di legge; registrazione dei pareri richiesti al Servizio e controllo dell'inserimento dei pareri dati sulla cartella informatizzata condivisa del Servizio; assistenza al Dirigente per la predisposizione di eventuali ordinanze dirigenziali e relativa registrazione, nonché di atti vari; archiviazione degli atti del Servizio; predisposizione e invio della documentazione necessaria per gli atti relativi al personale in servizio, compresa la gestione delle missioni, e rapporti con la Direzione Attività Amministrativa e con gli Affari generali della Direzione di appartenenza; tenuta, divulgazione e raccolta delle circolari e di tutti gli atti relativi alla gestione del personale; rapporti con il protocollo per la corrispondenza in entrata e in uscita; controllo dell'aggiornamento delle cartelle condivise interne al Servizio contenenti i pareri e le schede per l'istruttoria legislativa, e dei siti intranet ed internet curati dal Servizio stesso);
2. Predisposizione di *dossier* documentali e relazioni tematiche di approfondimento;
3. Supporto sia per l'assistenza tecnica che per l'istruttoria giuridica al Collegio regionale per le garanzie statutarie;
4. Supporto al Comitato per la legislazione per lo svolgimento delle attività previste alle lettere a), b), c), d) del comma 5 dell'articolo 121 del Regolamento interno per i lavori del Consiglio regionale.
5. Rapporti con l'Avvocatura regionale per i contenziosi concernenti le leggi regionali e questioni di rilevanza per il Consiglio regionale;
6. Aggiornamento del materiale giuridico e legislativo, finalizzato alle ricerche bibliografiche e documentali.





Documento composto di n. 4 pagine
Allegato 3 come parte integrante e sostanziale alla Deliberazione dell'ufficio di Presidenza n. 172 del 10.11.2013

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA E LEGISLATIVI

Servizio Analisi economica, statistica e monitoraggio

Competenze

Il Servizio Analisi Economica, statistica e monitoraggio fornisce ai Consiglieri regionali, alle Commissioni consiliari ed in particolare alla Prima Commissione competente in materia di Bilancio, un supporto tecnico scientifico in materia economica, sociale, statistica e di bilancio, finalizzato allo svolgimento delle attività legislative, amministrative, di programmazione e di controllo proprie degli organi consiliari.

Cura l'attuazione dei principi di responsabilizzazione, trasparenza e controllo contenuti nella legge 5 maggio 2009, n.42 sul federalismo fiscale.

In particolare, il Servizio fornisce un supporto tecnico-conoscitivo al Legislatore regionale nel caso di leggi regionali che:

- istituiscano tributi regionali e locali;
- determinino variazioni delle aliquote o le agevolazioni che Comuni e Province possono applicare nell'esercizio della propria autonomia;
- valutino la modulazione delle accise nel rispetto della normativa comunitaria e dei limiti stabiliti dalla legge statale.

Svolge analisi e reperisce dati statistici in materia economica e sociale in diretto collegamento con le strutture della Giunta e con Enti ed organismi di ricerca e studio, comprese le Università.

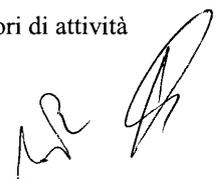
Realizza collegamenti con il sistema informatizzato della Giunta per la conoscenza delle procedure giuscontabili e di gestione del Bilancio.

Effettua, su richiesta delle Commissioni consiliari, ricerche ed analisi di fattibilità (ex ante) delle proposte di legge sotto il profilo economico, finanziario e sociale.

Cura la raccolta degli elementi necessari per la quantificazione delle entrate e degli oneri relativi alla finanza della Regione e per la verifica delle leggi in corso di gestione.

Coordina le attività di analisi relative agli effetti finanziari delle leggi, dei progetti di legge e degli altri atti normativi, anche con riferimento al rispetto degli equilibri di finanza pubblica definiti dallo Stato e dall'Unione europea.

Svolge funzioni di monitoraggio dell'impatto della legislazione vigente nei vari settori di attività effettuando l'analisi ex post degli interventi regionali.





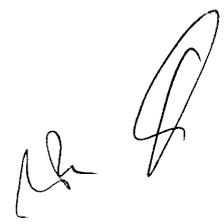
Documento composto di n. 60 pagine

Allegato 3 come parte integrante e sostanziale alla Deliberazione dell'ufficio di Presidenza n. 172 del 10.11.2013

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA E LEGISLATIVI

Servizio Analisi economica, statistica e monitoraggio Ufficio per l'analisi economica e statistica

1. L'Ufficio cura l'attuazione della legge sul federalismo fiscale, anche alla luce dei principi della responsabilizzazione, trasparenza e controllo attuati in materia di federalismo fiscale dalla L. 5 maggio 2009, n.42. In particolare, fornisce un supporto tecnico-conoscitivo nel caso di leggi regionali che:
 - istituiscano tributi regionali e locali;
 - determinino variazioni delle aliquote o le agevolazioni che Comuni e Province possono applicare nell'esercizio della propria autonomia;
 - modulino le accise sulla benzina, sul gasolio e sul gas di petrolio liquefatto.
2. Svolge analisi e reperisce dati statistici in materia economica e sociale in diretto collegamento con le strutture della Giunta e con Enti ed organismi di ricerca e studio, comprese le Università.
3. Realizza collegamenti con il sistema informatizzato della Giunta per la conoscenza delle procedure giuscontabili e di gestione del Bilancio.
4. Effettua, su richiesta delle Commissioni consiliari, ricerche ed analisi di fattibilità (ex ante) delle proposte di legge sotto il profilo economico, finanziario e sociale.
5. Cura la raccolta degli elementi necessari per la quantificazione delle entrate e degli oneri relativi alla finanza della Regione e per la verifica delle leggi in corso di gestione.
6. Coordina le attività di analisi relative agli effetti finanziari delle leggi, dei progetti di legge e degli altri atti normativi, anche con riferimento al rispetto degli equilibri di finanza pubblica definiti dallo Stato e dall'Unione europea.





Documento composto di n. 40 pagine

Allegato 3 come parte integrante e sostanziale alla Deliberazione dell'ufficio di Presidenza n. 172 del 10.11.2013

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA E LEGISLATIVI

Servizio Analisi economica, statistica e monitoraggio Ufficio Monitoraggio

L'Ufficio svolge funzioni di monitoraggio dell'impatto della legislazione vigente nei vari settori di attività ed in particolare:

- 1) effettua l'analisi ex post degli interventi regionali prendendo in esame i processi di attuazione e gli effetti delle politiche cui le leggi danno impulso;
- 2) fornisce, in concorso con altri Servizi ed Uffici interessati, elementi di valutazione utili alla formazione di leggi organiche di revisione dell'ordinamento esistente.
- 3) riceve ed elabora informazioni complesse al fine di:
 - approfondire gli effetti prodotti a seguito dell'approvazione di una legge regionale;
 - verificare se le soluzioni adottate si sono dimostrate utili a risolvere il problema collettivo che ha motivato l'intervento della Regione;
 - portare alla luce ed analizzare le cause di eventuali malfunzionamenti o inefficienze dell'apparato amministrativo chiamato all'attuazione delle politiche regionali;
 - analizzare i dati acquisiti dalle Commissioni consiliari in applicazione delle norme contenenti clausole valutative;
 - predisporre relazioni per le Commissioni Consiliari ed il Consiglio finalizzate allo svolgimento della funzione di controllo nei confronti dell'Esecutivo ed al confronto con gli altri attori, istituzionali e non, presenti nel territorio regionale.





Documento composto di n. 40 pagine

Allegato 3 come parte integrante e sostanziale alla Deliberazione dell'ufficio di Presidenza n. 172 del 10.11.2013

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA E LEGISLATIVI

Servizio Affari Istituzionali Ed Europei

Competenze

Il Servizio cura gli aspetti direttamente collegati al funzionamento dell'istituzione consiliare nella sua organizzazione interna: iniziativa popolare e degli enti locali per la formazione di leggi, proposta di referendum abrogativo, processi per le nomine di competenza del Consiglio regionale.

Il Servizio, nell'ambito dei rapporti con l'Unione europea, cura le relazioni con le istituzioni comunitarie al fine di agevolare la partecipazione del Consiglio regionale alla politica dell'Unione per quanto di specifico interesse; in particolare, presta assistenza tecnico legislativa alla Commissione consiliare competente in materia di politiche europee per le questioni relative alla partecipazione ai processi normativi dell'Unione europea, sia nella fase ascendente che in quella discendente e cura i rapporti con il Referente della Giunta regionale individuato ai sensi della legge regionale 22/2009;

Il Servizio assiste il Presidente del Consiglio per le attività connesse alla partecipazione al Conferenza dei Presidenti delle Assemblee regionali europee (CALRE).

Il Servizio inoltre, svolge attività generali di segreteria e di supporto per il Consiglio delle Autonomie Locali e per la Commissione regionale per la realizzazione delle pari opportunità e della parità giuridica e sostanziale tra donne e uomini.

Il Servizio cura gli adempimenti per l'erogazione del sostegno finanziario per iniziative culturali, scientifiche, sportive etc. e per l'organizzazione di convegni, congressi, conferenze e manifestazioni proprie o compartecipate con altri Enti o Istituzioni.

Il Servizio cura inoltre, tutti gli affari istituzionali che non sono seguiti da specifiche strutture.





Documento composto di n. 40 pagine

Allegato 3 come parte integrante e sostanziale alla Deliberazione dell'ufficio di Presidenza n. 172 del 10.12.2013

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA E LEGISLATIVI

Servizio Affari Istituzionali ed Europei Ufficio Affari Istituzionali

Competenze

L'Ufficio svolge le seguenti attività:

1. cura delle procedure e degli adempimenti amministrativi attinenti all'iniziativa popolare e degli Enti Locali per la formazione di leggi e di altri atti della Regione ed alle proposte di referendum abrogativo di leggi ed atti amministrativi regionali;
2. cura delle incombenze riguardanti il procedimento per le nomine e designazioni, di competenza del Consiglio regionale, del Presidente e dell'Ufficio di Presidenza, a cariche ed incarichi presso enti e organismi;
3. tenuta dell'albo delle associazioni giovanili di cui all'art.1 ter della legge regionale 19 dicembre 2001, n.77;

L'Ufficio cura inoltre:

4. gli adempimenti per l'erogazione del sostegno finanziario per iniziative culturali, scientifiche, sportive etc., individuate dall'Ufficio di Presidenza, tenuta del relativo Albo e cura dei relativi obblighi connessi alla trasparenza;
5. il supporto per gli adempimenti conseguenti l'organizzazione di convegni, congressi, conferenze e manifestazioni proprie o compartecipate con altri Enti o Istituzioni;
6. svolge le attività generali di segreteria e di supporto amministrativo per il Consiglio delle Autonomie Locali; l'Ufficio assiste il CAL nello svolgimento dell'attività consultiva e propositiva; assiste il Presidente del CAL nell'espletamento dell'attività di concertazione e nella tenuta dei rapporti con i Presidenti del Consiglio e della Giunta regionale;
7. svolge le attività generali di segreteria e di supporto amministrativo per la Commissione regionale per la realizzazione delle pari opportunità e della parità giuridica e sostanziale tra donne e uomini; l'Ufficio assiste la Commissione nello svolgimento dell'attività consultiva assiste la/il Presidente della Commissione nella tenuta dei rapporti con i Presidenti del Consiglio e della Giunta regionale .
8. gli affari istituzionali che non sono seguiti da specifiche strutture: ad es. gli affari concernenti la Fondazione "Abruzzo Risorge" e l'attuazione della L. R. n. 38/85 recante "Contributo alle spese per studenti e docenti in visita alla sede del Consiglio regionale per attività di partecipazione ed informazione sul funzionamento degli organi regionali".





Documento composto di n. 40 pagine

Allegato 3 come parte integrante e sostanziale alla Deliberazione dell'ufficio di Presidenza n. 172 del (0-12-2013)

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA E LEGISLATIVI

Servizio Affari Istituzionali ed Europei Ufficio Relazioni Europee

Competenze

L'Ufficio svolge le seguenti attività:

1. cura le relazioni con le istituzioni europee;
2. segue la produzione della normativa europea ed esamina il Programma legislativo e di lavoro della Commissione europea nelle materie d'interesse regionale, sia nella fase ascendente che in quella discendente, in collegamento funzionale con la Commissione consiliare competente in materia di politiche europee;
3. assiste quest'ultima nell'ambito dell'attività di partecipazione al procedimento di formazione ed attuazione degli atti europei ed assicura alla stessa supporto per il controllo sull'attuazione da parte della Giunta regionale delle politiche europee e sulla gestione delle risorse assegnate alla Regione dall'Unione europea;
4. cura il raccordo con il Referente per le politiche europee della Giunta regionale, individuato ai sensi della legge regionale 22/2009;
5. assiste il Presidente del Consiglio per le attività connesse alla partecipazione al Conferenza dei Presidenti delle Assemblee regionali europee (CALRE).
6. assiste il CAL nell'esercizio dell'iniziativa legislativa e nel raccordo con la Commissione Consiliare competente per le politiche europee ai fini della fase ascendente e discendente relativa alla normativa europea;
7. cura ogni altro aspetto legato al procedimento legislativo connesso alle competenze del Servizio.



Documento composto di n. 40 pagine

Allegato 3 come parte integrante e sostanziale alla Deliberazione dell'ufficio di Presidenza n. 172 del 10.11.2013

Servizio Segreteria del Presidente, Affari generali, Stampa e Comunicazione

Competenze

Assicura il supporto alla funzione di rappresentanza esterna che compete al Presidente, anche con il supporto della segreteria di cui alla L.R. 18/2001, attraverso lo svolgimento, in particolare, delle seguenti attività:

Cura del cerimoniale in ogni manifestazione in cui vi sia necessità ed assistenza organizzativa dei rapporti in occasione di visite di personalità e di delegazioni italiane e straniere o in occasione di manifestazioni che si svolgono all'estero e organizzazione dell'attività di traduzione e interpretariato

Attuazione della legge regionale n.38/85 concernente attività informativa a favore delle scuole;

Rapporti con le comunità e/o associazioni abruzzesi dei residenti all'estero;

Relazioni con il pubblico, organizzazione gestione della comunicazione esterna istituzionale.

Adempimenti relativi all'organizzazione dei convegni, congressi e conferenze ed altre manifestazioni pubbliche promossi direttamente dal Consiglio o realizzati in compartecipazione con altri enti e/o istituzioni, anche al fine di sviluppare iniziative per la partecipazione e la sensibilizzazione nel rapporto dei cittadini con l'istituzione consiliare;

Raccolta degli atti relativi a convegni, congressi e conferenze per la diffusione interna.

Assicura gli adempimenti previsti in materia di controllo di gestione;

Cura i rapporti con il Organismo Indipendente di Valutazione sia per gli aspetti collegati al controllo di gestione sia per il coordinamento dell'intero ciclo di gestione della performance;

Cura gli adempimenti connessi alla gestione del protocollo, degli archivi e della posta;

Svolge le funzioni che la normativa assegna all'ufficio per le relazioni con il pubblico (URP);

Gestisce l'attività del centralinista;

Coordina tutte le attività di Informazione (attraverso la stampa quotidiana, le agenzie di stampa, la radio, la televisione e gli strumenti telematici) e di comunicazione istituzionale. Le attività di informazione e di comunicazione sono, in particolare, finalizzate a:



Documento composto di n. 40 pagine

Allegato 3 come parte integrante e sostanziale alla Deliberazione dell'ufficio di Presidenza n. 172 del 10.12.2013

Servizio Segreteria del Presidente, Affari generali, Stampa e Comunicazione

Competenze (segue)

- Illustrare e favorire la conoscenza delle attività, dei compiti e del funzionamento dell'Assemblea regionale e dei suoi organismi per favorire la più ampia conoscenza dei programmi e delle decisioni
- Favorire l'accesso ai servizi offerti dal Consiglio regionale, promuovendone la conoscenza;
- Promuovere conoscenze allargate e approfondite su temi di rilevante interesse pubblico e sociale;
- Promuovere l'immagine del Consiglio regionale, attraverso campagne di comunicazione, manifestazioni o altre iniziative adeguate.





Documento composto di n. 40 pagine

Allegato 3 come parte integrante e sostanziale alla Deliberazione dell'ufficio di Presidenza n. 142 del 10.12.2013

Servizio Segreteria del Presidente, Affari generali, Stampa e Comunicazione

Ufficio Protocollo, controllo di gestione e U.R.P.

Competenze

1. Assicura gli adempimenti in materia di controllo di gestione;
2. Cura i rapporti con l'Organismo Indipendente di Valutazione sia per gli aspetti collegati al Controllo di gestione sia per il coordinamento dell'intero ciclo di gestione della performance;
3. Organizza e gestisce il protocollo anche mediante sistemi di digitalizzazione del flusso documentale ed aggiorna il titolario;
4. Svolge le funzioni che la normativa assegna all'ufficio per le relazioni con il pubblico (URP);
5. Cura la catalogazione e la gestione dell'archivio generale corrente e dell'archivio deposito anche mediante sistemi di digitalizzazione del flusso documentale;
6. Assicura il ritiro e la consegna della posta provvedendo alle operazioni di affrancatura e registrazione;
7. Gestisce il Servizio di spedizione informatica dei telegrammi;
8. Cura la distribuzione della posta all'interno;
9. Gestisce l'attività del centralinista.





Documento composto di n. 40 pagine

Allegato 3 come parte integrante e sostanziale alla Deliberazione dell'ufficio di Presidenza n. 172 del 10.12.2013

**Servizio Segreteria del Presidente, Affari generali,
Stampa e Comunicazione**

Ufficio Stampa e Comunicazione

Competenze

L'Ufficio, nell'ambito dell'attività di Informazione:

1. Rende note agli organi d'informazione le notizie, le informazioni, le dichiarazioni relative all'attività del Consiglio regionale, del Presidente del Consiglio, dell'Ufficio di Presidenza, dei Presidenti delle Commissioni avvalendosi della collaborazione, ove occorra, delle Segreterie degli organismi interessati;
2. Assicura la redazione dell'agenzia giornalistica quotidiana del Consiglio regionale "ACRA";
3. Assicura ai Consiglieri regionali la collaborazione necessaria attraverso ricerche e diffusione di informazioni;
4. Cura la redazione, pubblicazione e diffusione dell'attività editoriale della rivista "Regione Abruzzo" e della Collana di Studi;

Nell'ambito dell'attività di comunicazione e documentazione:

5. Svolge attività di ideazione, progettazione e gestione di iniziative di comunicazione istituzionale (rivolte ai cittadini, alle associazioni e ad altri enti);
 6. Svolge attività di ideazione, progettazione e gestione di iniziative di comunicazione interna (nell'ambito dell'Amministrazione o della struttura di appartenenza)
 7. Cura la gestione e organizzazione della Biblioteca del Consiglio regionale;
 8. Gestisce l'uso della Sala della biblioteca.
- 

Documento composto di n. 40 pagineAllegato 3 come parte integrante e sostanziale alla Deliberazione dell'ufficio di Presidenza n. 172 del 10-12-2013

SERVIZIO AMMINISTRATIVO DI SUPPORTO ALLE AUTORITA' INDIPENDENTI

Competenze

Nell'ambito delle funzioni attribuite al Co.Re.Com.", al "Difensore Civico regionale" e all'"Istituto Abruzzese per la Storia della resistenza e dell'Italia contemporanea" dalla legislazione regionale vigente nel tempo, e per quanto attiene nello specifico al Co.Re.Com., anche in virtù delle funzioni delegate dall'AGCOM, il Servizio assicura le attività di supporto giuridico-amministrativo alle stesse Autorità sulla base degli indirizzi da queste formulati.

Per tale finalità il Servizio cura procedimenti ed assume atti amministrativi, svolge attività di studio, di ricerca, di documentazione giuridica e di segreteria; elabora relazioni, pareri, proposte e documenti, è responsabile della gestione economica e finanziaria delle singole Autorità Indipendenti, cura inoltre, campagne di informazione sulle attività delle Authority.

10/1/14



Documento composto di n. 40 pagineAllegato 3 come parte integrante e sostanziale alla Deliberazione dell'ufficio di Presidenza n. 172 del 10.12.2013

SERVIZIO AMMINISTRATIVO DI SUPPORTO ALLE AUTORITA' INDIPENDENTI

Ufficio di Supporto al Co.Re.Com

Competenze

L'ufficio assicura il supporto al Co.Re.Com. nell'esercizio delle funzioni attribuite dalla L.R. n. 45 del 24.08.2001, proprie o delegate dall'autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni.

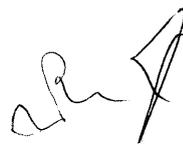
In particolare le competenze si sostanziano in:

Funzioni proprie:

1. Attività istruttorie e di controllo relative all'accesso ai mezzi di informazione radiotelevisivi durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica (Par condicio);
2. Predisposizione della graduatoria per la corresponsione dei contributi alle emittenti televisive locali previsti dalla legge n. 448/1998;
3. Rimborso Messaggi autogestiti gratuiti (MAG);
4. Studio degli aspetti ed esame dei problemi di natura giuridico-amministrativa, economico-sociale e tecnologico-scientifica connessi all'espletamento delle funzioni di governo, di garanzia e di controllo in tema di comunicazione;

Funzioni delegate:

1. Tentativo obbligatorio di conciliazione nelle controversie tra operatori di comunicazioni elettroniche e utenti (UG);
2. Provvedimenti temporanei di riattivazione dei servizi di telecomunicazioni ovvero le procedure d'urgenza (GU5);
3. Definizione delle controversie tra operatori di comunicazioni elettroniche e utenti (GU14);
4. Gestione delle posizioni degli operatori nell'ambito de Registro degli Operatori di Comunicazione (ROC);
5. Vigilanza sul rispetto degli obblighi di programmazione e delle disposizioni in materia di esercizio dell'attività radiotelevisiva locale (monitoraggio);
6. Vigilanza sul rispetto della normativa in materia di pubblicazione e diffusione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa in ambito locale;
7. Diritto di rettifica, con riferimento al settore radiotelevisivo locale e alla stampa locale;





Documento composto di n. 60 pagine

Allegato 3 come parte integrante e sostanziale alla Deliberazione dell'ufficio di Presidenza n. 172 del 10.12.2013

SERVIZIO AMMINISTRATIVO DI SUPPORTO ALLE AUTORITA' INDIPENDENTI

Ufficio di Supporto al Co.Re.Com

Competenze (segue)

Attività correlate:

1. Trasmissioni dell'accesso televisivo;
2. Attività di documentazione e di ricerca giuridica;
3. Assistenza alle riunioni del Co.Re.Com. con verbalizzazione delle sedute e redazione delle deliberazioni dell'organo;
4. Attività di gestione finanziaria;
5. Attività istruttoria volta al rimborso delle spese dei componenti Co.Re.Com.;
6. Realizzazione di campagne di informazione sulle attività proprie e delegate del Co.Re.Com..





Documento composto di n. 40 pagine

Allegato 3 come parte integrante e sostanziale alla Deliberazione dell'ufficio di Presidenza n. 172 del 10-12-2013

SERVIZIO AMMINISTRATIVO DI SUPPORTO ALLE AUTORITA' INDIPENDENTI

Ufficio Segreteria Difensore civico e Istituto Abruzzese

Competenze

Oltre ad assicurare le attività istituzionali e di segreteria nonché quelle amministrativo-contabili, l'Ufficio, nell'ambito delle attività di supporto a ciascuna Autorità, cura in particolare:

Difensore civico:

1. Il controllo sostitutivo nei confronti degli Enti Locali per l'approvazione di rendiconti di gestione;
 2. Il Coordinamento e l'organizzazione delle sedi periferiche;
 3. L'istruttoria delle richieste di intervento, l'attività di ricerca giuridica, l'elaborazione di proposte e pareri;
 4. I rapporti con le Amministrazioni locali e con le Associazioni di categoria maggiormente rappresentative;
 5. Il coordinamento con l'attività dei Difensori civici regionali presenti sul territorio nazionale;
 6. La predisposizione degli atti per affidamenti di appalti di servizi e forniture ed eventuali incarichi di consulenza e convenzioni; i pagamenti e le liquidazioni;
 7. La gestione e l'aggiornamento del sito web;
 8. La gestione e l'aggiornamento del protocollo informatico Di.As.Pro.;
 9. L'elaborazione di report statistici;
 10. L'elaborazione della relazione annuale;
 11. Il monitoraggio sull'approvazione dei rendiconti sulla gestione finanziaria, da parte degli EE.LL. del territorio regionale e l'eventuale attivazione del potere sostitutivo attraverso la nomina di commissari ad acta;
 12. La campagna divulgativa sul ruolo e sulla funzione del Difensore civico.
- 



Documento composto di n. 40 pagine

Allegato 3 come parte integrante e sostanziale alla Deliberazione dell'ufficio di Presidenza n. 172 del 10-12-2013

SERVIZIO AMMINISTRATIVO DI SUPPORTO ALLE AUTORITA' INDIPENDENTI

Ufficio Segreteria Difensore civico e Istituto Abruzzese

Competenze (segue)

Istituto Abruzzese:

1. Il coordinamento delle attività socio-culturali promosse dall'Istituto;
2. L'assistenza alle sedute dell'Istituto e la verbalizzazione delle stesse;
3. La redazione degli atti deliberativi e del conseguente iter;
4. La predisposizione degli atti per affidamenti di appalti di servizi e forniture ed eventuali incarichi di consulenza e convenzioni; i pagamenti e le liquidazioni;
5. I rapporti ed il coordinamento con l'Istituto Nazionale;
6. La predisposizione delle attività amministrative propedeutiche all'organizzazione di manifestazioni, convegni e mostre tematiche.



Documento composto di n. 40 pagine

Allegato 3 come parte integrante e sostanziale alla Deliberazione dell'ufficio di Presidenza n. 172 del 10.12.2013

SERVIZIO AMMINISTRATIVO DI SUPPORTO ALLE AUTORITA' INDIPENDENTI

Ufficio Coordinamento sede di Pescara

Competenze

Nell'ambito delle competenze proprie del Servizio Amministrativo di supporto alle Autorità indipendenti, sono attribuite all'Ufficio le seguenti funzioni specifiche:

1. Supporto e assistenza al Difensore civico per i rapporti con l'utenza nella sede di Pescara e cura delle seguenti attività:
 - Istruttoria delle richieste di intervento, attività di ricerca giuridica, elaborazione di proposte e pareri;
 - Gestione e aggiornamento del protocollo informatico Di.As.Pro.;
2. Supporto a assistenza al Co.Re.Com nella sede di Pescara nell'ambito delle funzioni attribuite dalla L.R. 24 agosto 2001, n.45, con particolare riferimento a:
 - Tentativo obbligatorio di conciliazione nelle controversie tra operatori di comunicazioni elettroniche e utenti (UG);
 - Monitoraggio
 - Trasmissione dell'accesso televisivo.
 - Coordinamento logistico e amministrativo tra L'Aquila e Pescara per tutti gli aspetti gestionali.

L'Ufficio assicura, inoltre, la Collaborazione con le strutture di supporto agli organi istituzionali con sede in Pescara nonché, in raccordo con la Direzione Attività Amministrativa, l'assistenza organizzativa connessa all'utilizzo delle sale interne nella sede di Pescara in occasione di manifestazioni varie.

Documento composto di n. 40 pagine
Allegato 3 come parte integrante e sostanziale alla Deliberazione dell'ufficio di Presidenza n. 172 del 10.12.2013

RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA

Ufficio di Supporto al Responsabile per la Prevenzione della corruzione e per la Trasparenza

L'Ufficio fornisce assistenza al Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza in ordine alle attribuzioni proprie derivanti dalle leggi vigenti e attinenti in particolare:

1. All'elaborazione del Piano Triennale di Prevenzione della corruzione;
2. Alla verifica dell'efficace attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della corruzione;
3. Al monitoraggio sulla attuazione del Piano secondo quanto previsto dalla Legge 190/2012;
4. Alla proposta di modifiche al Piano in caso di violazioni delle prescrizioni o in caso intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Amministrazione;
5. Verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
6. Individuazione del personale da inserire nei programmi di formazione;
7. All'elaborazione e aggiornamento del Programma triennale per la Trasparenza e l'integrità;
8. Al controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione secondo quanto previsto dal D.Lg. n. 33/2013 e all'eventuale segnalazione agli organi previsti dalla legge nelle ipotesi di ritardo o di mancato adempimento degli obblighi di pubblicazione anche nei casi di esercizio di accesso civico;
9. Adempimenti connessi all'esercizio dell'accesso civico da parte dei richiedenti secondo quanto previsto dell'art. 5 del d.lgs. 33/2013.

CONSIGLIO REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 10.12.2013, n. 173

Modifica alla dotazione organica del Consiglio regionale e programmazione dei fabbisogni di personale e della Dirigenza triennio 2013/2015**IL CONSIGLIO REGIONALE**

VISTO l'art. 39, della legge 27 dicembre 1997, n.449, e successive modificazioni ed integrazioni, recante disposizioni in materia di personale e di attività delle pubbliche amministrazioni;

VISTI in particolare:

- il comma 1 che impone agli organi di vertice di tutte le amministrazioni pubbliche una programmazione triennale del fabbisogno di personale;
- il comma 19 che vincola le Regioni ad adeguare i propri ordinamenti ai principi di cui al comma 1 finalizzandoli alla riduzione programmata delle spese di personale;

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO l'art.6 del citato D.Lgs. n. 165 del 2001 che prevede l'obbligo per le pubbliche Amministrazioni di procedere periodicamente, e, comunque a scadenza triennale, alla ridefinizione degli uffici e delle dotazioni organiche;

VISTO in particolare il primo comma dello stesso articolo 6 del D.Lgs. n. 165/2001 che prevede che nelle amministrazioni pubbliche l'organizzazione e la disciplina degli uffici, nonché la consistenza e la variazione delle dotazioni organiche vengano determinate previa verifica degli effettivi fabbisogni e previa informazione delle organizzazioni sindacali;

VISTO, altresì, l'art. 33 del ripetuto D.Lgs. n. 165/2001 come sostituito a decorrere dall'1/1/2012 dal comma 1 dell'art. 16 della legge 12 novembre 2011, n. 183 che impone alle pubbliche amministrazioni che rilevinò, anche in sede di ricognizione annuale, eccedenze di personale rispetto alle esigenze

funzionali, di attivare tutte le procedure previste per la ricollocazione del personale;

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 recante "Norme in materia di ottimizzazione del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni";

VISTA la L. R. 14/9/1999, n. 77 recante "Norme in materia di organizzazione e rapporto di lavoro della Regione Abruzzo";

VISTI, in particolare:

- il comma 2 dell'art.31 che attribuisce agli organi di direzione politica il compito di provvedere annualmente, con atti di organizzazione e previa consultazione delle OO.SS., all'approvazione del programma triennale dei fabbisogni di personale e di apportare le conseguenti variazioni alla dotazione organica;
- l'art. 7 che definisce i criteri generali di organizzazione del Consiglio;
- l'art. 17 che attribuisce all'Organo di Direzione Politica la competenza ad adottare atti di modifica del modello organizzativo e di definizione delle competenze;

VISTA la L. R. 9/5/2001, n. 18 recante norme in materia di autonomia organizzativa e funzionale del Consiglio regionale dell'Abruzzo;

VISTO il D.L. 25 giugno 2008, n. 112 (convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133) e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare:

- l'art. 76 contenente disposizioni finalizzate alla riduzione percentuale delle spese di personale sulla spesa corrente;
- l'art. 77 ter contenenti disposizioni in ordine al rispetto del patto di stabilità interno delle Regioni;

RILEVATO che ai sensi del comma 7, del citato art. 76 nel testo attualmente vigente:

- è fatto divieto di procedere ad assunzioni, a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale, negli Enti in cui la spesa del personale è pari o superiore al 50% della spesa corrente;
- i restanti enti possono procedere ad assunzioni di personale nel limite del 40%

della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente;

CHE ai sensi del comma 16 del citato art. 77 ter, per gli enti inadempienti al patto di stabilità interno si applicano le disposizioni contenute nel comma 4 del ripetuto art. 76 che vietano qualsiasi tipologia di assunzione;

RILEVATO che fra gli indirizzi delle norme dettate per il contenimento della spesa di personale il più significativo, come ribadito dalla funzione pubblica e in innumerevoli pareri dalla stessa Corte dei Conti, e' rappresentato dalla riduzione delle posizioni dirigenziali

VISTA la legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007);

VISTI, in particolare, i commi 557, 557 bis e 557 ter dell'art. 1, come sostituiti dal comma 7 dell'art. 14 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78 convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122;

RILEVATO che le disposizioni contenute nel richiamato comma 557 prevedono, ai fini del contenimento della spesa, i seguenti ambiti prioritari di intervento:

- a. riduzione dell'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti, attraverso parziale reintegrazione dei cessati e contenimento della spesa per il lavoro flessibile;
- b. razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organico;
- c. contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali;

CHE ai fini del concorso delle autonomie regionali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, in virtù delle richiamate disposizioni, gli enti sottoposti al patto di stabilità interno sono tenuti alla riduzione delle spese di personale con il divieto di procedere, in caso contrario, alla assunzione di personale con qualsiasi tipologia contrattuale ai sensi del

citato comma 4 dell'art. 76 del D.L. n. 112/2008;

VISTO l'art. 1, comma 47 della legge 30 dicembre 2004, n. 311 il quale stabilisce che, in vigenza di limitazioni delle assunzioni di personale a tempo indeterminato, sono consentite le mobilità tra amministrazioni soggette al medesimo regime nel rispetto delle disposizioni sulle dotazioni organiche e, per gli enti locali, purché abbiano rispettato il patto di stabilità interno per l'anno precedente;

VISTO l'art. 16 del d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 503 così come modificato dall'art. 1 comma 17, lettere a) b) e c) del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138 convertito in legge 14 settembre 2011, n. 148;

RILEVATO che con la modifica normativa è stata valorizzata la discrezionalità nella concessione del trattenimento da parte dell'amministrazione, aspetto già evidenziato con la modifica alla disposizione introdotta dall'art. 72, comma 7 del citato D.L. n. 112 del 2008;

CHE, pertanto, rimane fermo che il trattenimento in servizio non costituisce più oggetto di un diritto potestativo in capo all'interessato, ma di un diritto condizionato la cui soddisfazione dipende dalle valutazioni che l'amministrazione compie in ordine all'organizzazione, al fabbisogno professionale e alla disponibilità finanziaria;

VISTE le deliberazioni della Giunta Regionale n. 172 del 18 marzo 2013 e n. 204 del 24 giugno 2013 relative alla certificazione del patto di stabilità 2012;

ACCERTATO che il rapporto tra la spesa del personale e le spese correnti risultante dal rendiconto finanziario del Consiglio regionale relativo all'anno 2012 è pari a 35,52% così come evidenziato nella "Tabella n. 1" allegata come parte integrante al presente atto;

RICHIAMATA la precedente deliberazione n. 148 in data 29/10/2013 con la quale, nel dare mandato alla Direzione Attività Amministrativa di predisporre un progetto di riorganizzazione complessiva della Tecnostruttura del Consiglio regionale finalizzato al contenimento della spesa di personale mediante riduzione delle

posizioni dirigenziali, si é contestualmente provveduto a congelare i posti dirigenziali che si renderanno vacanti nel prossimo triennio secondo il dettaglio che verrà evidenziato in sede di programmazione dei fabbisogni di personale;

RILEVATO che, con il medesimo atto, è stato disposto che, ai fini del contenimento della spesa, nel medesimo triennio non saranno accolte eventuali richieste, da parte di dirigenti e di personale, di trattenimento in servizio ai sensi della normativa sopra richiamata;

VISTA la deliberazione n. 47 in data 6 marzo 2012 con la quale è stata approvata la programmazione dei fabbisogni di personale per il triennio 2012/2014, confermata in data 18 aprile 2012 con Deliberazione n. 84;

RILEVATO, che, sono state sospese le procedure per la copertura, autorizzata con la citata programmazione, dei due posti vacanti della dirigenza;

CHE i medesimi posti sono stati soppressi con deliberazione n. 172 in data odierna avente ad oggetto "Riorganizzazione della Tecnostruttura del Consiglio Regionale in attuazione degli indirizzi forniti con la succitata deliberazione n. 148 del 29/10/2013";

RILEVATO, inoltre, che:

- in occasione della rilevazione dei fabbisogni di personale effettuata in data 11 luglio 2013 con nota prot. 8034, i Dirigenti del Consiglio regionale hanno dichiarato, ai sensi delle disposizioni contenute nell'art. 33 del D.Lgs. 165/2001, che in relazione alle "esigenze funzionali" della propria struttura non sussistono condizioni di eccedenze di personale;
- di conseguenza, non sussiste l'esigenza di ricollocazione del personale all'interno delle unità organizzativa del Consiglio regionale, con conseguente aggiornamento della programmazione dei fabbisogni per struttura, né di attivare le procedure previste dal citato art. 33 del D.Lgs. 165/2001;
- i Dirigenti del Consiglio regionale hanno segnalato ulteriori esigenze di personale che devono essere tuttavia temperate con i rigidi vincoli connessi alla riduzione

tendenziale della spesa di cui alla richiamata normativa;

VISTA la "Tabella 2" allegata come parte integrante e sostanziale al presente atto relativa alla ricognizione del personale in servizio alla data del 1 novembre 2013;

RILEVATO che nella citata tabella sono messi in evidenza i posti vacanti nell'ambito del personale delle categorie come risultanti dal raffronto del personale in servizio al 1 novembre 2013 con la dotazione organica così come definita nell'ambito della citata programmazione triennale 2012/2014 ed integrata con deliberazione n. 18 del 12 febbraio 2013 a seguito di trasferimento dei posti dalla Giunta Regionale in attuazione della L.R. 23 luglio 2012, n. 35 e della L.R. 14 giugno 2012, n. 26;

ACCERTATO che i posti complessivamente vacanti alla data del 1 novembre 2013 sono pari a 16 unità esclusa la dirigenza;

CONSIDERATO che, con il sopra citato atto di approvazione della riorganizzazione della Tecnostruttura, tra l'altro, si é dato mandato al Dirigente preposto al personale di procedere alla ricollocazione e razionalizzazione del personale in servizio nel nuovo assetto organizzativo in relazione alle attività svolte;

VALUTATO che, anche in considerazione della predetta ricollocazione del personale a decorrere dal 01/01/2014, è opportuno procedere alla rideterminazione della dotazione organica del Consiglio regionale nel suo complesso rinviando a successivo atto la quantificazione per struttura;

VALUTATO, pertanto, in relazione ai posti vacanti del personale come risultanti dal prospetto riepilogativo di cui alla "Tabella 3" allegata come parte integrante al presente atto, di dover assumere le seguenti decisioni:

- a. soppressione di n. 3 posti di "Collaboratore per le attività di supporto" - categoria B (accesso B1) per un costo teorico complessivo comprensivo degli oneri riflessi di € 77.235,48 e contestuale istituzione di n. 2 posti di Funzionario esperto giornalista categoria D (accesso D3) per un costo teorico complessivo comprensivo degli oneri riflessi di € 74.267,28.

I posti di nuova istituzione sono finalizzati a ricollocare sui posti medesimi i due giornalisti destinatari del CCNL di lavoro giornalistico nell'ambito della dotazione organica delle categorie con attribuzione del trattamento economico previsto dal CCNL Regioni Autonomie locali in applicazione della sentenza del Tribunale di L'Aquila - Sezione Lavoro 13 febbraio 2013, n. 69.

- b. soppressione di 1 posto di Funzionario esperto tecnico categoria D (accesso D3) in coerenza con il progetto di riorganizzazione e per le finalità di riduzione tendenziale della spesa;
- c. trasformazione di 1 posto di Funzionario amministrativo categoria D (accesso D1) in Funzionario economista categoria D (accesso D1) per l'implementazione del nuovo sistema di controllo di gestione così come sollecitato anche dall'OIV;

DATO ATTO che per effetto delle modifiche di cui sopra

- la dotazione organica complessiva del personale del Consiglio Regionale è pari complessivamente a n. 137 unità (esclusa la dirigenza) ed è articolata per categoria come segue:
 Categoria B n. 40 posti (di cui n. 32 con accesso B1 e n. 8 con accesso B3)
 Categoria C n. 58 posti
 Categoria D n. 39 posti (di cui n. 24 con accesso D1 e n. 15 con accesso D3)
- la dotazione organica delle specifiche professionalità di ciascuna categoria è evidenziata nella "Tabella n. 4" allegata come parte integrante al presente atto;
- i posti complessivamente vacanti alla data del 1 novembre 2013, come risultanti dalla medesima "Tabella n. 4", sono pari a 12 unità esclusa la dirigenza;
- si consegue un risparmio sulla dotazione organica del personale pari a € a € 40.101,84;

VALUTATO che, in relazione al prioritario obiettivo di contenimento della spesa, ai sensi delle disposizioni contenute nel comma 557 dell'articolo 1 della legge finanziaria 2007, è necessario limitare la copertura dei posti in relazione ai soli fabbisogni più emergenti e non dilazionabili;

CONSIDERATO che appare congruo, in relazione all'andamento della spesa di

personale degli ultimi cinque anni, fissare come obiettivo sostenibile di spesa per il triennio 2013/2015 un tetto di 6,5 milioni di euro;

PRESO ATTO che con Determinazione n. 42/AA/OG del 28/11/2013 è stato approvato il prospetto con il quale si è proceduto alla ricognizione del personale che negli anni 2013/2015 sarà collocato obbligatoriamente a riposo;

RITENUTO, pertanto, di dover assumere le seguenti decisioni al riguardo anche in considerazione delle conseguenti riduzioni di spesa derivanti dai collocamenti a riposo disposti con la suddetta determinazione:

- a. copertura del posto di Funzionario economista categoria D (accesso D1) nel 2° semestre 2014 mediante mobilità esterna da enti sottoposti ai medesimi vincoli assunzionali volto a soddisfare l'implementazione del nuovo sistema di controllo di gestione;
- b. copertura di 1 posto di Funzionario amministrativo categoria D (accesso D1) nel 2° semestre 2014 mediante mobilità esterna da enti sottoposti ai medesimi vincoli assunzionali volta a soddisfare le esigenze del Servizio Amministrativo di supporto alle Autorità indipendenti connesse al trasferimento al CoReCom delle seconde deleghe da parte dell'AGCOM;
Al riguardo si evidenzia che tale soluzione è stata concordata in sede di Conferenza dei Direttori nella seduta del 7 novembre 2013 al fine di rispettare la dotazione organica comunicata all'AGCOM in occasione dell'acquisizione delle seconde deleghe;
- c. congelamento dei residui posti vacanti pari complessivamente a n. 10 unità sino al raggiungimento effettivo dell'obiettivo prioritario di riduzione della spesa del personale ai sensi delle disposizioni contenute nel comma 557 dell'articolo 1 della legge finanziaria 2007;

TENUTO CONTO che il raggiungimento effettivo dell'obiettivo di riduzione della spesa del personale, ai sensi delle disposizioni contenute nel comma 557 dell'articolo 1 della legge finanziaria 2007, è prioritario anche all'attuazione delle decisioni di cui ai citati punti a) e b);

DATO ATTO, inoltre, che per effetto della soppressione a decorrere dal 1 gennaio 2014, di due posti di Dirigente disposta con la citata deliberazione n. 172 in data odierna, la dotazione organica della qualifica dirigenziale del Consiglio Regionale dalla medesima data sarà pari a 11 unità con un risparmio sulla dotazione organica pari a € 119.104,88;

VALUTATO che, nell'ambito della dotazione organica dirigenziale, si renderanno vacanti due posti come di seguito specificato:

- 1 posto a decorrere dal 27 dicembre 2013 per cessazione di un contratto a tempo determinato;
- 1 posto nel corso del 2014 per collocamento a riposo d'ufficio di un dirigente a tempo indeterminato;

CONSIDERATO che i predetti posti sono congelati per effetto di quanto disposto con deliberazione n. 148 del 29/10/2013 sino all'adozione di apposito provvedimento di riorganizzazione delle funzioni dirigenziali vacanti finalizzato alla soppressione di 1 ulteriore posto così come sancito nel medesimo atto deliberativo;

CONSIDERATO che la presente proposta di programmazione è stata inviata alle RSU e alle OO.SS. per informazione in data 22 novembre 2013;

RILEVATO che non è pervenuta alcuna richiesta di attivazione della concertazione da parte delle OO.SS. e delle RSU;

VISTA la proposta prot. n. 13932 del 9/12/2013 con la quale il Dirigente del Servizio Organizzazione e Gestione Risorse Umane della Direzione Attività Amministrativa ha espresso parere favorevole in merito alla regolarità tecnica ed amministrativa della presente deliberazione ed alla sua conformità alla legislazione vigente;

VISTO l'art. 20 dello Statuto regionale;

Con voti unanimi, espressi nelle forme di legge:

DELIBERA

per le motivazioni esposte in narrativa:

1. **di approvare** la "Tabella 2" allegata come parte integrante al presente atto relativa alla ricognizione del personale in servizio alla data del 1° novembre 2013 nella quale sono messi in evidenza i posti vacanti nell'ambito del personale delle categorie come risultanti dal raffronto del personale in servizio al 1 novembre 2013 con la dotazione organica così definita nell'ambito della citata programmazione triennale 2012/2014 ed integrata con deliberazione n. 18 del 12 febbraio 2013 a seguito di trasferimento dei posti dalla Giunta Regionale in attuazione della L.R. 23 luglio 2012, n. 35 e della L.R. 14 giugno 2012, n. 26;
2. **di approvare** la "Tabella 3" allegata come parte integrante al presente atto nella quale sono riepilogati i soli posti vacanti risultanti dalla predetta ricognizione;
3. **di apportare** le seguenti variazioni alla dotazione organica dei singoli profili professionali:
 - a. soppressione di n. 3 posti di "Collaboratore per le attività di supporto" -categoria B (accesso B1) per un costo teorico complessivo comprensivo degli oneri riflessi di € 77.235,48 e contestuale istituzione di n. 2 posti di Funzionario esperto giornalista categoria D (accesso D3) per un costo teorico complessivo comprensivo degli oneri riflessi di € 74.267,28.
 - b. soppressione di 1 posto di Funzionario esperto tecnico categoria D (accesso D3) in coerenza con il progetto di riorganizzazione e per le finalità di riduzione tendenziale della spesa;
 - c. trasformazione di 1 posto di Funzionario amministrativo categoria D (accesso D1) in Funzionario economista categoria D (accesso D1) per l'implementazione del nuovo sistema di controllo di gestione così come sollecitato anche dall'OIV;
4. **di dare atto** che i due posti di nuova istituzione di Funzionario esperto giornalista categoria D (accesso D3) sono finalizzati a ricollocare sui posti medesimi i due giornalisti destinatari del CCNL di lavoro giornalistico nell'ambito della dotazione organica delle categorie con attribuzione del trattamento economico previsto dal CCNL Regioni Autonomie locali in applicazione della sentenza del

- Tribunale di L'Aquila – Sezione Lavoro 13 febbraio 2013, n. 69;
5. **di approvare** la scheda “Allegato A” come parte integrante e sostanziale al presente atto che, relativamente al profilo di nuova istituzione di “Funzionario esperto giornalista” categoria D (accesso D3), individua i contenuti e l'ampiezza dell'attività, le conoscenze, le capacità e le attitudini al ruolo nonché i titoli di studio e professionali per l'accesso dall'esterno e dall'interno;
 6. **di dare atto**, altresì, che per effetto delle modifiche di cui sopra
 - a. la dotazione organica complessiva del personale del Consiglio Regionale è pari complessivamente a n. 137 unità (esclusa la dirigenza) ed è articolata per categoria come segue:
Categoria B - n. 40 posti (di cui n. 32 con accesso B1 e n. 8 con accesso B3)
Categoria C - n. 58 posti
Categoria D - n. 39 posti (di cui n. 24 con accesso D1 e n. 15 con accesso D3)
 - b. la dotazione organica delle specifiche professionalità di ciascuna categoria è evidenziata nella “Tabella n. 4” allegata come parte integrante e sostanziale al presente atto;
 - c. i posti complessivamente vacanti alla data del 1 novembre 2013, come risultanti dalla medesima “Tabella n. 4”, sono pari a 12 unità esclusa la dirigenza;
 - d. si consegue un risparmio sulla dotazione organica del personale pari a € 40.101,84;
 7. **di autorizzare** il Dirigente preposto al Personale alla copertura dei seguenti posti mediante mobilità esterna da enti sottoposti ai medesimi vincoli assunzionali e previa verifica di personale pubblico in disponibilità ai sensi dell'articolo 34-bis del D.lgs. n. 165/2001:
 - a. Funzionario economista categoria D (accesso D1) nel 2° semestre 2014 volto a soddisfare l'implementazione del nuovo sistema di controllo di gestione;
 - b. Funzionario amministrativo categoria D (accesso D1) nel 2° semestre 2014 volta a soddisfare le esigenze del Servizio Amministrativo di supporto alle Autorità indipendenti connesse al trasferimento al CoReCom delle seconde deleghe da parte dell'AGCOM;
 8. **di dare atto** che il raggiungimento effettivo dell'obiettivo di riduzione della spesa del personale, ai sensi delle disposizioni contenute nel comma 557 dell'articolo 1 della legge finanziaria 2007, è prioritario anche all'attuazione delle decisioni di cui ai citati punti a) e b);
 9. **di congelare** i residui posti vacanti pari complessivamente a n. 10 unità sino al raggiungimento effettivo dell'obiettivo prioritario di riduzione della spesa del personale;
 10. **di dare atto** che per effetto della soppressione a decorrere dal 1 gennaio 2014, di due posti di Dirigente disposta con deliberazione n. 172 in data odierna, la dotazione organica della qualifica dirigenziale del Consiglio Regionale dalla medesima data sarà di 11 unità con un risparmio sulla dotazione organica pari a **€ 119.104,88**;
 11. **di congelare**, per effetto di quanto disposto con deliberazione n. 148 del 29/10/2013 e sino all'adozione di apposito provvedimento di riorganizzazione delle funzioni dirigenziali vacanti finalizzato alla soppressione di 1 ulteriore posto così come sancito nel medesimo atto deliberativo, la copertura dei posti di qualifica dirigenziale che si renderanno vacanti così come evidenziato in narrativa;
 12. **di dare atto**, infine, che la presente proposta di deliberazione è stata inviata per informazione alle OO.SS.

Segue allegato

Tabella N. 1 allegata come parte-integrante Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 173 del 10.12.2013

RAPPORTO TRA SPESA DEL PERSONALE E SPESA CORRENTE (da Rendiconto finanziario del Consiglio Regionale - Esercizio Finanziario 2012)	
Totale spesa corrente	27.878.076,03
Totale spesa del personale (somma dei capitoli 2005;2006;2007;2015;2017;2018;4009;4154)	9.901.705,39
Rapporto percentuale	35,52%

Tabella N. 2 allegata come parte integrante alla Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 173 del 10.12.2013

RICOGNIZIONE PERSONALE IN SERVIZIO E RAFFRONTO CON LA DOTAZIONE ORGANICA DEFINITA CON DELIBERE U.P. N. 84/2012 E N. 18/2013															
PROFilo	DIREZIONE ATTIVITA' AMMINISTRATIVA			DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA E LEGISLATIVI			STRUTTURA SPECIALE DI SUPPORTO STAMPA E COMUNICAZIONE			SERVIZIO AMMINISTRATIVO DI SUPPORTO ALLE AUTORITA' INDIPENDENTI			TOTALE CONSIGLIO REGIONALE		
	DOTAZIONE ORGANICA (DI CUI ALLE DELIBERE 84/2012 E 18/2013)	PERSONALE IN SERVIZIO AL 1 NOVEMBRE 2013	POSTI VACANTI	DOTAZIONE ORGANICA (DI CUI ALLE DELIBERE 84/2012 E 18/2013)	PERSONALE IN SERVIZIO AL 1 NOVEMBRE 2013	POSTI VACANTI	DOTAZIONE ORGANICA (DI CUI ALLE DELIBERE 84/2012 E 18/2013)	PERSONALE IN SERVIZIO AL 1 NOVEMBRE 2013	POSTI VACANTI	DOTAZIONE ORGANICA (DI CUI ALLE DELIBERE 84/2012 E 18/2013)	PERSONALE IN SERVIZIO AL 1 NOVEMBRE 2013	POSTI VACANTI	DOTAZIONE ORGANICA (DI CUI ALLE DELIBERE 84/2012 E 18/2013)	PERSONALE IN SERVIZIO AL 1 NOVEMBRE 2013	POSTI VACANTI
CATEGORIA B															
B.1.01	13	12	1	7	7	0	3	3	0	3	1	2	26	23	3
B.1.02	3	3	0										3	3	0
B.1.03	5	5	0							1	1		6	6	0
totale b1	21	20	1	7	7	0	3	3	0	4	2	2	35	32	3
B.3.01	0	0	0	4	4	0				2	2	0	6	6	0
B.3.02	2	2	0										2	2	0
totale b3	2	2	0	4	4	0	0	0	0	2	2	0	8	8	0
TOTALE CATEGORIA B	23	22	1	11	11	0	3	3	0	6	4	2	43	40	3
CATEGORIA C															
C.0.01	15	14	1	21	19	2	2	2	0	9	9	0	47	44	3
C.0.02	3	3	0										3	3	0
C.0.03	3	2	1										3	2	1
C.0.04	2	2	0										2	2	0
C.0.05							3	3	0				3	3	0
TOTALE CATEGORIA C	23	21	2	21	19	2	5	5	0	9	9	0	58	54	4
CATEGORIA D															
D.1.01	5	4	1	6	4	2	1	0	1	3	3	0	16	11	5
D.1.02	3	2	1	2	2	0	0	1	-1				5	5	0
D.1.03	1	1	0										1	1	0
D.1.04	2	2	0										2	2	0
D.1.05			0	1	0	1							1	0	1
totale d1	11	9	2	9	6	3	1	1	0	3	3	0	24	19	5
D.3.01				3	3	0							3	3	0
D.3.04	0	0	0										0	0	0
D.3.05				8	8	2							8	6	2
D.3.08	2	1	1										2	1	1
D.3.09				1	0	1							1	0	1
totale d3	2	1	1	12	9	3	0	0	0	0	0	0	14	10	4
TOTALE CATEGORIA D	13	10	3	21	15	6	1	1	0	3	3	0	38	29	9
TOTALE PERSONALE DELLE CATEGORIE	59	53	6	53	45	8	9	9	0	18	16	2	139	123	16
GIORNALISTI							2	2	0				2	2	0

Tabella N.3 allegata come parte integrante Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 33 del 10.12.2013

RIEPILOGO POSTI VACANTI RISULTANTI DALLA RICOGNIZIONE DI CUI ALLA TABELLA N.2		
CATEGORIA	PROFILO PROFESSIONALE	N.POSTI
B	Collaboratore per le attività di supporto (accesso B1)	3
C	Assistente Servizi Amministrativi generali	3
C	Assistente Programmatore	1
D	Funzionario Amministrativo (accesso D1)	4
D	Funzionario analista di politiche pubbliche (accesso D1)	1
D	Funzionario esperto per l'assistenza tecnico giuridica e legislativa (accesso D3)	2
D	Funzionario esperto analista di diritto e politiche comunitarie (accesso D3)	1
D	Funzionario esperto tecnico (accesso D3)	1
TOTALE POSTI VACANTI		16

Tabella N. 4 allegata come parte integrante e sostanziale alla Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 133 del 10.12.2013

RIDEFINIZIONE DOTAZIONE ORGANICA DEL CONSIGLIO REGIONALE PER PROFILO PROFESSIONALE E INDIVIDUAZIONE DEI POSTI VACANTI				
PROFILO		TOTALE CONSIGLIO REGIONALE		
		DOTAZIONE ORGANICA	PERSONALE IN SERVIZIO AL 1 NOVEMBRE 2013	POSTI VACANTI
CATEGORIA B				
B.1.01	Collaboratore per le attività di supporto	23	23	0
B.1.02	Collaboratore autista meccanico	3	3	0
B.1.03	Collaboratore per l'assistenza agli uffici e agli organi collegiali	6	6	0
totale b1		32	32	0
B.3.01	Collaboratore specializzato tecnico-amministrativo	6	6	0
B.3.02	Collaboratore specializzato per assistenza d'aula	2	2	0
totale b3		8	8	0
TOTALE CATEGORIA B		40	40	0
CATEGORIA C				
C.0.01	Assistente servizi amministrativi generali	47	44	3
C.0.02	Assistente geometra	3	3	0
C.0.03	Assistente programmatore	3	2	1
C.0.04	Assistente informatico	2	2	0
C.0.06	Assistente addetto stampa	3	3	0
TOTALE CATEGORIA C		58	54	4
CATEGORIA D				
D.1.01	Funzionario amministrativo	14	11	3
D.1.02	Funzionario economista	6	5	1
D.1.03	Funzionario di gestione e sviluppo software	1	1	0
D.1.04	Funzionario per i sistemi e le reti	2	2	0
D.1.05	Funzionario analista di politiche pubbliche	1	0	1
totale d1		24	19	5
D.3.01	Funzionario esperto giuridico-amministrativo	3	3	0
D.3.03	Funzionario esperto giornalista	2	0	2
D.3.04	Funzionario esperto per l'informatica e i sistemi informativi	0	0	0
D.3.05	Funzionario esperto per l'assistenza tecnico giuridica e legislativa	8	6	2
D.3.08	Funzionario esperto tecnico	1	1	0
D.3.09	Funzionario esperto analista di diritto e politiche comunitarie	1	0	1
totale d3		15	12	3
TOTALE CATEGORIA D		39	31	8
GIORNALISTI		0	2	-2
TOTALE PERSONALE DELLE CATEGORIE		137	125	12

Allegato "A" come parte integrante e sostanziale alla Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 113 del 10.12.2013

CATEGORIA D

PROFILO PROFESSIONALE D.3.03 "Funzionario esperto giornalista"

ATTIVITA'

Contenuti	Attività di tipo gestionale finalizzata alla diffusione delle informazioni attraverso stampa, audiovisivi e strumenti telematici. L'attività comporta: <ul style="list-style-type: none">• la raccolta, l'analisi, la gestione e il controllo di dati e notizie.• la redazione di testi, il coordinamento delle iniziative editoriali• la predisposizione degli atti amministrativi relativi ai processi di competenza.
Ampiezza e complessità	L'attività prevede: <ul style="list-style-type: none">• Responsabilità di risultato (diretta e dei propri collaboratori) in termini di affidabilità, correttezza, tempestività e contenuti del prodotto.• Autonomia progettuale nell'ambito degli obiettivi prefissati.• Promozione dell'attività consiliare e dell'immagine dell'Ente.• Sviluppo e coordinamento delle iniziative istituzionali.



Allegato "A" come parte integrante e sostanziale alla Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 443 del 10.12.2013

CATEGORIA D

PROFILO PROFESSIONALE D.3.03 "Funzionario esperto giornalista"

COMPETENZE

Conoscenze	Conoscenze evolute di carattere professionale nelle tecniche di comunicazione. Conoscenza delle lingue straniere. Conoscenza dei programmi applicativi office più diffusi. Conoscenze estese ed approfondite delle normative relative ai diritti dei cittadini ed al trattamento dei dati sensibili. Approfondita conoscenza del contesto organizzativo dell'Ente
Capacità	Capacità gestionale progettuale e propositiva. Capacità di identificare e risolvere problemi nuovi. Capacità di individuare metodologie adeguate per migliorare l'efficienza dei processi di lavoro. Capacità di stabilire positivi rapporti con i propri collaboratori e con l'esterno. Capacità di utilizzare strumenti informatici. Capacità di coordinamento e organizzativa Capacità di analizzare e risolvere i problemi di fondo anche in situazioni complesse e non collegate tra loro. Capacità di progettare prodotti di comunicazione ed informazione istituzionale, anche attraverso l'uso di tecnologie multimediali. Capacità di rappresentare l'Ente in situazioni complesse, con ampia autonomia di comportamento.
Attitudini al ruolo	Attitudine alla progettazione e programmazione. Attitudine ad interpretare il proprio ambito di responsabilità in modo flessibile. Attitudine alle public relations. Attitudine alla conduzione delle attività per gruppi di lavoro. Tendenza ad autoattiversi per mantenere il livello delle proprie conoscenze e capacità adeguato al ruolo ricoperto e alle attività da svolgere. Attitudine ad assumere il ruolo di leadership. Attitudine alla negoziazione.

Allegato "A" come parte integrante e sostanziale alla Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 113 del 10.12.2013

CATEGORIA D

**PROFILO PROFESSIONALE D.3.03
"Funzionario esperto giornalista"**

TITOLI DI STUDIO E PROFESSIONALI PER L'ACCESSO DALL'ESTERNO

Diploma di laurea e iscrizione negli elenchi dei professionisti e dei pubblicisti dell'albo nazionale dei giornalisti.

TITOLI DI STUDIO E PROFESSIONALI PER L'ACCESSO DALL'INTERNO

Diploma di laurea e iscrizione negli elenchi dei professionisti e dei pubblicisti dell'albo nazionale dei giornalisti.

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 04.11.2013, n. 796

Variazione al bilancio di previsione 2013 ai sensi dell'art. 25, comma 2, della L.R. 3/02. Nuove assegnazioni, variazione n. 19.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO CHE:

- la Giunta regionale con propria deliberazione n. 612 del 24.09.2012 avente ad oggetto: *"Variazione al bilancio di previsione 2012 per l'iscrizione di risorse relative al PAR FAS 2007-2013. Approvazione Piano finanziario PAR FAS 2007-2013. Nuove assegnazioni, variazione n. 10"* ha approvato l'iscrizione nel bilancio regionale degli stanziamenti relativi al PAR FAS 2007-2013, nonché il "Piano finanziario di attuazione del PAR FAS 2007-2013 della Regione Abruzzo";
- con deliberazione di Giunta regionale n. 558 del 29.07.2013 avente ad oggetto: *"Prima variazione al "Piano finanziario PAR FAS 2007-2013 della Regione Abruzzo" approvato con D.G.R. 612/2012. RIMODULAZIONE PIANO FINANZIARIO PAR FSC 2007 - 2013. Variazione n. 13"*, a seguito delle richieste di alcune Direzioni regionali di rimodulazione delle Linee di azione assegnate, nonché a seguito di quanto stabilito dal Comitato di Sorveglianza del PAR FSC Abruzzo 2007-2013, sono stati apportati adeguamenti di ordine finanziario alle risorse iscritte nel "Piano finanziario di attuazione del PAR FS 2007-2013 della Regione Abruzzo", già approvato con la DGR 612/2012;
- con nota RA/145177 del 05.06.2013, con la quale il Servizio Politiche Nazionali per lo Sviluppo, della Direzione regionale Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Ambiente, Energia, chiede di apportare una modifica al "Piano finanziario di attuazione del PAR FSC 2007-2013 della Regione Abruzzo" e, nello specifico, dispone che l'importo di € 4.500.000,00, quale economia vincolata, della Linea di azione III.1.1.a recante. "Infrastruttura di comunicazione integrata a banda larga della Regione Abruzzo e sviluppo di contenuti, applicazioni e servizi digitali avanzati per

l'e-government", iscritta nell'anno 2012 sul capitolo della spesa UPB: 04.02.001-152200 recante: *"Risorse PAR FAS 2007-2013: "spese per la realizzazione della banda larga e dei servizi digitali avanzati"*, dovrà prima essere reiscritta nel corrente esercizio finanziario e successivamente trasferita, mediante variazione di bilancio, al capitolo di spesa UPB: 08.02.002-282000, quale incremento della Linea d'azione I.2.2.a recante: *"Migliorare l'accesso al credito alle PMI abruzzesi"*

DATO ATTO CHE:

- con determinazione dirigenziale DB8/113 del 28.08.2013, è stato reiscritto sul capitolo di spesa UPB: 04.02.001-152200 l'importo di € 4.500.000,00, quale economia vincolata, della Linea di azione III.1.1.a, come comunicato con la predetta nota RA/145177 del 05.06.2013;
- è necessario apportare una variazione al bilancio regionale, per competenza e cassa, dell'importo di € 4.500.000,00 diminuendo il capitolo di spesa UPB: 04.02.001-152200 e, contemporaneamente, incrementando dello stesso importo il capitolo di spesa: UPB: 08.02.002-282000 recante "Risorse PAR FAS 2007-2013: spese per la realizzazione di interventi a favore del settore produttivo", in modo da apportare un adeguamento contabile al "Piano finanziario di attuazione del PAR FSC 2007-2013 della Regione Abruzzo", rimodulato con la DGR 558/2013;
- la suddetta rimodulazione di risorse è stata disposta dal Comitato di Sorveglianza del PAR FSC Abruzzo 2007-2013;

CONSIDERATO CHE la presente variazione è già stata inserita all'interno del "Piano finanziario di attuazione del PAR FSC 2007-2013 della Regione Abruzzo", così come rimodulato dalla DGR 558/2013;

VISTA la legge regionale 25 marzo 2002, n. 3, recante "Ordinamento contabile della Regione Abruzzo";

VISTA la legge regionale 10 gennaio 2013, n. 3, recante "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013- Bilancio pluriennale 2013 - 2015;

DATO ATTO che il Direttore della Direzione Riforme istituzionali, Enti Locali, Bilancio, Attività sportive, ed il Dirigente del Servizio Bilancio hanno attestato la legittimità e la conformità tecnica del presente provvedimento;

UDITO il Relatore;

a voti unanimi e palesi, espressi nelle forma di legge,

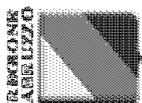
DELIBERA

1. **di approvare** la variazione al bilancio di previsione corrente, in termini di competenza e cassa, ai sensi dell'art. 25, comma 2, della L.R. 25 marzo 2002, n. 3, come da "Prospetto di variazione di bilancio" allegato come parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. **di dare atto** che la presente variazione è già stata inserita all'interno del "Piano finanziario di attuazione del PAR FSC 2007-2013 della Regione Abruzzo", così come rimodulato dalla DGR 558/2013;
3. **di dare atto** che la gestione delle risorse della Programmazione PAR FSC 2007-2013 della regione Abruzzo, deve essere realizzata nel rispetto degli obiettivi previsti dall'ordinamento vigente in materia di Patto

di stabilità interno per le regioni per l'anno 2013;

4. **di inviare** la presente deliberazione, entro 20 giorni dall'adozione, alla Commissione Bilancio del Consiglio regionale, ai sensi di quanto disposto dal comma 2 dell'articolo 25 della legge regionale 25 marzo 2002, n. 3;
5. **di inviare** la presente deliberazione all'Ufficio B.U.R.A della Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia, per la relativa pubblicazione della medesima sul B.U.R.A.T., quale provvedimento di variazione al bilancio di previsione del corrente esercizio finanziario;
6. **di incaricare** il Servizio Bilancio, della Direzione Riforme istituzionali, Enti locali, Bilancio, Attività Sportive, a curare la trasmissione del presente provvedimento, al Servizio Politiche Nazionali per lo Sviluppo, della Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia e all'Autorità di certificazione della citata Direzione regionale nonché alle Direzioni regionali interessate dal presente provvedimento, ai Servizi finanziari e al Tesoriere regionale.

Segue allegato



Regione Abruzzo
Viale Leonardo da Vinci, 6 - Palazzo I.
67100 L'Aquila

PROSPETTO DI VARIAZIONE DI BILANCIO
ESERCIZIO 2013

Pagina 1 di 1

N° Atto	0		Esecutività	Proposta	Descrizione	COMPETENZA		CASSA			
	Tipo	Cod. Mecc.				Cap.	Art.	Str. Amm.	IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	IN AUMENTO
S	04.02.001	152200	1	SB.00.00	RISORSE PAR FAS 2007-2013: SPESE PER LA REALIZZAZIONE DELLA BANDA LARGA E DEI SERVIZI DIGITALI AVANZATI		4.500.000,00		4.500.000,00		4.500.000,00
S	08.02.002	282000	1	DI.00.00	RISORSE PAR FAS 2007-2013: SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI A FAVORE DEL SETTORE PRODUTTIVO		4.500.000,00		4.500.000,00		4.500.000,00
					TOTALI SPESA		4.500.000,00		4.500.000,00		4.500.000,00
					TOTALI ENTRATA		0,00		0,00		0,00

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 25.11.2013, n. 866

Variazione al bilancio di previsione 2013 per l'iscrizione dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio finanziario 2012 dell'ASR Abruzzo, finalizzato al ripiano delle perdite del SSR.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la L.R. 10 gennaio 2013, n. 3, recante "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 - Bilancio pluriennale 2013 - 2015;

VISTA la L.R. 25 marzo 2002, n. 3, recante "Ordinamento contabile della Regione Abruzzo";

VISTO l'art. 30 del D.Lgs. 118/2011, rubricato "Destinazione del risultato d'esercizio degli enti del SSN";

VISTA la nota n. RA/151546/DG22 del 12.06.2013, con la quale il Servizio Programmazione Economico Finanziaria Controllo di Gestione delle Aziende Sanitarie, della Direzione regionale Politiche della Salute:

1. comunica che l'ASR Abruzzo, con nota n. 1222 del 06.06.2013, in ottemperanza dell'art. 14 della L.R. n. 1/2010 (Legge Finanziaria regionale 2010), ha provveduto a restituire alla Regione Abruzzo la somma di € 967.117,72, quale avanzo di amministrazione disponibile per l'esercizio finanziario 2012;
2. chiede di iscrivere la predetta somma di € 967.117,72, per competenza e cassa, al capitolo di entrata U.P.B.: 02.04.001 - 24515/01 recante "Risorse regionali per il finanziamento del disavanzo sanitario pregresso" e sul corrispondente capitolo di spesa U.P.B.: 12.01.006 - 81515/01 recante "Finanziamento regionale dei disavanzi del Servizio Sanitario regionale";

CONSIDERATO CHE:

- l'importo di € 967.117,72 è stato restituita dall'ASR Abruzzo alla Regione in ottemperanza di quanto previsto dall'art. 14 della L.R. n. 1/2010 il quale dispone che "Gli enti, le agenzie, le aziende e gli altri organismi dipendenti dalla

Regione, in qualunque forma costituiti, che ricevono trasferimenti dal bilancio regionale, entro trenta giorni dalla approvazione dei propri rendiconti generali, provvedono a versare alla Regione Abruzzo le somme risultanti quali avanzo di amministrazione disponibile";

- l'articolo 20 del D.Lgs. 118/2011 prevede che "le regioni adottano un'articolazione in capitoli tale da garantire, sia nella sezione dell'entrata che nella sezione della spesa ... separata evidenza delle ... grandezze" relative a:
 - A.c) finanziamento regionale del disavanzo sanitario pregresso;
 - B.c) spesa sanitaria per il finanziamento del disavanzo sanitario pregresso;
- l'articolo 30 del D. Lgs. 118/2011, dispone che "l'eventuale risultato positivo di esercizio degli enti di cui alle lettere b), punto i), c) e d) del comma 2 dell'articolo 19 è portato a ripiano delle eventuali perdite di esercizi precedenti" e che "L'eventuale eccedenza è accantonata a riserva ovvero ... è reso disponibile per il ripiano delle perdite del servizio sanitario regionale...";
- che le risorse riguardanti restituzioni di importi relativi all'utilizzo del fondo sanitario regionale dei precedenti esercizi possono essere considerate come eccedenze da rendere disponibili per il ripiano delle perdite del Servizio Sanitario regionale;

VISTA la bolletta del Tesoriere regionale n. 107 del 12.06.2013, dell'importo di € 967.117,72 restituito alla Regione dall'ASR Abruzzo, quale avanzo di amministrazione disponibile dell'annualità 2012:

DATO ATTO: che la variazione di bilancio in oggetto rientra nella fattispecie prevista dall'art. 25, comma 2 della L.R. 25 marzo 2002, per il quale la Giunta regionale, mediante provvedimento amministrativo, è autorizzata ad introdurre variazioni di bilancio per l'iscrizioni di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici, nonché per l'iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate da leggi o da specifiche convenzioni;

VISTO il “Prospetto di variazione di bilancio”, allegato come parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, nel quale sono evidenziate, in conseguenza delle considerazioni sopra riportate, le variazioni da apportare al bilancio regionale, in termini di competenza e cassa, per l’esercizio finanziario 2013;

DATO ATTO che il Direttore della Direzione Riforme istituzionali, Enti Locali, Bilancio, Attività sportive, ed il Dirigente del Servizio Bilancio hanno attestato la legittimità e la conformità tecnica del presente provvedimento;

UDITO il Relatore;

a voti unanimi e palesi, espressi nelle forma di legge,

DELIBERA

1. **di approvare** la variazione al bilancio di previsione corrente, in termini di competenza e cassa, ai sensi dell’art. 25, della L.R. n. 3/2002, come da “Prospetto di variazione di bilancio” allegato come parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. **di inviare** la presente deliberazione, entro 20 giorni dall’adozione, alla Commissione

Bilancio del Consiglio regionale, ai sensi di quanto disposto dal comma 2 dell’articolo 25 della legge regionale 25 marzo 2002, n. 3;

3. **di inviare** la presente deliberazione all’Ufficio B.U.R.A. della Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia, per la relativa pubblicazione della medesima sul B.U.R.A.T., quale provvedimento di variazione al bilancio di previsione del corrente esercizio finanziario;
4. **di inviare** la presente deliberazione al Commissario ad acta per la realizzazione del Piano di rientro dai deficit sanitari e alla Direzione Politiche della Salute;
5. **di dare atto** che ai sensi dell’art. 30 del D. Lgs. 118/2011, la presente variazione di bilancio è finalizzata al ripiano delle perdite del servizio sanitario regionale;
6. **di autorizzare** il servizio Risorse Finanziarie ad effettuare la registrazione della riscossione dell’entrata, sul conto corrente di contabilità speciale n. 401 - 306682, intestato alla sanità, che codesta Regione intrattiene con la Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato dell’Aquila.

Segue allegato

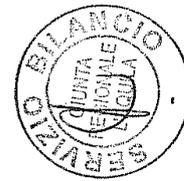


Regione Abruzzo
Viale Leonardo da Vinci, 6 - Palazzo I.
67100 L'Aquila

PROSPETTO DI VARIAZIONE DI BILANCIO
ESERCIZIO 2013

Pagina 1 di 1

N° Atto	Esecutività				Proposta	COMPETENZA		CASSA		
	Tipo	Cod. Mecc.	Cap.	Art.		Str. Amm.	Descrizione	IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	IN AUMENTO
E	02.04.001	24515	1	DB.08.00	1	RISORSE REGIONALI PER IL FINANZIAMENTO DEL DISAVANZO SANITARIO PREGRESSO	967.117,72		967.117,72	
S	12.01.006	81515	1	DG.22.00	1	FINANZIAMENTO REGIONALE DEI DISAVANZI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE	967.117,72		967.117,72	
						TOTALI SPESA	967.117,72	0,00	967.117,72	0,00
						TOTALI ENTRATA	967.117,72	0,00	967.117,72	0,00



ORIGINALE

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 25.11.2013, n. 867

Variazione al bilancio di previsione 2013 ai sensi dell'art. 25, comma 2, della L.R. 3/02. Nuove assegnazioni, variazione n. 21.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la L.R. 10 gennaio 2013, n. 3, recante "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013- Bilancio pluriennale 2013 - 2015;

VISTA la legge regionale 25 marzo 2002, n. 3, recante "Ordinamento contabile della Regione Abruzzo";

VISTA

- la nota RA/283096/21/AGP.8, del 14.11.2013, a rettifica della precedente nota RA/179108/21/AGP.8 del 12.07.2013, con la quale il Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare, della Direzione regionale Politiche della Salute, chiede l'iscrizione nel bilancio regionale, per competenza e cassa, dell'importo di € 1.256.934,12 quale quota parte dell'importo di € 8.469.191,00 riguardante il saldo 2012 erogato dal Ministero della Salute in favore dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise. Del suddetto saldo di € 8.469.191,00 l'importo di € 7.212.256,88 è stato incassato a valere sull'annualità 2012 mentre la differenza di € 1.256.934,12 dovrà essere imputata sull'annualità 2013 ad integrazione dello stanziamento già presente nel bilancio regionale;
- la bolletta del Tesoriere regionale n. 109 del 24.06.2013, dell'importo complessivo di € 33.593.284 così ripartito: € 24.912.093,00 (Obiettivi di Piano anno 2012), € 212.000,00 (Medicina Penitenziaria anno 2012), € 8.469.191,00 (Saldo 2012 IZS);
- la nota RA/281197/21/AGP.3 del 13.11.2013, con la quale il Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare, della Direzione regionale Politiche della Salute, chiede l'iscrizione nel bilancio regionale, per competenza e cassa, dell'importo di € 76.717,44 quale trasferimento statale per il rimborso di somme anticipate dalla

Regione, come disposto dalla L.R. 64/1989, per indennità di abbattimento animali infetti da malattie epizootiche, ai sensi della L. 218/1988;

- la bolletta del Tesoriere regionale n. 462 del 29.10.2013, dell'importo di € 76.717,44, riguardante il rimborso dello Stato di somme anticipate dalla Regione Abruzzo per indennità di abbattimento animali infetti da malattie epizootiche;
- la nota RA/279522 del 12.11.2013, con la quale il Servizio Governance Locale, Riforme Istituzionali e Rapporti con gli Enti Locali. Sicurezza del Territorio, della Direzione regionale Riforme Istituzionali, EE.LL., Bilancio, Attività Sportive, chiede l'iscrizione nel bilancio regionale, per competenza e cassa, dell'importo di € 47.305,76 trasferito alla Regione Abruzzo dalla Commissione Europea con nota JUSTA4/BV (ARES) 2013, del 28.10.2013 quale importo erogato a saldo della sovvenzione comunitaria finalizzata al Programma comunitario Daphne III - Progetto YUS;
- la bolletta n. 5602 del 04.11.2013, dell'importo di € 47.305,76, emessa dal Tesoriere regionale;
- la nota RA/284435 del 15.11.2013, con la quale il Servizio Assistenza Farmaceutica e TrASFusionale, della Direzione regionale Politiche della Salute, chiede l'iscrizione in bilancio regionale, per competenza e cassa, dell'importo di € 16.861,93 trasferito alla Regione Abruzzo dal Ministero della Salute per le finalità inerenti le norme di "qualità e di sicurezza per la donazione, l'approvvigionamento, il controllo, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umane", così come disposto dal D.Lgs. n. 191/2007 e dal D.Lgs. n. 16/2010;
- la bolletta numero 459 del 25.10.2013, dell'importo di € 16.861,93 emessa dal Tesoriere regionale;

CONSIDERATO CHE:

- la variazione di bilancio in oggetto rientra nella fattispecie prevista dall'art. 19 (variazioni di bilancio) della L.R. 10 gennaio 2013, n. 3, recante "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 - Bilancio pluriennale 2013 - 2015", che autorizza la Giunta regionale, ai sensi dell'art. 25, comma 2 della L.R. 25 marzo 2002, n. 3, "ad introdurre variazioni al bilancio per

l'incremento di unità previsionali di base presenti o per l'istituzione di nuove unità previsionali di base per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché per l'iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate da legge o da specifiche convenzioni”;

- la presente variazione costituisce atto dovuto e necessario per consentire la corretta regolarizzazione delle poste contabili;
- il bilancio mantiene il pareggio economico finanziario ai sensi dell'art. 10 della L.R. 25 marzo 2002, n. 3;

VISTO il comma 2 bis, dell'art. 33 della L.R. 25 marzo 2002, n. 3, recante “Ordinamento contabile della Regione Abruzzo” che dispone: “per l'assunzione degli impegni per l'utilizzo delle risorse a destinazione vincolata si procede previo accertamento della relativa entrata da parte della medesima struttura che propone l'impegno”;

VISTO l'art. 23, comma 1), lettera h) della L.R. 77/1999, recante “Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo”, il Direttore regionale, nell'ambito dell'incarico conferito e fermo restando il potere di indirizzo dell'Organo di direzione politica, “attribuisce i poteri di spesa e, ove previsto, di accertamento delle entrate ai Dirigenti preposti ai Servizi, mantenendo il

coordinamento ed il controllo degli stanziamenti di bilancio assegnati alla Direzione”;

VISTO l'art. 24, comma 2), lettera c), della L.R. 77/1999, recante “Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo”, il Dirigente preposto al Servizio, nell'ambito dell'autonomia funzionale dirigenziale, svolge funzioni di direzione e organizzazione della struttura affidata, in particolare “cura l'attuazione dei progetti e l'attività di gestione assegnati dal Direttore, adottando i relativi atti e provvedimenti amministrativi ed esercitando, nell'ambito delle risorse attribuite, i poteri di spesa o, secondo i casi, di accertamento ed acquisizione delle entrate”;

VISTA la D.G.R. n. 112 dell'11/02/2013, che ha approvato il Programma Operativo per l'esercizio finanziario 2013, con la quale la Giunta regionale ha definito, tra l'altro, i criteri ed i principi per la gestione delle risorse finanziarie da parte delle Strutture amministrative regionali;

VISTO il “Prospetto di variazione di bilancio”, allegato come parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, nel quale sono evidenziate, in conseguenza delle considerazioni sopra riportate, le variazioni da apportare al bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2013, così riepilogate:

STATO DI PREVISIONE		COMPETENZA	CASSA
Totale variazione in aumento dell'entrata	€	1.397.819,25	1.397.819,25
Totale variazione in aumento della spesa	€	1.397.819,25	1.397.819,25

RITENUTO di dover approvare, ai sensi dell'art. 25, comma 2 della L.R. 3/2002, la variazione al bilancio di previsione corrente, come da “Prospetto di variazione di bilancio” allegato come parte integrante e sostanziale del presente atto, riportante le variazioni in termini di competenza e di cassa;

DATO ATTO che il Direttore della Direzione Riforme istituzionali, Enti Locali, Bilancio, Attività sportive, ed il Dirigente del Servizio Bilancio hanno attestato la legittimità e la conformità tecnica del presente provvedimento;

UDITO il Relatore;

a voti unanimi e palesi, espressi nelle forma di legge,

DELIBERA

1. **di approvare** la variazione al bilancio di previsione corrente, in termini di competenza e cassa, ai sensi dell'art. 25, comma 2, della L.R. 25 marzo 2002, n. 3, come da “Prospetto di variazione di

- bilancio” allegato come parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. **di inviare** la presente deliberazione, entro 20 giorni dall’adozione, alla Commissione Bilancio del Consiglio regionale, ai sensi di quanto disposto dal comma 2 dell’articolo 25 della legge regionale 25 marzo 2002, n. 3;
 3. **di inviare** la presente deliberazione all’Ufficio B.U.R.A della Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia, per la relativa pubblicazione della medesima sul B.U.R.A.T., quale provvedimento di variazione al bilancio di previsione del corrente esercizio finanziario;
 4. **di inviare** la presente deliberazione al Commissario ad acta per la realizzazione del Piano di rientro dai deficit sanitari e alla Direzione Politiche della Salute;
 5. **di inviare** la presente deliberazione al Servizio Risorse Finanziarie della Direzione Riforme Istituzionali, Enti Locali, Bilancio, Attività Sportive;
 6. **di incaricare** il Servizio Bilancio di effettuare la trasmissione del presente provvedimento alle Strutture interessate;
 7. **di dare atto** che, ai sensi dell’art. 23, comma 1, lettera h, della L.R. 77/1999, recante “Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo” il Direttore regionale nell’ambito dell’incarico conferito e fermo restando il potere di indirizzo dell’Organo di direzione politica “attribuisce i poteri di spesa e, ove previsto, di accertamento delle entrate ai Dirigenti preposti ai Servizi, mantenendo il coordinamento ed il controllo degli stanziamenti di bilancio assegnati alla Direzione”;
 8. **di dare atto** che, ai sensi del comma 2 bis), dell’art. 33 della L.R. 3/2002, recante “Ordinamento contabile della Regione Abruzzo”, i Dirigenti possono procedere all’assunzione degli impegni di spesa, per l’utilizzo delle risorse a destinazione vincolata, solo previo accertamento della relativa entrata;
 9. **di dare atto** che, ai sensi dell’art. 24, comma 2, lett. c), della L.R. 77/1999, recante “Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo” il Dirigente preposto al Servizio, nell’ambito dell’autonomia funzionale dirigenziale, svolge funzioni di direzione e organizzazione della struttura affidata, in particolare “cura l’attuazione dei progetti e l’attività di gestione assegnati dal Direttore, adottando i relativi atti e provvedimenti amministrativi ed esercitando, nell’ambito delle risorse attribuite, i poteri di spesa o, secondo i casi, di accertamento ed acquisizione delle entrate”;
 10. **di stabilire** che la gestione delle risorse finanziarie da parte delle competenti Strutture amministrative regionali è disposta tenendo conto delle previsioni contenute nella Deliberazione dell’11/02/2013 n. 112, che ha approvato il Programma Operativo per l’esercizio finanziario 2013, con la quale la Giunta regionale ha definito, tra l’altro, i criteri ed i principi per la gestione delle risorse finanziarie da parte delle Strutture amministrative regionali;
 11. **di dare atto** che per il presente provvedimento di variazione di bilancio, non sussistono i requisiti per la trasmissione dello stesso al Collegio dei revisori dei conti per l’acquisizione del parere, così come disposto dall’articolo 21 della L.R. 68/2012.

Segue allegato

PROSPETTO DI VARIAZIONE DI BILANCIO

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

Unità previsionali e di base	Capitolo entrata	descrizione	in aumento	capitolo di spesa correlato	centro di costo (solo per capitoli di nuova istituzione o privi di assegnazione)
02.02.004	23545/01	ASSEGNAZIONE DELLO STATO QUOTA DEL FONDO SANITARIO NAZIONALE PER L'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELL'ABRUZZO E DEL MOLISE DI TERAMO.	1.256.934,12	81595/01	
02.02.004	24122/01	ASSEGNAZIONE DELLO STATO DI FONDI PER IL PAGAMENTO DELL'INDENNITA' PER L'ABBATTIMENTO DI ANIMALI INFETTI.	76.717,44	81414/01	
02.01.001	21045/01	SOVVENZIONE COMUNITARIA PROGRAMMA DAPHNE 3 - PROGETTO YUS	47.305,76	71653/01	
02.02.004	22023/02	ASSEGNAZIONI DELLO STATO PER LA GESTIONE DI ATTIVITA' TRASFUSIONALI - D.LGS. 9.11.2007 NN. 207 E 208, D.LGS. 20.12.2007, N. 261, L. 21.10.2005, N. 219, ART. 6, CO. 1, LETT. C) - MEZZI STATALI -.	16.861,93	81440/02	
		Totale variazione in aumento dell'entrata	1.397.819,25		

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Unità previsionali e di base	Capitolo spesa	descrizione	in aumento	capitolo di entrata correlato	centro di costo (solo per capitoli di nuova istituzione o privi di assegnazione)
12.01.012	81595/01	QUOTA DEL FONDO SANITARIO NAZIONALE PARTE CORRENTE PER L'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELL'ABRUZZO E DEL MOLISE DI TERAMO	1.256.934,12	23545/01	
12.01.012	81414/01	SPESE PER IL PAGAMENTO DELL'INDENNITA' PER L'ABBATTIMENTO DEGLI ANIMALI INFETTI - L.R. 4.8.1989, N.64.	76.717,44	24122/01	
13.01.004	71653/01	ATTUAZIONE PROGRAMMA COMUNITARIO DAPHNE III - PROGETTO YUS	47.305,76	21045/01	
12.01.001	81440/02	INTERVENTI IN MATERIA DI ATTIVITA' TRASFUSIONALI - D.LGS. 09.11.2007, NN. 207 E 208, D.LGS. 20.12.2007, N. 261, L. 21.10.2005, N. 219, ART. 6, CO. 1, LETT. C) - MEZZI STATALI -.	16.861,93	22023/02	
		Totale variazione in aumento della spesa	1.397.819,25		



09/16/2014

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 09.12.2013, n. 905

Variazione al bilancio di previsione 2013 ai sensi dell'art. 25, comma 2, della L.R. 3/02. Nuove assegnazioni, variazione n. 22.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la L.R. 10 gennaio 2013, n. 3, recante "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013- Bilancio pluriennale 2013 - 2015;

VISTA la legge regionale 25 marzo 2002, n. 3, recante "Ordinamento contabile della Regione Abruzzo";

VISTA

- la nota RA/215265 del 02.09.2013, con la quale il Servizio Cooperazione Territoriale IPA Adriatic, della Direzione regionale Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Ambiente, Energia, chiede l'iscrizione nel bilancio regionale, per competenza e cassa, dell'importo complessivo di € 247.637,82 quale interesse maturato sul conto fruttifero c/c 25046 - IPA Adriatic, così ripartito: € 67.281,05 inerente il secondo semestre 2011 ed € 180.356,77 riferito al primo semestre 2012. Tale importo finanzia il programma Ipa Adriatic, così come previsto dall'articolo 36 (Proprietà degli interessi), del Regolamento (CE) N. 718/2007 del 12 giugno 2007 che dispone: "*..Gli interessi generati dal finanziamento di un programma da parte della Comunità sono imputati esclusivamente a tale programma, essendo considerati come una risorsa del paese beneficiario sotto forma di contributo pubblico nazionale..*";
- la nota RA/291767 del 22.11.2013, con la quale il Servizio Sviluppo del Commercio, della Direzione regionale Sviluppo Economico e del Turismo, chiede l'iscrizione nel bilancio regionale, per competenza e cassa, dell'importo di € 50.000,00, da riprogrammare per le medesime finalità, quale importo già liquidato dalla Regione al Comune di Fano Adriano (TE), con determinazione DI2/35 del 13.06.20131 e restituito dal suddetto comune, a seguito di

rinuncia al finanziamento relativo alle finalità di cui alla Delibera CIPE n. 125 del 23.11.2007. Tale importo di € 50.000,00 sarà destinato allo scorrimento delle graduatorie relative al bando approvato con DGR 568/2009;

- la bolletta n. 5640 del 07.11.2013, dell'importo di € 50.000,00 emessa dal Tesoriere regionale;
- la nota RA/283068 del 14.11.2013, ad integrazione della nota RA128560 del 17.05.2013, con la quale il Servizio Economia Ittica, della Direzione regionale Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione, chiede l'istituzione nel bilancio regionale di un capitolo di entrata e del corrispondente capitolo di spesa vincolato sui quali iscriverne, per competenza e cassa, l'importo di € 414.800,00, per la partecipazione della Regione Abruzzo, in qualità di beneficiario, al Progetto comunitario P.O. IPA Adriatico 2007/2013, denominato "ECOSEA", del quale la Regione Veneto è capofila. La Regione Abruzzo, così come evidenziato dal prospetto riepilogativo del Progetto "ECOSEA", risulta beneficiaria di un trasferimento di € 414.800,00 e la Regione Veneto, con Decreto n. 45 del 1.8.2013, a titolo di prefinanziamento, ha disposto l'impegno di risorse per € 70.516,00 a favore della Regione Abruzzo, giusta bolletta del Tesoriere regionale n. 2568 del 26.04.2013;

CONSIDERATO CHE:

- la variazione di bilancio in oggetto rientra nella fattispecie prevista dall'art. 19 (variazioni di bilancio) della L.R. 10 gennaio 2013, n. 3, recante "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 - Bilancio pluriennale 2013 - 2015", che autorizza la Giunta regionale, ai sensi dell'art. 25, comma 2 della L.R. 25 marzo 2002, n. 3, "ad introdurre variazioni al bilancio per l'incremento di unità previsionali di base presenti o per l'istituzione di nuove unità previsionali di base per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché per l'iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate da legge o da specifiche convenzioni";
- la presente variazione costituisce atto dovuto e necessario per consentire la

corretta regolarizzazione delle poste contabili;

- il bilancio mantiene il pareggio economico finanziario ai sensi dell'art. 10 della L.R. 25 marzo 2002, n. 3;

VISTO il comma 2 bis, dell'art. 33 della L.R. 25 marzo 2002, n. 3, recante "Ordinamento contabile della Regione Abruzzo" che dispone: "per l'assunzione degli impegni per l'utilizzo delle risorse a destinazione vincolata si procede previo accertamento della relativa entrata da parte della medesima struttura che propone l'impegno";

VISTO l'art. 23, comma 1), lettera h) della L.R. 77/1999, recante "Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo", il Direttore regionale, nell'ambito dell'incarico conferito e fermo restando il potere di indirizzo dell'Organo di direzione politica, "attribuisce i poteri di spesa e, ove previsto, di accertamento delle entrate ai Dirigenti preposti ai Servizi, mantenendo il coordinamento ed il controllo degli stanziamenti di bilancio assegnati alla Direzione";

VISTO l'art. 24, comma 2), lettera c), della L.R. 77/1999, recante "Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo", il Dirigente preposto al Servizio, nell'ambito dell'autonomia funzionale dirigenziale, svolge funzioni di direzione e organizzazione della struttura affidata, in particolare "cura l'attuazione dei progetti e l'attività di gestione assegnati dal Direttore, adottando i relativi atti e provvedimenti amministrativi ed esercitando, nell'ambito delle risorse attribuite, i poteri di spesa o, secondo i casi, di accertamento ed acquisizione delle entrate";

VISTA la D.G.R. n. 112 dell'11/02/2013, che ha approvato il Programma Operativo per l'esercizio finanziario 2013, con la quale la Giunta regionale ha definito, tra l'altro, i criteri ed i principi per la gestione delle risorse finanziarie da parte delle Strutture amministrative regionali;

VISTO il "Prospetto di variazione di bilancio", allegato come parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, nel quale sono evidenziate, in conseguenza delle considerazioni sopra riportate, le variazioni da apportare al bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2013, così riepilogate:

STATO DI PREVISIONE		COMPETENZA	CASSA
Totale variazione in aumento dell'entrata	€	712.437,82	712.437,82
Totale variazione in aumento della spesa	€	712.437,82	712.437,82

RITENUTO di dover approvare, ai sensi dell'art. 25, comma 2 della L.R. 3/2002, la variazione al bilancio di previsione corrente, come da "Prospetto di variazione di bilancio" allegato come parte integrante e sostanziale del presente atto, riportante le variazioni in termini di competenza e di cassa;

DATO ATTO che il Direttore della Direzione Riforme istituzionali, Enti Locali, Bilancio, Attività sportive, ed il Dirigente del Servizio Bilancio hanno attestato la legittimità e la conformità tecnica del presente provvedimento;

UDITO il Relatore;

a voti unanimi e palesi, espressi nelle forma di legge,

DELIBERA

1. **di approvare** la variazione al bilancio di previsione corrente, in termini di competenza e cassa, ai sensi dell'art. 25, comma 2, della L.R. 25 marzo 2002, n. 3, come da "Prospetto di variazione di bilancio" allegato come parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. **di inviare** la presente deliberazione, entro 20 giorni dall'adozione, alla Commissione Bilancio del Consiglio regionale, ai sensi di quanto disposto dal comma 2 dell'articolo 25 della legge regionale 25 marzo 2002, n. 3;

3. **di inviare** la presente deliberazione all'Ufficio B.U.R.A della Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia, per la relativa pubblicazione della medesima sul B.U.R.A.T., quale provvedimento di variazione al bilancio di previsione del corrente esercizio finanziario;
4. **di inviare** la presente deliberazione al Servizio Risorse Finanziarie della Direzione Riforme Istituzionali, Enti Locali, Bilancio, Attività Sportive;
5. **di incaricare** il Servizio Bilancio di effettuare la trasmissione del presente provvedimento alle Strutture interessate;
6. **di dare atto** che, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettera h, della L.R. 77/1999, recante "Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo" il Direttore regionale nell'ambito dell'incarico conferito e fermo restando il potere di indirizzo dell'Organo di direzione politica "attribuisce i poteri di spesa e, ove previsto, di accertamento delle entrate ai Dirigenti preposti ai Servizi, mantenendo il coordinamento ed il controllo degli stanziamenti di bilancio assegnati alla Direzione";
7. **di dare atto** che, ai sensi del comma 2 bis), dell'art. 33 della L.R. 3/2002, recante "Ordinamento contabile della Regione Abruzzo", i Dirigenti possono procedere all'assunzione degli impegni di spesa, per l'utilizzo delle risorse a destinazione vincolata, solo previo accertamento della relativa entrata;
8. **di dare atto** che, ai sensi dell'art. 24, comma 2, lett. c), della L.R. 77/1999, recante "Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo" il Dirigente preposto al Servizio, nell'ambito dell'autonomia funzionale dirigenziale, svolge funzioni di direzione e organizzazione della struttura affidata, in particolare "cura l'attuazione dei progetti e l'attività di gestione assegnati dal Direttore, adottando i relativi atti e provvedimenti amministrativi ed esercitando, nell'ambito delle risorse attribuite, i poteri di spesa o, secondo i casi, di accertamento ed acquisizione delle entrate";
9. **di stabilire** che la gestione delle risorse finanziarie da parte delle competenti Strutture amministrative regionali è disposta tenendo conto delle previsioni contenute nella Deliberazione dell'11/02/2013 n. 112, che ha approvato il Programma Operativo per l'esercizio finanziario 2013, con la quale la Giunta regionale ha definito, tra l'altro, i criteri ed i principi per la gestione delle risorse finanziarie da parte delle Strutture amministrative regionali;
10. **di dare atto** che per il presente provvedimento di variazione di bilancio, non sussistono i requisiti per la trasmissione dello stesso al Collegio dei revisori dei conti per l'acquisizione del parere, così come disposto dall'articolo 21 della L.R. 68/2012.

Segue allegato

PROSPETTO DI VARIAZIONE DI BILANCIO

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

Unità previsionali e di base	Capitolo entrata	descrizione	in aumento	capitolo di spesa correlato	centro di costo (solo per capitoli di nuova istituzione o privi di assegnazione)
04.03.002	44702/01	PROGRAMMA COMUNITARIO IPA ADRIATICO 2007-2013 - TRASFERIMENTO QUOTA STATO	247.637,82	12702/01	
04.02.003	42308/01	RECUPERO SOMME EROGATE SU CAPITOLI DI SPESA FINANZIATI DA FONDI A DESTINAZIONE VINCOLATA DA RIPROGRAMMARE - DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO	50.000,00	252456/01 28245/1/01	
04.05.001	45010/01	TRASFERIMENTI COMUNITARI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO IPA ADRIATICO, PROGETTO "ECOSEA".	414.800,00	142410/01	DH.00.00
Totale variazione in aumento dell'entrata			712.437,82		

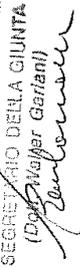
STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Unità previsionali e di base	Capitolo spesa	descrizione	in aumento	capitolo di entrata correlato	centro di costo (solo per capitoli di nuova istituzione o privi di assegnazione)
02.02.006	12702/01	INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA COMUNITARIO IPA ADRIATICO 2007-2013 - QUOTA STATO	247.637,82	44702/01	
08.02.018	252456/01	COFINANZIAMENTO DI INTERVENTI REGIONALI NEL SETTORE DEL COMMERCIO DI CUI ALL'ART. 16, COMMA 1, DELLA L. 7.8.1997, N. 266 - DEL. CIPE N. 100/98DEL 5.8.	25.000,00	42308/01	
08.02.002	282451/01	FONDO UNICO PER LE AGEVOLAZIONI ALLE IMPRESE - D.LGS. 112/98	25.000,00		
07.02.16	142410/01	INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO IPA ADRIATICO PROGETTO ECOSEA. ASSEGNAZIONE COMUNITARIA.	414.800,00	45010/01	DH.00.00
Totale variazione in aumento della spesa			712.437,82		

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

IL 20/11/2013
 IL DIRIGENTE
 DEL SERVIZIO FINANZIARIO



ALLEGATO come parte integrante alla deliberazione n. **905** del **09 DIC 2013**
 IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
 (Dott. Walter Garlani)


GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 09.12.2013, n. 921

Variazione al bilancio di previsione 2013 ai sensi dell'art. 25, L.R. 25 marzo 2002, n. 3. Adeguamento sistema di contabilità regionale alla codifica SIOPE di cui al D.M. dell'economia e delle finanze 31.08.2012. - V provvedimento di variazione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 10 gennaio 2013, n. 3, concernente "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 - Bilancio pluriennale 2013 - 2015 della Regione Abruzzo";

VISTO il D.M. 31 agosto 2012 con il quale il Ministero dell'economia e delle finanze ha adeguato la codifica SIOPE (Sistema informativo delle operazioni degli Enti pubblici) per le Regioni e le Province autonome da adottare con decorrenza 1° gennaio 2013;

VISTO il comma 4 bis dell'art. 25, della legge regionale 25 marzo 2002, n. 3 (*Ordinamento contabile della Regione Abruzzo*), ai sensi del quale la Giunta regionale è autorizzata ad adottare, con provvedimento amministrativo, l'istituzione e le variazioni delle unità previsionali di base dell'entrata e della spesa per adeguare il sistema di contabilità regionale alla codifica SIOPE;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale 4 marzo 2013, n. 169, con la quale è stata approvata la variazione di bilancio finalizzata all'adeguamento del sistema di contabilità regionale alla codifica SIOPE di cui al D.M. dell'economia e delle finanze 31.08.2012;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale 20 maggio 2013, n.366 e la deliberazione di Giunta Regionale 29 aprile 2013, n. 325 con le quali sono state approvate, tra l'altro, le variazioni di bilancio finalizzate all'integrazione degli stanziamenti di cui ai correlati capitoli di entrata e di spesa 03.05.001 - 35300, denominato "Entrate derivanti dall'impiego di personale con contratto di lavoro di natura occasionale e di collaborazione coordinata e continuativa per la realizzazione di programmi

e progetti comunitari e di progetti e interventi di settore", e 02.01.005 - 11300, denominato "Oneri per il personale con contratto di lavoro di natura occasionale o coordinata e continuativa per la realizzazione di programmi e progetti comunitari e di progetti e interventi di settore";

CONSIDERATO CHE:

- gli stanziamenti a tutt'oggi esistenti in bilancio, sui citati capitoli, non risultano congrui rispetto alle disposizioni di regolarizzazione contabile già emanate e di prossima emanazione, da parte delle strutture competenti;

RITENUTO:

- di dover integrare gli stanziamenti di cui ai citati capitoli di entrata e di spesa, già oggetto di precedenti variazioni, al fine di consentire alle strutture regionali di dare attuazione alle disposizioni dettate dalla DGR 169/2013;

- di dover approvare la variazione al bilancio di previsione corrente, in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'articolo 25, comma 4.bis, della legge regionale 25 marzo 2002, n. 3, come da "*Prospetto di variazione di bilancio*" allegato come parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

DATO ATTO che il Direttore preposto alla Riforme Istituzionali, Enti Locali, Bilancio, Attività Sportive e il Dirigente del Servizio Bilancio hanno espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica ed amministrativa, nonché alla legittimità del presente provvedimento;

UDITO il Relatore;

a voti unanimi e palesi resi nelle forme di legge;

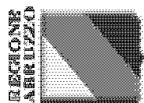
DELIBERA

1. **di approvare** la variazione al bilancio di previsione corrente, in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'articolo 25, comma 4.bis, della legge regionale 25 marzo 2002, n. 3, come da "*Prospetto di variazione di bilancio*" allegato come parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. **di inviare** la presente deliberazione al Servizio Verifica Atti del Presidente e della Giunta regionale, Legislativo e BURA, della Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Ambiente, Energia, per la pubblicazione della medesima sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Abruzzo, quale provvedimento di variazione al bilancio di previsione del corrente esercizio finanziario;
3. **di inviare** il presente provvedimento al Servizio Ragioneria generale, al Servizio Risorse finanziarie della Direzione Riforme

- Istituzionali, Enti Locali, Bilancio e Attività sportive e al tesoriere regionale;
4. **di incaricare** il Servizio Bilancio della Direzione Riforme Istituzionali, Enti Locali, Bilancio, Attività Sportive a trasmettere il presente provvedimento alla Commissione Bilancio del Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 25, comma 4-bis, ultimo periodo, della L.R. 3/2002 e s.m.i, nonché alle Strutture amministrative regionali di cui ai precedenti punti 2 e 3.

Segue allegato



Regione Abruzzo
Viale Leonardo da Vinci, 6 - Palazzo I.
67100 L'Aquila

PROSPETTO DI VARIAZIONE DI BILANCIO
ESERCIZIO 2013

Pagina 1 di 1

N° Atto	999	Data Atto	03/12/2013	Organo	GR	Descrizione	Esecutività Esecutiva			
							COMPETENZA		CASSA	
Tipo	Cod. Mecc.	Cap.	Art.	Str. Amm.			IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE
E	03.05.001	35300	1	DB.08.00		ENTRATE DERIVANTI DALL'IMPIEGO DI PERSONALE CON CONTRATTO DI LAVORO DI NATURA OCCASIONALE E DI COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA PER LA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI E PROGETTI COMUNITARI E DI PROGETTI E DI INTERVENTI DI SETTORE	300.000,00		300.000,00	
S	02.01.005	11300	1	DB.08.00		ONERI PER IL PERSONALE CON CONTRATTO DI LAVORO DI NATURA OCCASIONALE O COORDINATA E CONTINUATIVA PER LA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI E PROGETTI COMUNITARI E DI PROGETTI E INTERVENTI DI			300.000,00	
						TOTALI SPESA	300.000,00		300.000,00	0,00
						TOTALI ENTRATA	300.000,00		300.000,00	0,00

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 16.12.2013, n. 948

Decreto Legislativo 14-09-2011, n. 167, art. 5. Approvazione Accordo integrativo dell'Allegato "C" alla D.G.R. n. 235/2012 - Apprendistato di Alta Formazione e Ricerca e Indicazioni Operative.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI

- il Decreto Legislativo 14-09-2011, n. 167, art. 5, rubricato "Apprendistato di alta formazione e ricerca";
- la D.G.R. 16 aprile 2012, n. 235, recante "Decreto Legislativo 14-09-2011, n. 167, recante "Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'articolo 1, comma 30, della legge 24 dicembre 2007, n. 247" - artt. 3, 4 e 5. Approvazione documenti attuativi.";
- in particolare, l'Allegato "C" alla predetta D.G.R. n. 235/2012, recante "Schema di Accordo per la disciplina e la durata dell'apprendistato di alta formazione e di ricerca nella Regione Abruzzo";
- il Decreto Interministeriale 7 febbraio 2013, recante "Linee guida di cui all'art. 52, commi 1 e 2, della legge n. 35 del 4 aprile 2012, contenente misure di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.)";
- la Determinazione Dirigenziale n. 69/DL32 del 26.04.2013, che approva l'Avviso pubblico per la presentazione delle candidature per il Progetto Speciale "Scuole Speciali di Tecnologia" - Linea d'intervento Istituti Tecnici Superiori (ITS);
- la Determinazione Dirigenziale n.119/DL32 del 19.06.2013, che approva l'Avviso pubblico per la presentazione delle candidature per il Progetto Speciale "Scuole Speciali di Tecnologia" - Linea d'intervento: Percorsi di specializzazione tecnica superiore (IFTS);

EVIDENZIATO che con il richiamato Allegato "C" alla D.G.R. n. 235/2012, si è proceduto a disciplinare i profili formativi e la durata dei percorsi in apprendistato finalizzati all'acquisizione dei seguenti titoli: Laurea

triennale e Magistrale, Master di I e II livello e Dottorato di Ricerca;

RITENUTO

- di disciplinare, al fine di ampliare le opportunità di ricorso all'istituto dell'apprendistato di alta formazione e ricerca, anche i profili formativi e la durata dei percorsi in apprendistato, finalizzati allo svolgimento di attività di ricerca e all'acquisizione dei seguenti titoli: Certificato di specializzazione tecnica superiore (IFTS), Diploma di tecnico superiore (ITS), Laurea magistrale a ciclo unico, Diploma di Specializzazione;
- di definire, attraverso specifiche indicazioni operative, le modalità sperimentali con cui la Regione Abruzzo intende contribuire all'attivazione di percorsi di apprendistato di Alta Formazione e Ricerca, in osservanza dei principi e degli impegni assunti dai soggetti firmatari dell'Accordo sopra citato.

VISTI

- lo Schema di Accordo integrativo dell'Allegato "C" alla D.G.R. n. 235/2012 - "Apprendistato di Alta Formazione e Ricerca e Indicazioni Operative" - Allegato "A" al presente documento per farne parte integrante;
- il documento denominato "Indicazioni operative per la sperimentazione dei percorsi formativi nell'apprendistato di alta formazione e ricerca" - Allegato "B" al presente documento per farne parte integrante;

PRESO ATTO che, come riferito dal relatore, la Commissione Regionale per l'Apprendistato, nella seduta del 31/10/2013, ha dato parere favorevole all'approvazione dei suddetti documenti;

DATO ATTO del parere espresso dal Direttore Regionale preposto alle Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali, in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa, nonché alla legittimità del presente provvedimento;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

per i motivi di cui in narrativa che si intendono qui integralmente trascritti ed approvati:

- 1) **di approvare** i documenti di seguito elencati:
 - Schema di Accordo integrativo dell'Allegato "C" alla D.G.R. n. 235/2012 - "Apprendistato di Alta Formazione e Ricerca e Indicazioni Operative" - Allegato "A" al presente provvedimento per farne parte integrante;

- Indicazioni operative per la sperimentazione dei percorsi formativi nell'apprendistato di alta formazione e ricerca - Allegato "B" al presente provvedimento per farne parte integrante.
- 3) **di disporre** la pubblicazione del presente deliberato, unitamente agli allegati, sul B.U.R.A.T e sul sito <http://www.regione.abruzzo.it/fil>.

Segue allegato

Allegato "A"

GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO – DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

REGIONE
ABRUZZO



GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO
DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO
FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI
VIALE BOVIO, NR. 425 – 65124 PESCARA (PE)

**SCHEMA DI ACCORDO INTEGRATIVO
DELL'ALLEGATO "C" ALLA D.G.R. N. 235/2012**

**APPRENDISTATO
DI ALTA FORMAZIONE E RICERCA
(ART. 5, D.LGS., 14 SETTEMBRE, 2011, NR. 167)**

ALLEGATO come parte integrante alla del-
berazione n. 948 del 16 DIC. 2013

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(Dott. Walter Gariani)

GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO – DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

ACCORDO INTEGRATIVO

TRA

Regione Abruzzo

E

Università degli Studi "G. D'Annunzio" di Chieti – Pescara
Università degli Studi dell'Aquila
Università degli Studi di Teramo

E

Ufficio Scolastico Regionale per l'Abruzzo

E

C.G.I.L., C.I.S.L., U.I.L., Confcommercio, Confartigianato, Coldiretti, UNMS, ANMIL, UIC,
Consigliera Regionale di Parità

di seguito denominate "Parti".

VISTI

- Il D.P.C.M. 25 gennaio 2008 recante "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore e la costituzione degli Istituti Tecnici Superiori";
- Il D.Lgs. 14 settembre 2011, nr. 167, c.d. "Testo unico dell'apprendistato";
- La Delibera della Giunta Regionale n.235 del 16 aprile 2012, di approvazione dei documenti attuativi del "Testo unico dell'apprendistato" - D. Lgs 167/2011;
- La Legge 28 giugno 2012, n. 92 " Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita";
- Il Decreto Interministeriale 7 febbraio 2013 recante "Linee guida di cui all'art. 52, commi 1 e 2, della legge n. 35 del 4 aprile 2012, contenente misure di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.)".
- La Determinazione Dirigenziale n. 69/DL32 del 26.04.2013, relativa all'Avviso pubblico per la presentazione delle candidature per il Progetto Speciale "Scuole Speciali di Tecnologia" - Linea d'intervento Istituti Tecnici Superiori (ITS);
- La Determinazione Dirigenziale n.119/DL32 del 19.06.2013, relativa all'Avviso pubblico per la presentazione delle candidature per il Progetto Speciale "Scuole Speciali di Tecnologia" - Linea d'intervento: Percorsi di specializzazione tecnica superiore (IFTS).

CONSIDERATO CHE:

- L'art. 5 comma 2 del D. Lgs 167/2011 rimette la regolamentazione e la durata dei profili che attengono alla formazione per percorsi in apprendistato di alta formazione e ricerca alle Regioni, in accordo con le associazioni territoriali dei datori di lavoro e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, le università, gli istituti tecnici e professionali e altre istituzioni formative o di ricerca, comprese quelle in possesso di riconoscimento istituzionale di rilevanza nazionale o regionale e aventi come oggetto la promozione delle attività imprenditoriali, del lavoro, della formazione, della innovazione e del trasferimento tecnologico;
- Attraverso lo "Schema di accordo per la disciplina e la durata dell'apprendistato di alta formazione e di ricerca nella Regione Abruzzo", allegato "C" alla DGR 235/2012, si è proceduto a disciplinare i profili formativi e la durata dei percorsi in apprendistato finalizzati all'acquisizione dei seguenti titoli: Laurea triennale e Magistrale, Master di I e II livello e Dottorato di Ricerca.

RITENUTO CHE

- Al fine di ampliare le opportunità di ricorso all'istituto dell'apprendistato di alta formazione e ricerca sia utile disciplinare i profili formativi e la durata dei percorsi in apprendistato, finalizzati allo svolgimento di attività di ricerca e all'acquisizione dei seguenti titoli: Certificato di specializzazione tecnica superiore (IFTS), Diploma di tecnico superiore (ITS), Laurea magistrale a ciclo unico, Diploma di Specializzazione.

LE PARTI CONCORDANO CHE

1. L'obiettivo del presente accordo è la disciplina dei profili formativi e della durata dei percorsi di apprendistato di alta formazione e di ricerca, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 14 settembre 2011 nr. 167, per lo svolgimento di attività di ricerca e per il conseguimento dei seguenti titoli:
 - a. Certificato di specializzazione tecnica superiore (IFTS – di cui all'articolo 9 del DPCM 25/01/2008);
 - b. Diploma di tecnico superiore (rilasciato dagli Istituti Tecnici Superiori di cui all'articolo 7 del DPCM 25 /01/2008);
 - c. Laurea triennale;
 - d. Laurea magistrale a ciclo unico;
 - e. Laurea magistrale;
 - f. Master universitario I e II livello;
 - g. Diploma di specializzazione
 - h. Dottorato di ricerca.

2. I percorsi sono rivolti a giovani con un'età massima pari a 29 anni e 364 giorni, in possesso dei seguenti requisiti:
- **Attività di ricerca:** soggetti in possesso di diploma di istruzione secondaria di secondo grado;
 - **Certificato di specializzazione tecnica superiore:** soggetti iscritti o già frequentanti percorsi IFTS di cui al DPCM 25/01/2008;
 - **Diploma di tecnico superiore (ITS):** soggetti iscritti o già frequentanti percorsi ITS di cui al DPCM 25/01/2008;
 - **Laurea triennale:** studenti universitari che abbiano già conseguito almeno ottanta Crediti Formativi Universitari (C.F.U.) di un percorso di Laurea triennale;
 - **Laurea magistrale a ciclo unico:** studenti universitari che abbiano già conseguito almeno ottanta Crediti Formativi Universitari (C.F.U.) di un percorso di Laurea magistrale a ciclo unico;
 - **Laurea magistrale:** studenti universitari che sono iscritti ad un percorso di Laurea Magistrale, che abbiano conseguito almeno sessanta Crediti Formativi Universitari (C.F.U.), ai fini dell'acquisizione del titolo di Laurea Magistrale;
 - **Master I livello:** soggetti in possesso della laurea triennale o titolo superiore;
 - **Master II livello:** soggetti in possesso della laurea magistrale o titolo equivalente/equipollente;
 - **Diploma di specializzazione:** soggetti ammessi e/o già iscritti a corsi di specializzazione;
 - **Dottorato di Ricerca:** ammessi e/o già iscritti a corsi di Dottorato di Ricerca.
3. La durata massima della componente formativa del contratto di apprendistato non può essere superiore a:
- **Attività di ricerca:** quarantotto mesi;
 - **Certificato di specializzazione tecnica superiore:** ventiquattro mesi;
 - **Diploma di tecnico superiore (ITS):** ventiquattro mesi;
 - **Laurea Triennale:** trentasei mesi;
 - **Laurea magistrale a ciclo unico:** quarantotto mesi;
 - **Laurea Magistrale:** ventiquattro mesi;
 - **Master di I e II livello:** ventiquattro mesi;
 - **Diploma di specializzazione:** ventiquattro mesi;
 - **Dottorato di Ricerca:** quarantotto mesi.

GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO – DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

4. La durata dei percorsi è aumentabile sino a un massimo di sei mesi qualora siano necessarie attività di inserimento e di orientamento finalizzate all'avvio del percorso formativo o del progetto di ricerca e al rilascio del titolo di studio.
5. L'articolazione e le modalità di erogazione del percorso formativo sono definite nel Piano Formativo Individuale (P.F.I.) dell'apprendista.
6. La componente formativa del contratto di apprendistato stipulato ai sensi dell'art. 5, D.lgs., 14 settembre 2011, nr. 167 termina a conseguimento dei titoli di alta formazione o/e a conclusione del percorso formativo e/o al conseguimento degli output previsti per il progetto di ricerca:
 - nel caso in cui l'apprendista non completi il percorso formativo, o non consegua il titolo previsto, l'Università riconosce i Crediti Formativi Universitari (C.F.U.) anche dei percorsi formativi svolti presso l'impresa, che potranno essere oggetto di certificazione;
 - i percorsi formativi di apprendistato di alta formazione dovranno rispettare gli standard formativi di cui all'art. 6, comma 1, D.Lgs., 14 settembre 2011, nr. 167 ;
7. In relazione al livello di complessità ed innovazione dell'istituto, il presente Accordo avrà una prima attuazione in via sperimentale, coordinata e monitorata dalla Commissione Regionale per l'Apprendistato.

Luogo e data

Allegato "B"

**INDICAZIONI OPERATIVE PER LA SPERIMENTAZIONE
DEI PERCORSI FORMATIVI NELL'APPRENDISTATO DI
ALTA FORMAZIONE E RICERCA**

ALLEGATO come parte integrante alla dell'
deliberazione n. **948** del **16 DIC. 2013**
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Dott. Walter Gardani)
Walter Gardani

INDICE

Premessa	3
1. Finalità ed obiettivi della sperimentazione	4
2. Azioni previste a supporto della sperimentazione	4
3. Percorsi formativi in apprendistato di Alta Formazione e Ricerca	5
4. Standard formativi per lo svolgimento delle attività di ricerca.....	5
5. Costruzione dei percorsi	6
6. Articolazione e modalità di erogazione	7
7. Servizi formativi	7
8. Monitoraggio e valutazione	8

Premessa

Il 26 aprile 2012 è entrato in vigore il **Decreto legislativo 167/2011** (c.d. Testo Unico dell'Apprendistato) che ha riformato la disciplina del contratto di apprendistato e introdotto nuove disposizioni per il suo svolgimento.

Il nuovo apprendistato è un contratto di lavoro a tempo indeterminato finalizzato alla formazione e all'occupazione dei giovani. Ne sono previste tre tipologie:

- apprendistato per la qualifica e il diploma professionale (art.3);
- apprendistato professionalizzante e contratto di mestiere (art.4);
- apprendistato di alta formazione e ricerca (art.5)

La **legge 92/2012** di riforma del mercato del lavoro (c.d. Legge Fornero), che individua tale istituto come la «modalità prevalente di ingresso dei giovani nel mondo del lavoro», è ulteriormente intervenuta sulla disciplina dell'apprendistato, prevedendo una durata minima per il contratto, modificando il rapporto numerico fra apprendisti e dipendenti qualificati dell'impresa che ne effettua l'assunzione e riducendo la percentuale di stabilizzazione degli apprendisti, necessaria all'attivazione di nuovi contratti.

In merito a tali interventi normativi, la **circolare 5/2013** del Ministero del Lavoro ha offerto alcuni chiarimenti con particolare riferimento alla responsabilità del datore di lavoro in ordine al mancato adempimento degli obblighi formativi.

Il recente **Dlgs 76/2013** (c.d. "Decreto Lavoro"), con riferimento all'apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere, ha introdotto misure di semplificazione del dispositivo.

Con **Delibera della Giunta Regionale n.235 del 16 aprile 2012**, la Regione Abruzzo ha provveduto a disciplinare, a seguito di concertazione, gli aspetti formativi delle tre tipologie di contratto di apprendistato previste dal Testo Unico.

Per quanto concerne l'**apprendistato di Alta Formazione e Ricerca**, oggetto del presente documento, detti indirizzi sono stati definiti attraverso la predisposizione di uno **Schema di accordo tra la Regione Abruzzo, le Parti sociali più rappresentative a livello regionale e le istituzioni universitarie e scolastiche abruzzesi**.

Nell'ambito di tale Accordo:

- è stato **definito un primo insieme di standard**, relativi ai requisiti di accesso, alla durata, all'articolazione e alla certificazione dei percorsi per l'acquisizione, nell'ambito di contratti di apprendistato, di titoli di Laurea triennale e Magistrale, Master di I e II livello e Dottorato di Ricerca;
 - è stata **prevista la possibilità di intervenire**, con successivi specifici procedimenti, **sulle diverse tipologie di offerta formativa** di Alta Formazione e di Ricerca;
 - sono stati **individuati**, nel Protocollo Attuativo Piano Integrato "Giovani Abruzzo" (DGR 572/2011) e nel P.O. F.S.E. Abruzzo 2007-2013, **specifici strumenti per incentivare l'implementazione dell'istituto dell'apprendistato**;
-

La Regione Abruzzo è quindi intervenuta, con un Accordo integrativo all'Allegato "C" alla D.G.R. n. 235/2012, alla riformulazione di detto Accordo, con il fine di estendere le possibilità di ricorso ai contratti di apprendistato di alta formazione e ricerca, contemplando altresì i percorsi che consentono l'acquisizione dei seguenti titoli: Certificato di specializzazione tecnica superiore, Diploma di tecnico superiore, Laurea magistrale a ciclo unico, Diploma di Specializzazione. Alla base di tale riformulazione, la volontà di rafforzare i percorsi per il conseguimento del **Certificato di Specializzazione Tecnica Superiore (IFTS)** e del **Diploma di Tecnico Superiore (ITS)**, di cui al DCPM 25/01/2008, anche nell'ottica della definizione di Poli Tecnico Professionali sul territorio della Regione, nonché l'intenzione di promuovere i contratti di apprendistato per attività di ricerca.

L'**apprendistato per l'attività di ricerca** consente alle aziende l'assunzione di apprendisti da impegnare in progetti di ricerca, da sviluppare ex novo oppure già in corso di realizzazione, e rappresenta, in linea con gli obiettivi Comunitari, una leva strategica per **promuovere la ricerca e l'innovazione nel territorio della Regione Abruzzo**. Tale tipologia contrattuale non è finalizzata al conseguimento di un titolo di studio, ma alla realizzazione di precise attività di ricerca con indubbi ritorni in termini di competitività e di arricchimento del capitale umano riferito ai nuovi ingressi in impresa; essa appare inoltre funzionale al **rafforzamento di reti di collaborazione fra imprese ed organismi formativi e di ricerca nel territorio regionale**.

Le presenti **Indicazioni Operative** definiscono le modalità sperimentali con cui la Regione Abruzzo intende contribuire all'attivazione di percorsi di apprendistato di Alta Formazione e Ricerca, in osservanza dei principi e degli impegni assunti dai soggetti firmatari dell'Accordo sopra citato.

1. Finalità ed obiettivi della sperimentazione

La piena attuazione del dispositivo è strategica per il contributo che l'apprendistato di alta formazione e ricerca può fornire all'inserimento qualificato dei giovani nel mercato del lavoro. L'azione di sperimentazione è quindi intesa come momento per **sviluppare, nel territorio regionale, adeguate esperienze di attuazione di percorsi di apprendistato di Alta Formazione e Ricerca**, tali da consentirne l'adozione e il miglioramento continuo da parte degli *stakeholder*, in primis, le istituzioni scolastiche ed universitarie e le imprese.

La fase di **sperimentazione**, attuata attraverso l'emissione di **specifici Avvisi pubblici**, si pone l'obiettivo di **promuovere l'inserimento lavorativo dei destinatari** ed in parallelo, di **favorire negli stakeholder la capacità di attuazione del dispositivo e di sviluppare un modello d'intervento efficace e sostenibile per il contesto**.

2. Azioni previste a supporto della sperimentazione

La sperimentazione dell'apprendistato di alta formazione e ricerca prevede l'intervento congiunto di **azioni di sistema, azioni a favore delle persone, azioni a favore delle imprese**.

Le **azioni di sistema** sono finalizzate a diffondere le conoscenze, presso le imprese ed il sistema scolastico e universitario regionali, circa il quadro normativo in materia di apprendistato di alta formazione e ricerca; a favorire il *matching* fra imprese e studenti, finalizzato all'attivazione di nuovi contratti; a supportare la formulazione di un'offerta formativa maggiormente rispondente alle esigenze delle imprese e a supportare queste ultime nella gestione dell'istituto contrattuale.

Le **azioni a favore delle persone** sono rappresentate dal sostegno offerto ai giovani assunti con contratto di apprendistato di alta formazione e ricerca presso imprese con sede nel territorio abruzzese, a copertura delle spese di iscrizione e frequenza e delle attività di tutoraggio e/o di formazione relative ai percorsi organizzati dagli Atenei/Istituti Scolastici per lo svolgimento di attività di ricerca o per l'acquisizione del titolo di studio a cui è finalizzato il contratto.

Le **azioni a favore delle imprese** sono rappresentate dal sostegno offerto alle imprese, aventi sede legale e/o operativa nella Regione Abruzzo, che effettuano assunzioni di apprendisti ai sensi dell'art. 5 del Dlgs 167/2011.

3. Percorsi formativi in apprendistato di Alta Formazione e Ricerca

I percorsi formativi di riferimento sono quelli previsti dall'Accordo integrativo all'Allegato "C" alla D.G.R. n. 235/2012, i seguenti:

- a. Certificato di Specializzazione Tecnica Superiore (IFTS – di cui all'articolo 9 del DPCM 25 /01/2008);
- b. Diploma di tecnico superiore (rilasciato dagli Istituti Tecnici Superiori di cui all'articolo 7 del DPCM 25 /01/2008);
- c. Laurea triennale;
- d. Laurea magistrale a ciclo unico;
- e. Laurea magistrale;
- f. Master universitario I e II livello;
- g. Diploma di specializzazione;
- h. Dottorato di ricerca.

Nell'ambito dell'Accordo, sono indicati i **requisiti per l'accesso ai percorsi**, la loro **durata** massima e modalità di **riconoscimento dei crediti formativi** in caso di interruzione del percorso e di **rilascio dei titoli di studio**.

4. Standard formativi per lo svolgimento delle attività di ricerca

Al fine di qualificare l'apprendistato di ricerca, anche in ottica di tutela verso l'apprendista che in questo caso non consegue un titolo di studio, occorre che **il progetto di ricerca** rivesta un grado di innovatività tale da consentire:

- all'apprendista: di maturare un livello di esperienza consono agli obiettivi del contratto di alto apprendistato;
 - all'impresa: di avviare nuovi interventi ed attività possibili soltanto attraverso la stretta collaborazione con istituzioni formative o di ricerca.
-

Pertanto, alla luce delle indicazioni fornite dal Decreto Sviluppo D.L. 22 giugno 2012 n. 83 convertito il 7 agosto 2012 n. 134, per progetto di ricerca si possono intendere le attività di seguito individuate:

- a) lavori sperimentali o teorici svolti, aventi quale principale finalità l'acquisizione di nuove conoscenze sui fondamenti di fenomeni e di fatti osservabili, senza che siano previste applicazioni o utilizzazioni pratiche dirette;
- b) ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze, da utilizzare per mettere a punto nuovi prodotti, processi o servizi o permettere un miglioramento dei prodotti, processi o servizi esistenti ovvero la creazione di componenti di sistemi complessi, necessaria per la ricerca industriale, ad esclusione dei prototipi di cui alla lettera c);
- c) acquisizione, combinazione, strutturazione e utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica e commerciale allo scopo di produrre piani, progetti o disegni per prodotti, processi o servizi nuovi, modificati o migliorati. Può trattarsi anche di altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione concernenti nuovi prodotti, processi e servizi; tali attività possono comprendere l'elaborazione di progetti, disegni, piani e altra documentazione, purché non siano destinati ad uso commerciale; realizzazione di prototipi utilizzabili per scopi commerciali e di progetti pilota destinati ad esperimenti tecnologici o commerciali, quando il prototipo è necessariamente il prodotto commerciale finale e il suo costo di fabbricazione è troppo elevato per poterlo usare soltanto a fini di dimostrazione e di convalida.

Il contratto di apprendistato di ricerca può essere promosso ed attivato, mediante la sottoscrizione del piano formativo individuale e l'erogazione della formazione, da parte di Università, Enti di ricerca pubblici afferenti al MIUR o Poli d'innovazione della Regione Abruzzo, in associazione con Organismi di Formazione accreditati per la macrotipologia "Formazione Superiore" ai sensi della *Deliberazione Giunta Regionale 20 luglio 2009, nr. 363 recante "Accreditamento delle sedi formative ed orientative della Regione Abruzzo a norma del D.M. nr. 166 del 25 maggio 2001: approvazione nuovo disciplinare"*, operanti in qualità di capofila/mandatari.

L'attività di ricerca si realizza in conformità con quanto previsto nell'ambito dell'Accordo, con riferimento ai **requisiti per l'accesso** e alla **durata** massima del percorso.

5. Costruzione dei percorsi

L'esigenza di costruire percorsi in apprendistato può nascere da uno specifico **fabbisogno professionale manifestato da una o più imprese del territorio**, ma anche da una **scelta strategica dell'Ateneo/Istituto Scolastico**, che intende arricchire la propria offerta formativa con percorsi maggiormente aderenti ai contenuti e alle logiche lavorative (es. nel caso di Master).

In relazione ai fabbisogni formativi/opportunità occupazionali rilevate sul territorio, **l'Ateneo/Istituto Scolastico analizza la propria offerta formativa ed individua i percorsi che possono essere adeguati** verso le esigenze espresse dal territorio, **oppure rileva la necessità di costruire nuovi percorsi** a copertura di fabbisogni non soddisfabili con l'adeguamento di percorsi già esistenti.

In entrambi i casi è fondamentale il **confronto con il sistema delle imprese** circa finalità e caratteristiche del percorso che si intende definire e, una volta valutato l'interesse ad assumere in apprendistato i potenziali destinatari, il **coinvolgimento delle stesse nell'attività di progettazione**. Come previsto dall'Accordo, infatti, l'articolazione e le modalità di erogazione del percorso formativo sono definite nei **Piani Formativi Individuali (P.F.I.) degli apprendisti, condivisi tra le singole Università/Istituti Scolastici abruzzesi e le imprese o le associazioni rappresentative delle imprese**.

6. Articolazione e modalità di erogazione

I percorsi vengono progettati congiuntamente fra Università/Istituti Scolastici e Impresa, attraverso la definizione del percorso di studi personalizzato dell'apprendista, che presenti **attività formative e servizi di carattere innovativo ed aggiuntivi rispetto a quelle di carattere ordinamentale**, sotto il profilo delle metodologie e dei contenuti.

Articolazione e contenuti dei percorsi variano in relazione alle diverse tipologie e alle specificità degli stessi. Nella composizione dei percorsi, da effettuarsi anche in relazione alla durata massima prevista per la componente formativa, occorre quantificare i contenuti:

- che gli Atenei/Istituti Scolastici devono erogare direttamente, in quanto di carattere teorico;
- la cui erogazione può essere demandata alle imprese, sia in assetto formale, sia *on the job*, ad esempio: *project work*; esercitazioni; insegnamenti a carattere applicativo/professionalizzante.

A seguito della classificazione dei contenuti è possibile riorganizzare il percorso in funzione dei vincoli di tempo derivanti dall'impegno lavorativo dell'apprendista, nel rispetto della propedeuticità degli insegnamenti.

La successiva individuazione delle modalità di erogazione deve essere realizzata con la finalità di **apportare ulteriori elementi di flessibilità al percorso** ed elementi di **integrazione tra i due contesti di apprendimento**, ad esempio con attività quali:

- e-learning;
- seminari, partecipazione a convegni, anche internazionali, soggiorni presso unità produttive dell'impresa all'estero, se multinazionale;
- trasferimento di *know-how* e metodologie formative alle imprese; ambienti virtuali di condivisione di documentazione e che favoriscano la comunicazione tra gli attori (bacheche, forum, chat...);
- confronti periodici con il tutor accademico ed il tutor aziendale.

7. Servizi formativi

Con la finalità di garantire un'offerta formativa uniforme e, al tempo stesso, un livello di flessibilità alla strutturazione dei percorsi coerente con il grado di innovazione che ne caratterizza l'attuazione, **gli Avvisi per la sperimentazione dei percorsi in apprendistato di Alta Formazione e Ricerca, prevederanno, per ciascun percorso:**

- un set minimo di servizi, **propedeutici alla stipula del contratto** e di **tutoraggio**;
- ulteriori servizi di **formazione** e di **tutoraggio**, eventualmente attivabili in relazione alla tipologia e alle specificità del singolo percorso.

I **servizi propedeutici alla stipula del contratto**, comprendono l'insieme delle attività che, partendo dall'analisi dei fabbisogni/opportunità di attivazione di specifici percorsi formativi o di svolgimento di attività di ricerca, passando per l'individuazione e l'interlocuzione con le imprese interessate all'assunzione dei destinatari (*matching*), consentono di giungere alla definizione delle specifiche di erogazione dell'intervento per il singolo destinatario. In particolare, a seguito e al termine dell'insieme delle attività preparatorie, viene definito il **Piano Formativo Individuale**.

Il PFI, elemento essenziale ed integrante del contratto di apprendistato, è il documento in cui sono presentati gli elementi di dettaglio risultanti dall'attività di progettazione del percorso personalizzato dell'apprendista (contenuti formativi, durata, metodologie, modalità/strumenti di verifica), nonché indicati i riferimenti dell'Istituzione formativa o di ricerca e del tutor didattico. Esso viene redatto dall'Ateneo/Istituto Scolastico, in collaborazione con l'impresa che effettua l'assunzione, sulla base degli obiettivi di apprendimento stabiliti per l'apprendista, delle risorse formative disponibili presso l'Ateneo/Istituto Scolastico e l'impresa e di altre, eventualmente individuate all'esterno.

L'azione di **tutoraggio**, svolta dal tutor didattico e dal tutor aziendale in stretto coordinamento, ha la funzione di garantire il presidio dei seguenti processi del ciclo formativo: la progettazione; la facilitazione/supporto all'apprendimento; il coordinamento delle attività, la valutazione degli apprendimenti.

Il **tutor didattico** (dell'Ateneo/Istituto Scolastico), è responsabile del coordinamento generale delle attività previste dall'intero percorso formativo, nonché del sostegno all'apprendista sia presso l'Ateneo/Istituto scolastico sia in impresa. In collaborazione con il tutor aziendale:

- predispone il Piano Formativo Individuale dell'apprendista;
- definisce ed attua un sistema per il monitoraggio dell'avanzamento dell'intervento e per la valutazione, periodica e finale, degli apprendimenti;
- garantisce assistenza costante all'apprendista durante tutto il percorso.

Il **tutor aziendale** è garante del percorso formativo svolto dall'apprendista in impresa: cura che siano presenti adeguate condizioni organizzative, strutturali e professionali al fine di consentire la realizzazione del percorso formativo previsto nell'ambito del contratto di apprendistato. Assicura l'accoglienza e facilita l'inserimento nel contesto di lavoro, supervisionando le attività di formazione e relazionandosi con il tutor didattico per l'eventuale adattamento del percorso in itinere. Partecipa all'attività di monitoraggio e valutazione.

8. Monitoraggio e valutazione

In ragione della natura di forte sperimentabilità che caratterizza l'attuazione dei percorsi formativi in apprendistato di alta formazione e ricerca, appare fondamentale l'attivazione di una specifica azione di monitoraggio e valutazione tesa ad acquisire adeguate informazioni circa le esperienze di attuazione e, sulla base della loro

valutazione, **individuare azioni migliorative**, anche attraverso la definizione di ulteriori specifiche procedurali.

La Regione, attraverso la collaborazione con Italia Lavoro, attiverà un'azione di monitoraggio su tutti i percorsi realizzati nell'ambito di questa tipologia contrattuale. Tale azione, che coinvolgerà tutti i soggetti interessati dal percorso (apprendista, tutor didattico, tutor aziendale, referente dell'azienda, referente dell'istituzione formativa) indagherà dimensioni quali:

- La funzionalità del percorso al trasferimento delle competenze attese;
- La soddisfazione dell'apprendista rispetto alle diverse componenti dell'esperienza formativa;
- La condizione occupazionale in esito al percorso formativo.

In esito alla sperimentazione, sarà prodotto un rapporto di valutazione.

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 16.12.2013, n. 956

Variazione al bilancio di previsione 2013 ai sensi del comma 2, dell'art. 25 della L.R. 3/2002. Ripristino poste contabili.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la L.R. 10 gennaio 2013, n. 3, recante "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013- Bilancio pluriennale 2013 - 2015;**VISTO** il comma 2, dell'art. 25 della L.R. 3/2002, che autorizza la Giunta Regionale ad effettuare variazioni di bilancio per "l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché per l'iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legge o da specifiche convenzioni";**VISTA** la legge regionale 25 marzo 2002, n. 3, recante "Ordinamento contabile della Regione Abruzzo";**DATO ATTO:** che in riferimento alla Determinazione dirigenziale DA11/20 del 23.04.2013 è stato erroneamente registrato, sul capitolo di spesa U.P.B.: 05.01.021 - 151593 denominato: "*Oneri per il funzionamento dell'Autorità ambientale - L.R. 9.8.2006 n. 27*", il mandato di pagamento n. 4899 del 23.04.2013, per un importo pari ad € 600.000,00, con commutazione in quietanza di entrata sul capitolo 03.05.001 - 35108 denominato "*Rimborsi per l'attività di assistenza tecnica svolta dall'Autorità ambientale regionale - L.R. 09.11.2011, N. 38*"**VISTA** la nota n. RA/298848 del 29.11.2013, con la quale il Servizio Bilancio, della Direzione regionale Riforme Istituzionali, EE.LL., Bilancio, Attività Sportive, al fine procedere al ripristino della disponibilità finanziaria per le obbligazioni derivanti dalla citata determinazione n. DA11/20 del 23.04.2013, ha rappresentato di dover procedere alla predisposizione del provvedimento di variazione di bilancio, per competenza e cassa, dell'importo di Euro 600.000,00, da iscrivere sia sul capitolo di entrata U.P.B.: 03.05.001 -35108 denominato "*Rimborsi per l'attività di assistenza tecnica svolta dall'Autorità ambientale regionale - L.R. 09.11.2011, N. 38*" che sul corrispondente capitolo di spesa U.P.B.: 05.01.021 - 151593 denominato: "*Oneri per il funzionamento dell'Autorità ambientale - L.R. 9.8.2006 n. 27*";**DATO ATTO:**

- che la variazione di bilancio in oggetto rientra nella fattispecie prevista dal comma 2, dell'art. 25 della L.R. 3/2002 in quanto concerne "*l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché per l'iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legge o da specifiche convenzioni*";
- che la presente variazione costituisce atto dovuto e necessario per consentire il ripristino delle poste contabili sui citati capitoli di entrata e di spesa, di cui alla determinazione n. DA11/20 del 23.04.2013;

VISTO il prospetto di variazione al bilancio, allegato come parte integrante e sostanziale del presente atto, nel quale sono evidenziate, in conseguenza delle considerazioni sopra riportate le variazioni da apportare al bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2013;**RITENUTO** di approvare, ai sensi del comma 2, dell'art. 25 della L.R. 3/2002, la variazione al bilancio di previsione 2013 come da prospetto di variazione allegato come parte integrante e sostanziale del presente atto, riportante le variazioni in termini di competenza e di cassa;**DATO ATTO** che il Direttore della Direzione Riforme istituzionali, Enti Locali, Bilancio, Attività sportive, e il Dirigente del Servizio Bilancio, hanno attestato la legittimità e la conformità tecnica del presente provvedimento;**UDITO** il Relatore;

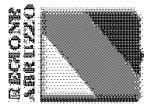
a voti unanimi e palesi, espressi nelle forma di legge,

DELIBERA

1. **di approvare** la variazione al bilancio di previsione corrente, in termini di competenza e cassa, ai sensi dell'art. 25, comma 2, della L.R. 25 marzo 2002, n. 3, come da "Prospetto di variazione di

- bilancio” allegato come parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. **di inviare** la presente deliberazione, entro 20 giorni dall’adozione, alla Commissione Bilancio del Consiglio regionale, ai sensi di quanto disposto dal comma 2 dell’articolo 25 della legge regionale 25 marzo 2002, n. 3;
 3. **di inviare** la presente deliberazione all’Ufficio B.U.R.A della Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia, per la relativa pubblicazione della medesima sul B.U.R.A.T., quale provvedimento di variazione al bilancio di previsione del corrente esercizio finanziario;
 4. **di inviare** la presente deliberazione al Servizio Politiche nazionali per lo sviluppo, della Direzione regionale Affari della presidenza, politiche legislative e comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Ambiente, Energia;
 5. **di inviare** la presente deliberazione al Servizio Risorse Finanziarie ed al Servizio Ragioneria della Direzione Riforme Istituzionali, Enti Locali, Bilancio, Attività Sportive;
 6. **di dare atto** che, ai sensi dell’art. 23, comma 1, lettera h, della L.R. 77/1999, recante “Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo” il Direttore regionale nell’ambito dell’incarico conferito e fermo restando il potere di indirizzo dell’Organo di direzione politica “attribuisce i poteri di spesa e, ove previsto, di accertamento delle entrate ai Dirigenti preposti ai Servizi, mantenendo il coordinamento ed il controllo degli stanziamenti di bilancio assegnati alla Direzione”;
 7. **di dare atto** che, ai sensi del comma 2 bis), dell’art. 33 della L.R. 3/2002, recante “Ordinamento contabile della Regione Abruzzo”, i Dirigenti possono procedere all’assunzione degli impegni di spesa, per l’utilizzo delle risorse a destinazione vincolata, solo previo accertamento della relativa entrata;
 8. **di dare atto** che, ai sensi dell’art. 24, comma 2, lett. c), della L.R. 77/1999, recante “Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo” il Dirigente preposto al Servizio, nell’ambito dell’autonomia funzionale dirigenziale, svolge funzioni di direzione e organizzazione della struttura affidata, in particolare “cura l’attuazione dei progetti e l’attività di gestione assegnati dal Direttore, adottando i relativi atti e provvedimenti amministrativi ed esercitando, nell’ambito delle risorse attribuite, i poteri di spesa o, secondo i casi, di accertamento ed acquisizione delle entrate”;
 9. **di stabilire** che la gestione delle risorse finanziarie da parte delle competenti Strutture amministrative regionali è disposta tenendo conto delle previsioni contenute nella Deliberazione dell’11/02/2013 n. 112, che ha approvato il Programma Operativo per l’esercizio finanziario 2013, con la quale la Giunta regionale ha definito, tra l’altro, i criteri ed i principi per la gestione delle risorse finanziarie da parte delle Strutture amministrative regionali;
 10. **di dare atto** che per il presente provvedimento di variazione di bilancio, non sussistono i requisiti per la trasmissione dello stesso al Collegio dei revisori dei conti per l’acquisizione del parere, così come disposto dall’articolo 21 della L.R. 68/2012.

Segue allegato



Regione Abruzzo
Viale Leonardo da Vinci, 6 - Palazzo I.
67100 L'Aquila

PROSPETTO DI VARIAZIONE DI BILANCIO
ESERCIZIO 2013

Pagina 1 di 1

N° Atto	0	Esecutività		Proposta		COMPETENZA		CASSA	
		Cap.	Att.	Str. Amm.	Descrizione	IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE
E	03.05.001	35108	1	DA.14.00	RIMBORSI PER L'ATTIVITA' DI ASSISTENZA TECNICA SVOLTA DALL'AUTORITA' AMBIENTALE REGIONALE - L.R. 09.11.2011, N. 38 -.	600.000,00		600.000,00	
S	05.01.021	151593	1	DA.00.00	ONERI PER IL FUNZIONAMENTO DELL'AUTORITA' AMBIENTALE - L.R. 9.8.2006, N.27	600.000,00		600.000,00	
					TOTALI SPESA	600.000,00	0,00	600.000,00	0,00
					TOTALI ENTRATA	600.000,00	0,00	600.000,00	0,00

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 23.12.2013, n. 971

Approvazione “Linee guida per gli interventi in materia di affidamento familiare”.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l’art. 1, comma 3 della Legge 4 maggio 1983, n. 184 “Disciplina dell’adozione e dell’affidamento dei minori”;

CONSIDERATO che la Legge 4 maggio 1983, n. 184 e ss.mm.ii. prevede che lo Stato, le Regioni e gli Enti Locali, nell’ambito delle proprie competenze, sostengano con idonei interventi, nel rispetto della loro autonomia e nei limiti delle risorse disponibili, i nuclei familiari a rischio, al fine di prevenire l’abbandono del minore;

VISTA la Legge 28 marzo 2001, n. 149 concernente “Modifiche alla Legge 4 maggio 1983, n. 184, recante «Disciplina dell’adozione e dell’affidamento dei minori», nonché al titolo VIII del libro primo del codice civile”;

VISTA la Legge 27 maggio 1991 n. 176 “Ratifica ed esecuzione della Convenzione sui diritti del fanciullo fatta a New York il 20 novembre 1989 e il 28 agosto 1997” la quale, nell’enunciare i diritti fondamentali irrinunciabili dei bambini e nel disporre che in tutte le decisioni deve essere preminente l’interesse superiore del minore, sancisce un vero e proprio obbligo giuridico per gli Stati di rendere tali diritti effettivi e concreti, e stabilendo, all’Art. 20, per ogni minore temporaneamente o definitivamente privato del suo ambiente familiare, il diritto ad una protezione, anche sostitutiva;

VISTA la Legge 28 agosto 1997 n. 285 “Disposizioni per la promozione di diritti ed opportunità per l’infanzia e l’adolescenza”, finalizzata alla realizzazione di interventi per favorire la promozione dei diritti, la qualità della vita, lo sviluppo, la realizzazione individuale e la socializzazione dell’infanzia e dell’adolescenza, con particolare riguardo ai servizi di sostegno alla relazione tra genitori e figli, di contrasto alla povertà e alla violenza,

nonché misure alternative al ricovero dei minori in istituti;

VISTA la Legge 8 marzo 2000 n. 53 e ss.mm.ii. “Disposizioni legislative in materia di tutela e di sostegno della maternità e della paternità” che disciplina i congedi, i riposi, i permessi e la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori connessi alla maternità e alla paternità di figli naturali, adottivi e in affidamento, nonché il sostegno economico alla maternità e alla paternità;

VISTA la Legge 8 novembre 2000 n. 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”, la quale all’Art. 1 promuove interventi per garantire la qualità della vita, le pari opportunità, l’assenza di discriminazione, i diritti di cittadinanza, e, altresì, elimina o riduce le condizioni di disagio individuale e familiare derivanti da inadeguatezza di reddito, da difficoltà sociali e da condizioni di non autonomia e all’Art. 16, comma 3, lett. f) riconosce e sostiene il ruolo delle famiglie nella formazione e nella cura della persona dando priorità agli interventi ed ai servizi per l’affidamento familiare, al fine di sostenere, con qualificati interventi e percorsi formativi, i compiti educativi delle famiglie interessate;

VISTA la L.R. 14 febbraio 1989, n. 15 “Norme per l’organizzazione e la gestione di interventi e servizi socio-assistenziali in favore di minori”, che all’art. 10 stabilisce principi normativi in favore dell’affidamento familiare;

CONSIDERATO che, a norma della Legge 4 maggio 1983, n. 184 ss.mm.ii., la promozione dell’istituto dell’affidamento familiare prevede interventi a favore di minori in stato di disagio, quale strategia alternativa alla loro istituzionalizzazione e quale strumento di sostegno alle famiglie che presentino difficoltà momentanee;

RICHIAMATO il documento “Linee di indirizzo per l’affidamento familiare” redatto a cura del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in collaborazione con il Coordinamento Nazionale Servizi Affidato, il Dipartimento per le Politiche della famiglia, la Conferenza delle Regioni e Province autonome, l’UPI, l’ANCI e il Centro Nazionale di documentazione e analisi per l’infanzia e l’adolescenza;

CONSIDERATO che attraverso l'istituto dell'affidamento familiare, nelle sue diverse articolazioni, è possibile fornire una risposta efficace ai bisogni dei minori e delle famiglie in temporanea difficoltà, favorendo, altresì, il consolidamento della cultura della solidarietà e dell'accoglienza;

SENTITI il Presidente del Tribunale per i Minorenni di L'Aquila, i rappresentanti dei Comuni e delle Aziende Sanitarie Locali dei quattro capoluoghi di provincia, giusta convocazioni prot. RA 9048/DL26 del 16/01/2012 e RA169251/DL29 del 02/07/2013;

RITENUTO di approvare le "Linee Guida per gli interventi in materia di affidamento familiare", Allegato A al presente atto, di cui forma parte integrante e sostanziale, al fine di promuovere nell'ambito regionale la diffusione e la conoscenza dell'istituto dell'affidamento familiare, quale intervento particolarmente significativo tra le opportunità volte a salvaguardare il diritto del minore a crescere in un contesto familiare adeguato;

DATO ATTO del parere favorevole espresso dal Direttore Regionale della Direzione "Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed

Istruzione, Politiche Sociali" e dal Dirigente del Servizio "Politiche Sociali" in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa, nonché alla legittimità del presente provvedimento;

a voti unanimi espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

per i motivi esposti in narrativa e che si intendono qui richiamati:

1. **di approvare** le "Linee guida per gli interventi in materia di affidamento familiare", Allegato A al presente atto, di cui forma parte integrante e sostanziale, al fine di promuovere nell'ambito regionale la diffusione e la conoscenza dell'istituto dell'affidamento familiare, quale intervento particolarmente significativo tra le opportunità volte a salvaguardare il diritto del minore a crescere in un contesto familiare adeguato.
2. **di demandare** al competente Servizio della Direzione Politiche Attive del Lavoro l'adozione di ogni atto consequenziale in attuazione della presente deliberazione.

Segue allegato

LINEE GUIDA PER GLI INTERVENTI IN MATERIA DI AFFIDAMENTO FAMILIARE

Premessa	1
1. L'ISTITUTO DELL'AFFIDAMENTO FAMILIARE – Indirizzi delle Linee Guida	4
1.2 Tipologie di affidamento	5
1.3 Affidamento familiare consensuale	7
1.4 Affidamento familiare giudiziale	8
2. L'AFFIDATARIO	9
3. LA FAMIGLIA DI ORIGINE DEL MINORE	11
4. ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI – SOGGETTI COMPETENTI	12
4.1 La Regione	12
4.2 Comuni – Privato sociale – Aziende Sanitarie Locali	13
5. IL PROGETTO DI AFFIDAMENTO	17
6. IL PROVVEDIMENTO DI AFFIDAMENTO	21
7. CONCLUSIONE DELL'AFFIDAMENTO	23
8. AUTORITA' GIUDIZIARIA	24
9. APPENDICE – Normativa di riferimento	26

PREMESSA

L'istituto giuridico dell'affidamento familiare trova il suo fondamento nell'impegno che la legislazione italiana ha assunto in tema di protezione e di promozione dell'infanzia, dell'adolescenza e della maternità, categorie sociali cui è dedicata una attenzione mirata.

Si tratta di una specifica tipologia di tutela, alternativa rispetto all'inserimento nelle strutture, attuata attraverso la cura ed il sostegno dei legami familiari e delle funzioni genitoriali, ma anche attraverso una dovuta protezione sostitutiva, ove tali legami non garantiscano in modo opportuno, per condizione temporanea, per incapacità o inadeguatezza, i diritti del minore. La famiglia affidataria viene considerata un nucleo di sostegno ove il bambino possa costruire un'esperienza psicologica positiva per rientrare successivamente nel nucleo familiare originario.

Le presenti Linee Guida si propongono di fornire indirizzi generali, finalizzati all'omogeneizzazione delle diverse attività che gli organi istituzionali operanti nella Regione Abruzzo pongono in essere in applicazione della vigente normativa in materia di affidamento, la Legge, 4 maggio 1983, nr. 184 *"Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori"* e successive modifiche e integrazioni apportate con Legge, 28 marzo 2001, nr. 149.

La Legge, nr. 149/2001, nell'introdurre modifiche e integrazioni alla previgente normativa, sottolinea in modo più incisivo la funzione di protezione degli interessi del minore, con l'adozione di soluzioni più adeguate per evitare un distacco traumatico dalla famiglia d'origine e dal contesto socio-ambientale di appartenenza. Alla famiglia d'origine del minore è riservato un focus specifico, al fine di salvaguardare la storia personale del bambino, dei legami familiari, dell'ambiente sociale e affettivo, fattori, questi, che concorrono in modo determinante alla definizione e alla evoluzione dell'identità personale.

Di fronte alle difficoltà della famiglia, l'affidamento familiare si

configura quale strumento di aiuto e di tutela capace di garantire al minore, nel rispetto del suo background, la creazione di nuovi punti di riferimento affettivi ed educativi, idonei ad aiutarlo in un percorso di crescita armonica e nel ripristino del rapporto con i genitori naturali, una volta venute meno le cause di disagio.

Le Linee Guida individuano indirizzi applicativi per la promozione delle diverse modalità di affidamento, da attuarsi mediante la proposizione di un modello operativo omogeneo e diffuso nel territorio della Regione, in sinergia tra gli attori operanti, allo scopo di realizzare un sistema organico e condiviso che consenta la valorizzazione di tutte le risorse.

La definizione delle Linee Guida risponde alla necessità di costruire un modello di intervento il più possibile partecipato in materia di affidamento familiare, in grado di garantire risposte armonizzate e coerenti nel sistema dei servizi e per favorire la diffusione di tutte le opportunità rappresentate dall'istituto dell'affidamento.

L'obiettivo preminente è quello di tutelare i bisogni dei minori e delle relative famiglie che versino in condizioni di disagio, realtà, quest'ultima, che, allo stato, risulta emergente sul territorio della Regione Abruzzo. Il documento risponde all'esigenza di garantire una diversificata azione per la tutela dei minori e delle famiglie in temporanea difficoltà, con interventi mirati, attraverso i quali è possibile favorire, altresì, la promozione di una cultura della solidarietà e dell'accoglienza.

Alla luce di quanto sin qui affermato, si delineano le priorità oggetto delle Linee Guida:

- 1) conferire omogeneità agli interventi professionali più ricorrenti ed essenziali (di servizio sociale e psicologici), individuando standard qualitativi diffusi;
- 2) facilitare una rilevazione sistemica delle situazioni personali, familiari e del contesto socio-ambientale del minore affidato, al fine di produrre una documentazione accurata e puntuale da trasmettere al Tribunale per i Minorenni, secondo le procedure stabilite dalla Legge, 4 maggio 1983, nr. 184 *"Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori"*, così come modificata e integrata dalla Legge, 28 marzo 2001, nr. 149.



- 3) stabilire modalità di collaborazione tra i Comuni, il privato sociale e le Aziende Sanitarie Locali, allo scopo di pervenire alla strutturazione di una rete di servizi che operi il più possibile in sinergia.

Viene, inoltre, rivolta una particolare attenzione ai seguenti obiettivi:

- a) affermare e diffondere sul territorio regionale la cultura dell'accoglienza e della solidarietà, promuovendo le diverse tipologie di affidamento familiare in ottemperanza alla normativa vigente, al fine di conseguire:
- la tutela del minore, intesa come riconoscimento del suo diritto alla famiglia, nonché del suo diritto ad una famiglia assistita nel recuperare le proprie capacità genitoriali, in caso di difficoltà;
 - l'accoglienza partecipata, come esito di una progettualità educativa non meramente protettiva ed assistenzialistica, ma basata su un lavoro di integrazione e di scambio tra soggetti e tra specifiche professionalità;
 - la capacità di fornire aiuto attraverso interventi coordinati e finalizzati a produrre cambiamenti positivi, in una logica di processo orientato dai bisogni e dalle risorse presenti nelle famiglie affidanti, nelle famiglie affidatarie e nel contesto sociale;
- b) coordinare e integrare le risorse e gli interventi da parte delle istituzioni pubbliche e delle organizzazioni del privato sociale; incentivare e ottimizzare la cooperazione tra soggetti pubblici e privati in materia di tutela dei minori. Le nuove realtà in ambito sociale, caratterizzate dall'iniziativa privata, dall'associazionismo e dal volontariato costituiscono strumenti preziosi per le comunità locali, poiché ampliano gli interventi, prevalentemente di prevenzione del disagio infantile e di sostegno alla genitorialità, posti in essere dagli Enti Locali;
- c) assicurare unitarietà e specializzazione all'intervento, attraverso l'elaborazione di un linguaggio comune e di una metodologia di intervento condivisa, omogenea e integrata, a livello interistituzionale e multidisciplinare.



L. L'ISTITUTO DELL'AFFIDAMENTO FAMILIARE – INDIRIZZI DELLE LINEE GUIDA

La Regione Abruzzo, come disciplinato dagli artt. 1 e 2, Legge, nr. 184/1983 e ss.mm.ii., riconosce e sostiene il diritto del minore di crescere e di essere educato nell'ambito della propria famiglia, intesa come risorsa primaria indispensabile per il suo benessere e per la sua crescita psico-fisica. Le condizioni di indigenza dei genitori o del genitore esercente la potestà genitoriale non devono essere di ostacolo all'esercizio di tale diritto.

Qualora il nucleo familiare incontri difficoltà momentanee, è possibile ricorrere, a seconda dei casi e delle specifiche esigenze, all'affidamento a famiglie, preferibilmente con figli, o a persone singole, effettuando valutazioni individuali e analizzando le situazioni con un approccio funzionale al singolo caso.

L'affidamento familiare è un'istituzione dell'ordinamento civile italiano basata su un provvedimento temporaneo rivolto a minori che si trovino in situazioni di instabilità familiare e di difficoltà legate alla permanenza nel proprio nucleo familiare.

La finalità prevalente dell'affidamento familiare è quella di ricongiungere ed emancipare le famiglie, non quello di separarle, e può essere utilizzato anche per prevenire gli allontanamenti, configurandosi come strumento di aiuto che supera la logica del controllo e della sanzione, soprattutto nei confronti della famiglia di origine, la quale va sostenuta nell'esercizio dei suoi diritti e delle sue responsabilità.

L'affidamento familiare rappresenta un segno concreto della opportunità, in capo alle istituzioni, di temperare l'obiettivo di tutela dei diritti fondamentali dei minori in difficoltà con l'introduzione di modalità volte al consolidamento di una cultura della solidarietà e dell'accoglienza sul territorio. L'istituto implica, altresì, l'applicazione di sistemi di sussidiarietà, in virtù dei quali i servizi pubblici, il privato sociale e le espressioni informali della società civile si integrano reciprocamente, pur nell'ambito delle distinte competenze.

A garanzia del diritto sancito dall'art. 1, comma 3, Legge, nr. 149/2001, lo Stato, le Regioni e gli Enti Locali, dato atto delle rispettive competenze, sostengono con idonei interventi, nel rispetto della loro



autonomia e nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, i nuclei familiari a rischio, al fine di prevenire l'abbandono e di consentire al minore di essere educato all'interno della propria famiglia. Essi promuovono, altresì, iniziative di formazione dell'opinione pubblica sull'affidamento e di sostegno all'attività delle comunità di tipo familiare, favoriscono la partecipazione a corsi di preparazione ed aggiornamento professionale degli operatori sociali, organizzano incontri di formazione e di preparazione destinati alle famiglie e alle persone che intendono accogliere minori in affidamento.

Qualora se ne ravvisino l'esigenza e le condizioni giuridiche, il minore, attraverso l'affidamento, ha l'opportunità di essere ospitato presso una famiglia che abbia manifestato la propria disponibilità ad accoglierlo. L'affido si configura come un servizio di aiuto e di sostegno concepito nell'ottica della tutela dei diritti dell'infanzia, garantendo al minore il diritto di crescere in una famiglia che possa soddisfare le sue esigenze educative ed affettive, in grado di rispettare i suoi bisogni, con riferimento alle caratteristiche personali e familiari e alla sua specifica situazione di difficoltà, senza recidere i contatti con la famiglia di origine, anzi, garantendone la continuità.

Quest'ultimo punto, fondato sulla protezione del legame tra il minore e la famiglia di appartenenza, appare sottolineato in modo esplicito dalla Legge, nr. 149/2001, la quale stabilisce che con l'affidamento familiare si esplicano misure di tutela pensate soprattutto a salvaguardia dei diritti del minore, nell'intento di evitare che condizioni di difficoltà presenti nel nucleo familiare portino a situazioni di rottura del legame con la famiglia di origine, legame che l'istituto dell'affidamento mira a preservare con le misure più opportune.

1.2 TIPOLOGIE DI AFFIDAMENTO

A salvaguardia dei diritti del minore, nel caso di difficoltà familiari, anche economiche, e/o in presenza di parziale incapacità dei genitori naturali, la normativa Legge, 4 maggio 1983, nr. 184 "*Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori*", modificata e integrata dalla Legge, 28 marzo 2001, nr. 149, prevede varie articolazioni dell'istituto dell'affidamento.



La pluralità di modalità attraverso le quali si può disporre l'affidamento familiare corrisponde alla necessità di dare risposte appropriate ai differenti bisogni del minore e della sua famiglia, tuttavia, le diverse tipologie di affidamento familiare si pongono quali espressioni di un progetto unitario e fanno sempre riferimento alla medesima finalità di riunificazione del bambino con la propria famiglia. Ogni affidamento familiare nasce ed è reso possibile dal coinvolgimento di più soggetti, ciascuno dei quali svolge un ruolo preciso all'interno del progetto di affidamento: il bambino e i suoi familiari, i membri della famiglia affidataria o la persona singola affidataria, gli operatori dei servizi competenti in materia di affidamento familiare, l'autorità giudiziaria, gli operatori del privato sociale e gli altri soggetti coinvolti.

L'affidamento è rivolto ai minori da 0 a 17 anni compiuti, tuttavia, al fine di consentire la prosecuzione di specifici progetti, su proposta dei Servizi Sociali e/o dei soggetti coinvolti e su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, può essere prorogabile fino al compimento del 21° anno di età. Il compimento del 18° anno, infatti, può non comportare necessariamente, né nella famiglia naturale, né in quella affidataria, la raggiunta autonomia del ragazzo e il completamento del suo processo di crescita. E' quindi possibile che il progetto possa proseguire per consentire la fase conclusiva del programma educativo avviato, o per consolidare i risultati già conseguiti, riferiti al percorso di crescita.

Per prevenire l'allontanamento di un bambino dal nucleo familiare di appartenenza sono previste forme di affidamento che non implicano necessariamente la separazione radicale del bambino dalla sua famiglia:

- **Affidamento intrafamiliare** - L'affidamento intrafamiliare, presso parenti, si connota come espressione di solidarietà connessa ad un vincolo stretto di rapporto primario e risponde all'indicazione della Legge, nr. 184/1983 ss.mm.ii. che sancisce il diritto del bambino di crescere nell'ambito della propria famiglia. La famiglia affidataria è adeguatamente supportata dai servizi territoriali a gestire positivamente i rapporti afferenti alla sfera dei due nuclei. I parenti disponibili ad un affidamento intrafamiliare, ritenuti adeguati dai Servizi Sociali e Sanitari, possono essere coinvolti in percorsi di accompagnamento e di



formazione del tutto analoghi a quelli previsti per gli affidamenti eterofamiliari.

- **Affidamento diurno o semiresidenziale part-time** - Al fine di prevenire il rischio di ricorso all'accoglienza residenziale, in alcuni casi può essere preferibile l'affidamento familiare diurno o semiresidenziale, che prevede, considerando un periodo limitato, la permanenza del minore presso gli affidatari solo per parte della giornata o anche per il fine settimana. Si tratta di uno strumento di affiancamento alla famiglia di appartenenza volto a evitare l'allontanamento e risponde prevalentemente a un'esigenza di sostegno educativo e risocializzante del bambino e dei suoi genitori. L'affidamento familiare a tempo parziale può essere scelto in via prioritaria quando le problematiche della famiglia sono legate a gravi difficoltà nella gestione organizzativa quotidiana dei bambini (es.: per problemi di lavoro, in famiglie monogenitoriali, etc.).
- **Affidamento del bambino insieme alla madre** - Si tratta di un intervento di sostegno rivolto sia alla madre che al bambino, che possono essere accolti presso una famiglia affidataria, nel caso si ravvisi la necessità di un supporto per il raggiungimento della piena autonomia. Tale affidamento può essere esperito ove, pur in presenza di difficoltà, sussistano ragionevoli aspettative per una positiva evoluzione delle criticità in cui versa il nucleo. L'intervento può contribuire a favorire lo sviluppo dell'autonomia, l'acquisizione di alcune abilità per l'autogestione del quotidiano e il rafforzamento dell'autostima.
- **Affidamento eterofamiliare** - Quando non si verificano le condizioni per la permanenza del bambino nella propria famiglia o presso parenti prossimi, può essere disposto l'affidamento etero familiare, che consiste nell'accoglimento del minore in difficoltà da parte di una famiglia affidataria senza vincoli di parentela.

1.3 AFFIDAMENTO FAMILIARE CONSENSUALE

L'affidamento familiare consensuale è un istituto applicabile ove non sia aperto un procedimento presso il Tribunale per i Minorenni, previo consenso manifestato dai genitori o dal genitore esercente la potestà genitoriale, ovvero dal tutore, sentito il minore che ha compiuto



gli anni 12 e anche il minore di età inferiore, in considerazione della sua capacità di discernimento. E' proposto dal servizio sociale professionale in capo alle Amministrazioni comunali ed è reso esecutivo con decreto del Giudice tutelare competente per territorio o dal Tribunale per i Minorenni, come stabilito dall'art. 4, comma 1, Legge, nr. 149/2001.

Nel provvedimento, proposto dal servizio sociale del Comune, deve essere indicato il periodo di presumibile durata dell'affidamento, rapportabile al complesso di interventi volti al recupero delle funzioni genitoriali della famiglia d'origine. Tale periodo non può superare la durata di ventiquattro mesi ed è prorogabile nei casi in cui la sospensione dell'affidamento rechi pregiudizio al minore.

Il Giudice tutelare, verificata la regolarità formale dell'atto adottato dal servizio sociale del Comune, rende esecutivo, con proprio decreto, il provvedimento.

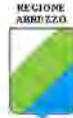
In attuazione del richiamato provvedimento, i servizi sociali competenti redigono relazioni periodiche da trasmettere al Giudice tutelare e, allo scadere del termine individuato per l'affidamento, con relazione scritta, ne comunicano il termine o ne chiedono la eventuale prosecuzione al Tribunale per i Minorenni.

I.4 AFFIDAMENTO FAMILIARE GIUDIZIALE

L'affidamento familiare è giudiziale ove manchi l'assenso dei genitori esercenti la potestà o del tutore. In tal caso il Tribunale per i Minorenni, competente territorialmente ove risiede il minore, dispone l'affidamento in forma giudiziale.

Il Tribunale per i Minorenni emana il provvedimento nel caso in cui si renda necessario allontanare il minore, senza il consenso dei genitori, per inserirlo in un nucleo affidatario o presso un servizio residenziale socio educativo, come sancito dall'art. 4, comma 2, Legge, nr 149/2001. All'istituto in questione si applicano gli articoli 330 ss. cod. civ.

L'art.330 contempla la possibilità del Magistrato di decretare la decadenza dei genitori dalla potestà genitoriale nei casi in cui essi violano o trascurano i loro doveri, l'Art.333 lascia al Tribunale per i



GIUNTA REGIONALE

Minorenni la facoltà di emanare i provvedimenti ritenuti più convenienti nei casi in cui non vi siano i presupposti per la decadenza dalla potestà ma la condotta dei genitori sia comunque tale da essere pregiudizievole per il figlio. In questo senso può essere disposto l'allontanamento del minore dalla famiglia e può essere anche inquadrate il decreto di affidamento al Servizio Sociale.

2. L'AFFIDATARIO

L'affidatario, in attuazione di quanto disciplinato dall'art. 5, comma 1, Legge, nr. 149/2001, esercita sul minore affidato i poteri connessi con la potestà parentale in relazione agli ordinari rapporti con la istituzione scolastica e con le autorità sanitarie. Il soggetto affidatario può configurarsi sia in una famiglia, anche di fatto, che in una singola persona. Ha il diritto di essere informato sulle finalità dell'affidamento familiare, nonché il diritto di essere coinvolto nelle varie fasi del progetto di recupero e di reinserimento del minore nella famiglia di origine.

La famiglia affidataria, a differenza di quella adottiva, non si sostituisce alla famiglia di origine, ma la affianca, supplendo alle sue funzioni, per il tempo necessario a consentire la rimozione delle problematiche emerse. Tuttavia, le scelte fondamentali che possono intervenire nella vita del minore restano sempre in capo alla famiglia di origine.

Per diventare affidatari non esistono vincoli o prescrizioni preordinati, non è necessario possedere specifici requisiti oggettivi in ordine a fattori anagrafici, reddituali o culturali. Possono diventare affidatari, previa opportune valutazioni da parte dei Servizi sociali, famiglie, preferibilmente con figli minorenni, ed anche persone singole, che scelgano di accogliere un bambino, che siano in grado di svolgere un progetto di affidamento o di affiancamento solidale concordato con i Servizi stessi.

Tra i principali obblighi a carico del soggetto affidatario vi è quello di provvedere al mantenimento, all'educazione e all'istruzione del minore affidato. Vi è anche l'obbligo di favorire i rapporti tra il minore affidato e la sua famiglia di origine, allo scopo di facilitare il suo reinserimento nella stessa, salvo il caso in cui il suddetto reinserimento sia pregiudizievole per il minore o nel caso in cui l'Autorità Giudiziaria



abbia posto a carico della famiglia d'origine vincoli di non frequentazione con il minore secondo quanto disposto dal Tribunale per i Minorenni.

Alla famiglia affidataria può essere riconosciuto il diritto a beneficiare degli assegni familiari e delle altre prestazioni previdenziali relative al minore. Inoltre spettano i diritti connessi all'astensione obbligatoria dal lavoro, il relativo trattamento economico e la detrazione d'imposta sui redditi delle persone fisiche. Nell'affidamento a tempo pieno il minore viene iscritto nel proprio stato di famiglia dalla famiglia affidataria, che lo richiederà all'ufficio anagrafe del proprio Comune, presentando una copia del decreto del giudice tutelare o del Tribunale per i Minorenni, ovvero una certificazione da parte dell'amministrazione che ha disposto l'affidamento. Il minore è iscritto in qualità di convivente.

Alla famiglia affidataria spettano i compiti ordinari dell'esercizio della potestà genitoriale relativi alla tutela della salute del minore ed alla sua vita scolastica. Ciò significa che gli affidatari hanno diritto di accesso alle informazioni sanitarie sul minore, possono somministrare le cure ordinarie, sottoporre il minore ad analisi diagnostiche, ma non possono fornire il consenso necessario per atti straordinari di carattere sanitario, come quelli relativi ad interventi chirurgici, trattamenti o esami particolarmente invasivi. Nei confronti delle autorità scolastiche la famiglia affidataria può acquisire le informazioni sull'andamento del minore, partecipare alle attività della scuola, esprimere il mandato associato all'elettorato attivo e passivo in rappresentanza dello stesso e negli organi collegiali. Ai minori in affidamento è riconosciuto il diritto al rispetto della propria identità culturale. A titolo esemplificativo, nei confronti delle diverse confessioni religiose, i soggetti affidatari devono accettare la scelta operata dalla famiglia d'origine del minore e non imporre scelte proprie.

L'affidatario, inoltre, deve essere sentito in sede di procedimenti civili in materia di potestà, di affidamento e di adottabilità relativi al minore affidato (art. 5, comma 1, Legge, nr. 149/2001). L'obbligatoria presenza in tribunale si configura come un esplicito riconoscimento delle vaste e delicate funzioni attribuite agli affidatari.



3- LA FAMIGLIA DI ORIGINE DEL MINORE

A norma dell'art. 5, comma 2, Legge, nr. 149/2001, anche la famiglia di origine ha il diritto di essere informata sulle finalità dell'affidamento familiare, nonché il diritto di ricevere un sostegno specifico in merito al percorso di affidamento e di essere coinvolta in un progetto di aiuto per superare le proprie difficoltà. Durante l'affidamento, la famiglia naturale deve mantenere rapporti con il minore e con la famiglia affidataria, in ottemperanza alle eventuali disposizioni dell'Autorità giudiziaria e degli operatori dei servizi territoriali

Il progetto di affidamento, nella sua espressione più ampia di tutela dei minori, deve prevedere forme di protezione nei confronti della famiglia naturale del bambino, affinché essa possa vivere l'allontanamento come un'opportunità che consenta di affrontare i problemi emersi e migliorare le proprie capacità educative. E' opportuno prevedere forme e modalità specifiche di tutela, che si sostanziano in visite, incontri e comunicazioni con i genitori del bambino per prepararli all'allontanamento temporaneo del figlio ed accompagnarli durante l'esperienza di affidamento familiare.

A carico della famiglia di origine del minore vi è come principale impegno quello di collaborare con gli organi socio-assistenziali locali per la piena riuscita del progetto, nella prospettiva del reinserimento del minore, nonché l'obbligo di osservare tutte le modalità stabilite dal Tribunale per i Minorenni per quanto concerne il diritto di visita e di frequentazione del minore affidato, sulla base del programma definito dai servizi sociali a ciò preposti.

L'affidamento familiare potrebbe essere non sufficiente a superare i limiti della competenza genitoriale, dunque è necessario che i servizi sociali territoriali attivino un percorso di approfondimento della situazione familiare e propongano azioni volte a diversificare le forme di sostegno alle figure parentali in difficoltà. Un ruolo di notevole interesse può essere svolto, in sinergia con i servizi territoriali, dall'associazionismo, dalle reti familiari e da enti di terzo settore con esperienza e competenza specifiche, che possono costituire un valido affiancamento alla famiglia naturale del minore affidato.



4. ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI – SOGGETTI COMPETENTI

L'affidamento familiare prevede una strutturazione dei servizi in funzione delle peculiarità proprie dell'istituto. La complessità e l'articolazione che caratterizzano l'affidamento richiede l'apporto stabile, integrato e continuativo di professionalità socio-sanitarie e un'organizzazione qualificata dei servizi sociali degli Enti di riferimento, idonea ad attuare una pianificazione della presa in carico dei minori distinta caso per caso.

Il provvedimento di affidamento familiare è predisposto e reso attuabile mediante il coinvolgimento di più soggetti, ciascuno dei quali svolge un ruolo preciso: il bambino e i suoi familiari, i membri della famiglia affidataria o la persona singola affidataria, gli operatori dei servizi competenti in materia di affidamento familiare, l'Autorità Giudiziaria, gli operatori del privato sociale e gli altri soggetti coinvolti.

L'affidamento rappresenta un sistema di interventi ad elevata complessità relazionale e gestionale, che necessita di modelli organizzativi e operativi, compiti e funzioni in cui ogni soggetto coinvolto è tenuto ad operare in modo integrato, riconoscendo l'altro come interlocutore e come risorsa indispensabile al buon andamento del progetto.

4.1 LA REGIONE

La Regione Abruzzo, in attuazione delle norme che disciplinano l'istituto dell'affidamento familiare, emana gli indirizzi applicativi, coordina la promozione di divulgazioni informative, al fine di diramare le proposte del sistema degli interventi operativi sul territorio regionale.

Compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, possono essere adottate iniziative distinte e specifiche per target, per strumenti e per modalità, che permettono di approfondire, mediante specifici indirizzi operativi, le tematiche connesse all'affidamento. La Regione, per favorire una più specifica articolazione degli interventi, promuove i seguenti punti:

- previa consultazione dei Comuni e delle Aziende Sanitarie Locali interessati, mediante l'adozione di convenzioni, prevedere la



costituzione di *équipe* territoriali per l'affidamento, distribuite presso i Comuni che rappresentano sistemi territoriali per bacini di utenza, in modo da garantire la copertura dell'intero territorio della Regione; le *équipe*, composte da operatori sociali e sanitari, sono destinate in modo specifico della presa in carico dei casi in cui si renda opportuna l'applicazione dell'istituto dell'affidamento.

- l'unificazione dei processi e degli strumenti di lavoro al fine di rendere omogenei i percorsi di affidamento sul territorio regionale;
- la strutturazione di una banca dati regionale, mediante creazione di spazi dedicati sul sito web dell'Osservatorio Sociale Regionale della Direzione competente, nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs., nr. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e ss.mm.ii.. Le informazioni contenute nell'anagrafe sono aggiornate con periodicità almeno semestrale e, comunque, ogni qualvolta sia necessario apportare integrazioni e/o modifiche. La raccolta dei dati costituisce, nel contempo, una fonte utile per le rilevazioni dei flussi conoscitivi sulla condizione dei minori, fruibili dai diversi cardini istituzionali.

4.2 COMUNI – PRIVATO SOCIALE – AZIENDE SANITARIE LOCALI

La legge attribuisce la titolarità dell'affidamento familiare al Servizio sociale del Comune. Le competenze assegnate comportano la necessità che l'Ente organizzi un sistema integrato di servizi capace di assolvere e sviluppare azioni specifiche per una piena realizzazione dell'istituto dell'affidamento.

Il Comune, nell'esercitare le proprie funzioni in materia, può avvalersi, tra l'altro, della collaborazione attiva, continua e programmata delle reti locali di famiglie, dell'associazionismo familiare e, in generale, del privato sociale.

Il ruolo esercitato dalle reti familiari e dalle organizzazioni di terzo settore, con il loro apporto di esperienza e competenza specifiche, attuato in sinergia con i servizi territoriali, costituisce un valido affiancamento alla famiglia d'origine nell'organizzazione della quotidianità e facilita lo sviluppo delle competenze genitoriali. E'



quindi auspicabile che le reti familiari siano coinvolte fin dall'inizio nel progetto di affidamento.

L'appartenenza delle famiglie affidatarie alle realtà locali va promossa, riconosciuta e valorizzata da parte dei Servizi Sociali dei Comuni.

E' opportuno che la collaborazione sia formalizzata stabilendo forme di convenzione o protocolli di intesa, diretti soprattutto alle attività di informazione, sensibilizzazione e promozione dell'affidamento familiare sul territorio, per realizzare il confronto, l'accompagnamento e il sostegno alle famiglie nell'esperienza dell'affidamento. I soggetti del privato sociale entrano a far parte del sistema integrato dei servizi di supporto all'affidamento familiare, con la disponibilità ad accettare le logiche di un processo di costruzione partecipata, di mediazione e di coordinamento pubblico.

Il provvedimento di affidamento è un atto predisposto a cura della struttura organizzativa competente in materia di servizi sociali del Comune.

Nel provvedimento di affidamento si indica anche a quale servizio sanitario afferisce la presa in carico del bambino affidato, fermo restando che le strutture sanitarie e socio sanitarie della A.S.L. di residenza della famiglia del bambino hanno la responsabilità del monitoraggio e del sostegno a tale nucleo, in previsione del futuro rientro.

I servizi sociali dei Comuni e le Aziende Sanitarie Locali, nella loro funzione di servizio socio-sanitario integrato, esprimono una diagnosi psico-sociale approfondita della situazione familiare, anche reperendo da altre fonti eventuali ulteriori elementi di conoscenza. La diagnosi verifica le condizioni di rischio nello sviluppo del minore, le capacità genitoriali correnti e quelle potenzialmente evolutive, il tipo e la qualità dei legami fra genitori e figli.

I servizi sociali curano, altresì, le trasmissioni al Tribunale per i Minorenni di periodiche relazioni attinenti alle disposizioni di affidamento e tutte le informazioni a corredo del provvedimento, così come disciplinato dalla normativa.



Inoltre, il servizio sociale professionale che ha in carico il caso garantisce il costante aggiornamento delle informazioni necessarie al buon andamento dell'affidamento, fornisce il sostegno e la crescita della genitorialità della famiglia d'origine, nonché, se il caso lo richiede, provvede all'eventuale invio ad altri specialisti per le terapie opportune.

È anche curata, a tutela della famiglia di origine, la predisposizione delle modalità più opportune di incontro con il proprio figlio, al fine di assicurare la continuità affettiva del nucleo familiare, secondo le disposizioni del Tribunale per i Minorenni.

Un ulteriore aspetto da considerare in tema di affidamento, pur nell'ambito della autonomia scolastica, è quello di una proficua interazione tra gli operatori dell'affidamento familiare, gli insegnanti e le famiglie, poiché la scuola svolge un ruolo altamente significativo nel promuovere il benessere dei minori, nel favorire lo sviluppo in un contesto a misura dei loro bisogni e della loro specifica situazione.

In coerenza con il loro ruolo istituzionale, alle AA.SS.LL. è demandato il soddisfacimento dei bisogni connessi alla salute e al benessere del minore in affidamento, delle famiglie affidatarie e delle famiglie d'origine. A tale scopo assicurano la collaborazione degli operatori dei locali consultori familiari per sostenere ed assistere adeguatamente sotto il profilo psicologico e psicopedagogico il minore ed i soggetti coinvolti nella realizzazione dell'istituto dell'affidamento. L'assistenza sanitaria per il minore in difficoltà da collocare in affidamento familiare rientra tra le competenze dei servizi del Servizio Sanitario Regionale: Consultorio Familiare, Distretto socio-sanitario, Neuropsichiatria infantile, Ser.T., Dipartimento di Salute mentale.

I servizi sanitari e socio-sanitari curano, in accordo e integrazione con i Servizi Sociali, la valutazione diagnostica e prognostica del bambino e dei genitori, prevedendo il sostegno e l'assistenza psicologica al bambino, alla sua famiglia e ai soggetti affidatari.

Nella erogazione delle prestazioni sanitarie, ai fini della determinazione della competenza, si fa riferimento alla residenza del minore. Qualora il minore trasferisca la propria residenza presso la famiglia affidataria, e questa abbia come riferimento un'altra A.S.L., resta titolare del progetto di affidamento il Servizio Sociale del Comune che l'ha proposto.



I servizi sociali dei Comuni, per gli interventi afferenti all'affidamento, si avvalgono, tra l'altro, di *équipe per l'affidamento*, formate da un assistente sociale dipendente del Comune e da uno psicologo dipendente della Azienda Sanitaria Locale competente territorialmente. La metodologia professionale dell'*équipe* oltre che dalle figure professionali in ambito sociale e psicologico, che costituiscono i componenti di base, può avvalersi di altro profilo professionale che si ritenga utile coinvolgere a supporto delle attività. L'*équipe*, per quanto possibile, garantisce la continuità degli operatori sul medesimo caso oggetto di attenzione, facilita la convergenza verso una fase di confronto tra i diversi operatori che permetta di verificare gli elementi acquisiti e i giudizi maturati, al fine di pervenire ad una relazione di sintesi che integri i diversi apporti ed esprima una valutazione d'insieme, da trasmettere, quando richiesto, al Tribunale per i Minorenni, cui è ascritta la competenza per gli ambiti previsti dalla vigente normativa in materia di minori. Le *équipe* espletano le proprie competenze avuto riguardo all'attuazione dei seguenti punti:

- partecipazione alle campagne di sensibilizzazione ed informazione, in collaborazione con i diversi servizi e le varie realtà territoriali;
- sostegno e preparazione delle famiglie che si rendono disponibili ad accogliere il minore nel proprio nucleo familiare;
- partecipazione degli operatori a periodici percorsi formativi incentrati sull'affidamento familiare;
- valutazione dell'aspirante affidatario;
- aggiornamento del data base contenente i dati delle famiglie disponibili all'affidamento;
- sostegno della rete di intervento, in collaborazione con i consultori familiari pubblici e privati, con il Giudice tutelare, con il Tribunale per i Minorenni e con gli organismi dell'associazionismo privato presenti sul territorio che operano in materia di affidamento;
- definizione e redazione di un progetto educativo, personalizzato a favore del singolo minore affidato, da concordare con il servizio sociale comunale, competente per l'emanazione del provvedimento di affidamento;



- supporto educativo e psico-sociale alla famiglia affidataria lungo tutto l'arco temporale dell'affidamento;
- qualora l'amministrazione locale competente disponga di adeguate risorse, eventuale segnalazione ai servizi sociali del Comune sull'opportunità di disporre l'erogazione di un contributo economico a favore della famiglia affidataria e/o l'opportunità di disporre forme di tutela assicurativa.

All'interno di ciascuna *équipe* per l'affidamento, specifici compiti sono svolti dall'assistente sociale e dallo psicologo. L'assistente sociale partecipa attivamente nella fase di abbinamento famiglia-minore, cura la redazione dei progetti di affidamento personalizzati in funzione dello specifico caso, definisce la stesura di periodiche relazioni psico-sociali di aggiornamento da trasmettere al Tribunale per i Minorenni. Lo psicologo garantisce al minore il monitoraggio del processo evolutivo nella fase di integrazione con la famiglia affidataria, attivando tutti gli interventi che in itinere si rendessero necessari, effettua un monitoraggio sia sulle condizioni del minore che sull'andamento dell'affidamento, attraverso colloqui con il minore e con la famiglia affidataria, qualora non debbano intervenire ulteriori, diverse figure specialistiche. Attenzione particolare è rivolta al minore nelle fasi peculiari della crescita e in quelle circostanze che implicano importanti svolte di vita.

L'Ente Locale che ha disposto l'affidamento familiare ne mantiene la titolarità anche se gli affidatari risiedono in altro Comune.

Il servizio sociale del Comune che ha titolarità dell'affidamento familiare informa il servizio sociale del Comune in cui risiede la famiglia affidataria per la necessaria collaborazione nel sostegno alla famiglia stessa e l'eventuale vigilanza sull'andamento dell'affidamento.

5. IL PROGETTO DI AFFIDAMENTO

La formulazione del progetto di affidamento, per sua natura di estrema delicatezza, prevede nella fase iniziale l'opportunità di proporre l'abbinamento del minore con la famiglia affidataria, predisponendo preliminarmente una serie di atti preparatori. Il provvedimento di affidamento, definito dal servizio sociale del Comune



territorialmente competente, consta di elaborazione di un progetto di intervento, sulla base delle ipotesi di lavoro scaturite dalla valutazione dei diversi aspetti inerenti alla situazione del minore e della sua famiglia.

Il progetto si sviluppa in più direzioni, poiché costruito sulle situazioni specifiche della famiglia naturale, del minore e della famiglia affidataria. Particolare attenzione è prestata nel cogliere le interdipendenze nell'intero sistema delle dette relazioni, di conseguenza, la redazione del piano di intervento tiene conto della diversa articolazione delle azioni in rapporto ai destinatari, agli operatori, alle modalità, ai tempi di attuazione e alla verifica dei risultati.

Il servizio sociale del Comune, ricevuta la disponibilità da parte di una famiglia all'accoglimento del minore in difficoltà, promuove un incontro congiunto con gli operatori per raccogliere i primi dati ed illustrare le diverse fasi del percorso.

È opportuno che tutte le figure professionali degli operatori siano presenti nella fase iniziale, poiché da questo primo contatto scaturiscono le informazioni di base che consentiranno agli operatori di individuare le peculiarità operative ascritte ai rispettivi campi e di sviluppare le specifiche aree di approfondimento.

La visita domiciliare, necessaria nelle fasi preliminari del programma, deve essere sempre effettuata dall'assistente sociale, cui si unisce anche lo psicologo, qualora se ne ravvisi l'opportunità.

Le famiglie o le persone singole che abbiano manifestato la loro disponibilità ad accogliere il minore sono invitate a partecipare ad un percorso formativo di gruppo, che coinvolga anche i figli, la cui durata minima deve prevedere almeno dodici ore di incontro.

Le procedure tese alla informazione e alla formazione degli aspiranti affidatari si sviluppa, in primo luogo, attraverso colloqui iniziali che hanno la fondamentale finalità di illustrare le caratteristiche dell'istituto dell'affidamento e le connesse responsabilità che gli affidatari assumono nei confronti del minore, della famiglia di origine e dei servizi sociali.



Le fasi seguenti consistono in periodici colloqui con gli operatori, eventualmente coadiuvati da esperti in varie discipline per affrontare adeguatamente la specificità di alcuni problemi, ad esempio, di ordine giuridico, sociale, sanitario, interculturale.

Nella fase di preparazione dei soggetti coinvolti nel progetto di affidamento viene pianificata la procedura da espletare, tenendo conto delle diverse individualità implicate, e vengono fornite le informazioni relative alle regole, alla durata dell'affidamento ed ai rispettivi diritti ed obblighi.

Può essere ritenuta necessaria una preparazione specifica, misurata sulle esigenze dei diversi destinatari e sulla tipicità del caso esaminato. Può ravvisarsi l'opportunità di organizzare incontri di approfondimento, nel caso di famiglie o di persone che si rendano disponibili a intraprendere esperienze di affidamento che per particolari connotazioni meritano una trattazione specifica, come, ad esempio, l'accoglienza di minori di etnie differenti, di minori con disabilità o con problemi inerenti alla sfera del comportamento. I percorsi formativi ed informativi sono, in tal caso, mirati e finalizzati ad acquisire specifiche competenze in relazione al caso esaminato.

Nella costruzione del singolo atto di affidamento una particolare attenzione deve essere prestata alla storia del minore, alle sue specifiche esigenze, si devono adottare strategie che siano in grado di graduare il suo inserimento nel nuovo nucleo attraverso un preliminare percorso di conoscenza. Per valutare correttamente gli aspetti preminenti della relazione che si instaura tra il minore e la famiglia è necessario guidare l'approccio, consentendo, per quanto compatibile con il progetto complessivo dell'affido, una gradualità nella reciproca conoscenza e nell'avvio della convivenza.

La riuscita del progetto di affidamento, nonché dei suoi esiti e la possibilità che possa determinarsi la migliore riunificazione possibile sono legati anche alla buona corrispondenza fra le caratteristiche e i bisogni del bambino, della sua famiglia d'origine e della famiglia affidataria. L'obiettivo è quello di trovare la famiglia che risulti più adatta per ogni specifica situazione, poiché dotata di risorse, stili educativi e desideri conciliabili con i bisogni del bambino e della sua famiglia. Una volta individuata la famiglia affidataria, si stabiliscono



con essa relazioni e contatti. Il Tribunale per i Minorenni, in caso di affidamento giudiziale, esperiti gli accertamenti di competenza, dispone, ove ritenuto opportuno, di dare esecuzione a quanto proposto dal servizio sociale per una prima valutazione e per un eventuale, successivo abbinamento con il minore.

Qualora gli operatori concordino sull'abbinamento, l'*équipe* che ha conosciuto la famiglia la affianca durante l'incontro con gli operatori che hanno in carico il minore per la presentazione e la formulazione della proposta di abbinamento.

Al fine di dare il massimo valore all'opera svolta dagli affidatari, è opportuno concorrere a rimuovere eventuali impedimenti economici che dovessero ostacolare famiglie e persone disponibili e ritenute idonee ad impegnarsi nell'affidamento familiare. A tale scopo, alla famiglia affidataria può essere riconosciuto un sostegno economico, svincolato dal proprio reddito, diretto o indiretto, con cadenza mensile, per agevolare il più possibile l'attuazione pratica dei complessi compiti a cui essa deve attendere. La titolarità della spesa è in capo alle Amministrazioni comunali, le quali, nel determinare il valore del contributo mensile da corrispondere alle famiglie affidatarie, possono fare riferimento ad un parametro univoco (che può essere rappresentato dalla quota mensile della pensione minima INPS), eventualmente incrementato in presenza di affidati con disabilità, affidati in età neonatale, e in generale per tutti i casi che richiedono un oggettivo aggravio di spese da parte della famiglia che accoglie il soggetto in affidamento. A titolo di sostegno può altresì essere previsto un supporto professionale alla famiglia che ha in affidamento minori con specifiche problematiche psico-fisiche, mediante interventi domiciliari di tipo sociale e/o sanitario da cadenzare con regolarità.

Gli interventi economici possono essere riconosciuti anche a titolo di rimborso delle spese sostenute dagli affidatari, nel caso di: spese per alimenti particolari, spese mediche straordinarie ed ausili tecnici che esulano dalle prestazioni del S.S.N. quali, ad esempio, spese dentistiche, protesi, spese per assistenza ospedaliera. Gli Enti Locali e i Servizi Sanitari supportano gli affidatari anche tramite facilitazioni per l'accesso ai servizi sanitari, educativi, sociali ed esenzioni dal pagamento delle relative spese.



La famiglia affidataria, previa disponibilità di risorse, su disposizione dell'Amministrazione comunale di appartenenza, può, altresì, essere oggetto di tutela assicurativa nei confronti del minore affidato e per la copertura di eventuali danni a terzi derivanti dalla presenza del minore nel nucleo familiare.

6. IL PROVVEDIMENTO DI AFFIDAMENTO

Le famiglie che hanno manifestato adesione all'affidamento devono esplicitare se hanno presentato dichiarazione di disponibilità all'adozione nazionale o internazionale e se hanno conferito incarico a un Ente autorizzato, come stabilito dalla Legge, nr. 184/1983 e ss.mm.ii., e devono impegnarsi a comunicare, in seguito, ogni evento connesso a tali procedure. I servizi sociali possono essere coadiuvati in questa fase dalla rete di organizzazioni di volontariato sociale o da organismi di rappresentanza delle famiglie interessate al tema dell'affidamento familiare.

La relazione relativa alla famiglia aspirante all'affidamento, redatta dagli operatori, da trasmettere alla competente Autorità Giudiziaria, deve prevedere alcuni punti essenziali, di seguito elencati:

- la storia della famiglia e la dinamica delle relazioni familiari attuali rispetto al periodo considerato: relazioni della coppia, relazioni tra genitori e figli, rapporti con i diversi membri della famiglia estesa e con il mondo esterno;
- la cognizione della connotazione di temporaneità dell'affidamento e delle sue peculiarità di servizio rivolto al minore ed alla sua famiglia. Per la famiglia potenzialmente affidataria deve, inoltre, sussistere l'esplicita assenza di aspettative adottive;
- la capacità di collaborare con la famiglia di origine del minore, ove la tipologia di affidamento ed il relativo progetto socio-educativo lo prevedano;
- la consapevolezza degli impegni di cura, mantenimento, educazione, istruzione e relazione affettiva da assumere nei riguardi del minore;
- la consapevolezza degli impegni di cui farsi carico nei riguardi dei servizi sociali. Deve essere rilevabile un atteggiamento positivo nei riguardi dei vincoli che l'accordo con i servizi sociali e le prescrizioni degli organi giudiziari in tema di minori impongono;



- il livello sociale, culturale ed economico degli affidatari.

Gli operatori coinvolti programmano gli interventi preparatori nei confronti del minore, per motivarlo ad un cambiamento in relazione a nuovi spazi e a nuovi tempi, per predisporlo ai mutamenti legati alla sua attuale situazione, che comporta la proiezione in un futuro dove possa sentirsi al centro di un progetto che accolga e soddisfi i suoi bisogni. Gli interventi sono diretti, altresì, verso la famiglia di origine, per orientarla ad assumere un atteggiamento collaborativo e per impegnarla quale soggetto attivo nel progetto complessivo collegato al provvedimento di affidamento. La famiglia affidataria è anch'essa oggetto di attenzione, nella fase di conoscenza del minore e, quando previsto, anche della sua famiglia.

È necessario che gli operatori programmino gli incontri per sostenere la famiglia affidataria ad assumere un atteggiamento di collaborazione verso la famiglia naturale, per farla sentire partecipe del progetto nella sua interezza e non limitatamente ai propri compiti nei confronti del minore.

In presenza di un minore straniero, è auspicabile che il personale del servizio sociale sia coadiuvato dall'intervento di un mediatore interculturale, che faciliti l'interazione tra tutti i soggetti interessati.

Le famiglie aspiranti all'affidamento, opportunamente istruite e formate secondo i percorsi delineati dagli operatori negli ambiti territoriali di riferimento, devono sottoscrivere un atto formale presso il Servizio Sociale del Comune proponente, al quale fa seguito l'atto definitivo concernente l'affidamento familiare, disposto dal Giudice tutelare o, in caso di affidamento giudiziale, disposto mediante decreto del Tribunale per i Minorenni.

Nel provvedimento di affidamento vengono riportati gli elementi più significativi del progetto, secondo quanto previsto dall'art. 4, comma 3, Legge, nr. 149/2001:

- una adeguata motivazione del provvedimento di affidamento;
- l'indicazione delle modalità di esercizio dei poteri riconosciuti all'affidatario;



- l'indicazione delle modalità attraverso le quali i genitori della famiglia di origine possano intrattenere rapporti con il minore affidato;
- l'individuazione del servizio sociale locale cui è attribuita la responsabilità del programma di assistenza, nonché la relativa vigilanza durante l'affidamento stesso;
- l'indicazione del periodo di presumibile durata dell'affidamento, da porre in relazione alla complessità degli interventi di recupero della famiglia d'origine.

Una volta reso esecutivo l'atto di affidamento, compito degli operatori è quello di coordinare gli interventi sia nella fase di prima attuazione, sia nelle fasi successive. Devono essere garantiti aggiornamenti continui del progetto in rapporto all'evoluzione della situazione della famiglia di origine e dei bisogni del minore, nonché l'analisi di eventuali difficoltà emergenti. È opportuno, inoltre, diffondere tra tutti i soggetti coinvolti le informazioni continue, connesse alla gestione del singolo progetto.

Il monitoraggio, necessario per tutta la durata del programma, è effettuato, per la famiglia affidataria, a cura dell'*équipe* per l'affidamento, mentre per la famiglia di origine e per il minore viene effettuato dal servizio sociale professionale del Comune.

Quando una famiglia affidataria ha concluso il periodo individuato per l'affidamento e rinnova la propria disponibilità alla prosecuzione dell'esperienza, è necessario che gli operatori valutino l'opportunità di favorire o meno una ulteriore esperienza di affido.

In questa fase è preferibile che gli operatori coinvolti siano gli stessi che hanno effettuato il primo percorso di conoscenza con tutti gli attori coinvolti, al fine di garantire continuità all'azione di supporto.

7. CONCLUSIONE DELL'AFFIDAMENTO

Come stabilito dall'art. 4, comma 5, Legge nr. 149/2001, l'affidamento cessa, con provvedimento della stessa Autorità giudiziaria che lo ha disposto, quando siano venute meno le cause che lo hanno determinato e/o nel caso in cui si ritenga che il prolungamento degli effetti del provvedimento non sia più nell'interesse del minore.



Eventuali proroghe oltre i due anni vanno sempre richieste al Tribunale per i Minorenni, competente a deliberarle.

Pertanto, l'affidamento non cessa automaticamente allo scadere del termine indicato nel provvedimento che lo ha disposto, poiché la legge richiede l'emaneazione di un'apposita decisione al riguardo, fondata anch'essa sulla valutazione del prevalente interesse del minore.

Al termine dell'affidamento, è necessario che gli operatori professionali curino le fasi legate al rientro del minore, il quale deve essere opportunamente preparato a tale esperienza con gradualità, mediante predisposizione di adeguati sostegni e affiancamenti.

La famiglia affidataria è fatta partecipe delle modalità di reinserimento del minore, prefigurate dagli operatori con colloqui preparatori, che possono, ove ritenuta positiva per il minore, prevedere anche una prosecuzione del rapporto instauratosi con l'affidamento.

La famiglia d'origine è affiancata anch'essa, per essere preparata ad affrontare gli aspetti inerenti al rientro del bambino.

Il sostegno più accurato è rivolto al minore, il quale è affiancato sia nell'elaborazione del distacco dalla famiglia affidataria che nella ripresa delle relazioni all'interno del suo ambiente familiare naturale.

Per ogni provvedimento di affidamento prorogato o interrotto prima del termine previsto, i servizi sociali che lo hanno disposto inviano specifica relazione al Giudice tutelare o al Tribunale per i Minorenni.

8. AUTORITÀ GIUDIZIARIA

I diversi e complessi compiti ascritti all'Autorità Giudiziaria, in tema di minori, sono quelli previsti dalla vigente normativa e costituiscono il cardine dell'attività di protezione e di tutela giudiziaria dei diritti del minore.

Ai sensi della legislazione nazionale vigente in materia, il Giudice tutelare ha il compito di rendere esecutivo il provvedimento di affidamento familiare adottato dal servizio sociale del Comune, con il consenso dei genitori del minore. Nel caso di un minore che si trovi



sotto tutela, competerà sempre al Giudice tutelare disporre l'affidamento familiare, come disciplinato dall'art. 371 c.c., su proposta del tutore.

Il Giudice tutelare, prima di rendere esecutivo il provvedimento di affidamento, verifica la sussistenza dei requisiti previsti dalla normativa in ordine soprattutto alle motivazioni che hanno reso opportuna l'adozione dell'atto, alle modalità di esplicitazione delle fasi operative, alla presumibile durata dell'affidamento.

Il Giudice tutelare dà esecutività al provvedimento che dispone l'affidamento familiare consensuale di un minore, emesso ai sensi della richiamata Legge, nr. 184/1983, come modificata e integrata dalla Legge, nr. 149/2001.

Il Tribunale per i Minorenni ha il compito di provvedere all'affidamento giudiziario, ove manchi l'assenso dei genitori esercenti la potestà o del tutore, e comunque in ogni caso in cui vi sia una situazione di pregiudizio per il minore da affidare, e quando risulti necessario disporre la proroga dell'affidamento consensuale, decorso il termine dei ventiquattro mesi previsti.

Il Tribunale per i Minorenni, su proposta dei servizi sociali, effettuate le proprie indagini e valutazioni, emette un decreto di affidamento del minore ad una famiglia, prescrivendo ai servizi sociali l'obbligo del sostegno e della vigilanza.

I Servizi sociali, cui sono attribuite la responsabilità del progetto e la vigilanza sulla corretta esecuzione dello stesso, deve riferire al Giudice tutelare (se l'affidamento è consensuale) e al Tribunale per i Minorenni (se l'affidamento è giudiziale) ogni evento di particolare rilevanza ed è tenuto a presentare una relazione semestrale incentrata sull'andamento del progetto, sull'evoluzione delle condizioni della famiglia d'origine e sull'eventuale necessità di proseguire con l'esperienza dell'affidamento in atto.



9. APPENDICE – NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il diritto primario del minore a vivere, a crescere ed essere educato nell'ambito della propria famiglia è costituzionalmente garantito: la Costituzione (cfr., gli artt. 30 e 31 Cost.) stabilisce, infatti, che *“è dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori del matrimonio”*.

La Carta Costituzionale prevede che l'adempimento dei compiti della famiglia sia agevolato con misure economiche e con altre provvidenze e che, nei casi di incapacità dei genitori, la legge provveda a che siano assolti i loro compiti. La Repubblica protegge, altresì, la maternità, l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari a tale scopo.

La Legge, 4 maggio 1983, nr. 184 *“Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori”* individua i presupposti per l'attuazione del diritto di ogni bambino a una famiglia, prioritariamente alla propria, e assegna allo Stato, alle Regioni e agli Enti locali il compito di sostenere i nuclei familiari in difficoltà, al fine di prevenire l'abbandono e di consentire al bambino di essere educato nella propria famiglia. In particolare, la legge vieta che le condizioni di indigenza dei genitori possano costituire ostacolo, anche indirettamente, all'*“esercizio del diritto del minore alla propria famiglia”*. In caso di inadeguatezza dell'ambiente familiare, il bambino è affidato ad una famiglia o a una persona singola; può inoltre essere inserito in una comunità di tipo familiare o *“in mancanza, in un istituto di assistenza pubblico o privato”*.

La Legge, 28 marzo 2001, nr. 149 *“Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, recante «Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori», nonché al titolo VIII del libro primo del codice civile”* detta misure tali da rendere pienamente operativo il diritto del minore ad una propria famiglia, da intendersi sia quella naturale d'origine, sia quella cui sia eventualmente affidato a causa delle difficoltà della famiglia d'origine. Ciò emerge esplicitamente dallo stesso Titolo I della Legge, nr. 149/2001 che reca *“Diritto del minore alla propria famiglia”*. Al minore è riconosciuto il diritto a *“...crescere e ad essere*



educato nell'ambito della propria famiglia", a favore della quale sono previsti interventi di sostegno e/o aiuti da parte dello Stato, delle Regioni e degli Enti Locali, al fine di superare eventuali difficoltà connesse a situazioni di indigenza dei genitori o del genitore che eserciti la potestà genitoriale in via esclusiva. Allorché la famiglia d'origine, nonostante gli aiuti previsti, non riesca a garantire il concreto diritto del minore ad essere cresciuto ed educato in maniera adeguata, sorge la necessità di offrire un valido aiuto al minore attraverso l'istituto dell'affidamento familiare, il quale, da un lato, si pone come un diretto supporto al minore, attraverso il suo temporaneo affidamento ad altra famiglia o anche ad una singola persona, e dall'altro rappresenta un aiuto indiretto alla famiglia d'origine allo scopo di superare il suo temporaneo stato di difficoltà che può dipendere da varie cause, legate a situazioni di ordine contingente per sopravvenute o preesistenti difficoltà economiche, psicologiche o di altra natura.

La Legge, 8 novembre 2000, nr. 328 "*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*" afferma la necessità che gli interventi e i servizi sociali facciano parte di un sistema integrato, comprensivo anche di eventuali misure economiche, prevedano la definizione di percorsi attivi volti ad ottimizzare l'efficacia delle risorse e degli interventi, al fine di impedire la sovrapposizione di competenze e la settorializzazione delle risposte. Tra i livelli essenziali delle prestazioni e degli interventi sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale, la stessa legge comprende gli "*interventi di sostegno per i minori in situazioni di disagio tramite il sostegno al nucleo familiare di origine e l'inserimento presso famiglie, persone e strutture comunitarie di accoglienza di tipo familiare e per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza*" (art. 22, comma 2, lettera c).

Sono correlate alla disciplina in tema di minori le seguenti norme:

- Convenzione di Strasburgo adottata dal Consiglio d'Europa a Strasburgo il 25 gennaio 1996, incentrata sulla promozione dei diritti dei minori, facendo in modo che possano, essi stessi o tramite altre persone od organi, essere informati e autorizzati a partecipare ai procedimenti che li riguardano dinanzi ad *un'autorità giudiziaria*;



- Legge, 31 dicembre 1998, nr. 476, “*Ratifica ed esecuzione della Convenzione sui diritti del fanciullo*” fatta a New York il 29 maggio 1993. Modifiche alla Legge, 4 maggio 1983, nr. 184 in tema di *adozioni di minori stranieri*;
- Legge, 28 agosto 1997, nr. 285, “*Disposizioni per la promozione di diritti ed opportunità per l’infanzia e l’adolescenza*”;
- Legge, 8 marzo 2000, nr. 53, “*Disposizioni legislative in materia di tutela della maternità e della paternità*”.

Nel quadro normativo della Regione Abruzzo, è vigente la L.R., 2 maggio 1995, nr. 95 “*Provvidenze in favore della famiglia*”, attraverso la quale la Regione riconosce la famiglia come luogo di educazione e di crescita delle persone che la compongono ed a tal fine la individua come soggetto destinatario di particolari forme di assistenza e, più in generale, la pone al centro del sistema dei servizi sociali.

Con l’adozione di piani annuali di intervento in attuazione della L.R., 2 maggio 1995, nr. 95, la Regione Abruzzo dispone la realizzazione dell’integrazione funzionale dei servizi pubblici con le strutture private, con l’obiettivo di valorizzare le iniziative di solidarietà familiare e di volontariato, nonché di tutte le forme associative, cooperative e di mutuo aiuto ad esse collegate, per pervenire ad un sistema socio assistenziale flessibile ed articolato.

DECRETI

PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

DECRETO 16.12.2013, n. 97

Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato dell'Associazione denominata "Club Alpino Italiano Abruzzo" con sede in Chieti - Piazza Templi Romani, N. 3 - ed iscrizione nel Registro regionale delle persone giuridiche private.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'art. 117 della Costituzione;

VISTI gli articoli 14 e seguenti del codice civile;

VISTO il DPR 10 febbraio 2000, n. 361 - Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti di riconoscimento di persone giuridiche private e di approvazione delle modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto (n. 17 dell'allegato 1 della L. 15 marzo 1997, n. 59);

VISTO in particolare, l'art. 7 del citato DPR 361/2000 concernente il riconoscimento delle persone giuridiche private che operano nelle materie attribuite alla competenza delle Regioni dall'art. 14 del DPR 616/1977 e le cui finalità statutarie si esauriscono nell'ambito di una sola Regione;

VISTA la LR 3 marzo 2005, n. 13 - Norme per l'esercizio delle funzioni amministrative concernenti le persone giuridiche private ai sensi dell'art. 14 del DPR 24 luglio 1977, n. 616. Abrogazione della LR n. 6/1991 - che disciplina le funzioni amministrative in materia, ai sensi della quale si è svolto l'iter procedimentale finalizzato al riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato dell'Associazione denominata: "Club Alpino Italiano Abruzzo" con sede in Chieti - Piazza Templi Romani, N. 3 - ed alla iscrizione nel Registro delle persone giuridiche private della Regione Abruzzo;

VISTA l'istanza del 30-05-2013, acquisita al protocollo regionale in data 11-06-2013 del Presidente e legale rappresentante dell'Associazione denominata: "Club Alpino Italiano Abruzzo" con sede in Chieti - Piazza Templi Romani, N. 3; volta ad ottenere il

riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato e l'iscrizione della stessa nel Registro delle persone giuridiche della Regione Abruzzo;

VISTO il Verbale di Assemblea del 01 dicembre 2012 repertorio N. 66145, raccolta n. 32641, nonché copia dell'allegato A, Statuto del Club Alpino Italiano Abruzzo, con sede in Chieti, a rogito del Notaio Avv. Giovanni De Matteis, iscritto nel ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Chieti, Lanciano e Vasto, dell'Associazione denominata "Club Alpino Italiano Abruzzo" con sede in Chieti - Piazza Templi Romani, N. 3;

ACCERTATA, sulla base dello Statuto dell'Associazione e della documentazione allo stesso allegata, la competenza regionale a pronunciarsi sull'istanza poiché le finalità dell'Associazione rientrano tra le materie elencate nel DPR 616/77 e la sua attività si esaurisce nell'ambito del territorio regionale;

DATO ATTO che, ai sensi dell'articolo 4 della LR 13/2005, l'esame dei vari interessi pubblici coinvolti e l'acquisizione dei pareri necessari, ai fini di una compiuta valutazione dei vari aspetti interessati dal procedimento finalizzato al riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato dell'Associazione denominata: "Club Alpino Italiano Abruzzo" con sede in Chieti - Piazza Templi Romani, N. 3 ed alla iscrizione nel Registro regionale delle persone giuridiche private, si sono realizzati per il tramite di due Conferenze di Servizi, tenutesi in data: 10-09-2013 e 04-12-2013;

VISTO il verbale della Conferenza di Servizi del 04-12-2013 nel corso della quale si è preso atto dei pareri favorevoli al riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato in favore dell'Associazione denominata: "Club Alpino Italiano Abruzzo" con sede in Chieti - Piazza Templi Romani, N. 3, da parte delle competenti Direzioni regionali;

RILEVATI l'interesse sociale e la valenza delle finalità dell'Associazione, che "promuove la diffusione e l'incremento della cultura e della pratica di ogni attività di montagna nonché di favorirne l'informazione e lo sviluppo nel territorio di pertinenza, al fine di sviluppare relazioni educative, culturali e sportive";

VERIFICATA la conformità dello Statuto alle vigenti disposizioni;

ACCERTATO che sussistono le condizioni per il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato in favore dell'Associazione denominata: "Club Alpino Italiano Abruzzo" con sede in Chieti - Piazza Templi Romani, N. 3, per l'iscrizione della stessa nel Registro delle persone giuridiche istituito presso la Regione Abruzzo;

DATO ATTO che il Direttore della Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Ambiente, Energia, ed il Dirigente del Servizio Verifica Atti del Presidente e della Giunta Regionale, Legislativo, B.U.R.A. e Delegazione di Roma di quest'ultima Direzione hanno espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa nonché sulla legittimità del presente provvedimento;

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa:

- **di concedere** ai sensi dell'art. 3, L.R. 13/2005 il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato all'Associazione denominata: "Club Alpino Italiano Abruzzo" con sede in Chieti - Piazza Templi Romani, N. 3;
- **di iscrivere** la predetta Associazione nel Registro delle persone giuridiche private istituito presso la Regione Abruzzo.

Il presente decreto sarà pubblicato, unitamente allo Statuto, sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Abruzzo.

Il presente decreto è definitivo e contro di esso è ammesso ricorso in via giurisdizionale amministrativa nel rispetto dei termini e modalità di cui al D.Lgs. 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 Novembre 1971, n. 1199.

IL PRESIDENTE
Giovanni Chiodi

Segue allegato

ALLEGATO A) AD ATTO N° 3264/RACCOLTA



CLUB ALPINO ITALIANO ABRUZZO

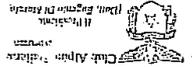
Dott. Eugenio Di Marco, Viale Craxi, Sesto, 126 - 66100 CHIETI - Telefono e Fax: (0871) 311982 e 311983 e-mail: clubalpino@clubalpino.it

STATUTO

DEL

CLUB ALPINO ITALIANO ABRUZZO

APPROVATO DALL'ASSEMBLEA DELLE SEZIONI ABRUZZESI IL 1° FEBBRAIO 2005... DALL'ASSEMBLEA CENTRALE DI ROMA IL 1° APRILE 2005... APPROVATO DAL COMITATO CENTRALE DI ROMA IL 24.6.2005... MODIFICATO DAL COMITATO CENTRALE DI ROMA IL 20.11.2005... APPROVATO DALL'ASSEMBLEA DELLE SEZIONI ABRUZZESI IL 13 DICEMBRE 2010... APPROVATO DAL COMITATO CENTRALE DI ROMA IL 28 GENNAIO 2011... DALL'ASSEMBLEA PROVINCIALE DELLE SEZIONI ABRUZZESI IL 1° DICEMBRE 2012



Art. 1 - Costituzione e finalità

1. Ferma la comune identità nazionale e l'appartenenza dei Soci e delle Sezioni all'unico Club Alpino Italiano, i Soci e le Sezioni appartenenti alla Regione Abruzzo costituiscono il Gruppo Regionale del Club Alpino Italiano, che assume la seguente denominazione:

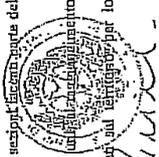
Club Alpino Italiano Abruzzo

Il Club Alpino Italiano Abruzzo è struttura territoriale del Club Alpino Italiano (CAI), di cui fa parte a tutti gli effetti, ed è soggetto di diritto privato che si dota di personalità giuridica.

Il Gruppo Regionale (GR) è soggetto giuridico che rappresenta, coordina, indirizza, le Sezioni d'Abruzzo nei rapporti con le istituzioni pubbliche della Regione Abruzzo e gli altri Gruppi Regionali.

2. Il Gruppo Regionale (GR) persegue le finalità istituzionali del CAI e assume ogni iniziativa allo ad conseguimento degli scopi sociali. Il GR in costante conformità ai programmi di indirizzo adottati dalla Assemblea dei Delegati e alle deliberazioni degli organi del CAI, ha lo scopo di:

- a) perseguire il coordinato conseguimento delle finalità istituzionali da parte delle Sezioni CAI nelle loro zone di attività;
b) rapportarsi con l'Ente Regione nei settori che hanno attinenza con l'attività del CAI;
c) rapportarsi con gli altri Enti territoriali e non (Province, Comuni, Comunità Montane, ecc.) operanti sul territorio comune a più sezioni;
d) costituire, nell'ambito del territorio regionale, commissioni tecniche regionali o gruppi di studio operativi per vari settori di attività;
e) coordinare e curare le iniziative e le attività di comune interesse delle sezioni;
f) indirizzare l'attività delle sezioni del GR verso obiettivi comuni;
g) fornire alla sezioni del GR ogni forma di collaborazione e sostegno unipersonale o collettivo degli scopi statutarî;
h) promuovere iniziative volte alla valorizzazione di strutture, presenze sul territorio per lo



Roberto Di Marco

- svolgimento di attività didattiche e culturali;
1) promuovere il rapporto con altri GR e con altri organismi alpini sia italiani che di altri paesi;
2) stabilire, comuni periodicamente con le Regioni, le Province, le Comunità Montane, i Comuni e con gli Organismi di Gestione degli Enti Parco e delle Aree Protette nazionali e regionali e una collaborazione permanente sulle attività statutarie del CAI e particolarmente per la tutela dell'ambiente montano e la sicurezza in montagna;
3) promuovere gli interessi di natura non appartenenti alla Regione Abruzzo limitatamente ai nuclei di rifugio e opere alpine esistenti sul territorio di propria competenza;
4) tutelare gli interessi generali dell'alpinismo e collaborare con gli Enti pubblici e privati che occupano nell'ambito locale, di problemi connessi all'alpinismo;
5) promuovere, in tutte le sue forme, la pratica dell'alpinismo, la speleologia, l'escursionismo ed essere tutte le discipline sportive, invernali e non, inerenti la montagna;
6) facilitare la diffusione della frequentazione della montagna e delle escursioni, anche in forma collettiva, costruendo e mantenendo in efficienza rifugi, bivacchi, sentieri ed altre opere alpine;
7) promuovere, la diffusione e l'incremento della cultura e delle pratiche di ogni attività di montagna economica alla, al conseguimento degli scopi ed al libero svolgimento delle attività istituzionali e sviluppare relazioni educative, culturali e sportive;
8) attività e iniziative svolte per la formazione, l'aggiornamento ed il perfezionamento nelle attività relative alla montagna;
9) organizzare incontri, manifestazioni, convegni ed altri eventi in genere.

Il GR potrà inoltre assumere ogni altro tipo di iniziativa o attività connessa, necessaria, anche di natura economica alla, al conseguimento degli scopi ed al libero svolgimento delle attività istituzionali e comprese l'acquisto e cessione di immobili e in questo caso, previa specifica delibera assembleare.

Art. 2 - Sede del GR

La sede legale del GR è stabilita in tutti gli affitti presso la Sede della Sezione CAI di appartenenza e la sede attuale è presso la Sezione CAI di Chieti sita in Piazza Tempio Romano n. 3, 66100 Chieti.

2. La sede operativa è fissata dal CDR

Art. 3 - Organi del GR

- 1. Sono organi del GR:
a) l'assemblea regionale dei delegati (ARD)
b) il comitato direttivo regionale (CDR)
c) il presidente regionale (PR)
d) il collegio regionale dei revisori dei conti
e) il collegio regionale dei probviri

Art. 4 - Assemblea regionale dei delegati

1. La ARD è l'organo sovrano e deliberante del GR, è composta dai delegati di diritto ed eletti, come usualmente definiti per l'indicazione della ARD, in rappresentanza dei soci e delle sezioni. Le deliberazioni della ARD sono vincolanti nei confronti dei soci e delle sezioni del GR.
2. Il funzionamento della ARD è regolato dalle norme previste dal Regolamento generale del CAI, e da le seguenti modalità:

- a) si svolge nella località e alla data stabilita dal CDR;
b) elegge il Presidente dell'Assemblea che ne regola il funzionamento e dirige la seduta;
c) delibera sugli argomenti da inserire da parte del CDR nell'ordine del giorno, che possono essere proposti anche dalle singole sezioni o dal collegio dei revisori dei conti;
d) devono essere invitati il presidente nazionale, i presidenti delle CC, del CDC e del collegio dei revisori dei conti nazionali appartenenti a sezioni della Regione Abruzzo, l'area regionale, nonché gli ex presidenti regionali che possono intervenire negli argomenti in ordine del giorno ma senza diritto di voto.



Roberto Di Marco

1. Il CDR è l'organo esecutivo di gestione del GR e assume la seguente denominazione:

Club Alpino Italiano - Comitato direttivo regionale Abruzzo

Esso è composto da 9 componenti, compreso il Presidente, di cui almeno 1 per ogni Provincia. Il CDR elegge al suo interno un Vicepresidente, un tesoriere e un segretario.

2. Il CDR dura in carica per un biennio.

3. Il CDR assume le seguenti funzioni specifiche:

- a) predisporre i programmi annuali e plurisettimanali del GR e il sottoposto alle deliberazioni del CDR;
- b) collabora con le sezioni di altri GR che hanno la delegazione o il possesso di strutture ricreative nella propria regione;
- c) svolge ogni azione necessaria o utile al raggiungimento delle finalità istituzionali del Club alpino italiano;
- d) fissa, secondo necessità, sedi e recapiti degli organi del GR;
- e) redige l'ordinamento del GR; redige o rivede le proposte di modifica dell'ordinamento del GR preparate per iniziativa del CC; per iniziativa propria o di un quinto dei delegati del GR adotta gli atti e i provvedimenti amministrativi secondo le direttive impartite dalla ARD;
- f) è responsabile in via esecutiva della amministrazione, della gestione e dei relativi risultati; è responsabile della redazione dei bilanci di esercizio del GR e li trasmette alla direzione Generale del CAI;
- g) delibera la costituzione di nuove sezioni ed approva la costituzione di nuove sottosezioni nella propria regione;
- h) rilascia le autorizzazioni previste dall'ordinamento della struttura centrale del CAI, concede e controlla l'attività della sezione nel perseguimento delle finalità istituzionali; vigila che esse ottemperino alle norme statutarie e regolamentari comunicandone al CDC le eventuali inosservanze; rilascia loro l'autorizzazione ad operare in maniera autonoma ed rapporti con Enti Pubblici locali;
- i) indirizza e segue l'attività dei coordinamenti provinciali di sezioni, vigilando che esse ottemperino alle norme statutarie e regolamentari;
- l) propone la costituzione degli organi tecnici territoriali (anche in dimensione interregionale) e ne coordina l'attività e verifica periodicamente i risultati conseguiti riferendone alla ARD;
- m) nomina, anche su designazione delle Sezioni ed indicazione dei rispettivi OTTO (Responsabile e i Componenti degli Organi Tecnici Territoriali Operativi) e ne revoca le nomine con esplicita motivazione;
- n) provvede alla organizzazione della ARD, anche delegandone i compiti alla sezione nella cui zona di attività si svolge l'assemblea e, in inoltre la convocazione di presidenti e a tutti i delegati elettivi presso le rispettive sezioni;

4. Le sedute del CDR si svolgono in via ordinaria ogni qual volta il PR lo ritenga necessario o quando ne sia inoltrata richiesta da almeno un terzo dei componenti del CDR o dal collegio regionale dei revisori dei conti.

Alle sedute del CDR sono invitati, oltre che i soci eletti nel CC, nel CDC e nel collegio dei revisori dei conti, i componenti del collegio di controllo della ARD, il presidente della ARD, il presidente del comitato nazionale appartenenti ad una sezione dell'area regionale, gli ex Presidenti Regionali e i rappresentanti degli Organi Tecnici Territoriali Operativi e i soggetti che il PR riterrà opportuno siano convocati.

5. La convocazione, remota l'indicazione della località, della data, dell'ora di inizio, dell'ordine del giorno ed eventuali doramenti allegati, deve essere inviata almeno dieci giorni prima della seduta, ove possibile per posta elettronica. Per motivi di urgenza il PR può convocare una seduta del CDR anche a mezzo telefonico o fax.

6. I componenti del CDR partecipano alle sedute della ARD, presiedute dal presidente della ARD, di voto, anche se delegati elettivi della propria sezione.

7. Nelle votazioni, in caso di parità, prevale il voto del Presidente.



3. La ARD ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno entro il termine perentorio del 15 aprile di ciascun anno.

4. La ARD straordinaria viene convocata ogni qual volta il CDR lo ritenga necessario o quando ne sia inoltrata richiesta da parte del CDC, del collegio regionale dei revisori dei conti, oppure dai delegati del GR, in numero non inferiore ai 2/3. L'ARD straordinaria adotta e modifica l'ordinamento del GR con il voto favorevole della maggioranza dei delegati del GR.

5. La ARD assume le seguenti funzioni specifiche:

- a) adotta i programmi annuali e plurisettimanali del GR;
- b) elegge il Presidente, i Componenti del CDC, del Collegio Regionale dei Revisori dei Conti e del Collegio di Controllo della ARD, con le modalità stabilite dall'art. 14;
- c) designa i candidati alle cariche elettive negli organi del CAI esclusa l'ARD - e nel CC; designa ed elegge i componenti del CC assegnati all'area regionale o interregionale, rispettivamente in ottemperanza alle norme del Regolamento generale del CAI;
- d) su proposta del CDR, costituisce, conferma, modifica e sopprime - quei organi tecnici territoriali operativi - commissioni ed altri organismi destinati allo svolgimento di specifiche attività istituzionali; ne approva preventivamente i programmi annuali di attività;
- e) su proposta del CDR, stabilisce annualmente il contributo ordinario corrisposto da parte delle Sezioni al GR per il suo funzionamento;
- f) approva l'opera del CDR e i bilanci d'esercizio e preventivo del GR;
- g) delibera eventuali forme di coordinamento e di collaborazione stabilite con altri GR della stessa area interregionale;
- h) favorisce l'individuazione e la creazione dei coordinamenti locali di sezioni per meglio rapportarsi con gli enti locali territoriali.

6. La ARD è validamente costituita quando sia presente di persona almeno il 50 % degli aventi diritto, registrati ai lavori della commissione per la verifica dei poteri, indipendentemente dal numero di sezioni presenti, salvo quanto previsto per l'adozione e la modifica dell'ordinamento del GR.

7. Ogni ARD validamente costituita, rimane tale a tutti gli effetti finché il presidente della ARD ne dichiara chiusi i lavori.

8. I delegati di diritto o i delegati elettivi impensabiltati a partecipare all'ARD possono essere rappresentati da un Socio maggioritario delle Sezioni abruzzesi delegato per iscritto dall'avente diritto fino ad un massimo di due.

9. I delegati, per partecipare alla ARD devono registrarsi al tavolo della verifica dei poteri, ove ricevono le schede convalidate e il materiale necessario per partecipare alle votazioni e ai lavori della ARD.

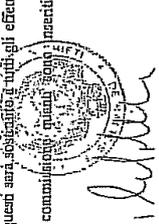
I delegati, per esercitare il diritto di rappresentanza, devono consegnare ai lavori della verifica dei poteri l'autorizzazione scritta, firmata dal rappresentato e dal presidente della sezione che rilascia l'autorizzazione. Sono considerate due deleghe. Le autorizzazioni vidimate ai lavori della verifica dei poteri, le schede e ogni altro materiale consegnato sono personali e non sono trasferibili in alcun caso ad altri delegati.

10. Le deliberazioni sono adottate se approvate con il voto favorevole della maggioranza dei votanti presenti in aula, di persona o per delega, al momento del voto, dal computo dei votanti sono esclusi gli assenti; è fatta salva la maggioranza qualificata eventualmente prescritta dallo Statuto o dal Regolamento generale o dall'ordinamento del GR.

Art. 5 - Commissione di verifica dei poteri

1. Il CDR nomina, almeno quindici giorni prima della ARD, la commissione di verifica dei poteri, della quale fanno parte un componente del Collegio dei Revisori dei Conti, un componente del CDR e un componente designato dal Presidente della Sezione ospitante l'ARD. In caso d'indisponibilità del componente del Collegio dei Revisori dei Conti, questi sarà sostituito in tutti gli effetti da un secondo componente del CDR.

2. Non possono essere nominati membri della commissione di verifica dei poteri i componenti del CDR non nominati membri della commissione di verifica dei poteri.



Art. 6 - Comitato direttivo regionale

- b) il componente del consiglio direttivo regionale può essere eletto delegato alla ARD, presidente del GR, componente del CDR, componente o presidente degli organi tecnici territoriali consiliari o operativi;
- c) il componente del collegio dei revisori dei conti regionale può essere eletto delegato alla ARD o componente degli organi tecnici consiliari o operativi;

Art. 17 - Verifica delle condizioni di eleggibilità e di incompatibilità.

1. Al fine di verificare le condizioni di eleggibilità e di incompatibilità dei candidati alle cariche degli organi del GR, viene costituito il Comitato elettorale regionale composto da tre componenti nominati dal CDR che si alternano annualmente alla presidenza del comitato stesso.

Art. 18 - Decorrenza e durata delle cariche elettive.

1. Gli eletti alle cariche sociali del GR assumono l'incarico all'atto della proclamazione della elezione da parte della ARD. Gli eletti alle cariche sociali del GR, quando giunti al termine del mandato triennale, mantengono l'incarico a tutti gli effetti fino alla proclamazione della elezione del loro sostituto. Tutti sono rieleggibili nello stesso organo del GR una prima volta e lo possono essere ancora, per la stessa carica sociale, dopo almeno un anno di interruzione.
2. Le dimissioni dalla carica di componente degli organi del GR, inclusi gli organi tecnici operativi regionali, sono indirizzate al PR e, per conoscenza, al segretario del CDR e assumono immediatamente al protocollo nell'ordine temporale di presentazione. Esse non necessitano di presa d'atto, sono irrevocabili e immediatamente efficaci.
3. Le assenze dalle sedute degli organi del GR devono essere giustificate, anche verbalmente, in mancanza di comunicazione pervenuta al segretario del proprio organo nello quantum di ore successive all'inizio della seduta, le assenze sono considerate ingiustificate.
4. Il componente di uno degli organi del GR che per tre volte consecutive sia risultato assente ingiustificato dalle sedute del proprio organo, decade dalla carica. Il segretario dell'organo lo comunica al CDR che prende atto dell'avvenuto decadenza e, secondo i casi, il segretario del CDR dà comunicazione dell'incidente agli interessati per l'invio della procedura di sostituzione.
5. La decadenza della maggioranza dei componenti di un organo ne determina lo scioglimento e l'indicazione di nuove votazioni per la elezione dei suoi componenti. I componenti decaduti si sospendono, per dimissioni o per assenza ingiustificate non possono essere rieletti nelle elezioni sostitutive.
6. In caso di esautorazione della carica di PR deve essere convocata una ARD straordinaria per l'elezione del nuovo Presidente.

Art. 19 - Sostituzione di componenti di organi del GR decaduti prima del termine del mandato.

1. La sostituzione di un componente di un organo del GR, inclusi gli organi tecnici operativi territoriali, per qualsiasi motivo decaduto dal mandato, è effettuata alla prima ARD ordinaria successiva alla decadenza, sempre che la decadenza sia stata prima della convocazione della ARD, in caso contrario la sostituzione avverrà alla successiva ARD ordinaria.
2. Il nuovo eletto assume a tutti gli effetti l'anzianità del sostituto.

Art. 20 - Patrimonio del GR.

Il patrimonio sociale è costituito:

- dai beni mobili ed immobili che diverranno di proprietà del CAI Abruzzo;
- da eventuali fondi di riserva costituiti con le eccedenze di bilancio;
- da qualsiasi altra somma che venga erogata da qualunque soggetto a titolo di donazione lasciato o offerta ed in generale contributo a favore del CAI;
- dai proventi del raggiungimento dei suoi scopi statutari.

Le entrate sociali ordinarie sono costituite:

- dalle entrate di tutte le attività accessorie;

Gli esercizi sociali si chiudono al 31 Dicembre di ogni anno.



Art. 11 - Organi tecnici territoriali operativi.

1. Gli organi tecnici territoriali operativi, operano allo scopo di favorire o svolgere con continuità specifiche finalità istituzionali; sono composti da un minimo di cinque e un massimo di nove componenti.

2. La ARD esercita funzioni di indirizzo politico locale; le funzioni di coordinamento e controllo dei risultati conseguiti sono esercitate dal CDR, che si riferisce alla ARD. GLI OTTO operano nel rispetto degli indirizzi generali del CDR e tecnici dei rispettivi OTTO.

3. Il referente e i componenti degli Organi Tecnici Territoriali Operativi, in numero minimo di cinque e massimo di nove, sono nominati dal CDR, anche su indicazione delle Sezioni e dei rispettivi organi tecnici territoriali;

Componenti operativi degli OTTO:

4. Gli organi tecnici operativi del GR sono i seguenti:
 - Comitato scientifico
 - Commissione Pubblica Ambiente Montano (T.A.M.)
 - Commissione alpina alpina giovanile
 - Commissione escursionismo
 - Commissione rifugi e opere alpine
 - Commissione scuole di alpinismo, sci alpino, sci alpino libera
 - Commissione speleologia

5. La ARD può costituire altri organi regionali su proposta del CDR.

Art. 12 - Organi interregionali

1. Possono essere costituiti organi interregionali, con il solo compito di uniformare la didattica, l'addestramento agli organi tecnici consiliari e agli organi tecnici operativi con funzioni didattiche.

Art. 13 - Diritti e obblighi del GR

1. Il GR non stabilisce e non mantiene rapporti diretti con Enti locali e altri che hanno competenza amministrativa su un territorio che comprende, anche in parte, la zona di un altro GR, senza preventivo accordo del GR interessato. Alla propria denominazione ufficiale non aggiunge il nome di altri enti ed organizzazioni né il riferimento a qualunque altro tipo di organizzazione esterna o estranea al CAI. Si impegna ad esporre nelle proprie sedi lo stemma del CAI.

2. Il GR assume i seguenti obblighi nei confronti della struttura centrale del Club Alpino Italiano: a) presenta al CDC entro il termine fissato dal calendario degli adempimenti per l'ARD una relazione riassuntiva dell'attività svolta nell'anno precedente e trasmette copia dello stato patrimoniale del GR e del conto economico;

b) trasmette al CDC l'elenco degli eletti negli organi del GR e il recapito ufficiale, entro trenta giorni dalle votazioni o dalla loro variazione;

c) trasmette al comitato elettorale l'elenco dei designati alle cariche negli organi del CAI entro trenta giorni dalle votazioni, e trasmette al comitato elettorale lo schedario delle votazioni per il carica di componente del CC, in ottemperanza alle norme del Regolamento generale del CAI;

d) trasmette al CDC copia dell'ordinamento del GR e della sua modificata, entro trenta giorni dall'adozione da parte della ARD;

e) usa lo stemma del CAI, concordando l'uso per iniziative locali che abbiano il proprio patrocinio, coprendolo i modelli ufficialmente adottati e depositati, in conformità a quanto stabilito nello Statuto del CAI per quanto riguarda designati, comitati e proporzioni;

f) invia, a titolo gratuito, alla biblioteca nazionale del Club Alpino Italiano, almeno due copie di ogni pubblicazione di qualunque tipo e per qualunque motivo edita o ristampata.

Art. 14 - Modalità di designazione e di elezione alle cariche sociali.

1. Il CDR trasmette a tutte le sezioni almeno quarantacinque giorni prima della data stabilita per lo svolgimento della ARD ordinaria l'elenco dei componenti degli organi consiliari, incluso il Comitato elettorale, e degli organi del GR in scadenza, stabilendo un termine presuntivo entro il quale devono pervenire allo stesso le candidature.



- 1. Non è ammessa la distribuzione ai soci, anche parziale ed in qualunque forma, di utili o avanzi di gestione nonché di fondi o riserve o quote del patrimonio del GR, anche nel caso di suo scioglimento o liquidazione.
- 2. Il GR può essere sciolto esclusivamente per effetto di modifica dello Statuto del CAI; in tal caso la liquidazione deve farsi sotto il controllo del Collegio nazionale dei revisori dei conti del CAI; le attività patrimoniali nette, risultanti dalla liquidazione, sono assunte in consegna e amministrato per, con più di tre anni dal CDG e dopo tale periodo restano acquisite al patrimonio del CAI.

Art. 21 - Modifiche all'ordinamento del GR

1. Le modifiche all'ordinamento del GR sono inoltrate in plico unico - nel testo integrale redatto dai CDR - ai presidenti e ai tutti i delegati presso le rispettive sezioni, almeno tre giorni di calendario prima dell'ADG; in ADG è validamente costituita quando sia stata verificata la presenza, anche per delega, dei due terzi dei delegati assegnati al GR; le modifiche sono adottate se approvate con il voto favorevole di almeno due terzi dei votanti presenti in aula, di persona o per delega, al momento del voto; del computo dei votanti sono esclusi gli assenti.

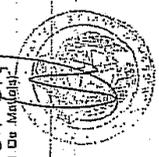
2. L'adempimento del presente ordinamento delle modifiche dell'ordinamento della struttura centrale è stato dovuto e deve essere effettuato entro il termine perentorio di un anno dalla comunicazione di adozione delle modifiche dell'ordinamento del CAI da parte del CDG; è adottata dal CDR con propria delibera da potersi ad approvazione della ADG nella prima seduta utile.

Art. 22 - Rinvio

1. Per quanto non esplicitamente previsto dal presente Regolamento, vigono e verranno applicate le norme dello Statuto e del Regolamento generale del CAI.


 Giovanni De Majo
 Presidente
 CAI - Abruzzo

COPIA CONFERMAZIONALE
 Per uso CAI - ORDINARIO
 Chieti, 15.1.2014
 (Avv. Giovanni De Majo)



PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

DECRETO 23.12.2013, n. 98

Nomina dell'Arch. Antonio Sorgi in qualità di Commissario Unico Straordinario, ai sensi dell'art. 3, comma 1 della L.R. 21.10.2013, n. 36

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che la Regione Abruzzo promuove politiche ambientali nel settore della gestione integrata dei rifiuti conformemente ai principi di precauzione, di prevenzione, di sostenibilità, di proporzionalità, di responsabilizzazione e di cooperazione di tutti i soggetti coinvolti nella produzione, nella distribuzione, nell'utilizzo e nel consumo di beni da cui originano i rifiuti, nonché del principio "chi inquina paga"; a tale fine la gestione dei rifiuti è effettuata secondo criteri di efficacia, efficienza, economicità, trasparenza, fattibilità tecnica ed economica, nonché nel rispetto delle norme vigenti in materia di partecipazione e di accesso alle informazioni ambientali;

VISTA la L.R. 21.10.2013, n. 36 "Attribuzione delle funzioni relative al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e modifiche alla legge regionale 19 dicembre 2007, n. 45 (Norme per la gestione integrata dei rifiuti)" che prevede una nuova governance nelle gestione dei servizi del ciclo integrato dei rifiuti urbani, pubblicata sul B.U.R.A. n. 40 Ordinario del 06.11.2013;

CONSIDERATO che l'art. 3 "Commissario Unico Straordinario", comma 1 della L.R. 36/2013, prevede in particolare:

"omissis ... Ai fini della costituzione dell'Autorità di cui all'articolo 4, con decreto del Presidente della Giunta regionale, viene nominato, senza oneri per il bilancio regionale, entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, un Commissario Unico Straordinario, scelto tra i dirigenti regionali in servizio al momento del conferimento della nomina, in possesso di adeguata professionalità, che opera in base alle modalità ed agli indirizzi definiti con atto della Giunta regionale ... omissis";

VISTA la DGR n. 925 del 09.12.2013, avente per oggetto: "L.R. 21.10.2013, n. 36, art. 3 -

Commissario Unico Straordinario. Modalità ed indirizzi delle attività";

VISTA la Direttiva 2008/98/Ce del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 "Direttiva relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive", pubblicata sulla GUUE del 22 novembre 2008, n. L 312;

VISTA la Direttiva 2008/1/Ce del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008, sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTO il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i., come modificato nella Parte IV dal D.Lgs. 03.12.2010, n. 205 "Recepimento della direttiva 2008/98/Ce - Modifiche alla parte IV del D.Lgs. 152/2006" ed in particolare le seguenti disposizioni:

- l'art. 196 "Competenze delle Regioni";
- l'art. 199 "Piani regionali";
- l'art. 200, comma 1 "La gestione dei rifiuti urbani è organizzata sulla base di ambiti territoriali ottimali, .. omissis";

VISTA la L.R. 19.12.2007, n. 45 "Norme per la gestione integrata dei rifiuti" e s.m.i., pubblicata nel B.U.R.A. n. 10 Straordinario del 21.12.2007;

VISTO il D.Lgs. 08.04.2013, n.39 "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190", in attuazione della Legge n. 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

CONSIDERATO che per la complessa attività riferita all'attuazione dell'art. 3 della L.R. 36/2013 é necessario conferire l'incarico di Commissario Unico Straordinario all'**Arch. Antonio SORGI**, nato a Teramo il 26 maggio 1959, residente a Giulianova in via Bari n. 9, Direttore dell'Area Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Ambiente, Energia;

CONSIDERATO che è necessario attribuire all'Arch. Antonio SORGI, tutti i poteri assegnati al Commissario Unico Straordinario ai sensi

dell'art. 3 della L.R. 36/2013, al fine di porre in essere tutti gli atti ed i provvedimenti necessari per l'esecuzione del mandato;

PRESO ATTO della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà prodotta ai sensi art. 47 del DPR 28.12.2000, n. 445) da parte dell'Arch. Antonio SORGI, acquisita al Servizio Gestione Rifiuti in data 12.12.2013, in riferimento all'insussistenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi amministrativi di vertice e dirigenziali;

VISTE le finalità dell'incarico commissariale in argomento, come previste nella DGR n. 925/2013, si indicano di seguito le attività del Commissario Unico Straordinario:

- a. verifica della corretta attuazione delle disposizioni nazionali e regionali in materia di riorganizzazione degli ATO e di soppressione delle Autorità d'Ambito eventualmente istituite ai sensi dell'articolo 7 della L.R. 45/2007 e adozione degli atti necessari alla liquidazione delle stesse ai sensi della normativa vigente;
- b. proposta al Presidente della Giunta regionale del commissariamento dei consorzi obbligatori comprensoriali istituiti ai sensi della legge regionale 8 settembre 1988, n. 74 (Piano regionale di organizzazione dei servizi di smaltimento dei rifiuti solidi urbani, tossici e nocivi);
- c. promozione dell'unitarietà delle gestioni all'interno dell'ATO di cui al comma 1 dell'articolo 2, anche con l'introduzione di sistemi di premialità, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale vigente in materia di affidamento dei servizi pubblici locali a rilevanza economica;
- d. elaborazione dello schema di convenzione dell'Autorità di cui all'articolo 4, previo parere del Consiglio delle Autonomie locali di cui alla legge regionale 11 dicembre 2007, n. 41 (Istituzione e disciplina del Consiglio delle Autonomie locali), da proporre alla Giunta regionale che lo approva con proprio atto, sentita la Commissione consiliare competente;
- e. elaborazione dello schema di statuto contenente le norme di funzionamento dell'Autorità di cui all'articolo 4, da proporre alla Giunta regionale che lo approva con proprio atto, sentita la Commissione consiliare competente;

- f. svolgimento dei compiti dell'Assemblea e del Direttore generale dell'autorità servizio rifiuti di cui all'articolo 4 fino alla nomina degli stessi;
- g. svolgimento delle funzioni e delle attività necessarie per l'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti, fino alla nomina degli stessi.

STABILITO che ai fini dell'espletamento del proprio incarico, il Commissario Unico Straordinario potrà:

- a) ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L.R. 36/2013 avvalersi di uffici e servizi degli enti locali, previa intesa con gli stessi;
- b) avvalersi di specifiche figure professionali nell'ambito delle risorse umane in servizio nelle strutture regionali;
- c) utilizzare, per eventuali attività di supporto tecnico-amministrativo, particolarmente complesse e richiedenti profili professionali con alta specializzazione, risorse disponibili di cui al cap. 292210 U.P.B., DA 21 centro di responsabilità, del bilancio regionale, previa intesa con il competente Servizio Gestione Rifiuti della Direzione Regionale Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Ambiente, Energia;

STABILITO CHE:

- a) la durata dell'incarico commissariale è determinata in 180 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento, rinnovabile qualora ne ricorrano le condizioni;
- b) il Commissario Unico Straordinario incaricato provvederà con cadenza trimestrale, a far data dall'incarico, a relazionare in merito alle attività oggetto del mandato predisponendo apposite relazioni da trasmettere alla Presidenza della Giunta Regionale d'Abruzzo ed alla competente Struttura regionale e che tali relazioni saranno pubblicate sul sito internet della Regione Abruzzo al fine di rendere trasparente l'attività espletata dal Commissario Unico Straordinario;
- c) il Commissario Unico Straordinario potrà usufruire delle strutture, dei mezzi e delle risorse umane e strumentali dell'Ente di appartenenza e beneficerà delle indennità di missione e dei rimborsi per le spese di viaggio, secondo la disciplina che si applica ai dipendenti regionali;

VISTO il D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 “Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali” e s.m.i., pubblicato nella G.U. 28.09.2000, n. 227, S.O.;

VISTA la Legge 07.08.1990, n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e s.m.i., pubblicata nella G.U. 18.08.1990, n. 192;

DATO ATTO che il Direttore dell'Area Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Ambiente, Energia, ha espresso il proprio parere favorevole in ordine alla legittimità formale ed alla regolarità tecnico-amministrativa del presente provvedimento;

VISTI

- la L.R. 36/2013;
- il D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- la L.R. 45/07 e s.m.i.;

DECRETA

1. **di nominare** ai sensi dell'art. 3, comma 1 della L. R. 21.10.2013, n. 36, Commissario Unico Straordinario, l'**Arch. Antonio SORGI**, nato a Teramo il 26 maggio 1959, residente a Giulianova in via Bari n. 9, Direttore dell'Area Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Ambiente, Energia, al fine di provvedere all'esecuzione degli adempimenti ai sensi della DGR n. 925/2013, richiamata in premessa;
2. **di attribuire** al predetto Commissario Unico Straordinario tutti i poteri stabiliti dalla legge e, in particolare, dall'art. 3 della L.R. 36/2013 per le seguenti specifiche attività:
 - a) verifica della corretta attuazione delle disposizioni nazionali e regionali in materia di riorganizzazione degli ATO e di soppressione delle Autorità d'Ambito eventualmente istituite ai sensi dell'articolo 7 della L.R. 45/2007 e adozione degli atti necessari alla liquidazione delle stesse ai sensi della normativa vigente;
 - b) proposta al Presidente della Giunta regionale del commissariamento dei consorzi obbligatori comprensoriali istituiti ai sensi della legge regionale 8 settembre 1988, n. 74 (Piano regionale di organizzazione dei servizi di smaltimento dei rifiuti solidi urbani, tossici e nocivi);
 - c) promozione dell'unitarietà delle gestioni all'interno dell'ATO di cui al comma 1 dell'articolo 2, anche con l'introduzione di sistemi di premialità, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale vigente in materia di affidamento dei servizi pubblici locali a rilevanza economica;
 - d) elaborazione dello schema di convenzione dell'Autorità di cui all'articolo 4, previo parere del Consiglio delle Autonomie locali di cui alla legge regionale 11 dicembre 2007, n. 41 (Istituzione e disciplina del Consiglio delle Autonomie locali), da proporre alla Giunta regionale che lo approva con proprio atto, sentita la Commissione consiliare competente;
 - e) elaborazione dello schema di statuto contenente le norme di funzionamento dell'Autorità di cui all'articolo 4, da proporre alla Giunta regionale che lo approva con proprio atto, sentita la Commissione consiliare competente;
 - f) svolgimento dei compiti dell'Assemblea e del Direttore generale dell'autorità servizio rifiuti di cui all'articolo 4 fino alla nomina degli stessi;
 - g) svolgimento delle funzioni e delle attività necessarie per l'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti, fino alla nomina degli stessi.
3. **di stabilire che** ai fini dell'espletamento del proprio incarico, il Commissario Unico Straordinario potrà:
 - a) ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L.R. 36/2013 avvalersi di uffici e servizi degli enti locali, previa intesa con gli stessi;
 - b) avvalersi di specifiche figure professionali nell'ambito delle risorse umane in servizio nelle strutture regionali;
 - c) utilizzare, per eventuali attività di supporto tecnico-amministrativo, particolarmente complesse e richiedenti profili professionali con alta specializzazione, risorse disponibili di cui al cap. 292210 U.P.B., DA 21 centro di responsabilità, del bilancio regionale in conformità e nei limiti previsti dalla

legislazione vigente, previa intesa con il competente Servizio Gestione Rifiuti della Direzione Regionale Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Ambiente, Energia;

4. di stabilire che:

- a) la durata dell'incarico commissariale è determinata in **180 giorni** dalla data di notifica del presente provvedimento rinnovabile qualora ne ricorrano le condizioni;
- b) il Commissario Unico Straordinario incaricato provvederà con cadenza trimestrale, a far data dall'incarico, a relazionare in merito alle attività oggetto del mandato predisponendo apposite relazioni da trasmettere alla Presidenza della Giunta Regionale d'Abruzzo, alla competente Struttura regionale e che tali relazioni saranno pubblicate sul sito internet della Regione Abruzzo al fine di rendere trasparente l'attività espletata dal Commissario Unico Straordinario;

c) il Commissario Unico Straordinario potrà usufruire delle strutture, dei mezzi e delle risorse umane e strumentali dell'Ente di appartenenza e beneficerà delle indennità di missione e dei rimborsi per le spese di viaggio, secondo la disciplina che si applica ai dipendenti regionali;

5. **di disporre che** il presente Decreto sia notificato all'interessato, al Servizio Gestione Rifiuti della Direzione Regionale Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Ambiente, Energia, alle Province di Chieti, L'Aquila, Pescara e Teramo, all'ANCI Abruzzo, alla Lega delle Autonomie Locali Abruzzo, per quanto di loro rispettiva competenza;
6. **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A.) e sul sito web della Regione Abruzzo.

IL PRESIDENTE
Dott. Gianni Chiodi

DETERMINAZIONI

DIRETTORIALI**AVVOCATURA REGIONALE**

DETERMINAZIONE 19.12.2013, n. SE/273

Approvazione atti necessari per la costituzione di un elenco di avvocati esterni per l'eventuale affidamento di incarichi di domiciliazione, per prestazioni occasionali e per attività relative a procedure esecutive.

IL DIRETTORE REGIONALE**PREMESSO**

- che ai sensi della legge regionale 14 febbraio 2000, n° 9, l'Avvocatura regionale è competente, in via generale, per i giudizi in caso di sussistenza, anche virtuale, di conflitto di interessi con lo Stato. Essa rappresenta e patrocina la Regione dinanzi agli Organi di giurisdizione di ogni ordine e grado nelle fattispecie definite, in via generale, con apposito atto di organizzazione della Giunta regionale;
- che l'Avvocatura regionale nell'esercizio delle proprie funzioni di tutela legale della Regione Abruzzo, ha la necessità, anche in ragione della peculiare consistenza della propria pianta organica, di affidare a legali del libero foro alcune attività di carattere professionale;
- che l'Avvocatura regionale ha svolto un'indagine interna al fine di verificare la tipologia degli incarichi legali affidati dalla Regione Abruzzo e pervenire alla formazione di un elenco di avvocati esterni cui affidare i predetti incarichi legali in caso di necessità;
- che tale indagine ha permesso di accertare che sussiste, in via continuativa, l'esigenza dell'Avvocatura di individuare dei professionisti idonei cui affidare l'incarico di domiciliazione, di sostituzione in udienza e di altre prestazioni professionali occasionali per i giudizi incardinati presso Uffici giudiziari ricadenti in ambiti territoriali diversi da quelli ove insistono le sedi della stessa Avvocatura regionale ovvero per i giudizi rientranti nella giurisdizione delle magistrature superiori;

CONSIDERATO

- che pur sussistendo la consapevolezza che l'affidamento dei descritti incarichi professionali non determina, in assenza di previsioni normative specifiche, un appalto di servizi, nondimeno si è ritenuto opportuno e, comunque conforme ai principi che informano l'azione della pubblica amministrazione, disciplinare sia le modalità di conferimento di tali incarichi che il regime delle relative spese;
- che, a conferma del predente assunto, in un recente arresto giurisprudenziale (Cons. di Stato, sez. V, n. 2730/2012) si è affermato il principio secondo il quale nell'appalto di servizi non va annoverato il conferimento del singolo incarico episodico, legato alla necessità contingente, ritenendo quest'ultimo rientrare nel contratto d'opera intellettuale che, come tale, esula dalla disciplina in materia di procedure ad evidenza pubblica.
- che dalla prefetta attività di ricerca e collazione delle diverse esperienze maturate nell'ambito delle pubbliche amministrazioni istituzionalmente dotate di proprio ufficio legale è emerso che tutti i pubblici uffici scrutinati per la formazione di un siffatto elenco hanno proceduto alla pubblicazione di un avviso pubblico e che la maggior parte di esse ha individuato i seguenti specifici requisiti necessari per l'iscrizione nell'elenco degli avvocati: a) anzianità di iscrizione all'Albo; b) mancanza di situazioni di incompatibilità e/o conflitto di interessi con l'Amministrazione che conferisce l'incarico; c) specifica professionalità ed esperienza in ambiti giuridici particolari; d) possesso di polizza assicurativa professionale;
- che nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità, efficacia ed economicità, parità di trattamento, fermo restando l'occasionalità della prestazione ed il carattere fiduciario della stessa, si ritiene necessario conseguire la formazione, mediante avviso pubblico, di un elenco di avvocati, valido per un triennio, cui affidare le attività sopra indicate;
- che tale elenco, tiene conto, oltre che dei requisiti e delle incompatibilità contenute nello specifico disciplinare, anche del principio di rotazione e della corrispondenza tra il foro di appartenenza

del legale e la circoscrizione relativa agli uffici giudiziari presso i quali vadano adempiute le predette attività professionali;

- che si ritiene altresì opportuno, in considerazione del fatto che l'affidamento di tali incarichi determina il diritto alla corresponsione delle competenze, regolamentare le remunerazioni delle diverse attività;

RILEVATO

- che l'art. 9 del D.L. 24 gennaio 2012, n. 1, convertito con la legge 24 marzo 2012, n. 27, ha abrogato le tariffe delle professioni regolamentate nel sistema ordinistico;
- che con il Decreto del Ministero della Giustizia n. 140 del 20 luglio 2012, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 195 del 22 agosto 2012, sono state disciplinate le nuove modalità per la liquidazione dei compensi professionali in sostituzioni delle previgenti tariffe, proprie del sistema ordinistico;
- che con il presente atto, ci si prefigge altresì, nell'ottica della revisione della spesa, di realizzare delle economie, da conseguirsi attraverso la specifica regolamentazione delle remunerazioni delle predette attività professionali;

VISTI i seguenti atti che, all'esito della necessaria istruttoria, sono stati predisposti dall'intestato Ufficio:

- a) avviso pubblico per la costituzione di un elenco di avvocati esterni per l'eventuale affidamento di incarichi di domiciliazione, per prestazioni occasionali e per attività relative a procedure esecutive, contraddistinto con la lettera "A";
- b) convenzione per l'affidamento di incarichi di domiciliazione, per prestazioni occasionali e per attività relative a procedure esecutive, contraddistinto con la lettera "B";
- c) fac-simile di domanda di inserimento per la costituzione di un elenco di avvocati esterni per l'eventuale affidamento di incarichi di domiciliazione, per prestazioni occasionali e per attività relative a procedure esecutive, contraddistinto con la lettera "C";
- d) tavola sinottica dei compensi per attività di domiciliazione, per prestazioni occasionali e per attività relative a procedure esecutive, contraddistinto con la lettera "D";

RITENUTO che gli stessi sono meritevoli di approvazione per le ragioni di pubblico interesse espresse in premessa;

RITENUTO altresì necessario dare adeguata pubblicità al presente atto mediante la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Abruzzo, sul BURAT e tramite invio ai Consigli degli Ordini degli Avvocati Abruzzesi ed al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma;

VISTO il D.L. 24 gennaio 2012, n. 1, convertito con la legge 24 marzo 2012, n. 27;

VISTO il Decreto del Ministero della Giustizia n. 140 del 20 luglio 2012;

VISTA la legge 7 agosto 2012, n. 135;

VISTA la legge regionale 14 settembre 1999, n° 77;

VISTA la legge regionale 14 febbraio 2000, n° 9;

DETERMINA

per tutto quanto in premessa:

1. **di approvare** i seguenti atti che, allegati alla presente determinazione, ne formano parte integrante e sostanziale:
 - a) avviso pubblico per la costituzione di un elenco di avvocati esterni per l'eventuale affidamento di incarichi di domiciliazione, per prestazioni occasionali e per attività relative a procedure esecutive, contraddistinto con la lettera "A";
 - b) convenzione per l'affidamento di incarichi di domiciliazione, per prestazioni occasionali e per attività relative a procedure esecutive, contraddistinto con la lettera "B";
 - c) fac-simile di domanda di inserimento per la costituzione di un elenco di avvocati esterni per l'eventuale affidamento di incarichi di domiciliazione, per prestazioni occasionali e per attività relative a procedure esecutive, contraddistinto con la lettera "C";
 - d) tavola sinottica dei compensi per attività di domiciliazione, per prestazioni occasionali e per attività relative a

procedure esecutive, contraddistinto con la lettera "D";

2. **di stabilire**, ai fini di un'adeguata pubblicità ed in ossequio agli obblighi di trasparenza previsti dalla vigente normativa, che il presente atto venga pubblicato sul sito istituzionale della Regione Abruzzo, sul BURAT ed inviato ai Consigli degli Ordini degli Avvocati Abruzzesi ed al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma;
3. **di incaricare** l'Ufficio Documentazione e Biblioteca di tutti gli adempimenti necessari per la formazione del predetto elenco, la cui successiva gestione, operativa dall'esercizio 2014 per un triennio, sarà onere dello stesso Direttore dell'Avvocatura regionale.

IL DIRETTORE REGIONALE
Avv. Carlo Massacesi

Seguono allegati

Allegato "A"

REGIONE ABRUZZO
**STRUTTURA SPECIALE DI SUPPORTO
AVVOCATURA REGIONALE**

AVVISO PUBBLICO

per la costituzione di un elenco di avvocati esterni per l'eventuale affidamento di incarichi di domiciliazione, per prestazioni occasionali e per attività relative a procedure esecutive

SI RENDE NOTO

che la Regione Abruzzo intende avviare una procedura per la costituzione di un elenco di avvocati esterni da individuare sulla base dei curricula presentati dagli interessati ai quali affidare l'attività di domiciliazione, per prestazioni occasionali e per attività relative a procedure esecutive in controversie nelle quali l'ente Regione è parte.

**MODALITÀ E CONDIZIONI
DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE**

I soggetti interessati possono manifestare la propria disponibilità mediante l'invio dell'istanza di partecipazione, debitamente sottoscritta, redatta come da fac-simile di cui all'allegato "B" della determinazione direttoriale n° SE/273 del 2013, con allegato *curriculum* professionale in formato europeo da cui possa desumersi la professionalità del soggetto dichiarante, oltre che il possesso dei requisiti prescritti dal presente avviso, nonché la fotocopia di valido documento di riconoscimento del sottoscrittore firmato per autenticazione.

L'istanza, sottoscritta dal singolo professionista, dovrà pervenire per mezzo del servizio postale, tramite PEC ovvero presentata direttamente alla sede dell'Avvocatura Regionale, presso gli Uffici della Giunta Regionale in L'Aquila.

In caso di spedizione a mezzo posta, il plico dovrà essere inviato al seguente indirizzo:

REGIONE ABRUZZO – GIUNTA REGIONALE –
STRUTTURA SPECIALE DI SUPPORTO AVVOCATURA REGIONALE
via Leonardo da Vinci n° 6, 67100 L'AQUILA

L'istanza potrà, inoltre, essere trasmessa a mezzo posta elettronica certificata, al seguente indirizzo:

avvocatura@pec.regione.abruzzo.it

La falsità nelle dichiarazioni, anche se accertata successivamente, comporterà, indipendentemente dalle sanzioni penali, l'esclusione dall'elenco.

L'istanza dovrà pervenire entro e non oltre un termine intercorrente tra il quindicesimo ed il quarantacinquesimo giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo, della quale si darà avviso tramite il sito istituzionale.

In caso di utilizzazione del servizio postale, non saranno prese in considerazione le domande pervenute oltre i termini indicati, anche se recanti timbri postali di spedizione antecedente.

La Regione Abruzzo non assume alcuna responsabilità per eventuali dispersioni, ritardi o disguidi non imputabili a colpa della stessa Amministrazione.

Non è ammessa la presentazione dell'istanza presso sedi diverse da quella sopra indicata.

REQUISITIDI AMMISSIONE

I professionisti interessati dovranno presentare, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, apposita istanza contenente:

1. cognome, nome, data e luogo di nascita e residenza, codice fiscale, indirizzo dello studio, con indicazione di eventuali ulteriori sedi, recapiti telefonici e di posta elettronica certificata;
2. possesso della cittadinanza italiana o di uno degli stati membri dell'Unione Europea;
3. iscrizione nelle liste elettorali del comune di residenza, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
4. godimento dei diritti civili e politici;
5. dichiarazione, sotto la propria responsabilità, di essere in possesso dei seguenti requisiti culturali e professionali:
 - a) laurea in giurisprudenza, con l'indicazione della data di conseguimento, dell'ateneo e del voto di laurea;
 - b) iscrizione all'albo degli avvocati e l'Ordine degli Avvocati di appartenenza, con anzianità di iscrizione di almeno cinque anni ovvero iscrizione all'albo speciale degli avvocati abilitati al patrocinio dinanzi alle magistrature superiori;
6. dichiarazione, sotto la propria responsabilità:
 - a) di non avere riportato condanne penali, anche non definitive e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardino l'applicazione di misure di prevenzione e/o di restrizione che limitino l'esercizio dell'attività professionale;
 - b) di non avere procedimenti penali pendenti;
 - c) di non trovarsi in posizione di conflitto di interessi con la Regione Abruzzo;
 - d) di non avere subito provvedimenti disciplinari da parte del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di appartenenza, né di aver subito provvedimenti giudiziari relativi ad inadempimenti contrattuali per incarichi assunti con la Pubblica Amministrazione;
 - e) di avere stipulato polizza assicurativa ovvero di impegnarsi a stipularla, prima della sottoscrizione della convenzione con la Regione Abruzzo, per la

responsabilità civile verso terzi, a copertura dei danni provocati nell'esercizio dell'attività professionale, con indicazione del massimale assicurato o che si intende assicurare;

- f) di avere preso completa visione dell'avviso pubblico approvato con determinazione direttoriale n° SE/273 del 2013 e di tutte le clausole e condizioni ivi previste e di accettarle;
- g) di riconoscere che l'inserimento nell'elenco non comporta alcun diritto ad essere affidatari di incarichi da parte della Regione Abruzzo né, tantomeno, il diritto a ottenere una remunerazione;
- h) di impegnarsi a stipulare con la Regione Abruzzo apposita convenzione, all'atto del conferimento dei singoli incarichi;
- i) di accettare i termini e le modalità di pagamento predeterminati dalla Regione Abruzzo;
- j) di impegnarsi a comunicare immediatamente ogni atto modificativo delle dichiarazioni rese con l'istanza e di essere a conoscenza del fatto che la Regione Abruzzo potrà disporre la cancellazione dall'elenco, ove tali modifiche comportino tale effetto;
- k) di impegnarsi, in caso di incarico, ad aggiornare costantemente la Regione Abruzzo su le attività inerenti l'incarico ricevuto, allegando la relativa documentazione, attenendosi e facendo attenere anche i propri collaboratori, ai massimi criteri di riservatezza in ordine ad ogni fatto o atto di cui venisse a conoscenza in virtù della prestazione professionale resa.

L'amministrazione regionale si riserva di verificare l'effettivo possesso dei requisiti e dei titoli indicati nell'istanza e nel curriculum.

MODALITÀ DEL CONFERIMENTO DEGLI INCARICHI

Gli incarichi saranno conferiti dal Direttore dell'Avvocatura regionale.

Nel conferimento degli incarichi il Direttore dell'Avvocatura regionale, fermo restando il carattere fiduciario dell'incarico, potrà attingere dall'elenco tenendo conto:

- a) della specificità e della rilevanza della controversia da trattare;
- b) dell'esperienza professionale maturata dal professionista in relazione all'oggetto ed all'incarico da affidare, così come deducibile dal curriculum;
- c) del criterio della turnazione;
- d) dell'analogia dei giudizi da affidare.

I compensi saranno erogati nella misura predeterminata nell'elenco "A" della determinazione direttoriale n° SE/273 del 2013.

Il professionista individuato per il conferimento ha piena libertà di accettare o meno ogni incarico. Il mandato professionale si perfeziona con la sottoscrizione della convenzione. Il professionista incaricato ha inoltre la facoltà di recedere dal mandato, con le cautele necessarie per evitare pregiudizi all'Amministrazione regionale

Con l'accettazione dell'incarico l'avvocato assume ogni responsabilità riferibile alla relativa attività.

TRATTAMENTO DEI DATI

I dati raccolti dalle domande pervenute saranno trattati ai sensi del D. Lgs 196/2003 e successive modifiche per l'esclusivo svolgimento delle funzioni istituzionali e nel rispetto delle finalità di rilevante interesse pubblico, garantendo la sicurezza e riservatezza degli stessi.

CANCELLAZIONE DALL'ELENCO

Il professionista che non fosse più interessato a permanere nell'elenco potrà in ogni momento chiederne la cancellazione.

Sarà comunque disposta la cancellazione d'ufficio dall'elenco dei professionisti che:

1. non abbiano assolto con puntualità e diligenza gli incarichi affidati o, comunque, si siano resi responsabili di gravi inadempienze;
2. abbiano patrocinato, durante la vigenza di un incarico, giudizi contro la

Regione Abruzzo;

3. abbiano tenuto comportamenti in contrasto con le norme del presente avviso, con il codice deontologico e con l'ordinamento forense.

Alla cancellazione dall'elenco provvede, con proprio atto motivato, il Direttore dell'Avvocatura regionale.

NORME FINALI

L'amministrazione regionale si riserva la facoltà di modificare, prorogare, sospendere o revocare il presente avviso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

L'elenco predisposto in applicazione del presente avviso ha una validità temporale di anni tre e continua ad essere vigente fino alla formalizzazione del nuovo elenco.

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente avviso si rimanda alle norme di legge vigenti in materia.

Ai fini dell'adeguata pubblicità il presente avviso sarà pubblicato sul BURAT, sul sito istituzionale della Regione Abruzzo e sarà trasmesso a tutti i Consigli degli Ordini degli Avvocati Abruzzesi ed al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma.

Per informazioni o chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi al Dott. Paolo Minazzi, quale responsabile del relativo procedimento (Tel. 0862. 363558; indirizzo e-mail: paolo.minazzi@regione.abruzzo.it)

L'AQUILA 19 dicembre 2013

IL DIRETTORE DELLA S.S.S.
AVVOCATURA REGIONALE
(Avv. Carlo Massacesi)

Allegato "B"

CONVENZIONE PER L’AFFIDAMENTO DI UN INCARICO DI DOMICILIAZIONE, DI PRESTAZIONE OCCASIONALE, DI ATTIVITÀ RELATIVE A PROCEDURE ESECUTIVE.

Tra la Regione Abruzzo _____ C.F. _____, in persona del Direttore dell’Avvocatura regionale, avv. _____, domiciliato per la carica presso la sede della Giunta regionale, in L’Aquila, via Leonardo da Vinci, n° 6

e

l’avvocato _____ iscritt_ al Consiglio dell’Ordine degli Avvocati di _____ con _____ studio _____ in _____ via/piazza _____ n° _____ codice fiscale _____ partita IVA _____ polizza professionale n° _____ con scadenza _____

premesse:

- che la Regione Abruzzo deve resistere nel giudizio promosso da _____, pendente dinanzi _____ ovvero deve promuovere apposito giudizio nei confronti di _____ presso _____ ovvero deve provvedere alla cura della seguente procedura esecutiva: _____;
- che il terzo comma dell’articolo 2233 del codice civile, stabilisce che sono nulli, se non redatti in forma scritta, i patti conclusi tra gli avvocati ed i praticanti abilitati con i loro clienti che stabiliscono i compensi professionali;
- che l’art. 9 del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1 – convertito nella legge 24 marzo 2012, n. 27 - ha abrogato le tariffe delle professioni regolamentate nel sistema ordinistico, stabilendo, tra l’altro,

che il compenso per le prestazioni professionali è pattuito nelle forme previste dall'ordinamento, al momento del conferimento dell'incarico professionale;

richiamata la legge 31.12.2012 n° 247, pubblicata sulla G.U. 18.01.2013 n° n. 15 e recante: "Nuova disciplina dell'ordinamento della professione forense";

considerato che per l'efficiente svolgimento dell'attività procuratoria è necessario provvedere all'affidamento di un incarico di domiciliazione/ di prestazione occasionale/ di attività relative a procedure esecutive.

TUTTO CIO' PREMESSO SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

ART.1

La narrativa che precede forma parte integrante e sostanziale del presente atto.

ART. 2

La Regione Abruzzo conferisce all'Avv. _____ incarico di _____, secondo le seguenti modalità e condizioni di cui ai seguenti articoli.

ART. 3

L'Avv. _____ accetta il suddetto incarico, impegnandosi ad espletarlo con la massima diligenza e in osservanza dei principi deontologici.

In particolare, con l'assunzione dell'incarico lo stesso professionista assume l'impegno di non patrocinare cause contro la Regione Abruzzo e si obbliga:

- a) a non assumerne per tutta la durata dell'incarico;
- b) a comunicare all'Avvocatura regionale l'avvenuto adempimento degli incombeni relativi all'incarico ricevuto ovvero a relazionare, ove richiesto dalla natura dell'incarico, la medesima struttura regionale in merito all'evoluzione del relativo iter processuale;
- c) a trasmettere all'Avvocatura regionale tutti gli atti inerenti l'incarico ricevuto ed a restituire, senza ritardo, la documentazione ricevuta per l'espletamento del mandato.

ART. 4

L'assunzione di contenzioso contro la Regione Abruzzo è causa di revoca immediata del mandato e di risoluzione della convenzione.

ART. 5

la Regione Abruzzo riconoscerà all'Avv. _____ il compenso determinabile dalle tabelle di cui all'Allegato "A" della determinazione direttoriale n° SE/273 del 2013, oltre accessori, IVA e CAP come per legge, per le attività oggetto dell'incarico, con la precisazione che le voci indicate saranno riconosciute solo ove l'attività specificata sarà stata effettivamente svolta e documentata.

ART. 6

Il compenso verrà corrisposto, a conclusione dell'incarico, secondo le modalità che il professionista si impegna a comunicare, allegando, unitamente alla parcella pro-forma indicante dettagliatamente le attività effettivamente svolte, tutti i documenti di carattere fiscale necessari allo scopo.

Per il riconoscimento e la liquidazione delle spese dovrà essere rimessa apposita documentazione giustificativa.

La Regione Abruzzo provvederà, in qualità di sostituto di imposta, al versamento della ritenuta d'acconto.

ART. 7

La Regione Abruzzo ha facoltà di revocare in qualsiasi momento l'incarico al legale nominato, previa comunicazione scritta da dare con lettera raccomandata munita di avviso di ricevimento ovvero a mezzo PEC, con l'obbligo di rimborsare le spese necessarie fino a quel momento

sostenute e di corrispondere il compenso per l'attività fino a quel momento espletata, il tutto nei limiti fissati nel precedente articolo 5. Il legale ha facoltà di rinunciare al mandato, con diritto al rimborso delle spese sostenute ed al compenso per l'attività espletata, da determinarsi, nei limiti fissati nel precedente articolo 5 ed avuto riguardo al risultato utile che ne sia derivato all'amministrazione regionale.

ART. 8

La Regione Abruzzo si obbliga a fornire tempestivamente, per il tramite dei propri uffici e del proprio personale, ogni informazione, atti e documenti utili al miglior espletamento del mandato conferito.

ART. 9

Per quanto non previsto dal presente disciplinare, le parti rinviano alle norme del codice civile, a quelle proprie dell'ordinamento professionale degli avvocati ed ai parametri minimi di cui al Decreto del Ministero della Giustizia n. 140 del 20 luglio 2012, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 195 del 22 agosto 2012.

L'Aquila li,

Per la Regione Abruzzo

Il Direttore dell'Avvocatura regionale

Avv. _____

Il professionista incaricato

Avv. _____

Allegato "C"

FAC SIMILE DI DOMANDA

Al Sig. Direttore della S.S.S. Avvocatura Regionale
Giunta Regionale
via Leonardo da Vinci n° 6
67100 L'AQUILA

Oggetto: domanda di inserimento per la costituzione di un elenco di avvocati esterni per l'eventuale affidamento di incarichi di domiciliazione, per prestazioni occasionali e per attività relative a procedure esecutive

Il sottoscritto _____
nato a _____ Prov. _____ il _____ / _____ / _____
Codice Fiscale _____ Partita IVA _____
iscritto al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati presso il Tribunale di _____
a far data dal _____ (data di prima iscrizione)
ovvero di essere iscritto all'albo speciale degli avvocati abilitati al patrocinio dinanzi alle
magistrature superiori con iscrizione dal _____
residente in via/piazza _____ n. _____
cap _____ città _____ Prov. _____
con studio professionale in via/piazza _____ n. _____
cap _____ città _____ Prov. _____
telefoni:
rete fissa _____ cell. _____ fax _____
e-mail _____
posta certificata _____

in riferimento all'avviso di selezione per la costituzione di un elenco di avvocati esterni per l'eventuale affidamento di incarichi di domiciliazione, per prestazioni occasionali e per attività relative a procedure esecutive, di cui alla determinazione direttoriale n° SE/ 273 del 2013

presenta

domanda per essere inserito nell'elenco di avvocati esterni per l'eventuale affidamento di incarichi di domiciliazione, per prestazioni occasionali e per attività relative a procedure esecutive, presso i seguenti Uffici giudiziari: _____

A tal fine il/la sottoscritto/a consapevole che, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n° 445, le dichiarazioni mendaci, le falsità in atti e l'uso di atti falsi sono puniti secondo le previsioni contenute nel del codice penale e nelle leggi speciali,

dichiara

ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n° 445:

1. di essere in possesso della cittadinanza italiana ovvero della cittadinanza di uno di stati membri U.E.;
2. di essere iscritto nelle liste elettorali del comune di _____ ovvero di non essere più iscritto e/o di essere stato cancellato dalle liste medesime per i seguenti motivi: _____;
3. di avere il godimento dei diritti civili e politici;
4. di essere in possesso dei seguenti requisiti culturali e professionali:
 - a) laurea in giurisprudenza, conseguita in data _____ presso l'università degli Studi di _____ con il seguente voto _____;
 - b) iscrizione all'albo dell'Ordine degli Avvocati di _____ a far data dal _____, ovvero iscrizione all'albo speciale degli avvocati abilitati al patrocinio dinanzi alle magistrature superiori a far data dal _____;

5. di non avere subito condanne penali anche, non definitive e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardino l'applicazione di misure di prevenzione e/o di restrizione che limitino l'esercizio dell'attività professionale;
6. di non avere procedimenti penali pendenti;
7. di non trovarsi in posizione di conflitto di interessi con la Regione Abruzzo;
8. di non aver subito provvedimenti di sospensione o altri provvedimenti disciplinari da parte del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di appartenenza, né avere subito provvedimenti giudiziari relativi ad inadempimenti contrattuali per incarichi assunti con la Pubblica Amministrazione;
9. di avere stipulato con la compagnia _____ in data _____ polizza assicurativa n° _____ per la responsabilità civile verso terzi, a copertura dei danni provocati nell'esercizio dell'attività professionale, avente un massimale pari ad € _____ ovvero di impegnarsi a stipulare, prima della sottoscrizione della convenzione con la regione Abruzzo, apposita polizza assicurativa per la responsabilità civile verso terzi, a copertura dei danni provocati nell'esercizio dell'attività professionale, avente un massimale pari ad € _____ ;
10. di avere preso completa visione dell'avviso pubblico approvato con determinazione direttoriale n° SE/ 273 del 2013 e di tutte le clausole e condizioni ivi previste e di accettarle;
11. di riconoscere che l'inserimento nell'elenco non comporta alcun diritto ad essere affidatari di incarichi da parte della Regione Abruzzo né, tantomeno, il diritto a ottenere una remunerazione;
12. di impegnarsi a stipulare con la Regione Abruzzo apposita convenzione, all'atto del conferimento dei singoli incarichi;
13. di accettare i termini e le modalità di pagamento predeterminati dalla Regione Abruzzo;

14. di impegnarsi a comunicare immediatamente ogni atto modificativo delle dichiarazioni rese con l'istanza e di essere a conoscenza del fatto che la Regione Abruzzo potrà disporre la cancellazione dall'elenco, ove tali modifiche comportino tale effetto;
15. di impegnarsi, in caso di incarico, ad aggiornare costantemente la Regione sulle attività inerenti l'incarico ricevuto, allegando la relativa documentazione, attenendosi e facendo attenere anche i propri collaboratori, ai massimi criteri di riservatezza in ordine ad ogni fatto o atto di cui venisse a conoscenza in virtù della prestazione professionale resa;
16. di essere consapevole e di accettare che l'inserimento negli elenchi di cui in epigrafe verrà a cessare, in ogni caso, improrogabilmente il 31 dicembre 2016 ovvero anticipatamente in qualsiasi momento a seguito di espressa rinuncia del dichiarante;

Il sottoscritto dichiara altresì di essere a conoscenza che, ai sensi del D.L.vo 30.6.2003, n.196, i dati forniti saranno trattati, in forma cartacea e/o informatica, per le sole finalità di espletamento della presente procedura ed a tal fine autorizza espressamente la Regione Abruzzo al trattamento dei dati personali.

Data

Firma.....

Allegato "D"

TAVOLA SINOTTICA DEI COMPENSI PER ATTIVITA' DI DOMICILIAZIONE, DI DOMICILIAZIONE, PER PRESTAZIONI OCCASIONALI, PER ATTIVITA' RELATIVE A PRODEDURE ESECUTIVE

A) COMPENSO FORFETTARIO DELL'ATTIVITA' DI DOMICILIAZIONE (oltre IVA e CAP)

Attività di domiciliazione presso Giudice di Pace	€ 100,00
Attività di domiciliazione presso Magistrature ordinarie	€ 150,00
Attività di domiciliazione presso Magistrature superiori	€ 250,00

- a) *fermo restando quanto indicato nelle precedenti tabelle della voce A), al compenso del domiciliatario, ivi indicato, si aggiunge, per le ulteriori attività effettivamente espletate, quello determinabile dall'applicazione delle voci contenute nella successiva tabella B);*
- b) *qualora il professionista incaricato curi la domiciliazione di un numero di contenziosi ricompresi tra 3 (tre) e 10 (dieci) ed aventi lo stesso oggetto, gli verrà riconosciuto un compenso pari al parametro riferibile ad un solo giudizio, così come determinato nella tabella "A", decurtato del 50% e moltiplicato per il numero dei giudizi per i quali è stata richiesta la prestazione;*
- c) *per un numero di domiciliazioni ricompreso tra 11 (undici) e 40 (quaranta) ed aventi lo stesso oggetto, gli verrà riconosciuto un compenso pari al parametro riferibile ad un solo giudizio, così come determinato nella tabella "A", decurtato del 70% e moltiplicato per il numero dei giudizi per i quali è stata richiesta la prestazione;*
- d) *per un numero di domiciliazioni superiori a 40 (quaranta) e riferibili a contenziosi aventi lo stesso oggetto, gli verrà riconosciuto un compenso pari al parametro riferibile ad un solo giudizio, così come determinato nella tabella "A", decurtato dell'80% e moltiplicato per il numero dei giudizi per i quali è stata richiesta la prestazione.*

B) COMPENSI DELL'ATTIVITA' SVOLTAPERPRESTAZIONI OCCASIONALI

ANCHE IN VIA STRAGIUDIZIALE(OLTRE AL RIMBORSO SPESE DOCUMENTATE, IVA E CAP)

<i>Ufficio Giudiziario</i>	<i>Giudice Pace</i>	<i>Magistrature ordinarie</i>	<i>Magistrature Superiori</i>
<i>Attività</i>	<i>Compenso</i>		
Iscrizione causa a ruolo	€. 15,00	€. 30,00	€. 45,00
Accesso cancellerie, segreterie, UNEP, altri pubblici Uffici	€. 10,00	€. 20,00	€. 30,00
Partecipazione singola udienza	€. 30,00	€. 50,00	€. 100,00
Corrispondenza*	€. 20,00	€. 35,00	€. 50,00

*L'importo riferibile a questa voce si intende unitario per tutta la corrispondenza inviata e/o ricevuta relativamente al contenzioso oggetto dell'incarico.

- a) Qualora il professionista incaricato curi attività relative ad un numero di contenziosi ricompresi tra 3 (tre) e 10 (dieci) ed aventi lo stesso oggetto, gli verrà riconosciuto un compenso pari al parametro riferibile ad un solo giudizio, così come determinato nella tabella "B", decurtato del 50% e moltiplicato per il numero dei giudizi per i quali è stata richiesta la prestazione;
- b) Qualora il professionista incaricato curi attività relative ad un numero di contenziosi ricompreso tra 11 (undici) e 40 (quaranta) ed aventi lo stesso oggetto, gli verrà riconosciuto un compenso pari al parametro riferibile ad un solo giudizio, così come determinato nella tabella "B", decurtato del 70% e moltiplicato per il numero dei giudizi per i quali è stata richiesta la prestazione;

- c) Qualora il professionista incaricato curi attività relative ad un numero di contenziosi superiori a 40 (quaranta) ed aventi lo stesso oggetto, gli verrà riconosciuto un compenso pari al parametro riferibile ad un solo giudizio, così come determinato nella tabella "B", decurtato dell'80% e moltiplicato per il numero dei giudizi per i quali è stata richiesta la prestazione.

C) COMPENSI DELL'ATTIVITA' SVOLTA PER PROCEDURE ESECUTIVE PROMOSSE DALLA REGIONE QUALE CREDITORE PROCEDENTE
(OLTRE AL RIMBORSO SPESE DOCUMENTATE, IVA E CAP)

<i>Valore causa</i>	<i>fino a</i> € 25.000	<i>da € 25.001</i> <i>a € 50.000</i>	<i>da € 50.001</i> <i>a € 100.000</i>	<i>da € 100.000</i> <i>a € 500.000</i>	<i>da € 500.001</i> <i>a € 1.500.000</i>	<i>Indeter.to</i> <i>Indeter.le</i>
<i>Attività</i>	<i>Compenso onnicomprensivo</i>					
esecuzione mobiliare presso debitore	€ 75,00	€ 100,00	€ 125,00	€ 150,00	€ 175,00	€ 200,00
esecuzione immobiliare ed intervento nell'esecuzione immobiliare	€ 100,00	€ 125,00	€ 150,00	€ 175,00	€ 200,00	€ 225,00

DIRIGENZIALI

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA,
POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE,
PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO,
AMBIENTE, ENERGIA
SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI

DETERMINAZIONE 24.12.2013, n. DA21/186
D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. - D.Lgs. 24.06.2003 n. 209 e s.m.i. - L.R. 19.12.2007 n. 45 - Ditta "AUTODEMOLIZIONI VAL VIBRATA S.r.l." Via A. Meucci, 64 - 64016 S. Egidio alla Vibrata (TE). C.F. 01843570670. Proroga e volturazione della autorizzazione all'esercizio di un centro di raccolta veicoli a motore fuori uso, già autorizzata con provvedimento regionale n. DF3/89 del 20 settembre 2005. Approvazione del piano di adeguamento di cui al D. Lgs. n. 209/03 e s.m.i.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui di seguito si intendono integralmente riportate:

- 1) **di volturare**, ai sensi del D.Lgs 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. - L.R. 19.12.2007 n. 45 e s.m.i. la titolarità della autorizzazione n. DF3/89 del 20.09.2005, inerente l'esercizio di un impianto di autodemolizione, recupero, rottamazione dei veicoli a motore, rimorchi e simili fuori uso, già intestata alla Ditta **ABRUZZO AUTODEMOLIZIONI S.r.l.** Via Meucci, 64 - 64016 S. Egidio alla Vibrata (TE), a favore della Ditta **AUTODEMOLIZIONI VAL VIBRATA SRL**, con sede in Via Meucci, 64 - 64016 S. Egidio alla Vibrata (TE), C.F. 01843570670;
- 2) **di prorogare** la validità temporale del provvedimento indicato al precedente punto 1), stabilendo che la proroga viene fissata in anni dieci a far data dalla scadenza prevista dall'ultima autorizzazione regionale n. DF3/89 del 20 settembre 2005 (20 settembre 2010) e cioè sino al 20 settembre 2020, prendendo pertanto atto delle comunicazioni di prosecuzione dell'attività inoltrate dalla Ditta interessata e citate in premessa; il presente provvedimento è ulteriormente prorogabile, alle medesime condizioni, nelle forme e modalità stabilite dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dalla L.R. 45/07 e s.m.i. e da eventuali ulteriori disposizioni che saranno adottate in materia;
- 3) **di approvare**, ai sensi del D. Lgs. n. 209/03 e s.m.i., il Piano di Adeguamento di cui in premessa, relativo ad un impianto avente capacità annua di trattamento pari a 500 veicoli, per una superficie di circa mq 4.500 e catastralmente posizionato al foglio di mappa n. 17, p.lle 1863, 1862 e 479 del PRG del Comune di S. Egidio Alla V. (TE);
- 4) **di stabilire** che a seguito della valutazione circa la sussistenza dei requisiti soggettivi previsti dalla legge, saranno eventualmente adottati, da parte di questo Servizio, ulteriori provvedimenti amministrativi;
- 5) **di stabilire** che l'esercizio delle attività indicate in oggetto e condizionato a quanto sopra indicato da parte del Distretto provinciale di Teramo dell'ARTA Abruzzo, che qui di seguito si riporta:
 - a. i CER ammissibili all'impianto sono identificati in 160104 (veicoli fuori uso) e 160106 (veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose, oltre ad un elenco di rifiuti di norma derivanti dall'attività autorizzata;
 - b. in relazione alla estensione della superficie dell'impianto, pari a mq. 4.500, l'ARTA ritiene condivisibile la potenzialità annua di trattamento in n. 500 veicoli;
 - c. il divieto di utilizzare aree non autorizzate per la gestione dell'attività di trattamento di veicoli;
 - d. la risoluzione delle irregolarità riscontrate dall'ARTA, ripristinando il corretto collocamento dei rifiuti e dei pezzi di ricambio nel rispetto del lay-out autorizzato;
 - e. all'adeguamento del bacino di contenimento dei rifiuti liquidi in modo tale che il volume del bacino di contenimento sia pari al volume del contenitore più grande e non inferiore ad un terzo della somma dei volumi dei singoli contenitori stoccati;
 - f. la utilizzazione di contenitori per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi, omologati in

base ai requisiti previsti dalla normativa vigente in materia (D. Lgs. n. 209/03 e s.m.i.);

- g. la installazione di serbatoi fissi o mobili che devono riservare un volume residuo di sicurezza pari al 10% ed essere dotati di dispositivo antitraboccamento o di tubazioni di troppo pieno e di indicatori di livello;
 - h. di comunicare tempestivamente agli Enti preposti la risoluzione delle problematiche evidenziate, prima di riattivare l'esercizio ed il conferimento degli autoveicoli;
 - i. gestione di motocicli, la cui potenzialità dovrà essere ricompresa in quella totale annua (5 motocicli = 1 veicolo);
 - j. dati catastali: foglio di mappa n. 17, p.lle nn. 1863, 1862 e 479;
 - k. potenzialità annua pari a 500 veicoli, corrispondente a circa 450 tonnellate;
 - l. necessità di produrre un valutazione di impatto acustico in base alla quale valutare preventivamente il rispetto della normativa di settore (L. 26 ottobre 1995, n. 447 e L.R. 17 luglio 2007, n. 23), nel termine di giorni trenta dalla notifica del presente provvedimento;
- 6) **di prescrivere** che nell'impianto oggetto della presente autorizzazione non possono essere esercitate altre attività, ancorché afferenti alla gestione dei rifiuti così come già previsto dalle vigenti norme regionali; ogni modifica agli impianti e/o alle attività di gestione deve essere preventivamente autorizzata dalla Regione Abruzzo;
- 7) **di fare salve** eventuali ed ulteriori autorizzazioni, eventuali ed ulteriori autorizzazioni, visti i pareri, nulla-osta e prescrizioni di competenza di altri Enti e Organismi, nonché le altre disposizioni e direttive vigenti nella materia, sono fatti salvi, infine, eventuali diritti di terzi;
- 8) **di trasmettere** copia del presente provvedimento al Comune di Sant'Egidio alla Vibrata (TE), all'Amministrazione Prov.le di Teramo, all'A.R.T.A Distretto Provinciale di Teramo, all'A.R.T.A (Direzione Centrale di Pescara), al P.R.A. della Provincia di Teramo ed all'Albo Nazionale Gestori Ambientali presso la C.C.I.A.A. dell'Aquila;
- 9) **di redigere**, il presente provvedimento in numero due originali, di cui uno viene notificato, ai sensi di Legge, alla Ditta

Autodemolizioni Val Vibrata S.r.l., con sede legale in Via Meucci, n. 64 -64016 Sant'Egidio alla Vibrata (TE);

- 10) **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento, limitatamente agli estremi, all'oggetto ed al dispositivo, sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A.).

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla notifica.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Franco Gerardini

DIREZIONE TRASPORTI, INFRASTRUTTURE,
MOBILITA' E LOGISTICA
*SERVIZIO RETI FERROVIARIE ED IMPIANTI
FISSI*

DETERMINAZIONE 20.12.2013, n. DE9/154
Tappeto mobile per sciatori modello "SUN KID Zauberteppich", installato in località Prati di Tivo in Comune di Pietracamela (TE), ditta esercente SIGET Srl L.R. n°24/2005. - Autorizzazione regionale definitiva al pubblico esercizio.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

PREMESSO CHE:

- in data 10/12/2010 è stata promulgata la L.R. n°54, di modifica ed integrazione alla L.R. 24/2005, "Disposizioni in materia di aree sciabili attrezzate: disciplina dei tappeti mobili a vocazione turistica o sportiva";
 - la richiamata L.R. 54/2010 ed in particolare l'art. 1 il quale, integrando il titolo II della LR 24/2005, inserisce il titolo II bis "Disciplina dei tappeti mobili a vocazione turistica o sportiva" e prevede, all'art. 37 ter -comma 2, il rilascio dell'autorizzazione regionale al pubblico esercizio per i tappeti mobili a vocazione turistica o sportiva, a servizio di aree sciabili autorizzate ai sensi del testo unico (L.R. 24/2005);
- a) con Determinazione Dirigenziale n° DE9/144 del 06/12/2013 è stata volturata in favore della SIGET S.r.l. di Pietracamela

- (TE) l'autorizzazione al pubblico esercizio ex L.R 24/2005 per gli impianti, piste da sci ed infrastrutture accessorie, siti in località Prati di Tivo di Pietracamela (TE) e di proprietà della Gran Sasso Teramano S.p.A., nel rispetto di quanto previsto dal contratto di fitto d'azienda del 28/10/2013 e nella nota dell'Amministrazione Separata Beni di Uso Civico di Pietracamela n°234 del 04/12/2013 e con scadenza al 15/04/2014;
- con nota in data 17.12.2013, acquisita in pari data al protocollo n°RA/318094 della Direzione "Trasporti, Infrastrutture, Mobilità e Logistica" - Servizio "Reti Ferroviarie ed Impianti Fissi", la società SIGET Srl ha chiesto il rilascio dell'autorizzazione per l'esercizio pubblico del Tappeto mobile per sciatori, modello "SUN KID Zaubertepich" (n. di serie SKD18020) della ditta costruttrice Bruckscloagl GmbH, 4822 Bad Goisern, installato, in affiancamento delle sciovie Jolly 1 e Jolly 2 in località Prati di Tivo del Comune di Pietracamela (TE);
 - a detta richiesta la società SIGET Srl, ha allegato, così come richiesto all'art.2 della L.R. 54/2010, la sottoelencata documentazione:
 - a) dichiarazione in data 17.12.2013 rilasciata dal signor Erminio Di Lodovico, legale rappresentante della SIGET Srl, relativa alla conformità del progetto alle prescrizioni urbanistiche ed edilizie vigenti nel territorio del Comune di Pietracamela;
 - b) dichiarazione in data 17.12.2013 rilasciata dal signor Erminio Di Lodovico, legale rappresentante della SIGET Srl, relativa all'impiego di due agenti, di cui uno conducente, debitamente istruiti sull'impianto;
 - c) elaborato progettuale unico, a firma dell'ing. Marco Cordeschi di L'Aquila, composto da:
 - relazione generale (principali norme di riferimento e caratteristiche tecniche del tappeto);
 - dichiarazione, resa dalla ditta costruttrice Bruckscloagl GmbH, 4822 Bad Goisern relativa al tappeto mobile in questione, attestante la sua conformità alla direttiva 2006/42/CE corredata da specifica del numero di matricola (SKD18020) pervenuta il 19/12/2013 a mezzo e mail;

- istruzioni d'uso (uso, montaggio, manutenzione);
- d) planimetrie scala 1:25.000; ortofotocarta scala 1:10.000; stralcio P.d.F e PST scala 1:4.000; planimetria catastale scala 1:4.000;

DATO ATTO che dagli atti d'ufficio si rileva che:

- il tappeto, ubicato parallelamente alle sciovie "Jolly 1 e Jolly 2" (come riportato in particolare nell'ortofotocarta 1:10.000), sia al servizio di componente di area sciabile autorizzata ai sensi delle LL.RR. 16/94 e 24/2005 (art.52 - all. A): Piste n°2 e n°3).
- per l'area interessata il CO.RE.NE.VA. ha approvato il "Piano di Gestione della Sicurezza dal rischio di valanghe" della stazione invernale di Prati di Tivo;
- la SIGET Srl ha stipulato la polizza di assicurazioni n°2013/03/2176542, con la REALE MUTUA l'11/11/2013, di durata annuale e con scadenza della prima rata semestrale all'11/05/2014. In tale polizza non risulta ricompreso il tappeto mobile in questione;

CONSIDERATO che la documentazione prodotta è conforme a quanto richiesto dall'art.2 della L.R. 54/2010;

VISTA la L.R. 08.03.2005 n°24 "Testo Unico in materia di sistemi di trasporto a mezzo di impianti a fune, o ad essi assimilati, piste da sci ed infrastrutture accessorie";

VISTA la L.R 10/12/2010, n°54;

VISTA la L.R. 14/09/1999, n°77, art. 5 "Autonomia della Funzione Dirigenziale";

DETERMINA

- a. **di rilasciare** l'autorizzazione definitiva al pubblico esercizio, ex L.R 24/2005, per il tappeto mobile per sciatori, modello "SUN KID Zaubertepich" (matricola n°SKD18020) della ditta costruttrice Bruckscloagl GmbH, 4822 Bad Goisern, installato dalla SIGET S.r.l. di Pietracamela (TE) nella sua qualità di gestore degli impianti, piste da sci ed infrastrutture accessorie di proprietà della Gran Sasso Teramano S.p.A. in località Prati di Tivo del Comune di Pietracamela (TE), e

posizionato parallelamente alle sciovie Jolly 1 e Jolly 2;

- b. **di subordinare** la validità della presente autorizzazione a partire dalla data di decorrenza dell'appendice alla Polizza assicurativa già in essere e relativa all'estensione della copertura assicurativa anche al tappeto mobile, documento che dovrà essere trasmesso al Servizio Reti ferroviarie ed Impianti Fissi;
- c. **di stabilire** la scadenza della presente autorizzazione:
- al 15/04/2014, così come in precedenza stabilito nella Determinazione Dirigenziale n° DE9/144 del 06/12/2013, con la quale è stata volturata in favore della SIGET Srl l'autorizzazione al pubblico esercizio degli impianti, piste da sci ed infrastrutture accessorie di proprietà della Gran Sasso Teramano S.p.A. nel rispetto di quanto previsto dal contratto di fitto d'azienda del 28/10/2013 e nella nota dell'Amministrazione Separata Beni di Uso Civico di Pietracamela n°234 del 04/12/2013;
 - sino all'emanazione della normativa tecnica europea e della normativa statale in materia di tappeti mobili;
- d. **di inviare** la presente Determinazione alla società SIGET Srl., alla Società Gran Sasso Teramano S.p.A. ed al Comune di Pietracamela (TE);
- e. **di inviare** la presente disposizione al Servizio Affari di Giunta Ufficio BURA, per la sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Ing. Daniele Raggi

DIREZIONE TRASPORTI, INFRASTRUTTURE,
MOBILITÀ E LOGISTICA
*SERVIZIO RETI FERROVIARIE ED IMPIANTI
FISSI*

DETERMINAZIONE 20.12.2013, n. DE9/155
L.R. 24/2005 autorizzazione al pubblico esercizio della seggiovia biposto ad attacchi fissi "Roccaraso - Colle Belisario" (1289-1502 ml s.l.m.), con piste da sci ed infrastrutture accessorie, gestito dalla SITAR S.n.c. in Comune di Roccaraso (AQ).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

PREMESSO CHE:

- la società SITAR S.n.c., con sede in Via Vallone San Rocco n°15 a Roccaraso (AQ), è esercente in località Ombrellone dello stesso Comune della Seggiovia biposto "Roccaraso - Colle Belisario" (1289-1502), con relative piste di discesa ed infrastrutture accessorie;
- per detto impianto con Determinazione Dirigenziale N°DE9/003 del 07/01/2013, ai sensi della L.R. n. 24/2005, è stata rilasciata dal Servizio "Reti Ferroviarie ed Impianti Fissi" l'autorizzazione temporanea al pubblico esercizio. La scadenza di detta autorizzazione è stata fissata al 31.12.2013, periodo pari alla disponibilità temporanea dei suoli concessi dal Comune di Roccaraso, nelle more della stipula del contratto a rogito notarile, con cui si concede la disponibilità dei suoli per la durata della vita tecnica dell'impianto;

DATO ATTO CHE:

- la SITAR S.n.c. con istanza in data 12/12/2013, ha chiesto l'ulteriore rinnovo dell'autorizzazione al pubblico esercizio ex L.R. 24/2005 del succitato impianto di risalita, allegando:
 - copia della Deliberazione della Giunta Comunale di Roccaraso (AQ) n°181 del 06/12/2013, con la quale l'Ente comunale nelle more della stipula del contratto di concessione e della definizione del ricorso promosso dall'Autorità Garante della concorrenza e del Mercato, prende atto della disponibilità dei suoli concessi alla SITAR per la stagione invernale 2013/2014, già rinnovata fino alla scadenza della vita tecnica degli impianti di risalita con delibera di C.C. n°74 del 25/11/2011;
 - dichiarazione sostitutiva di atto notorio in data 12/12/2013 del Legale Rappresentante della SITAR S.n.c., controfirmata dal Capo Servizio e dal Direttore di Esercizio, resa ai sensi dell'art.7 della L.R.16/1994;
 - copia del contratto di assicurazione n°62864023 per responsabilità civile stipulato il 02/01/1995 con la compagnia Lloyd Adriatico, con durata decennale per l'impianto seggioviario e relative piste da sci. Agli atti d'ufficio risulta la copia della quietanza

n°268212571 attestante l'avvenuto pagamento della rata relativa al periodo che va dal 02/01/2013 al 02/01/2014;

- per la seggiovia in oggetto e relative piste da sci, il CO.RE.NE.VA. ha rilasciato la certificazione antivalanghe n°8 del 29/09/1993;

CONSIDERATO che, per quanto sopra esposto, la società SITAR S.n.c. dispone, sia pur a titolo provvisorio, dei terreni interessati dall'impianto seggioviario, con piste da sci ed infrastrutture accessorie, che la stessa esercisce in località Ombrellone del Comune di Roccaraso (AQ);

VISTA la L.R. 08.03.2005 n°24;

VISTA la L.R. 14/09/1999, n°77, art. 5 "Autonomia della Funzione Dirigenziale";

DETERMINA

- **di rilasciare**, ai sensi della L.R. n. 24/2005, a favore della Società SITAR S.n.c. con sede in Via Vallone San Rocco n.15 a Roccaraso (AQ), l'autorizzazione provvisoria al pubblico esercizio per la seggiovia biposto "Roccaraso - Colle Belisario" (1289-1502 ml slm), con piste da discesa ed infrastrutture accessorie, con scadenza fissata al termine della stagione invernale 2013/2014, periodo pari alla disponibilità temporanea dei suoli, così come stabilito dal Comune di Roccaraso (AQ) con Deliberazione della G.M. n°181 del 06/12/2013
- **di inviare** il presente provvedimento alla Società SITAR S.n.c. e per conoscenza al Comune di Roccaraso, all'USTIF di Napoli, alla Sezione USTIF di Pescara ed al Direttore di Esercizio ing. Giuseppe Strizzi;
- **di dare mandato** al Servizio "Coordinamento e Supporto, Affari Generali e BURA", di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Ing. Daniele Raggi

DIREZIONE TRASPORTI, INFRASTRUTTURE,
MOBILITA' E LOGISTICA
SERVIZIO RETI FERROVIARIE ED IMPIANTI
FISSI

DETERMINAZIONE 20.12.2013, n. DE9/156

L.R. n°24/2005 - Autorizzazione regionale definitiva al pubblico esercizio. Tappeto mobile per sciatori modello "SUN KID Zauberteppich", (n°SKD13172) installato in località Pantano di Passo Godi in Comune di Scanno (AQ). Ditta esercente MASTROGIOVANNI Emanuela di Scanno (AQ).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

PREMESSO CHE:

- in data 10/12/2010 è stata promulgata la L.R. n°54, di modifica ed integrazione alla L.R. 24/2005, "Disposizioni in materia di aree sciabili attrezzate: disciplina dei tappeti mobili a vocazione turistica o sportiva";
- la richiamata L.R. 54/2010 ed in particolare l'art. 1 il quale, integrando il titolo II della LR 24/2005, inserisce il titolo II bis "Disciplina dei tappeti mobili a vocazione turistica o sportiva" e prevede, all'art. 37 ter -comma 2, il rilascio dell'autorizzazione regionale al pubblico esercizio per i tappeti mobili a vocazione turistica o sportiva, a servizio di aree sciabili autorizzate ai sensi del testo unico (L.R. 24/2005);
- con nota in data 12.11.2013, acquisita il 19.11.2013 al protocollo n°RA/287874 della Direzione "Trasporti, Infrastrutture, Mobilità e Logistica" - Servizio "Reti Ferroviarie ed Impianti Fissi", la ditta MASTROGIOVANNI Emanuela ha chiesto il rilascio dell'autorizzazione per l'esercizio pubblico del Tappeto mobile per sciatori, modello "SUN KID Zauberteppich", n°di serieSKD13172 della Ditta costruttrice Bruckscloagl GmbH, 4822 Bad Gaisern, installato in località Pantano di Passo Godi del comune di Scanno (AQ);
- a detta richiesta la Ditta, ha allegato, così come richiesto all'art.2 della L.R. 54/2010, la sottoelencata documentazione:
 - a. dichiarazione in data 06.11.2013 rilasciata dal titolare della ditta sig.ra Mastrogiovanni Emanuela relativa alla conformità del progetto alle prescrizioni

urbanistiche ed edilizie vigente nel territorio del Comune di Scanno;

b. dichiarazione in data 06.11.2013 rilasciata dal titolare della ditta sig.ra Mastrogiovanni Emanuela relativa all'impiego di due agenti, di cui uno conducente, debitamente istruiti sull'impianto;

c. copia della Ricevuta di pagamento del premio relativo alla assicurazione accesa con la REALE MUTUA ASSICURAZIONI polizza n°2011/03/2116857, con scadenza al 20/12/2014;

d. elaborati progettuali, a firma del geom. Gianluca Mancinelli composto da: relazione descrittiva (principali norme di riferimento e caratteristiche tecniche del tappeto); planimetria scala 1:5.000; ortofotocarta scala 1:5.000; planimetria catastale scala 1:4000;

– successivamente la ditta MASTROGIOVANNI Emanuela a seguito di richiesta di documentazione integrativa ha prodotto in data 19.12.2013:

– dichiarazione datata 02.12.2013, resa dalla ditta costruttrice Brucksclögl GmbH, 4822 Bad Goisern, relativa al tappeto mobile in questione, attestante la sua conformità alla direttiva 2006/42/CE;

– le integrazioni progettuali concernenti il profilo longitudinale scala 1:500 e i dettagli esecutivi del tappeto mobile da installare;

– la documentazione inerente la disponibilità dei suoli: Atto di convenzione tra la regione Abruzzo – Direzione Agricoltura e Foreste e Mastrogiovanni Emanuela, rep. N° 109 senza data, registrato presso l'Agenzia delle Entrate – Ufficio di Castel di Sangro il 12/03/2009 al n°75 serie con il quale si concede in uso il terreno, sul quale insiste il tappeto mobile di che trattasi;

DATO ATTO che dagli atti d'ufficio si rileva come il tappeto, ubicato in località passo Godi, sia ricompreso in area sciabile autorizzata ai sensi delle LL.RR. 16/94 e 24/2005 (art.52 – all. A):

CONSIDERATO che la documentazione prodotta è conforme a quanto richiesto dall'art.2 della L.R. 54/2010;

VISTA la L.R. 08.03.2005 n°24 “Testo Unico in materia di sistemi di trasporto a mezzo di impianti a fune, o ad essi assimilati, piste da sci ed infrastrutture accessorie”;

VISTA la L.R 10/12/2010, n°54;

VISTA la L.R. 14/09/1999, n°77, art. 5 “Autonomia della Funzione Dirigenziale”;

DETERMINA

a) **di rilasciare** l'autorizzazione definitiva al pubblico esercizio per il tappeto mobile per sciatori, modello modello “**SUN KID Zauberteppich**”, n°di serie**SKD13172 della Ditta costruttrice Brucksclögl GmbH, 4822 Bad Goisern**, installato in località Pantano di Passo Godi del comune di Scanno (AQ) dalla Ditta MASTROGIOVANNI Emanuela con sede nella località omonima;

b) **di subordinare** l'efficacia della presente autorizzazione sino all'emanazione della normativa tecnica europea e della normativa statale in materia di tappeti mobili;

c) **di inviare** la presente Determinazione alla Ditta MASTROGIOVANNI Emanuela presso il “Rifugio Passo Godi” - s.s. 479 Passo Godi - Scanno (AQ);

d) **di inviare** la presente disposizione al Servizio Affari di Giunta Ufficio BURA, per la sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Ing. Daniele Raggi

DIREZIONE TRASPORTI, INFRASTRUTTURE,
MOBILITA' E LOGISTICA
*SERVIZIO RETI FERROVIARIE ED IMPIANTI
FISSI*

DETERMINAZIONE 20.12.2013, n. DE9/157
L.R. 54/2010 e s.m., art.1, autorizzazione definitiva al pubblico esercizio del Tappeto mobile per sciatori modello SKICARPET 41 matricola n°411100404136, installato in località Passo Lanciano del Comune di Pretoro (CH), dalla ditta esercente Sciovie Marcantonio S.r.l. di Roccamontepiano (CH).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

PREMESSO CHE:

- con la Determinazione Dirigenziale n°DE9/15 del 02/02/2012 è stata rilasciata l'autorizzazione provvisoria al pubblico esercizio del tappeto mobile per sciatori modello **SKICARPET 41 matricola n°411100404136** della ditta costruttrice KASER di Varna (BZ), installato in località Passo Lanciano del Comune di Pretoro (CH), dalla ditta esercente Sciovie Marcantonio S.r.l. di Roccamontepiano (CH);
- con nota in data 19/12/2013, la società Sciovie Marcantonio S.r.l. ha trasmesso:
 - la dichiarazione di conformità alla Direttiva 2006/42/CE rilasciata dalla Ditta PG TECNOIMPIANTI di Montesilvano(PE);
 - la nota datata 06/12/2013, con cui la Ditta PG TECNOIMPIANTI di Montesilvano(PE), dichiara che al tappeto sono stati eseguiti i lavori di manutenzione e le verifiche periodiche come da manuale d'uso;
 - la copia della quietanza di avvenuto pagamento del premio a tutto il 19/01/2014, relativa all'assicurazione - polizza n°2010/03/2060794 per responsabilità civile, stipulata con la Reale Mutua Assicurazioni;
- con successiva nota del 19/12/2013, inviata a mezzo PEC, la società Sciovie Marcantonio S.r.l. ha trasmesso la dichiarazione, in data 20/12/2013, di impegno ad assicurare durante l'esercizio del tappeto, la presenza di due agenti, di cui uno conducente;

VISTA la L.R. 08.03.2005 n°24;

VISTA la L.R. 10.12.2010 n°54;

VISTA la L.R. 14/09/1999, n°77, art. 5 "Autonomia della Funzione Dirigenziale";

DETERMINA

- **di rilasciare**, ai sensi dell'art.1 della L.R. 52/2010, l'autorizzazione definitiva al pubblico esercizio per il Tappeto mobile per sciatori modello **SKICARPET 41 matricola n°411100404136** della ditta costruttrice KASER di Varna (BZ), installato in località Passo Lanciano del Comune di Pretoro (CH) dalla società Sciovie Marcantonio S.r.l. di Roccamontepiano (CH);
- **di subordinare** la presente autorizzazione alla presentazione, dopo la data del

19/01/2014 alla Direzione Trasporti, della quietanza di avvenuto pagamento della rata relativa alla polizza assicurativa;

- **inviare** il presente atto alla società Sciovie Marcantonio S.r.l. e per conoscenza, al Comune di Pretoro (CH);
- **di inviare** la presente disposizione al Servizio Affari di Giunta Ufficio BURA, per la sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Ing. Daniele Raggi

DIREZIONE TRASPORTI, INFRASTRUTTURE,
MOBILITA' E LOGISTICA
*SERVIZIO RETI FERROVIARIE ED IMPIANTI
FISSI*

DELIBERAZIONE 20.12.2013, n. DE9/158

L.R. 54/2010 e s.m., art.1, autorizzazione regionale definitiva al pubblico esercizio del Tappeto mobile modello SKICARPET 101 per sciatori, installato in località Fonte Tettone in Comune di Roccamorice (PE), ditta esercente Mamma Rosa Funivie S.r.l. di Pretoro (CH).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

PREMESSO CHE:

- con la Determinazione Dirigenziale n°DE9/018 del 22/02/2011 è stata rilasciata l'autorizzazione provvisoria al pubblico esercizio del Tappeto mobile per sciatori, modello SKICARPET 101 (n. di serie 1011500606170) della ditta costruttrice KASER di Varna (BZ), installato in località Fonte Tettone del Comune di Roccamorice (PE), dalla ditta esercente Sciovie Mamma Rosa Funivie S.r.l. di Pretoro;
- con nota in data 18/12/2013 la società Sciovie Mamma Rosa Funivie S.r.l. ha trasmesso:
 - la dichiarazione del 16/12/2013 di conformità alla Direttiva CE 2006/42 rilasciata da ditta abilitata come da visura camerale ed esecutrice dei lavori di adeguamento PG TECNOIMPIANTI di Gabriele Perrotti;
 - la dichiarazione datata 16/12/2013 attestante l'esecuzione dei lavori di manutenzione e verifiche periodiche come da manuale d'uso, eseguite dalla

ditta PG TECNOIMPIANTI di Gabriele Perrotti;

- la dichiarazione del 18/12/2013 di impegno ad assicurare durante l'esercizio del tappeto, la presenza di due conducenti, uno di valle uno di monte;
- il fascicolo Analisi dei rischi a firma dell'ing. Tumini Filippo di Atesa;
- il fascicolo Tecnico a firma dell'ing. Tumini;
- il manuale d'uso e manutenzione;
- lo Schema elettrico a firma dell'ing. Tumini;
- risulta già acquisita agli atti d'ufficio lil contratto di assicurazione per responsabilità civile, n°331004590 del 05/12/2013 stipulata con Compagnia di Assicurazioni Generali Italia S.p.A. per l'intera Stazione invernale della Majelletta, con avvenuto pagamento della rata semestrale del premio a tutto il 30/06/2014;

VISTA la L.R. 08.03.2005 n°24;

VISTA la L.R. 10.12.2010 n°54;

VISTA la L.R. 14/09/1999, n°77, art. 5 "Autonomia della Funzione Dirigenziale";

DETERMINA

- **di rilasciare**, ai sensi dell'art.1 della L.R. 52/2010, l'autorizzazione definitiva al pubblico esercizio per Tappeto mobile per sciatori, modello SKICARPET 101 (n. di serie 1011500606170) della ditta costruttrice KASER di Varna (BZ), installato in località Fonte Tettone del Comune di Roccamorice (PE), dalla ditta esercente Sciovie Mamma Rosa Funivie S.r.l. di Pretoro. Tappeto adeguato alla Direttiva CE 2006/42 come da dichiarazione rilasciata da ditta abilitata PG TECNOIMPIANTI di Gabriele Perrotti;
- **di inviare** il presente atto alla società Sciovie Mamma Rosa Funivie S.r.l. e per conoscenza, al Comune di Roccamorice (PE);
- **di inviare** la presente disposizione al Servizio Affari di Giunta Ufficio BURA, per la sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Ing. Daniele Raggi

DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO E DEL
TURISMO

SERVIZIO RISORSE DEL TERRITORIO

DETERMINAZIONE 20.12.2013, n. DI8/66

Legge Regionale 26/7/1983 n. 54 - Decreto Dirigenziale n.DI3/61 del 21/12/2001. Cava in località "Masseria Montori - Masseria Crescenzi" - Comune di Controguerra (TE) Ditta SA.MI.CA. s.r.l. con sede in Martinsicuro (TE). - Autorizzazione proroga

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTA l'istanza in data 28/10/2013 della ditta SA.MI.CA. s.r.l. con sede legale in Via della Bonifica, Martinsicuro, tendente ad ottenere l'autorizzazione alla proroga dei termini per la coltivazione della cava di ghiaia in località "Masseria Montori - Masseria Crescenzi" nel Comune di Controguerra (TE) distinta in catasto al foglio n.2 particelle nn. 11, 24, 25, 26, 30, 31, 32, 63, 91, 92, 109, 117, 118, 125 e 126 e foglio n.3 particelle nn. 13, 14, 53, 54, 76, 92, 120 e 127;

VISTO il Decreto Dirigenziale n.DI3/61 del 21/12/2001, prorogato con la determinazione Dirigenziale Regionale n.DI3/12 del 18/2/2009 fino al 27/12/2013, con il quale è stata autorizzata la ditta SA.MI.CA. s.r.l. con sede in via della Bonifica, Martinsicuro (TE), alla coltivazione della cava di ghiaia in località "Masseria Montori - Masseria Crescenzi"; nel comune di Controguerra (TE);

VISTA la Legge Regionale 26/7/1983 n. 54 e successive modificazioni ed integrazioni;

PRESO ATTO della relazione istruttoria n.113 del 29/11/2013, redatta dal tecnico incaricato dell'Ufficio Attività Estrattive, dalla quale non risultano motivi ostativi al rilascio della proroga;

ACCERTATO che ricorre l'ipotesi di cui alla lettera C dell'art.5 della L.R.67/87, per quanto riguarda la competenza per l'emanazione del provvedimento;

VISTA l'autocertificazione antimafia rilasciata in data 21/10/2013 e allegata all'istanza;

RITENUTO poter esprimere parere favorevole sulla legittimità del presente atto;

DETERMINA

La ditta SA.MI.CA. s.r.l. con sede in via della Bonifica di Martinsicuro (TE), è autorizzata alla proroga di anni 5 (cinque) dei termini per la coltivazione della cava di ghiaia in località "Masseria Montori - Masseria Crescenzi" nel Comune di Controguerra (TE) distinta in catasto al foglio n.2 particelle nn. 11, 24, 25, 26, 30, 31, 32, 63, 91, 92, 109, 117, 118, 125 e 126 e foglio n.3 particelle nn. 13, 14, 53, 54, 76, 92, 120 e 127, alle seguenti condizioni:

1. Il materiale terroso proveniente dalla preventiva scopertura del cappellaccio esistente deve essere integralmente accumulato all'interno della stessa area sottoposta ad attività estrattiva e riutilizzato per la sistemazione del piano finale di abbandono;
2. La profondità di scavo deve sempre salvaguardare il franco di 2,00 metri sopra il livello della falda acquifera mantenendo il piezometro, preventivamente installato, costantemente efficiente;
3. La coltivazione deve avvenire mantenendo una distanza non superiore a 50,00 metri tra il fronte di scavo e la scarpata di ripristino;
4. La cauzione potrà essere svincolata a seguito accertamento di regolare ripristino ambientale da parte dell'Ufficio Attività Estrattive;

Restano fermi ed invariati tutti gli altri articoli dei provvedimenti di autorizzazione nonché di tutte le prescrizioni eventualmente dettate dagli Organi di Vigilanza..

Il presente provvedimento deve essere pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo e notificato all'esercente nei modi consentiti dalla legge nonché trasmesso, per quanto di competenza, al Comune e al Corpo Forestale dello Stato.

Avverso il presente provvedimento è ammesso, nei termini e modi di legge decorrenti dalla notificazione, ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale (Legge n.1034/1971) oppure, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica (D.P.R. n.1199/1971).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Ing. Ezio Faieta

DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO,
FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE
SOCIALI

*SERVIZIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE
ATTIVE DEL LAVORO, FORMATIVE E SOCIALI*

DETERMINAZIONE 05.12.2013, n. DL29/129

L.R. 10 Gennaio 2013, n. 2 Art. 52 recante "Modifiche alla L.R. 31 luglio 2001, n. 36 'Riconoscimento della funzione sociale ed educativa svolta dagli Oratori parrocchiali e valorizzazione del ruolo nella Regione Abruzzo'".- Avviso pubblico "LAB(ORATORI)". Approvazione esiti della valutazione.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTA la L. del 08.11.2000, n. 328, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

VISTO in particolare il comma 4 dell'art. 1 della sopra citata L. n. 328/2000, il quale stabilisce che gli Enti locali, le Regioni e lo Stato nell'ambito delle rispettive competenze, riconoscono e agevolano il ruolo degli organismi della cooperazione, delle associazioni e degli enti di promozione sociale, delle fondazioni e degli enti di promozione sociale, delle fondazioni e degli enti di patronato, delle organizzazioni di volontariato, degli enti riconosciuti delle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese operanti nel settore della programmazione, nell'organizzazione e nella gestione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;

VISTA la L.R. 31 luglio 2001, n. 36 "Riconoscimento della funzione sociale ed educativa svolta dagli Oratori parrocchiali e valorizzazione del ruolo nella Regione Abruzzo";

VISTA la L.R. 10 gennaio 2013, n. 2 "Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013 - 2015 della Regione Abruzzo", pubblicata sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Abruzzo Speciale n. 7 del 16.01.2013;

VISTO in particolare, l'art. 52 della richiamata L.R. 10 gennaio 2013, n. 2 recante "Modifiche alla L.R. 31 luglio 2001, n. 36 'Riconoscimento

della funzione sociale ed educativa svolta dagli Oratori parrocchiali e valorizzazione del ruolo nella Regione Abruzzo”;

CONSIDERATO che per effetto delle suddette modifiche, dopo l'art. 3 della L.R. n. 36/2001 è stato aggiunto l'art. 3bis “Norma finanziaria”, con il quale si dispone che la Regione Abruzzo sostiene le iniziative delle Parrocchie per la diffusione di attività sportive e culturali per il tempo libero con un contributo straordinario di euro 300.000,00;

ATTESO che, come disposto dall'art. 3bis della L.R. n. 36/2001, l'onere derivante dal sopra citato contributo straordinario, quantificato in euro 300.000,00, trova copertura, per l'esercizio 2013, nell'ambito dello stanziamento del capitolo di spesa di nuova istituzione 91511, UPB 10.01.003, denominato “Finanziamento per interventi nella diffusione di attività sportive e culturali negli Oratori delle Diocesi dell'Abruzzo”;

RICHIAMATA la DGR n. 506 del 08/07/2013 la quale, in attuazione alle disposizioni legislative sopra richiamate, ha stabilito gli indirizzi programmatici ed applicativi degli interventi e definito i criteri e le modalità di assegnazione delle risorse stanziare, al fine di sostenere le iniziative poste in essere da parte degli oratori delle Parrocchie della Regione Abruzzo;

RICHIAMATA la determinazione dirigenziale n. 59 /DL29 del 24.07.2013 con la quale è stato approvato l'Avviso pubblico “LAB(ORATORI);

RICHIAMATA la determinazione dirigenziale n. 74 /DL29 del 10.09.2013 con la quale è stato assunto impegno di spesa per € 300.000,00 sul cap. di previsione della spesa del bilancio 2013 n. 91511 - UPB 10.01.003, impegno n. 3598/2013;

RICHIAMATA la Determinazione direttoriale n. 121/DL del 09/08/2013 con la quale è stato costituito il Nucleo preposto alla valutazione delle istanze pervenute in adesione all'Avviso “LAB(ORATORI);

PRESO ATTO degli esiti della valutazione, trasmessi dal Nucleo con nota prot. RA 302078 /DL29 del 03/12/2013;

PRECISATO che al soggetto istante collocato all'ultima posizione dell'All. A “Istanze ammesse e finanziate” è assegnato un

contributo corrispondente alla somma residuale disponibile a seguito di assegnazione dei relativi contributi ai soggetti istanti posizionati fino alla penultima posizione;

RITENUTO di approvare i seguenti allegati alla presente determinazione, di cui formano parte integrante e sostanziale:

- All. A “Istanze ammesse e finanziate”, concernente le istanze ammesse a finanziamento fino alla concorrenza delle risorse disponibili, che ammontano a complessivi € 300.000,00;
- All. B “Istanze ammesse e non finanziate”, concernente le istanze ammesse ma non finanziate per indisponibilità di risorse;
- All. C “Istanze non ricevibili/non ammissibili”;

VISTA la Legge Regionale 14.9.1999, n. 77, recante “Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro nella Regione Abruzzo” e ss.mm.ii..

DETERMINA

per i motivi esposti in narrativa, che si richiamano integralmente:

1. **di approvare** i seguenti allegati alla presente determinazione, di cui formano parte integrante e sostanziale:
 - All. A “Istanze ammesse e finanziate”, concernente le istanze ammesse a finanziamento fino alla concorrenza delle risorse disponibili, che ammontano a complessivi € 300.000,00;
 - All. B “Istanze ammesse e non finanziate”, concernente le istanze ammesse ma non finanziate per indisponibilità di risorse;
 - All. C “Istanze non ricevibili/non ammissibili”;
2. **di provvedere** alla pubblicazione del presente atto e di tutti gli allegati, quali parti integranti e sostanziali, sul BURAT, su www.osr.regione.abruzzo.it; e www.regione.abruzzo.it/FIL;
3. **di trasmettere** copia del presente atto al Componente la Giunta Regionale preposto alle Politiche Sociali e al Direttore della Direzione Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali.

Seguono allegati

L.R. 10 Gennaio 2013, n. 2 Art. 52 recante "Modifiche alla L.R. 31 luglio 2001, n. 36 "Riconoscimento della funzione sociale ed educativa svolta dagli Oratori parrocchiali e valorizzazione del ruolo nella Regione Abruzzo"						
Avviso pubblico "LAB(ORATORI)"				Risorse disponibili € 300.000,00		
Allegato A "Istanze ammesse e finanziate"						
n. ord.	Parrocchia	cap	Città	Prov.	Contributo	Punteggio
1	San Vincenzo	66041	Atessa	CH	€ 7.000,00	85,67
2	Maria SS della Libera	67035	Pratola Peligna	AQ	€ 5.600,00	84
3	Santa Famiglia	65129	Pescara	PE	€ 7.000,00	82
4	San Remigio Vescovo	66010	Fara S. Martino	CH	€ 7.000,00	82
5	Parrocchia della Beata Vergine Maria del Rosario	65121	Pescara	PE	€ 6.990,00	81
6	San Nicola di Bari	65024	Manoppello	PE	€ 7.000,00	81
7	SS.Salvatore	66020	Pollutri	CH	€ 7.000,00	79
8	Madonna del Passo	67051	Avezzano	AQ	€ 7.000,00	79
9	Sant'Antonio Di Padova	67053	Capistrello	AQ	€ 7.000,00	78,67
10	Cristo Re	67039	Sulmona	AQ	€ 7.000,00	78,5
11	XII Apostoli di Chieti Scalo	66100	Chieti	CH	€ 7.000,00	77
12	SS Salvatore	66010	Civitella Messer Raimondo	CH	€ 7.000,00	76,91
13	Santa Vittoria V.M.	67061	Carsoli	AQ	€ 4.960,00	76
14	Madonna della Salute	64100	Teramo	TE	€ 7.000,00	76
15	San Lorenzo Martire	65026	Popoli	PE	€ 7.000,00	75,67
16	Maria SS. Assunta in Cielo	66030	Treglio	CH	€ 7.000,00	75,67
17	San Giovanni Battista Pile	67100	L'Aquila	AQ	€ 7.000,00	75,09
18	Annunciazione del Signore	65017	Penne	PE	€ 7.000,00	75
19	San Leonardo Abate	66026	Ortona	CH	€ 7.000,00	74,67
20	Nostra Signora delle Vittorie	64012	S. Onofrio di Campi	TE	€ 7.000,00	72
21	S. Martino Vescovo	66100	Chieti	CH	€ 7.000,00	71
22	S. Lucia V. e M.	65129	Pescara	PE	€ 7.000,00	71
23	Sacro Cuore in San Rocco	67051	Avezzano	AQ	€ 7.000,00	70,67
24	San Giuseppe	66050	San Salvo	CH	€ 7.000,00	67

L.R. 10 Gennaio 2013, n. 2 Art. 52 recante "Modifiche alla L.R. 31 luglio 2001, n. 36 'Riconoscimento della funzione sociale ed educativa svolta dagli Oratori parrocchiali e valorizzazione del ruolo nella Regione Abruzzo'"						
Avviso pubblico "LAB(ORATORI)"				Risorse disponibili € 300.000,00		
Allegato A "Istanze ammesse e finanziate"						
n. ord.	Parrocchia	cap	Città	Prov.	Contributo	Punteggio
25	S. Nicola di Bari	67100	Monticchio L'Aquila	AQ	€ 7.000,00	66
26	Santa Teresa D'Avila	85010	Spoltore	PE	€ 5.600,00	66
27	Sant'Eustachio Martire	65028	Tocco da Casauria	PE	€ 7.000,00	66
28	Santa Maria In Pianola	67100	L'Aquila	AQ	€ 7.000,00	66
29	San Pietro Apostolo in Campovalano	64012	Campovalano Campli	TE	€ 4.200,00	66
30	Santa Maria ad Nives	66030	Filetto	CH	€ 7.000,00	66
31	Risurrezione di Nostro Signore Gesù Cristo	66050	San Salvo	CH	€ 7.000,00	65,63
32	Nostro Signore Cristo Re dell'Universo	65125	Pescara	PE	€ 7.000,00	65
33	San Patemiano in Piancarani di Campli	64012	Campli	TE	€ 640,00	64
34	B.M.V. Annunziata	64021	Giulianova	TE	€ 6.960,00	64
35	San Giovanni Bosco	65015	Montesilvano	PE	€ 7.000,00	63,54
36	Parrocchia B.V. Maria del Fuoco	65128	Pescara	PE	€ 7.000,00	63
37	San Giovanni	67051	Avezzano	AQ	€ 7.000,00	61,67
38	San Giovanni Battista San Benedetto Abate	65125	Pescara	PE	€ 7.000,00	61
39	San Flaviano	64030	Basciano	TE	€ 7.000,00	61
40	San Giovanni Battista	67100	Cese di Preturo L'Aquila	AQ	€ 7.000,00	61
41	Santa Maria del Carmine	64010	Civitella del Tronto	TE	€ 5.480,00	61
42	Santa Rita Piano della Lenta	64100	Teramo	TE	€ 3.130,00	60,67
43	Sant Maria Maggiore	66034	Lanciano	CH	€ 7.000,00	60,67
44	Nostra Signora del Carmelo	66034	Lanciano	CH	€ 6.000,00	60,29
45	S. Pio X	67100	L'Aquila	AQ	€ 7.000,00	60
46	Santa Maria Assunta - Paganica	67100	Paganica	AQ	€ 5.440,00	60
					€	300.000,00

L.R. 10 Gennaio 2013, n. 2 Art. 52 recante "Modifiche alla L.R. 31 luglio 2001, n. 36 'Riconoscimento della funzione sociale ed educativa svolta dagli Oratori parrocchiali e valorizzazione del ruolo nella Regione Abruzzo" Avviso pubblico "LAB(ORATORI)"					
Allegato B "Istanze ammesse non finanziate"					
n. ord.	Parrocchia	cap	Città	Prov.	Punteggio
1	Maria SS Assunta	66020	Paglieta	CH	57
2	Santa Maria Maggiore	66023	Francavilla al Mare	CH	57
3	Santa Maria di Costantinopoli	66026	Ortona	CH	57
4	San Michele Arcangelo	65013	Città Sant'Angelo	PE	57
5	S. Antonio di Padova	65015	Montesilvano	PE	56,67
6	Santa Maria dei Miracoli	66021	Casalbordino	CH	56
7	San Pietro Martire	65129	Pescara	PE	55,66
8	San Nicola Vescovo	65010	Cepagatti	PE	55
9	San Callisto Papa	65024	Manoppello	PE	54
10	San Martino Vescovo	65010	Cepagatti	PE	54
11	Cuore Immacolato di Maria	64100	Teramo	TE	54
12	San Giuseppe	66026	Ortona	CH	54
13	S. Raffaele Arcangelo	65015	Montesilvano	PE	53,5
14	Santa Caterina da Siena	65126	Pescara	PE	52,67
15	Cuore Immacolato della B. V. Maria	65126	Pescara	PE	51,65
16	San Menna	67045	Lucoli	AQ	51
17	Santa Maria Mediatrix in L'Aquila	67100	L'Aquila	AQ	50,67
18	Santa Vittoria V.M.	64035	Castilenti	TE	49,78

L.R. 10 Gennaio 2013, n. 2 Art. 52 recante "Modifiche alla L.R. 31 luglio 2001, n. 36 'Riconoscimento della funzione sociale ed educativa svolta dagli Oratori parrocchiali e valorizzazione del ruolo nella Regione Abruzzo" Avviso pubblico "LAB(ORATORI)"					
Allegato B "Istanze ammesse non finanziate"					
n. ord.	Parrocchia	cap	Città	Prov.	Punteggio
19	S. Cuore	67043	Celano	AQ	49,06
20	Santa Maria Assunta nella Cattedrale di Teramo	64100	Teramo	TE	44,78
21	S. Gabriele dell'Addolorata	64100	Teramo	TE	41,78
22	San Giovanni Battista	67043	Celano	AQ	40
23	San Giovanni Bosco	66054	Vasto	CH	35

L.R. 10 Gennaio 2013, n. 2 Art. 52 recante "Modifiche alla L.R. 31 luglio 2001, n. 36 'Riconoscimento della funzione sociale ed educativa svolta dagli Oratori parrocchiali e valorizzazione del ruolo nella Regione Abruzzo"				
Avviso pubblico "LAB(ORATORI)"				
Allegato C "Istanze non ricevibili/Non ammissibili"				
n. ord.	Parrocchia	Città	Prov.	motivazione della non ricevibilità/non ammissibilità
1	Santa Maria Capodacqua	Ortucchio	AQ	art. 5, comma 2
2	San Mario	L'Aquila	AQ	art. 5, comma 6
3	Madonna dei Sette Dolori	Pescara	PE	art. 5, comma 6
4	San Michele Arcangelo	Castiglione Messer Marino	CH	art. 5, comma 6
5	S. Pietro Apostolo	Rocca di Botte	AQ	art. 5, comma 6
6	Convento S. Maria dei Lumi	Civitella dei Tronto	TE	art. 3, comma 1 art. 5, comma 2
7	S. Vittoria V. e M.	Tornareccio	CH	art. 5, commi 5 e 6
8	Santa Giunta in Sassa	L'Aquila	AQ	art. 5, comma 6
9	S. Benedetto Abate	San Benedetto dei Marsi	AQ	art. 5, comma 6
10	Maria SS. Della Vittoria	Mozzagrogna	CH	art. 5, comma 6
11	Cristo Re	Ortona	CH	art. 5, comma 6
12	San Lorenzo M.	Vasto	CH	art. 5, comma 6
13	San Benedetto Abate	San Benedetto dei Marsi	AQ	art. 5, comma 6
14	Santa Lucia	Cepagatti	PE	art. 5, comma 6
15	SS. Annunziata	Tagliacozzo	AQ	art. 5, comma 6

L.R. 10 Gennaio 2013, n. 2 Art. 52 recante "Modifiche alla L.R. 31 luglio 2001, n. 36 'Riconoscimento della funzione sociale ed educativa svolta dagli Oratori parrocchiali e valorizzazione del ruolo nella Regione Abruzzo"				
Avviso pubblico "LAB(ORATORI)"				
16	Parrocchia dello Spirito Santo	Avezzano	AQ	art. 5, comma 6
17	S. Maria Maggiore e S. Nicola di Bari	Guardiagrele	CH	art. 5, comma 6
18	Santa Maria di Costantinopoli	Ortona	CH	art. 5, comma 2
19	San Giovanni Bosco	Vasto	CH	art. 5, comma 2
20	San Michele Arcangelo	Mosciano Sant'Angelo	TE	art. 5, comma 2
21	Madonna del Perpetuo Soccorso	Trasacco	AQ	art. 5, comma 2
22	SS. Salvatore	Crecchio	CH	art. 5, comma 5
23	Santa Lucia	Lanciano	CH	art. 4, comma 1
24	San Massimiliano Kolbe	Penne	PE	art. 5, comma 2
25	San Giuseppe Artigiano	Avezzano	AQ	art. 5, comma 2
26	S. Eufemia V. e M.	Alba Adriatica	TE	art. 4, comma 1
27	Santa Maria Assunta	Gioia dei Marsi	AQ	art. 4, comma 1

PARTE II

Avvisi, Concorsi, Inserzioni

CONSIGLIO REGIONALE
DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA E LEGISLATIVI

Regolamento interno per i lavori del Consiglio delle Autonomie Locali della Regione Abruzzo

REGOLAMENTO INTERNO PER I LAVORI DEL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI DELLA REGIONE ABRUZZO (CAL)

Articolo 1 (Finalità)

Articolo 2 (Organi)

Articolo 3 (Seduta di insediamento)

Articolo 4 (Elezione del Presidente e del Vicepresidente)

Articolo 5 (Elezione del Segretario)

Articolo 6 (Scrutinio)

Articolo 7 (Attribuzioni del Presidente e del Vicepresidente)

Articolo 8 (Attribuzioni del Segretario)

Articolo 9 (Attribuzioni e modalità di convocazione dell'Ufficio di Presidenza)

Articolo 10 (Sede)

Articolo 11 (Convocazione del CAL)

Articolo 12 (Delle sedute)

Articolo 13 (Validità delle sedute e delle deliberazioni del CAL)

Articolo 14 (Svolgimento delle sedute e delle votazioni)

Articolo 15 (Verbalizzazione)

Articolo 16 (Iniziativa legislativa)

Articolo 17 (Attività propositiva)

Articolo 18 (Pareri obbligatori)

Articolo 19 (Adozione dei pareri)

Articolo 20 (Tavoli di concertazione - Procedure)

Articolo 21 (Delega)

Articolo 22 (Struttura di supporto)

Articolo 23 (Revisione del Regolamento)

Articolo 24 (Norma di rinvio)

Articolo 1

(Finalità)

1. Il presente Regolamento, in attuazione di quanto previsto dagli artt. 71 e 72 dello Statuto della Regione Abruzzo e dalla legge regionale 11 dicembre 2007, n. 41 (*Istituzione e disciplina del Consiglio delle Autonomie locali*), disciplina l'organizzazione, l'articolazione ed il funzionamento del Consiglio delle autonomie locali (di seguito denominato CAL).

Articolo 2

(Organi)

1. Sono organi del CAL:
 - a) il Presidente;
 - b) l'Ufficio di Presidenza;
 - c) il Consiglio.

Articolo 3

(Seduta di insediamento)

1. La seduta di insediamento del CAL è convocata dal Presidente del Consiglio regionale ed è presieduta dal componente più anziano di età fino all'elezione del Presidente. Il componente più giovane funge da segretario.
2. La convocazione di cui al comma 1 è disposta dal Presidente del Consiglio regionale almeno cinque giorni prima della data fissata per la seduta ed è comunicata ai componenti del CAL per via telematica; la stessa è pubblicata sul sito istituzionale del Consiglio regionale.
3. Nella seduta di insediamento il CAL elegge nel proprio seno il Presidente e l'Ufficio di Presidenza composto da un Vicepresidente e da un Segretario.

Articolo 4

(Elezione del Presidente e del Vicepresidente)

1. L'elezione del Presidente avviene a scrutinio segreto, con voto limitato ad un solo nominativo; risulta eletto chi ottiene la maggioranza dei due terzi dei componenti assegnati.
2. Dopo il terzo scrutinio è sufficiente per l'elezione la maggioranza assoluta dei componenti assegnati; a parità di voti risulta eletto il più giovane di età.
3. L'elezione del Vicepresidente avviene a scrutinio segreto, con voto limitato ad un solo nominativo; risulta eletto chi ha riportato il maggior numero di voti; a parità di voti risulta eletto il più anziano di età.

Articolo 5

(Elezione del Segretario)

1. L'elezione del Segretario avviene a scrutinio segreto, con voto limitato ad un solo nominativo; risulta eletto chi ha ottenuto il maggior numero di voti; a parità di voti risulta eletto il più anziano di età.

Articolo 6

(Scrutinio)

1. Lo spoglio delle schede per l'elezione del Presidente è effettuato dal Presidente e dal Segretario provvisori.
2. Lo spoglio delle schede per l'elezione del Vicepresidente e del Segretario è effettuato dal Presidente eletto coadiuvato dal Segretario provvisorio.

Articolo 7

(Attribuzioni del Presidente e del Vicepresidente)

1. Il Presidente rappresenta il CAL, ne organizza e ne coordina l'attività nel rispetto di quanto previsto dagli artt. 71 e 72 dello Statuto regionale, dalla l.r. 41/2007 e dal presente Regolamento.
2. Il Presidente, in particolare:
 - a) presiede e convoca il CAL secondo le modalità di cui all'articolo 11, ne fissa l'ordine del giorno, ne apre e chiude le sedute, dirige e modera la discussione, assicura l'ordine e l'osservanza del presente Regolamento e organizza i lavori, per quanto possibile, secondo il metodo della programmazione. Concede la facoltà di parlare, pone questioni, stabilisce l'ordine delle votazioni e ne annuncia il risultato;
 - b) attesta l'avvenuta approvazione da parte del CAL delle proposte di iniziativa legislativa, dei pareri e dei documenti;
 - c) nomina, di volta in volta, sentito l'Ufficio di Presidenza, i due componenti del CAL che partecipano al tavolo di concertazione di cui all'articolo 13, comma 2, della l.r. 41/2007;
 - d) convoca e presiede l'Ufficio di Presidenza e sovrintende alle funzioni ad esso attribuite assicurando il buon andamento dell'amministrazione interna del CAL;
 - e) cura i rapporti con il Consiglio regionale ed il suo Presidente;
 - f) cura i rapporti con il Presidente della Regione e con la Giunta;
 - g) cura i rapporti con le istituzioni, gli enti e con i rappresentanti di organizzazioni sindacali, professionali, imprenditoriali, sociali, dell'Università e delle Istituzioni scolastiche;
 - h) cura i rapporti con le associazioni rappresentative delle autonomie locali con particolare riferimento alle attività istruttorie e deliberative del CAL;
 - i) designa uno o più relatori per le questioni e i pareri assegnati al CAL;
 - l) esercita tutte le altre attribuzioni conferitegli dalle leggi e dai regolamenti;

- m) può invitare alle sedute del CAL soggetti esterni, in rappresentanza di enti o associazioni e/o esperti nella materia in discussione al CAL;
3. Il Vicepresidente sostituisce il Presidente in caso di assenza o impedimento temporaneo. Il Vicepresidente svolge le funzioni che il Presidente intende delegargli per un tempo determinato.
 4. In caso di assenza o impedimento temporaneo sia del Presidente che del Vicepresidente, la presidenza delle sedute del CAL è assunta, limitatamente alla durata dell'assenza o dell'impedimento, dal componente più anziano di età.

Articolo 8
(Attribuzioni del Segretario)

1. Il Segretario assiste in modo continuativo ai lavori del CAL prendendo posto nel banco della Presidenza.
2. Sovrintende alla redazione del processo verbale e ne dà lettura nella seduta successiva, se richiesto; tiene nota, secondo l'ordine, dei componenti che hanno chiesto la parola; fa gli appelli, dà lettura delle proposte e dei documenti; tiene nota, quando occorre, dei singoli voti, coadiuva il Presidente nelle operazioni di scrutinio; verifica il testo delle proposte di progetto di legge e di quanto altro sia deliberato dal CAL; concorre al buon andamento dei lavori secondo le disposizioni del Presidente.
3. In caso di necessità, il Presidente invita ad assumere temporaneamente le funzioni di Segretario il componente più giovane d'età fra i presenti in Aula.

Articolo 9
(Attribuzioni e modalità di convocazione dell'Ufficio di Presidenza)

1. L'Ufficio di Presidenza, composto dal Presidente, dal Vicepresidente e dal Segretario:
 - a) provvede alle attività di informazione, di consultazione, di studio, di organizzazione utili a favorire lo svolgimento delle funzioni del CAL;
 - b) in caso di morte, decadenza o dimissioni di un componente, ne dà comunicazione al Presidente del Consiglio regionale per la sostituzione ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della l.r. 41/2007.
 - c) delibera su ogni altra questione ad esso sottoposta dal Presidente ed esercita le altre funzioni ad esso attribuite dal CAL.
2. L'Ufficio di Presidenza è convocato dal Presidente almeno cinque giorni prima della seduta, salvo i casi di urgenza. La comunicazione è trasmessa per via telematica.
3. Per la validità delle deliberazioni è necessaria la presenza di tutti e tre i componenti.

Articolo 10
(Sede)

1. Il CAL ha sede presso la sede del Consiglio regionale e vi si riunisce normalmente.
2. Quando ricorrano comprovate esigenze, la decisione di tenere le riunioni presso altra sede istituzionale può essere assunta con deliberazione motivata dell'Ufficio di Presidenza.

Articolo 11
(Convocazione del CAL)

1. Il CAL è convocato dal suo Presidente, anche su richiesta di un quarto dei componenti.
2. L'avviso di convocazione indica gli argomenti posti all'ordine del giorno della seduta, nonché la data, l'ora ed il luogo della stessa.

3. L'avviso è comunicato ai componenti del CAL, unitamente alla documentazione necessaria per la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno, almeno cinque giorni prima del giorno fissato per la seduta. L'avviso è comunicato per via telematica.
4. L'avviso è altresì comunicato ai soggetti autorizzati a partecipare, senza diritto di voto, alle sedute del CAL di cui all'articolo 2, comma 4, della l.r. 41 del 2007.
5. La convocazione è pubblicata sul sito istituzionale del Consiglio regionale, nel termine di cui al comma 3.
6. In caso di urgenza, la convocazione può essere effettuata almeno ventiquattro ore prima della seduta, con indicazione degli argomenti posti all'ordine del giorno.
7. Le eventuali variazioni dell'ordine del giorno delle sedute del CAL sono comunicate con le stesse modalità di cui al comma 3, ai componenti almeno ventiquattro ore prima della seduta.

Articolo 12
(Delle sedute)

1. Le sedute del CAL sono pubbliche.
2. Il Consiglio può decidere di riunirsi in seduta non pubblica, su proposta del Presidente o su richiesta di un quarto dei componenti, con deliberazione assunta a maggioranza assoluta degli stessi, quando ricorrano gravi motivi riguardanti persone o il libero esercizio delle funzioni o altre ragioni di riservatezza.

Articolo 13
(Validità delle sedute e delle deliberazioni del CAL)

1. Le sedute del CAL sono valide con la presenza della metà più uno dei componenti.
2. Le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei presenti ad eccezione dei casi in cui le leggi regionali prevedano maggioranze diverse.

Articolo 14
(Svolgimento delle sedute e delle votazioni)

1. Il Presidente, dopo le comunicazioni di rito e l'approvazione del verbale della seduta precedente, concede la parola al relatore sull'argomento iscritto all'ordine del giorno. Al termine, il Presidente apre la discussione generale secondo l'ordine di iscrizione a parlare.
2. Ciascun intervento, ad eccezione di quello del relatore, non può eccedere i cinque minuti.
3. Le votazioni avvengono a scrutinio palese, salvo i casi in cui il presente Regolamento preveda il voto a scrutinio segreto.
4. Sono effettuate a scrutinio segreto le votazioni comunque riguardanti le persone nonché quando ne facciano richiesta almeno cinque componenti.

Articolo 15
(Verbalizzazione)

1. Delle sedute del CAL è redatto verbale nel quale si dà atto di luogo, data ed ora dell'adunanza, dei presenti, degli argomenti trattati, delle votazioni nonché delle deliberazioni assunte.
2. Il verbale di cui al comma 1 è sottoscritto dal Presidente e dal Segretario del CAL ed è approvato all'apertura della seduta successiva.
3. La Struttura di supporto cura la conservazione dei verbali e la loro trasmissione ai componenti del CAL.

Articolo 16
(Iniziativa legislativa)

1. Progetti di legge regionale possono essere presentati al Presidente del CAL da ciascun componente.
2. I progetti di legge regionale di cui al comma 1 contengono il testo redatto in articoli, corredato da una relazione illustrativa. Se comportano nuove o maggiori spese, ovvero minori entrate, indicano i mezzi per farvi fronte.
3. Il Presidente, previa verifica dei requisiti di cui al comma 2, provvede all'iscrizione del progetto di legge regionale all'ordine del giorno della prima seduta utile del CAL e nomina relatore il proponente.
4. Per la discussione dei progetti di legge regionale si osservano in via generale e in quanto compatibili le norme del Regolamento interno per i lavori del Consiglio regionale.
5. I progetti di legge regionale sono approvati a maggioranza assoluta dei componenti e sono inviati al Presidente del Consiglio regionale per i successivi adempimenti, corredati dalla relazione illustrativa, dalla deliberazione del CAL e dalla relazione tecnico-finanziaria di cui all'articolo 59 del Regolamento interno per i lavori del Consiglio regionale.

Articolo 17
(Attività propositiva)

1. Il CAL, a seguito della trasmissione degli atti e delle informazioni necessarie da parte del Presidente del Consiglio regionale:
 - a) valuta la relazione che accompagna il rendiconto consuntivo deliberando a maggioranza dei componenti presenti;
 - b) presenta osservazioni sulle proposte di modifica dello Statuto riguardanti gli enti locali deliberando a maggioranza assoluta dei componenti;
 - c) nomina e designa i rappresentanti del sistema degli enti locali nei casi previsti dalla legge regionale deliberando a maggioranza assoluta dei componenti;
 - d) indica al Consiglio regionale uno dei cinque esperti che compongono il Collegio regionale per le garanzie statutarie e ricorre al Collegio per l'interpretazione dello Statuto e la compatibilità, con questo, di leggi e provvedimenti riguardanti gli enti locali deliberando a maggioranza dei due terzi dei componenti nelle prime due votazioni e con la maggioranza assoluta nelle successive.
2. Nei casi di cui alle lett. c) e d), la votazione avviene a scrutinio segreto.
3. Le deliberazioni del CAL sono inviate al Presidente del Consiglio regionale per i successivi adempimenti.
4. Il CAL inoltre:
 - a) formula motivate proposte ed indirizzi su questioni di interesse degli enti locali deliberando a maggioranza dei componenti presenti;
 - b) propone alla Giunta ed al Consiglio regionale di promuovere, nei casi previsti dall'articolo 127, comma 2 della Costituzione, la questione di legittimità costituzionale su atti legislativi dello Stato ritenuti lesivi delle competenze degli enti locali deliberando a maggioranza assoluta dei componenti.

Articolo 18
(Pareri obbligatori)

1. Il CAL esprime parere obbligatorio su richiesta del Consiglio e della Giunta regionale.
2. Le richieste di parere del Consiglio regionale sono assegnate al CAL dal Presidente del Consiglio regionale.
3. Le richieste avanzate dalla Giunta regionale con le modalità e secondo i criteri dalla stessa

- adottati, sono presentate direttamente al CAL.
4. Il CAL, nel termine di venti giorni dall'assegnazione esprime parere obbligatorio:
 - a) sui progetti di legge e di regolamento che attengono a materie riguardanti gli Enti locali, il conferimento di funzioni amministrative o il riparto di competenze tra Regione ed Enti locali deliberando a maggioranza dei componenti presenti;
 - b) sul Documento di programmazione economica e finanziaria regionale e sugli atti di proposta dei documenti economico finanziari e sulla relazione che accompagna il rendiconto, deliberando a maggioranza dei componenti presenti;
 5. Il CAL si esprime altresì nel termine di venti giorni dalla richiesta, o nel termine più ampio assegnato:
 - a) sugli atti relativi all'esercizio dei poteri sostitutivi di cui all'articolo 8, comma 3, della legge 5 giugno 2003, n. 131 (*Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3*) deliberando a maggioranza dei componenti presenti;
 - b) in tutti i casi in cui il Consiglio e la Giunta regionale ritengono opportuna una preventiva consultazione degli Enti locali deliberando a maggioranza dei componenti presenti;
 - c) su ogni altra questione ad esso demandata dalla Costituzione, dallo Statuto e dalle leggi statali e regionali deliberando a maggioranza dei componenti presenti.
 6. Ai fini della partecipazione della Regione alla fase ascendente di formazione del diritto europeo, il CAL esprime il proprio parere nel termine di 10 giorni dall'assegnazione allo stesso della proposta di atto europeo da parte del Presidente del Consiglio regionale.
 7. Per motivi di urgenza e secondo le modalità stabilite dal Regolamento interno per i lavori del Consiglio regionale, i termini previsti al comma 4 possono essere ridotti ad un terzo.

Articolo 19 (Adozione dei pareri)

1. Ai fini dello svolgimento dell'attività istruttoria, il Presidente, ricevuta la richiesta di parere ai sensi dell'articolo 12 della l.r. 41/2007, provvede, tempestivamente, alla nomina, tra i componenti del CAL, di uno o più relatori, cui è assegnato l'atto oggetto di esame.
2. Il relatore, avvalendosi della collaborazione delle strutture regionali competenti, trasmette al Presidente, entro il termine da quest'ultimo stabilito all'atto dell'assegnazione, lo schema del parere. Il Presidente provvede al successivo inserimento del parere all'ordine del giorno del CAL, che delibera entro i termini stabiliti all'articolo 18.
3. Il parere è inviato al Presidente del Consiglio regionale per i successivi adempimenti.
4. Salvi i casi di urgenza, i lavori del CAL sono sospesi in concomitanza con i periodi di inattività del Consiglio regionale di cui agli articoli 70, comma 2 bis e 73, comma 3, del Regolamento interno per i lavori del Consiglio regionale. Conseguentemente sono sospesi i termini per l'espressione dei pareri.

Articolo 20 (Tavoli di concertazione - Procedure)

1. Su richiesta della Giunta regionale, il Presidente del CAL convoca tavoli di concertazione ai sensi dell'articolo 13 della l.r. 41/2007.
2. La convocazione del tavolo di concertazione è inviata dal Presidente del CAL al Presidente della Giunta, all'Assessore competente per i rapporti con gli Enti locali, all'Assessore competente in materia, ai rappresentanti dell'ANCI, dell'UPI, dell'UNCCEM, della AICCRE e della Legautonomie.
3. La convocazione è altresì inviata a due componenti del CAL individuati dal Presidente sentito l'Ufficio di Presidenza.
4. La convocazione è inviata almeno cinque giorni prima della data fissata per la riunione, con le

modalità di cui all'articolo 11.

5. In relazione agli argomenti oggetto di concertazione, il Presidente convoca i rappresentanti di organizzazioni sindacali, professionali, imprenditoriali, sociali, dell'Università e delle Istituzioni scolastiche, con le modalità previste all'articolo 11.
6. Se le intese o gli accordi di cui al comma 1 non sono raggiunti entro trenta giorni dall'insediamento del tavolo di concertazione, gli organi regionali provvedono con atti motivati.

Articolo 21 (Delega)

1. I componenti del CAL possono in via generale o di volta in volta delegare a rappresentarli, nelle singole sedute, amministratori dei rispettivi enti.
2. La delega è depositata presso la struttura di supporto di cui all'articolo 22.

Articolo 22 (Struttura di supporto)

1. La Struttura di supporto cura e sovrintende alle funzioni di segreteria del CAL ed assiste, ove richiesto, il CAL nella programmazione e nello svolgimento dei lavori. La struttura di supporto in particolare:
 - a) assiste il Presidente e l'Ufficio di Presidenza;
 - b) cura la ricezione e la trasmissione degli atti;
 - c) cura la convocazione delle sedute;
 - d) redige il verbale della seduta del CAL, ai sensi dell'articolo 15 e ne cura la conservazione;
 - e) assicura l'assistenza tecnico-giuridica al CAL per l'esercizio delle proprie funzioni.

Articolo 23 (Revisione del Regolamento)

1. Le modifiche al presente Regolamento possono essere proposte da ciascun componente del CAL. Le fasi successive del procedimento sono disciplinate dalle disposizioni di cui all'articolo 8, comma 3, della l.r. 41/2007.
2. Le modifiche al Regolamento sono approvate dal CAL a maggioranza assoluta.
3. Il presente Regolamento è pubblicato sul sito istituzionale del Consiglio regionale.

Articolo 24 (Norma di rinvio)

1. Per quanto non previsto dal presente Regolamento si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni del Regolamento interno per i lavori del Consiglio regionale.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DELL'AQUILA

DECRETO 16.12.2013, n. 56

Piano di ricostruzione del Comune di Navelli ai sensi dell'art. 14 L. 77/2009 - Attuazione degli interventi urbanistici ed edilizi*Amministrazione Provinciale dell'Aquila***DECRETO DEL PRESIDENTE DELL'AMMINISTRAZIONE
PROVINCIALE DELL'AQUILA
N° 56 DEL 16-12-2013****ACCORDO DI PROGRAMMA**

ai sensi all'art. 34 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e degli artt. 8-bis e 8-ter della Legge Regione Abruzzo 12 aprile 1983 n. 18 e s.m.i.

**“Piano di Ricostruzione del Comune di Navelli”
ai sensi dell'art. 14 L. 77/2009****Attuazione degli interventi urbanistici ed edilizi****IL PRESIDENTE****PREMESSO CHE:**

- ai sensi dell'art. 14 comma 5 bis Legge 77/2009 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39 "... i Sindaci dei Comuni di cui all'art. 1 comma 2 predispongono, d'intesa con il Presidente della Regione Abruzzo - Commissario delegato ai sensi dell'articolo 4, comma 2, d'intesa con il Presidente della Provincia nelle materie di sua competenza, piani di ricostruzione del centro storico delle città, (.....) definendo le linee di indirizzo strategico per assicurarne la ripresa socio-economico e la riqualificazione dell'abitato nonché per facilitare il rientro delle popolazioni sfollate nelle abitazioni danneggiate dagli eventi sismici del 2009...";
- il Decreto 9 marzo 2010 n. 3 del Commissario delegato per la Ricostruzione – Presidente della Regione ha indicato le “Linee guida per la ricostruzione” dei centri storici colpiti dal sisma indicando modalità e procedure per la redazione e attuazione dei piani di ricostruzione;
- nell'ambito delle attività di ripianificazione del territorio e ricostruzione dei centri storici, ai sensi della L. 77/2009, l'Amministrazione Comunale ha provveduto a redigere il Piano di Ricostruzione del Comune di Navelli Capoluogo e della Frazione di Civitaretenga;
- con Delibera di Consiglio Comunale n.21 del 28.09.2012 è stato adottato definitivamente detto piano al fine della sottoscrizione dell'intesa di cui all'art. 14, co. 5 bis, L. 77/2009;



Amministrazione Provinciale dell'Aquila

TENUTO CONTO CHE:

- con l'entrata in vigore della Legge n. 134 del 7 agosto 2012, di conversione, con modifiche, del D.L. n. 83 del 22 giugno 2012 (c.d. "Decreto Sviluppo"), sono divenute operative le nuove disposizioni per la chiusura della gestione dell'emergenza e per la ricostruzione dei territori interessati, contenute nel Capo X-bis del Titolo III;
- in particolare, l'art. 67-quinquies della richiamata L. 134/2012 dispone che i Piani di Ricostruzione, predisposti dai Comuni ai sensi dell'art. 14, comma 5-bis, del Decreto Legge n. 39 del 28 aprile 2009, convertito con modificazioni con la Legge n. 77 del 24 giugno 2009, "definiscono gli indirizzi da seguire in fase di ricostruzione e la stima dei costi riguardanti l'intero perimetro del centro storico" ed "hanno natura strategica e, ove asseverati dalla Provincia competente secondo la disciplina vigente, anche urbanistica";
- lo stesso articolo precisa che "Le varianti urbanistiche per la ricostruzione normativa e cartografica sono approvate mediante accordo di programma ai sensi dell'articolo 34 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, tra il comune proponente e la Provincia competente";

PRESO ATTO CHE:

- l'Amministrazione di Navelli con nota prot. 1679 del 11.07.2013, ha trasmesso la deliberazione di Giunta Comunale n. 40 del 04.07.2013 avente ad oggetto: " *Approvazione dello schema di accordo di programma con la Provincia dell'Aquila- Piano di Ricostruzione, interventi urbanistici ed edilizi. Art.14, comma 5 bis L.n.77/2009; art. 67 quinquies L.n. 134/2012.*" formalizzando così la richiesta di accordo di programma e dichiarando la valenza urbanistica del Piano di ricostruzione, in ossequio al citato disposto normativo;
- l'Amministrazione di Navelli, con nota prot. 1785 del 30.07.2013 ha convocato, per il giorno 07.08.2013, una specifica Conferenza dei Servizi con la Provincia dell'Aquila finalizzata a verificare la sussistenza dei presupposti per la sottoscrizione dell'accordo stesso ai sensi dell'art. 34 del D. Lgs n. 267 del 18.08.2000;
- nella richiamata Conferenza dei Servizi del 07.08.2013, tenutasi tra il Comune e la Provincia dell'Aquila si è concordato e ritenuto ammissibile il ricorso all'Accordo di Programma per il Piano di Ricostruzione di Navelli Capoluogo e della Frazione di Civitaretenga, ai sensi del comma 5 dell'art.8 bis della L.R. n.18/83 e s.m.i.;

CONSIDERATO CHE è stata espletata la procedura formativa del suddetto Piano di Ricostruzione, ai sensi delle normative vigenti in materia;

PRESO ATTO ALTRESÌ CHE:

- in data 8 agosto 2013, al fine dell'approvazione del Piano di Ricostruzione del richiamato



Amministrazione Provinciale dell'Aquila

Comune, è stato sottoscritto tra il Presidente dell'Amministrazione Provinciale Dott. Antonio Del Corvo ed il Vice Sindaco del Comune Rag. Paolo Federico l'Accordo di programma avente ad oggetto: "*Piano di Ricostruzione del Comune di Navelli*", previa asseverazione del Dirigente del Settore Ambiente e Urbanistica della Provincia di L'Aquila attestante la valenza urbanistica del piano ai sensi del richiamato art.67 quinquies della L.134/2012;

- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 del 3 settembre 2013, il Comune ha ratificato il citato Accordo di Programma stipulato ai sensi dell'art.34 del DLgs. 18 agosto 2000, n. 267, nonché ai sensi degli artt. 8 bis e 8 ter della L.R. 12 aprile 1983, n. 18, nel testo in vigore;
- con nota prot. 2033 del 17 settembre 2013, acquisita al protocollo dell'Ente con prot. 60807 del 26.09.2013, detto Comune ha trasmesso la citata deliberazione n. 13/2013 di ratifica dello accordo stesso;

VISTI:

- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 e s.m.i.;
- la Legge Regionale 12 aprile 1983, n. 18 e s.m.i.;
- la Legge 7 agosto 2012 n.134;

DECRETA

di approvare l'Accordo di Programma avente ad oggetto "*Piano di Ricostruzione del Comune di Navelli*", sottoscritto in data 8 agosto 2013, che allegato al presente Decreto ne forma parte integrante e sostanziale, finalizzato all'approvazione del Piano di Ricostruzione del Comune di Navelli capoluogo e della Frazione di Civitaretenga in Variante al Piano Regolatore Generale vigente, ai sensi dell'art. 34 comma 6 D.Lgs. 267 del 18 agosto 2000, ratificato con Deliberazione di Consiglio Comunale n.13 del 3 settembre 2013.

Il presente Decreto ha valore di dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza per le opere in esso previste, in conformità alla normativa vigente in materia.

L'Aquila, li 12.12.2013

IL PRESIDENTE
Dott. Antonio Del Corvo

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DELL'AQUILA

DETERMINAZIONE 13.12.2013, n. 129

P.O.R. F.E.S.R. ABRUZZO 2007 - 2013. Programmazione Territoriale Integrata. PIT Ambito Avezzano. Bando per le imprese private. ASSE IV: Sviluppo Territoriale. Linee Di Intervento 2.2 E 2.3. Approvazione graduatorie



Provincia dell'Aquila

SETTORE 2.1 - POLITICHE DEL LAVORO, FORM. PROFES.
--

Nr. Progr. 47535

Determinazione dirigenziale n°	129	del	13.12.2013	avente per oggetto:
P.O.R. F.E.S.R. ABRUZZO 2007 - 2013. PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE INTEGRATA. PIT AMBITO AVEZZANO. BANDO PER LE IMPRESE PRIVATE. ASSE IV: SVILUPPO TERRITORIALE. LINEE DI INTERVENTO 2.2 E 2.3. APPROVAZIONE GRADUATORIE.				

Ufficio di provenienza della determinazione:	SETTORE 2.1 - POLITICHE DEL LAVORO, FORM. PROFES.
--	---

Dirigente del Settore:	AMOROSI TIZIANO
------------------------	-----------------

Responsabile del procedimento amm.vo:	PAPPALEPORE GIANVITO
---------------------------------------	----------------------

Estensore materiale dell'atto:	
--------------------------------	--

Il presente atto è composto da n. fogli ivi inclusi gli allegati ed il visto di regolarità contabile

* 47535*



Provincia dell'Aquila

SETTORE 2.1 - POLITICHE DEL LAVORO, FORM. PROFES.

Determinazione dirigenziale n°	129	del	13.12.2013	avente per oggetto:
Nr. Progr. 47535				
P.O.R. F.E.S.R. ABRUZZO 2007 - 2013. PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE INTEGRATA. PIT AMBITO AVEZZANO. BANDO PER LE IMPRESE PRIVATE. ASSE IV: SVILUPPO TERRITORIALE. LINEE DI INTERVENTO 2.2 E 2.3. APPROVAZIONE GRADUATORIE.				

IL DIRIGENTE

Premesso:

- che la Giunta Provinciale ha approvato con deliberazioni nn. 128, 129 e 130 del 30.9.2008 i Progetti Integrati Territoriali - P.I.T. della Provincia dell'Aquila - Ambiti dell'Aquila, Avezzano e Sulmona - Alto Sangro a valere sulle risorse del Programma Operativo Regionale F.E.S.R. Abruzzo 2007/2013, con il relativo piano finanziario;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 1252 del 13.12.2008, pubblicata sul B.U.R.A. Speciale n. 4 del 16.1.2009, ha approvato i suddetti P.I.T. della Provincia dell'Aquila;
- che in data 28.2.2009, così come previsto dalle "Linee Guida" regionali dei P.I.T., approvate con deliberazione di Giunta Regionale n. 528 del 16.6.2008, è stata sottoscritta tra la Regione Abruzzo e la Provincia dell'Aquila una "Convenzione" che regola i rispettivi rapporti ed impegni per l'espletamento delle funzioni di Organismo Intermedio in relazione all'attuazione del PIT;
- che a seguito del sisma del 6 aprile 2009 che ha colpito la città dell'Aquila ed il proprio territorio, la Commissione Europea, con Decisione CCI 2007IT162PO001 del 12.11.2009, ha modificato la Decisione C (2007)3980, che adotta il Programma Operativo Regionale FESR Abruzzo 2007/2013;
- che detta Decisione ha comportato la rimodulazione della dotazione finanziaria per l'Attività IV 2.1 "valorizzazione dei territori montani", destinata all'attuazione dei PIT delle province abruzzesi da € 28.418.224,00 a € 5.000.000,00;
- che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 858 del 15.11.2010 è stato disposto l'incremento dell'Attività IV 2.1 a favore delle Province pari a € 16.000.000,00;
- che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 642 del 19.9.2011 la Regione Abruzzo ha revocato la suddetta deliberazione n.858/2011 procedendo contestualmente ad assegnare alla dotazione finanziaria dell'Attività IV.2.1 la somma di € 12.000.000,00, in luogo di quella di € 16.000.000,00 prevista dal provvedimento revocato;
- che a seguito di dette modifiche la Regione Abruzzo, con Deliberazione di Giunta n. 852 del 29.11.2011, ha approvato il nuovo piano finanziario dei P.I.T., distinto per ciascuna Provincia e per ciascun ambito, ed il nuovo schema di convenzione, assegnando complessivamente all'Ambito dell'Aquila una disponibilità per l'Asse IV Attività 2.1 che ammonta a € 2.060.804,97, di cui € 1.976.995,08 destinati ai bandi pubblici e privati;
- che in data 27.2.2012 è stata sottoscritta tra la Regione Abruzzo e le quattro Province abruzzesi, individuate quali Organismi Intermedi per l'attuazione del P.O.R. F.E.S.R. Abruzzo 2007/2013, la nuova Convenzione per la regolamentazione dei relativi rapporti;

Richiamate le deliberazioni di Giunta Provinciale n. 3,4 e 5 del 4.02.2013 con le quali, in relazione rispettivamente agli ambiti dell'Aquila, Sulmona - Alto Sangro ed Avezzano, si è proceduto:

- all'approvazione delle modifiche apportate, a seguito della rimodulazione delle risorse finanziarie di cui alla suddetta Deliberazione n. 852 del 29.11.2011, dall'Assemblea di Partenariato Unitario al P.I.T. di rispettiva competenza;
- all'approvazione degli schemi dei bandi per le imprese private a valere sulle risorse di cui



Provincia dell'Aquila

all'Asse IV del P.O.R. F.E.S.R. Abruzzo 2007 - 2013;

Viste:

- le determinazioni dirigenziali n. 20, 21 e 22 del 15.02.2013 con le quale, in attuazione degli indirizzi dettati con le suddette deliberazioni, si è proceduto alla pubblicazione dei bandi per le imprese private rispettivamente per gli ambiti di Sulmona – Alto Sangro, Avezzano e L'Aquila;
- la determinazione dirigenziale n. 74 del 30.04.2013 con la quale, in attuazione degli indirizzi dettati con deliberazione di Giunta provinciale n. 38 del 29.04.2013, si è proceduto alla rettifica del bando relativo al PIT – Ambito Avezzano e alla successiva pubblicazione dello stesso;

Richiamata la disposizione dirigenziale n. 123 del 27.06.2013 con la quale è stato nominato il gruppo di lavoro incaricato della valutazione di ammissibilità formale delle proposte progettuali pervenute in risposta ai bandi di che trattasi e della successiva valutazione di merito di quelli risultati ammissibili al fine della predisposizione delle relative graduatorie;

Richiamate:

- la determinazione dirigenziale n. 126 del 12.12.2013 con la quale sono state approvate le risultanze della verifica di ammissibilità formale effettuata dal citato gruppo di lavoro sui progetti presentati in relazione al bando relativo al PIT – Ambito di Avezzano, Linee di intervento 2.2 e 2.3;
- la disposizione dirigenziale n. 198 del 13.12.2013 con la quale sono state approvate le risultanze della valutazione di merito effettuata sui progetti risultati ammissibili;
-

Preso atto che il bando all'art. 12 prevede che, all'esito della suddetta valutazione di merito sui progetti ritenuti ammissibili, con determinazione dirigenziale vengano approvate la graduatorie contenenti le indicazioni delle istanze idonee e finanziabili, di quelle idonee ma non finanziabili per mancanza di risorse, di quelle non idonee e di quelle escluse;

Considerato che il gruppo di lavoro di cui alla disposizione dirigenziale n. 123 del 27.06.2013 ha proceduto a predisporre, sulla base degli esiti dell'istruttoria di ammissibilità e della successiva valutazione di merito, le graduatorie contenenti le indicazioni richieste dal suddetto articolo, come da relazione istruttoria agli atti del Settore;

Ritenuto, pertanto, verificata la correttezza delle operazioni effettuata, di procedere all'approvazione delle graduatorie relative alle linee di intervento 2.2 e 2.3 del bando PIT per le imprese private – Ambito di Avezzano, come di seguito articolate:

Linea di intervento 2.2

- Istanze idonee e finanziabili
- Istanze idonee ma non finanziabili per carenza di risorse
- Istanze non ammissibili

Linea di intervento 2.3

- Istanze idonee e finanziabili
- Istanze idonee ma non finanziabili per carenza di risorse
- Istanze non ammissibili

VISTO:

- Il D.Lgs. n° 267 del 18/08/2000;
- Il Regolamento di Contabilità;
- La deliberazione di Giunta Provinciale n° 125 del 15/11/2012 di approvazione del P.E.G.;



Provincia dell'Aquila

DETERMINA

- di approvare le graduatorie relative ai progetti presentati in relazione al Bando PIT per le imprese private dell'ambito di Avezzano – Asse IV – Linee di intervento 2.2 e 2.3, pubblicato con determinazione dirigenziale n. 22 del 15.02.2013, così come rettificato con determinazione dirigenziale n. 74 del 30.04.2013, articolate come di seguito specificato, allegate al presente atto quali parti integranti e sostanziali:
 - Linea di intervento 2.2**
 - Istanze idonee e finanziabili
 - Istanze idonee ma non finanziabili per carenza di risorse
 - Istanze non ammissibili
 - Linea di intervento 2.3**
 - Istanze idonee e finanziabili
 - Istanze idonee ma non finanziabili per carenza di risorse
 - Istanze non ammissibili
- di procedere alla pubblicazione delle stesse all'Albo Pretorio dell'Ente e sul sito istituzionale all'indirizzo www.provincia.laquila.it;
- di inviare, altresì, le graduatorie di che trattasi alla Regione Abruzzo per la pubblicazione sul B.U.R.A.;
- di procedere infine all'ammissione a finanziamento delle istanze idonee e finanziabili, utilizzando allo scopo le risorse disponibili, pari complessivamente ad € 495.281,98, impegnate con determinazione dirigenziale della Presidenza n. 54 del 30.12.2011 sul cap. 7459 del bilancio di previsione 2013 gestione residui.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
DOTT. AMOROSI TIZIANO

**POR FERS ABRUZZO 2007 – 2013 – ASSE IV SVILUPPO TERRITORIALE
ATTIVITA' 4.2.1
BANDO PER PRIVATI – PIT AMBITO AVEZZANO – LINEA DI INTERVENTO 2.2**

ISTANZE IDONEE E FINANZIABILI

N	DENOMINAZIONE E RAGIONE SOCIALE	INVESTIMENTO DICHIARATO	INVESTIMENTO AMMISSIBILE	CONTRIBUTO PUBBLICO RICHIESTO	CONTRIBUTO PUBBLICO CONCEDIBILE	COFINANZIAMENTO	PUNTEGGIO
1	MOTEL DEL PARCO SAS di Fellini Anna & C.	€ 100.284,00	€ 100.284,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ 60.284,00	28
2	DA DOMENICO SRL	€ 68.330,69	€ 68.330,69	€ 40.000,00	€ 34.165,35	€ 34.165,35	22,5
3	CRISANTE & c. SAS di Crisante Antonio	€ 99.920,02	€ 99.920,02	€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ 59.920,02	22
4	Lucy 95 di VINCENZO RIDOLFI & C. SAS	€ 120.200,95	€ 94.770,87	€ 42.070,33	€ 33.169,80	€ 61.601,07	21



5	LE MIRAGE DI SANTILLI ANGELA	€	92.603,99	€	69.868,59	€	39.900,99	€	30.104,81	€	39.763,78	20
6	EDIMUS S.R.L.	€	85.592,00	€	85.592,00	€	38.500,00	€	38.499,28	€	47.092,72	18
7	MAMMAROSSA SRL	€	44.320,00	€	37.420,00	€	19.944,00	€	16.839,00	€	20.581,00	18
8	RIO SPARTO di PANEIR. & C. SAS*	€	34.522,00	€	34.522,00	€	17.261,00	€	14.862,74	€	19.659,26	15

finanziabile parzialmente



**POR FERS ABRUZZO 2007 – 2013 – ASSE IV SVILUPPO TERRITORIALE
ATTIVITA' 4.2.1
BANDO PER PRIVATI – PIT AMBITO AVEZZANO – LINEA DI INTERVENTO 2.2**

ISTANZE IDONEE MA NON FINANZIABILI PER CARENZA DI RISORSE

N	DENOMINAZIONE E RAGIONE SOCIALE	INVESTIMENTO DICHIARATO	INVESTIMENTO AMMISSIBILE	CONTRIBUTO PUBBLICO RICHIESTO	CONTRIBUTO PUBBLICO CONCEDIBILE	COFINANZIAMENTO	PUNTEGGIO
1	ELIANA SAS di Casciola Pierluigi	€ 28.511,32	€ 22.231,32	€ 14.255,66	€ 11.115,66	€ 11.115,66	14,5
2	ACQUAPAZZA SRL C.R.	€ 78.800,50	€ 78.800,50	€ 39.400,25	€ 39.400,25	€ 39.400,25	14
3	PARO SRL	€ 52.515,67	€ 52.515,67	€ 23.106,89	€ 23.106,89	€ 29.408,78	13
4	DI GIANNANTONIO DOMENICA	€ 37.884,80	€ 36.334,00	€ 18.942,40	€ 17.447,59	€ 18.886,41	12
5	PIZZA UP SNC di GIULIANI MASSIMILIANO E PENDEENZA LUCA	€ 71.836,98	€ 71.836,99	€ 35.918,49	€ 35.918,50	€ 35.918,50	9



**POR FERS ABRUZZO 2007 – 2013 – ASSE IV SVILUPPO TERRITORIALE
ATTIVITA' 4.2.1
BANDO PER PRIVATI – PIT AMBITO AVEZZANO – LINEA DI INTERVENTO 2.2**

ISTANZE INAMMISSIBILI

N	DENOMINAZIONE E RAGIONE SOCIALE	TOTALE INVESTIMENTO DICHIARATO	CONTRIBUTO PUBBLICO RICHIESTO	CAUSE DI INAMMISSIBILITA'
1	AFFITTACAMERE CASA AURORA	€ 90.000,00	€ 40.000,00	Previste solo opere edili. Non produce l'autodichiarazione di destinazione d'uso dell'immobile
2	CAFFE' NUOVA TAVERNA di Bisegna Dina	€ 21.000,00	0,00	IL CODICE ATECO INDICATO NON E' AMMISSIBILE SULLA LINEA 2.2. Presenta, inoltre, un solo preventivo di € 13.650,00 per opere edili non corredato da computo metrico.
3	COLLA P SCARL (COOPERATIVA SOCIALE)	€ 104.920,00	€ 40.000,00	Manca il preventivo per la consulenza e quello per la perizia. Per le opere edili c'è il computo, ma non il preventivo.
4	ITL IMPIANTI TECNOLOGICI di PARISSE LUCA	€ 90.000,00	€ 40.000,00	Non indica il Codice Ateco dell'attività prevalente. Il progetto prevede solo opere edili, ma manca il computo metrico.
5	QUELLI CHE IL GELATO...di CATALANO GIUSEPPE	€ 22.355,00	0,00	IL CODICE ATECO INDICATO (56.10.30) NON E' AMMISSIBILE SULLA LINEA DI INTERVENTO 2.2, bensì sulla 2.3.



6	RISTORANTE AL CASTELLO DI PICCONE DANIELA C. SNC	€ 80.000,00	€ 40.000,00	Non allega nessun preventivo, ma solo il computo metrico per le opere edili.
7	RISTORANTE BAR PIZZERIA GIORIC	70.000,00	€ 40.000,00	Non allega la destinazione d'uso dell'immobile né il preventivo. Si sottolinea inoltre che il progetto prevede solo opere murarie ammissibili invece solo per il 40% delle spese ammissibili.
8	RISTORANTE PENSIONE GUERRINUCCIO SNC di PARIS ACHILLE & C.	€ 77.730,00	€ 38.865,00	Non allega nessun preventivo, ma solo il computo metrico per le opere edili.
9	SANNITO GIOVANNI	€ 80.000,00	€ 40.000,00	Mancano i preventivi, c'è solo il computo metrico per le opere edili
10	SHERPA SOC. COOP.	€ 76.356,24	€ 38.178,12	IL CODICE ATECO INDICATO IN DOMANDA NON E' AMMISSIBILE SULLA LINEA 2.2 MIA SULLA 2.3
11	TRATTORIA A CASA MIA di Sequino Giuseppe & C. snc	€ 65.859,98	€ 32.929,99	Domanda inviata fuori termine. L'Allegato I non è compilato in tutte le sue parti. La descrizione del progetto (quadro C della domanda di ammissione a finanziamento) non è completa



**POR FERS ABRUZZO 2007 – 2013 – ASSE IV SVILUPPO TERRITORIALE
ATTIVITA' 4.2.1
BANDO PER PRIVATI – PIT AMBITO AVEZZANO – LINEA DI INTERVENTO 2.3**

ISTANZE IDONEE E FINANZIABILI

N	Soggetto richiedente	Investimento dichiarato	Investimento ammissibile	contributo richiesto	contributo riconoscibile	cofinanziamento	PUNTEGGIO
1	HARMONY WELNESS CLUB SNC di ENRICO E BIAGIO AURELIANO GIFFI	€ 193.225,02	€ 193.225,02	€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ 153.225,02	56
2	VICTORIA SAS di VALENTINA SAVINA & c.	€ 65.860,00	€ 57.140,00	€ 23.051,00	€ 19.999,00	€ 37.141,00	36,5
3	HARMONY di GIFFI BIAGIO AURELIANO	€ 117.696,00	€ 117.665,90	€ 40.000,00	€ 39.989,77	€ 77.676,13	35,5
4	PRINCE BAR di Fontana Maria Crsitina	€ 140.945,50	€ 27.605,00	€ 40.000,00	€ 7.834,23	€ 19.770,77	30
5	CREMERIA SAS di LUCCT ANTONETTA	€ 124.210,00	€ 124.210,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ 84.210,00	24,5
6	VENDITTI SRL	€ 89.434,00	€ 89.434,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ 49.434,00	23



7	IL CIGNO SAS di DI PAOLANTONIO LUISA C.	€ 121.865,00	€ 100.715,00	€ 40.000,00	€ 33.057,89	€ 67.657,11	21,5
8	ACCADEMIA DELL'ANIMAZIONE SRL*	€ 84.565,11	€ 84.565,11	€ 38.000,00	€ 26.760,09	€ 57.805,02	20

*FINANZIABILE PARZIALMENTE



**POR FERS ABRUZZO 2007 – 2013 – ASSE IV SVILUPPO TERRITORIALE
ATTIVITA' 4.2.1
BANDO PER PRIVATI – PIT AMBITO AVEZZANO – LINEA DI INTERVENTO 2.3**

ISTANZE IDONEE MA NON FINANZIABILI PER CARENZA DI RISORSE

N	SOGGETTO RICHIEDENTE	TOTALE INVESTIMENTO DICHIARATO	TOTALE INVESTIMENTO AMMISSIBILE	CONTRIBUTO PUBBLICO RICHIESTO	CONTRIBUTO PUBBLICO CONCEDIBILE	COFINANZIAME NTO	PUNTEGGIO
1	BALIVA CINZIA	€ 132.445,00	€ 125.437,20	€ 40.000,00	€ 37.882,03	€ 87.555,17	19,50
2	FERRONI LUCIANA	€ 35.430,00	€ 22.560,00	€ 12.400,50	€ 7.896,00	€ 14.664,00	19
3	GRAN CAFFE' PESCINA DI DI BLASO CESIDIO & C. SNC	€ 36.084,47	€ 24.895,48	€ 14.084,47	€ 9.716,71	€ 15.178,77	18,5
4	LO SCOIATTOLO SRL	€ 75.929,00	€ 39.836,00	€ 37.964,50	€ 19.918,00	€ 19.918,00	18
5	FELLINI ANNA & C. SAS	€ 100.866,00	€ 100.866,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ 60.866,00	17,5
6	COFINLIANA	€ 88.039,03	€ 88.039,03	€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ 48.039,03	16



7	COCO EMILIANO	€	84.400,00	€	38.300,00	€	40.000,00	€	18.384,00	€	19.916,00	15,5
8	PETRICCA GIOVANNA	€	49.872,50	€	49.872,50	€	24.936,25	€	24.936,25	€	24.936,25	15
9	OLIMPIA SNC di TIBERI C. & C.	€	22.733,00	€	22.733,00	€	7.970,55	€	7.956,55	€	14.776,45	14,5
10	VENDITTI GIUSEPPE	€	98.340,00	€	98.340,00	€	40.000,00	€	40.000,00	€	58.340,00	14
11	BAR PASTICCERIA STELLA	€	34.510,00	€	34.510,00	€	13.804,00	€	13.804,00	€	20.706,00	13
12	PASTICCERIA CASTELLO S.R.L.	€	68.715,90	€	56.790,00	€	34.357,95	€	28.395,00	€	28.395,00	12,5
13	VI. AL. SAS di ZAUERRINI VITTORIANO & C.	€	102.000,00	€	102.000,00	€	40.000,00	€	40.000,00	€	62.000,00	12
14	CASACCIA SRL	€	53.601,00	€	53.006,00	€	26.800,50	€	26.503,00	€	26.503,00	11
15	DOLCIARIA CERASANI SRL	€	79.997,00	€	31.322,00	€	39.998,50	€	15.661,00	€	15.661,00	10,5
16	KAMAR SRL	€	66.303,00	€	59.353,00	€	33.151,50	€	29.676,50	€	29.676,50	10



17	EUROFORMAGGI SAS di IAFRATE DANIELA & C.	€	48.632,00	€	34.832,00	€	24.316,00	€	17.416,00	€	17.416,00	9
18	BALIVA SRL	€	112.715,48	€	58.381,22	€	40.000,00	€	20.719,49	€	37.661,73	8
19	F.LLI SABATINI - Soc	€	31.949,00	€	31.949,00	€	14.377,05	€	14.377,05	€	17.571,95	7,5
20	CO.DI.VAR CARNI SRL	€	22.500,00	€	22.500,00	€	11.250,00	€	11.250,00	€	11.250,00	7
21	MARANT SRL	€	66.000,00	€	64.100,00	€	29.500,00	€	28.650,76	€	35.449,24	6
22	ART CAFE' SAS di ANGELUCCI MARCO & C.	€	20.750,00	€	20.750,00	€	10.375,00	€	10.375,00	€	10.375,00	5
23	DELIZIA SRL	€	77.100,00	€	77.100,00	€	38.550,00	€	38.550,00	€	38.550,00	4,5
24	DI FOLCO STEFANO C. SAS	€	35.400,00	€	35.400,00	€	17.700,00	€	17.700,00	€	17.700,00	2



**POR FERS ABRUZZO 2007 – ASSE IV SVILUPPO TERRITORIALE
ATTIVITA' 4.2.1
BANDO PER PRIVATI – PIT AMBITO AVEZZANO – LINEA DI INTERVENTO 2.3**

PROGETTI INAMMISSIBILI

N	Soggetto richiedente	Investimento dichiarato	contributo richiesto	Cause inammissibilità
1	BAR DIETRO CASTELLO di CONTESTABILE LOREDANA	€ 36.100,00	€ 12.100,00	il progetto prevede opere edili per € 20.500,00 non riconoscibili perché il preventivo non è corredato da computo metrico. Pertanto, la spesa ammissibile scende al di sotto della soglia minima di spesa prevista nel bando.
2	CHIOSCO TORLONIA di Alessandro Presutti	€ 31.712,00	€ 11.099,20	Non riconosciuta la spesa di € 13.900,00 per impianti in quanto il preventivo non è corredato da computo metrico. L'investimento complessivo ammissibile scende al di sotto della soglia minima prevista nel bando.
	DI RENZO dal 1966 SRL	€ 123.132,91	€ 40.000,00	non riconosciute le seguenti spese: 13.192,81 per progettista e direttori di lavori in quanto non è presente il relativo preventivo € 14.400 per l'acquisto di finestre e vetrate in quanto il preventivo non è corredato da computo metrico € 49.500 per l'impianto elettrico in quanto il preventivo non è corredato dal computo metrico € 26.238,32 per opere varie (impianti e demolizioni e rifacimento pavimentazioni) perché c'è il computo metrico, ma non il preventivo. Riconosciute pertanto soltanto la spesa di: 3250,31 per impianto di allarme e € 16.551,48 relative ad opere edili di manutenzione straordinaria. La spesa ammissibile, pertanto, scende al di sotto della soglia minima prevista nel bando.
4	IDEE IN LEGNO SRL - LABORATORIO ARTIGIANALE	€ 26.662,00	€ 19.521,00	Presenta preventivi per un importo inferiore a quello minimo ammissibile previsto nel bando.



5	IL GASTRONOMO DI BARBUSCI PIETRO	€ 40.000,00	€ 20.000,00	I l progetto prevede acquisto attrezzature ed opere edili. Per l'acquisto dell'attrezzatura il preventivo non risulta timbrato e firmato. Per le opere edili c'è il computo metrico, ma non il preventivo.
6	LUCK SNC	€ 120.000,00	€ 40.000,00	Non invia tramite raccomandata. La domanda è compilata parzialmente. Dichiaro un investimento per € 120.000,00, ma presenta un solo preventivo di € 33.000,00
7	MARSICA SMOKE SRL	€ 20.251,00	€ 10.125,50	Il codice Ateco non rientra tra quelli ammissibili. Manca la parte descrittiva del progetto. Le fatture prodotte sono tutte antecedenti alla data di pubblicazione del bando sul BUR.A.
8	MICKEY MOUSE di MALSEGNA ALESSANDRO	€ 27.734,77	€ 13.867,39	Dichiara opere edili ed assimilabili per € 16.056,00, ma allega il necessario computo metrico solo per € 5.456,60 Non potendo pertanto riconoscere come ammissibile l'importo di € 10.600,10, l'investimento complessivo ammissibile scende al di sotto della soglia minima di spesa prevista nel bando.
9	TAMENOTECA di TACCONE ERMENEGILDA	€ 40.173,15	€ 16.069,26	Domanda inviata al di fuori dei termini previsti dal bando.



CITTÀ DI AVEZZANO

Estratto determinazione dirigenziale lavori di urbanizzazione primaria in località via Piè Le Pogge, via del Cerreto. Somma occorrente per il pagamento indennità di esproprio accettata e per il deposito dell'indennità di esproprio rifiutata

CITTÀ DI AVEZZANO - Estratto determinazione dirigenziale lavori di urbanizzazione primaria in località via Piè Le Pogge, via del Cerreto. Somma occorrente per il pagamento indennità di esproprio accettata e per il deposito dell'indennità di esproprio rifiutata.

Con Determinazioni Dirigenziale n.5247 del 04/11/2013 e n.52500 del 07/11/2013 è stata determinata la somma da liquidare alle ditte accettanti e la somma rifiutata da depositare. Gli atti integrali possono essere visionati presso l'ufficio espropri del Comune di Avezzano

IL DIRIGENTE DEL SETTORE VII SERVIZIO ESPROPRI

ING.FRANCESCO DI STEFANO

COMUNE DI GESSOPALENA

AVVISO



COMUNE DI GESSOPALENA

PROVINCIA DI CHIETI

UFFICIO TECNICO

Tel. 0872/988112

Telefax: 0872/988109

Prot. n. 5392del 18/12/2013

Oggetto: Avviso di deposito atti relativi all'adozione di Variante parziale al vigente P.R.G. per "Lavori di Ampliamento del Cimitero Comunale mediante demolizione e ricostruzione di un muro pericolante, con predisposizione di lotti per la realizzazione di edicole funerarie"

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Ai sensi dell'art. 10 della Legge Regionale 12/04/1983, n. 18, nel testo coordinato con la Legge Regionale 27/04/1995, n. 70

RENDE NOTO

Che presso l'Ufficio di Segreteria di questo Comune sono depositati, in libera visione al pubblico e per 45 gg. consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo, gli atti relativi all'adozione della variante parziale al P.R.G. riguardante: "Lavori di Ampliamento del Cimitero Comunale mediante demolizione e ricostruzione di un muro pericolante, con predisposizione di lotti per la realizzazione di edicole funerarie" di cui alla Deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 30/11/2013, esecutiva.

AVVERTE

che durante il periodo di deposito chiunque può prenderne visione e possono essere presentate al Comune di Gessopalena documentate osservazioni, istanze e memorie in merito alla variante adottata. Le osservazioni presentate successivamente al periodo di deposito, anche sotto forma di istanze, proposte o contributi, saranno irricevibili.

Gessopalena, 18 Dicembre 2013



RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Ing. Michele Saraceni

COMUNE DI LORETO APRUTINO

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 in data 11/11/2013 ad oggetto: "Richiesta Provvedimento Unico Conclusivo per il progetto di "AMPLIAMENTO COUNTRY HOUSE ESISTENTE" in C.da Fiorano nel Comune di LORETO APRUTINO comportante variazione allo strumento urbanistico (ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 160/10 e successive modificazioni). Ditta proponente: PAPPONETTI BARBARA. APPROVAZIONE".

COMUNE DI LORETO APRUTINO (PESCARA)	
Deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 in data 11/11/2013 ad oggetto: "Richiesta Provvedimento Unico Conclusivo per il progetto di "AMPLIAMENTO COUNTRY HOUSE ESISTENTE" in C.da Fiorano nel Comune di LORETO APRUTINO comportante variazione allo strumento urbanistico (ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 160/10 e successive modificazioni). Ditta proponente: PAPPONETTI BARBARA. APPROVAZIONE".	
...omissis....	
IL CONSIGLIO COMUNALE	
Premesso:	
<ul style="list-style-type: none"> • che la Sig.ra Papponetti Barbara nata a Pescara il 27/06/1968 ed ivi residente in Via Puccini n. 90, per il tramite dello Sportello Unico Attività Produttive dell'Associazione dei Comuni del Comprensorio Pescaraese, con nota prot. n. 931 del 01/03/2012 acquisita al protocollo del Comune in data 16/03/2012 al n. 3142, ha richiesto il permesso di costruire (in variante allo strumento urbanistico) per lavori di ampliamento di country house esistente in C.da Fiorano, da eseguirsi sul terreno riportato in catasto al Foglio n. 17 particella n. 212; 	
<i>Omissis</i>	
<ul style="list-style-type: none"> • che il Sindaco pro-tempore di questo Comune, con 	



propria nota prot. n. 5128 del 11/05/2012 inviata allo Sportello Unico delle Attività Produttive, anche sulla scorta di quanto relazionato dal Responsabile del Settore Terzo "Servizio Urbanistica" in data 11/05/2012 ha dichiarato:

- il proprio assenso circa l'avvio della procedura ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 160/2010 ed in applicazione dell'art. 7 del vigente "Regolamento per l'organizzazione e l'esercizio dei compiti dello Sportello Unico per le Attività Produttive dell'Associazione dei Comuni del Comprensorio Pescara";
- il non contrasto dell'intervento con gli indirizzi di pianificazione e programmazione dell'Ente;
- la sussistenza delle condizioni di cui al comma 1° dell'art. 8 del D.P.R. 160/2010 nel testo in vigore;
- che non ci sono altre aree all'interno del territorio comunale espressamente destinate allo svolgimento dell'attività in esame, considerato che l'intervento consta nell'ampliamento di una struttura ad uso country house già esistente ed operante ai sensi della specifica Legge Regionale n. 75/95 "Disciplina delle strutture turistiche extralberghiere";

Omissis

- che con riunioni in data 22/10/2012, 10/06/2013,



I

15/07/2013 e 29/07/2013 si è tenuta, presso gli uffici del S.U.A.P. di Pescara, la Conferenza dei Servizi prescritta dall'art. 8 del D.P.R. 160/2010 per l'acquisizione dei pareri di competenza dei suddetti Enti interessati;

Omissis

DELIBERA

- 1) Le premesse formano parte integrante della presente deliberazione;
- 2) **PRENDERE ATTO** dei provvedimenti di seguito elencati, i quali vengono allegati alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale:
 - A) dichiarazione del Sindaco pro-tempore di questo Comune di cui alla nota prot. n. 5128 del 11/05/2012 inviata allo Sportello Unico delle Attività Produttive, in premessa riportata, emessa ai fini dell'avvio della procedura in applicazione dell'art. 8 del D.P.R. 160/2010 e certificante l'assenza di altre aree all'interno del territorio comunale espressamente destinate allo svolgimento dell'attività in esame;
 - B) verbali nn. 1 – 2 – 3 e 4 della Conferenza dei Servizi tenutasi presso lo Sportello Unico delle Attività Produttive dell'Associazione dei Comuni del Comprensorio Pescara, con riunioni in data 22/10/2012, 10/06/2013, 15/07/2013 ed in data 29/07/2013, recanti gli atti di assenso espressi da tutti



I

gli Enti interessati;

- 3) APPROVARE, ai sensi dell'art. 8 – 1° comma del D.P.R. 160/2010 nel testo in vigore, la proposta di intervento presentata per il tramite del S.U.A.P. dell'Associazione dei Comuni del Comprensorio Pescaraese dalla Sig.ra Papponetti Barbara nata a Pescara il 27/06/1968 ed ivi residente in Via Puccini n. 90, concernente lavori di "ampliamento di country house esistente in C.da Fiorano", da eseguirsi sul terreno riportato in catasto al Foglio n. 17 particella n. 212, come da elaborati progettuali a firma dell'Arch. Lisei Riccardo ed in accoglimento del verbale conclusivo favorevole in data 29/07/2013 della Conferenza dei Servizi S.U.A.P., nonché nel rispetto:
- delle prescrizioni contenute nei pareri dettagliatamente trascritti dal n. 1 al n. 7 dello schema riepilogativo in precedenza riportato;
 - delle prescrizioni comunque ricavabili dalle norme del vigente Regolamento Edilizio comunale;
- 4) DARE ATTO che l'approvazione della suddetta proposta di intervento comporta variante alle previsioni dello strumento urbanistico vigente nel Comune di Loreto Aprutino, precisando che i relativi elaborati progettuali costituiscono norma urbanistica di riferimento; elaborati che visti dal Presidente del Consiglio Comunale e dal



Segretario Generale vengono depositati agli atti del Comune;

5) INCARICARE il Responsabile del Settore Terzo "Servizio Urbanistica" di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul B.U.R.A., demandando altresì al medesimo Responsabile l'adozione dei successivi atti consequenziali nell'osservanza del presente deliberato e delle prescrizioni risultanti dai verbali della Conferenza di Servizi e delle prescrizioni di cui ai pareri in essi verbali richiamati.

Omissis

Il Presidente del Consiglio Comunale

f.to: D.ssa Maria Elena Testi

Il Segretario Generale

f.to: D.ssa Francesca Diodati



Francesca Diodati

COMUNE DI MOSCIANO SANT'ANGELO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 24 del 04/07/2013**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 24 del 04/07/2013**

**OGGETTO: DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 87 DEL 17/10/2011
DALL'OGGETTO: "VARIANTE PARZIALE PER LA MODIFICA CARTOGRAFICA
DELLA PERIMETRAZIONE DEL "PIANO DI ASSETTO DELL'AMBITO DI
MOSCIANO STAZIONE" E L'INDIVIDUAZIONE DELL'AMBITO DA
SOTTOPORRE A PROGRAMMI OPERATIVI NEGOZIATI". – TRASPARENZA
AMMINISTRATIVA ED APPROVAZIONE." – INTEGRAZIONE.**

OMISSIS...

IL CONSIGLIO COMUNALE

OMISSIS...

DELIBERA

1. di approvare la premessa dichiarandola parte integrante e sostanziale del dispositivo della presente deliberazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 della legge 07/08/1990, n. 241 e ss.mm.ii;
2. di dare atto dell'avvenuta approvazione della Variante Parziale per la modifica cartografica della Perimetrazione del "Piano di Assetto dell'ambito di Mosciano Stazione" e l'individuazione dell'ambito da sottoporre a programmi operativi negoziati" deliberata con l'atto di Consiglio Comunale n. 87 del 17/10/2011, con stralci di aree disposte per effetto dell'incompatibilità di alcuni consiglieri presenti e votanti, costituita dagli elaborati allegati alla stessa eccettuato le aree come stralciate e individuate dall'elaborato Tav. 5 – Perimetrazione aree oggetto dello stralcio di cui in premessa;
3. accertare, relativamente alle aree oggetto di stralcio, ai sensi dell'art. 35 della L.R. n. 18/83, testo vigente, la consistenza delle proprietà immobiliari situate nel territorio Comunale interessato dalla Variante Parziale per la modifica cartografica della Perimetrazione del "Piano di Assetto dell'ambito di Mosciano Stazione" e l'individuazione dell'ambito da sottoporre a programmi operativi negoziati", oggetto di approvazione appartenenti ai singoli consiglieri, al loro coniuge ed agli ascendenti e discendenti in linea diretta, risultanti dai seguenti elaborati:
 - a. Allegato "C" – Elenco proprietà;
 - b. Tav. 6 - Porzione dell'area stralciata in ordine alla quale si ravvisano incompatibilità di consiglieri: - Emendamento n. 1 Delibera C.C. n. 87/2011 – Di Matteo Emilia;
 - c. Tav. 7 - Porzione dell'area stralciata - Emendamento n. 2 Delibera C.C. n. 87/2011; che, sottoscritti dal Responsabile del Settore Urbanistico, restano depositati agli atti dandoli per allegati al presente deliberato;
 - d. dichiarazioni sostitutive di atti di notorietà rilasciate dai consiglieri comunali, che si allegano alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;
4. di approvare l'**inclusione** nella "*Variante Parziale per la modifica cartografica della Perimetrazione del "Piano di Assetto dell'ambito di Mosciano Stazione"* e l'individuazione dell'ambito da sottoporre a programmi operativi negoziati", già approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 87 del 17/10/2011, delle aree escluse per effetto degli stralci a seguito degli emendamenti n.ri 1 e 2 della deliberazione stessa e individuate dai seguenti elaborati redatti dagli Archh. Vallese Giustino e Di Remigio Paolo:
 - Tav. 5 – Perimetrazione aree oggetto dello stralcio;
 - Tav. 6 - Porzione dell'area stralciata in ordine alla quale si ravvisano incompatibilità di consiglieri: - Emendamento n. 1 Delibera C.C. n. 87/2011 – Di Matteo Emilia;

- Tav. 7 - Porzione dell'area stralciata in ordine alla quale si ravvisano incompatibilità di consiglieri: - Emendamento n. 2 Delibera C.C. n. 87/2011 – Martini Massimo; elaborati che sottoscritti dal Responsabile del Settore Urbanistico, restano depositati agli atti dandoli per allegati al presente deliberato;

OMISSIS...

IL SINDACO
F.to (Orazio DI MARCELLO)

IL SEGRETARIO COM.LE
F.to (Dott.ssa Raffaella D'EGIDIO)

COMUNE DI MOSCIANO SANT'ANGELO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 87 del 17/10/2011**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 87 del 17/10/2011**

OGGETTO: Variante Parziale per la modifica cartografica della Perimetrazione del "Piano di Assetto dell'ambito di Mosciano Stazione" e l'individuazione dell'ambito da sottoporre a programmi operativi negoziati". – Trasparenza Amministrativa ed approvazione.

OMISSIS...

IL CONSIGLIO COMUNALE

OMISSIS...

DELIBERA

1. di approvare la premessa dichiarandola parte integrante e sostanziale del dispositivo della presente deliberazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 della legge 07/08/1990, n. 241 e ss.mm.ii;
2. accertare, ai sensi dell'art. 35 della L.R. n. 18/83, testo vigente, la consistenza delle proprietà immobiliari situate nel territorio Comunale interessato dalla Variante Parziale per la modifica cartografica della Perimetrazione del "Piano di Assetto dell'ambito di Mosciano Stazione" e l'individuazione dell'ambito da sottoporre a programmi operativi negoziati", appartenenti ai singoli consiglieri, al loro coniuge ed agli ascendenti e discendenti in linea diretta, risultanti da:
 - a) accertamento ipocatastale e planimetrico effettuato dai professionisti incaricati, Archh. Vallese Giustino e Di Remigio Paolo, come da documentazione rimessa in data 16/07/2011 prot. n. 11584 costituita da : Allegato B – "Trasparenza Amministrativa" e Tav. 4 - Trasparenza Amministrativa – Individuazione planimetrica che, sottoscritti dal Responsabile del Settore Urbanistico, restano depositati agli atti dandoli per allegati al presente deliberato;
 - b) dichiarazioni sostitutive di atti di notorietà rilasciate dai consiglieri comunali, che si allegano alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;
3. di approvare, come in effetti approva, la Variante Parziale per la modifica cartografica della Perimetrazione del "Piano di Assetto di Mosciano Stazione" e l'individuazione dell'ambito da sottoporre a programmi operativi negoziati" redatta dagli Archh. Vallese Giustino e Di Remigio Paolo, costituita dai seguenti elaborati:
 - Allegato A - Relazione Generale;
 - Tav. 1.a – Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico – Carta della Pericolosità da frana;
 - Tav. 1.b – Piano Stralcio Difesa Alluvioni – Carta pericolosità idraulica;
 - Tav. 1.c – Trasposizione P.T.P.;
 - Tav. 1.d – Trasposizione Piano Regionale Paesistico;
 - Tav. 2.a – P.R.G. Vigente;
 - Tav. 2.b – Stralcio Variante per l'insediamento, lo sviluppo e la razionalizzazione di attività produttive, infrastrutture, servizi ed attrezzature di interesse pubblico;
 - Tav. 3.a – Progetto di Variante: modifica perimetro "Piano di Assetto ambito Mosciano Stazione" e individuazione dell'ambito da sottoporre a programmi operativi negoziati";
 - Tav. 3.b – Progetto di Variante;i quali, vistati dal Responsabile del Servizio, trovansi allegati alla deliberazione di C.C. n. 19 del 02/03/2009 di adozione;
4. dare atto che il Consorzio di Bonifica Nord, nell'ambito della Conferenza di Servizi ha individuato, con apposita tavola n. 3a, le reti idriche ricadenti all'interno della "perimetrazione" da considerare in sede di pianificazione attuativa.

OMISSIS...

IL SINDACO
F.to (Orazio DI MARCELLO)

IL SEGRETARIO COM.LE
F.to (Dott.ssa Raffaella D'EGIDIO)

COMUNE DI MOZZAGROGNA

Lavori di Formazione del comparto in Zona P.E.E.P. di P.R.E. proposto dalla Ditta M.M.S.A. s.r.l. ubicato in Viale MAIELLA (Loc. Castelli) - DECRETO DEFINITIVO DI ESPROPRIO - ESTRATTO ex Artt. 23 D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

COMUNE DI MOZZAGROGNA

Prov. di Chieti

Cap. 66030 P.za San Rocco n. 1 – Tel. 0872 596211 - Fax: 0872

578583 P.I. 00251720694 - www.comunemozzagrognait

OGGETTO: LAVORI DI Formazione del comparto in

Zona P.E.E.P. di P.R.E. proposto dalla Ditta M.M.S.A.

s.r.l. ubicato in Viale MAIELLA (Loc. Castelli)

DECRETO DEFINITIVO DI ESPROPRIO - ESTRATTO

ex Artt. 23 D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

Per ogni effetto di Legge, si rende noto che con Decreto n° 1 del 23.12.2013, è stata disposta a favore della ditta M.M.S.A. s.r.l. con sede in Via Brasile n. 5 – 66030 Mozzagrognna, in persona del legale rappresentante pro-tempore e per quanto all’oggetto, l’espropriazione degli immobili seguenti iscritti in Catasto nel Comune di Mozzagrognna:

- Fg.1 P.lle n.4682 di mq.209, n.4683 di mq.206,
Ditta: SCHIPS TOMMASO (propr. ½); MUSA ARMANDO
FU ANTONIO (propr. 1/14); MUSA GUERRIERO FU
ANTONIO (propr. 2/14); MUSA LAURA FU ANTONIO
(propr. 1/14); MUSA MARIA FU ANTONIO (propr. 1/14);
MUSA NATALINA FU ANTONIO (propr. 1/14); MUSA
VENTURINA FU ANTONIO(propr. 1/14);

Gli immobili di cui sopra diventano di proprietà della ditta M.M.S.A. s.r.l. con sede in Via Brasile n. 5 – 66030 Mozzagrognna, in persona del legale rappresentante pro-tempore dalla data del predetto Decreto di espropriazione

essendo intervenuta la immissione nel possesso anticipata il 30.07.2009. Le consistenze descritte vengono trasferite nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, con ogni accessione, accessorio, pertinenza, dipendenza e servitù legalmente costituite.

Il provvedimento va:

- notificato alle ditte interessate nelle forme degli atti processuali civili;
- registrato presso l'Ufficio di Registro di Lanciano;
- trascritto in termini di urgenza presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Chieti;
- fatto oggetto di voltura catastale presso l'Ufficio Tecnico Erariale di Chieti;
- pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.

Il suddetto decreto costituisce provvedimento definitivo, ed avverso di esso è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente od al Presidente della Repubblica, nei termini rispettivamente di 60 giorni o 120 dalla comunicazione, notificazione o piena coscienza dello stesso.

Il RESP. PROCEDIMENTO Ing. Marzia DI LORENZO

COMUNE DI SCOPPITO

AVVISO

COMUNE DI SCOPPITO
Provincia dell'Aquila

Avviso di approvazione proposta di variante urbanistica ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 447/98 per la ricostruzione di un immobile commerciale e l'ampliamento con cambio di destinazione d'uso di un edificio ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 447/98 – Richiedente L'Aquila Bowling di Santilli Lamberto & C. S.n.c.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visto il D.Lgs. n. 112/98 e il D.P.R. n. 447/98 e ss.mm.ii.

RENDE NOTO CHE

con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 17.10.2013, dichiarata immediatamente eseguibile, è stato approvato il progetto per la realizzazione dell'intervento in oggetto, in variante alle vigenti previsioni urbanistiche, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 447/98.
Scoppito, li



IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Arch. Emidio Ammannito

COMUNE DI TORANO NUOVO

Avviso di approvazione definitiva della “Variante Parziale alle Normative del Piano Regolatore Esecutivo”

COMUNE DI TORANO NUOVO (TE)

Avviso di approvazione definitiva della “Variante Parziale alle Normative del Piano Regolatore Esecutivo”

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visto l'art. 11 della L.R. n. 18 del 12/04/1983, nel testo vigente;

Visto l'art. 43, secondo comma, della L.R. n. 11 del 03.03.1999;

Visto l'art. 1 della L.R. n. 26 del 14.03.2000;

Visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

RENDE NOTO

che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 37 del 30/11/2013, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata definitivamente la “Variante parziale alle Normative del Piano Regolatore Esecutivo” del Comune di Torano Nuovo ed entrerà in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.A. (Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo).

Dalla Residenza Municipale, li 30 dicembre 2013

Il Responsabile del Servizio
Geom. Aldo Di Feliciantonio

ASR ABRUZZO

Anagrafe Regionale degli Esperti per l'Accreditamento della Regione Abruzzo - Integrazione**Anagrafe Regionale degli Esperti per l'Accreditamento della Regione Abruzzo - Integrazione**

A seguito della conclusione del Corso G.E.R.A., si procede all'integrazione dell'anagrafe già esistente con il seguente elenco dei professionisti che hanno acquisito il titolo di Esperto Regionale per l'accREDITamento in data 11/12/2013 (art. 6 Deliberazione del Commissario ad Acta n°73/09).

BAFILE GENNARO	PROPERZI GIANFRANCO
BOTTONE GABRIELLA	ROSSI NADIA
CALABRESE STEFANO	SACCHET CLAUDIA
CAMPANELLA DANIELA	SALVATORE GIUSEPPE ANTONIO
CARELLI MARIA PIA	SBARAGLIA ELISABETTA
DESIDERIO MARIA TERESA	SCARSELLA ANITA
DI FILIPPO LIANA	SCIARRA ANTONIO
DI GIAMBERARDINO PAOLA	TRUSCELLI FRANCESCO
DI GIANGIACOMO FLAVIA	URSO SALVATORE
DILIBERATO LORENZO	VESPUCCI GINA
DI NUZZO DECIO	VIANI GIUSEPPE
DI STEFANO FABIO	VICCHIARELLO ELIO
DI TERLIZZI MARCO	
FABRI ANTONELLO	
FLARA' NATALIO	
GIULIANI GIOVANNI	
TRELLI BRUNO	
MANCINI FABRIZIO	
MASTROMAURO AMEDEO	
MAURIZIO MAURO	
MERCIARO DOMENICO	
NUCCETELLI FRANCESCO	
ORLANDO FRANCESCO	
PELLEGRINI FRANCO	

SVILUPPO ITALIA ABRUZZO SPA

Avviso d'asta pubblica per la vendita di bene immobile disponibile di proprietà della Società Sviluppo Italia AbruzzoSVILUPPO ITALIA ABRUZZO SPA
SERVIZIO TECNICO

La società Sviluppo Italia Abruzzo SpA in liquidazione, in esecuzione delle deliberazioni dell'assemblea dei Soci del 3 ottobre 2013 rende noto che, considerando che la gara del 2 dicembre 2013 precedentemente indetta per l'alienazione dell'Incubatore di Avezzano sito in Viale Newton snc – Zona Industriale è andata deserta, procederà alla vendita mediante una seconda asta pubblica, praticando un ribasso di 1/5 del prezzo precedentemente posto a base d'asta, a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto in cui attualmente si trova, il seguente bene immobile appartenente al patrimonio disponibile della società Sviluppo Italia Abruzzo Spa in liquidazione:

Lotto unico – Incubatore Avezzano sito in Viale Newton snc – Zona Industriale.

L'immobile si sviluppa su una superficie di mq. 5.150 coperti circa ed è parzialmente concesso in uso a terzi, sia con contratti di locazione sia con contratti di prestazione di servizi. L'incubatore dispone di 14 moduli per attività manifatturiera da 150, 200 e 225 mq, 20 moduli per attività di servizi da mq. 40 e 50, inoltre 90 mq circa sono attualmente adibiti a nostri uffici e 790 mq circa sono adibiti a spazi comuni. Riportato in Catasto Edilizio Urbano al foglio 61, particelle 1717 sub /.

Prezzo base d'asta:**€ 2.051.280,00 oltre IVA (Euro duemilionicinquantunomiladuecentottanta virgola zerozero).**

L'immobile oggetto di vendita è meglio descritto nella scheda tecnica illustrativa allegata al presente Avviso.

Gli interessati possono prendere visione di tutta la documentazione relativa al presente avviso sul sito di Sviluppo Italia Abruzzo Spa www.sviluppoitaliaabruzzo.it/ e sul sito di Abruzzo Sviluppo Spa www.abruzzosviluppo.it/.

Per quanto possa occorrere ai fini della migliore conoscenza degli immobili, per i relativi dati documentali ed informazioni di carattere tecnico nonché per eventuali sopralluoghi, gli interessati potranno rivolgersi a Sviluppo Italia Abruzzo Spa – Referente: Dottor Massimo Di Cesare Tel. 0864-2508204.

Ulteriori informazioni relative alle modalità di partecipazione all'asta pubblica potranno essere richieste a Sviluppo Italia Abruzzo - Referente: Dottor Antonio Evangelista 085-8074530.

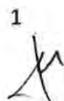
CONDIZIONI GENERALI E SPECIALI

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

Chiunque abbia interesse all'acquisto, potrà far pervenire, la propria offerta, in un plico debitamente chiuso e firmato sui lembi di chiusura, **entro le ore 12,00 del giorno 17 febbraio 2014**, esclusivamente per posta, a mezzo raccomandata a.r., per posta certificata, tramite corriere o a mano, al seguente indirizzo:

SVILUPPO ITALIA ABRUZZO SPA

Z.I. Mosciano Stazione - Strada Provinciale, 22 - 64023 Mosciano Sant'Angelo (TE) con la seguente dicitura, esposta in modo chiaro e leggibile:

1


"AVVISO D'ASTA PUBBLICA PER LA VENDITA DI BENE IMMOBILE DISPONIBILE DI PROPRIETA' DELLA SOCIETA' "SVILUPPO ITALIA ABRUZZO" del giorno 18.02.2014 – Offerta per l'acquisto dell'immobile Incubatore di Avezzano sito in Viale Newton snc – Zona Industriale, nonché il nome e l'esatto indirizzo dell'offerente.

Il plico dovrà contenere al suo interno **due buste**, anch'esse debitamente chiuse e controfirmate su tutti i lembi di chiusura, riportanti il nome con l'esatto indirizzo dell'offerente e le seguenti diciture:

BUSTA "A" - contiene documentazione amministrativa

BUSTA "B" - contiene offerta

CONTENUTO DELLA BUSTA "A":

1. DICHIARAZIONE ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000, redatta in carta libera conformemente al modulo allegato al presente Avviso (All. 1), nella quale il concorrente chiede di partecipare:

- per conto proprio;
- per conto di altre persone fisiche;
- per conto di ditta individuale;
- per conto di Società di Persone;
- per conto di altro tipo di Società;

e dichiara:

- a.** di aver preso visione dell'immobile oggetto della vendita ovvero della documentazione tecnico amministrativa relativa all'immobile e della perizia di stima agli atti di Sviluppo Italia Abruzzo Spa prima della formulazione dell'offerta e comunque di avere conoscenza della sua ubicazione, composizione e stato di manutenzione;
- b.** di aver preso conoscenza di tutte le condizioni che regolano la presente procedura di vendita e di accettarle incondizionatamente;
- c.** la inesistenza a carico dell'offerente di condanne penali che comportino la perdita o la sospensione della capacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione.

Si precisa che:

- nel caso di società, cooperative o consorzi, tale dichiarazione deve riguardare tutti gli amministratori muniti del potere di rappresentanza;
- nel caso di società in nome collettivo deve riguardare tutti i soci;
- nel caso di società in accomandita deve riguardare tutti i soci accomandatari;

d. la inesistenza a carico dell'offerente:

- se persona fisica, di provvedimenti di interdizione, inabilitazione o fallimento o di procedimenti in corso per la dichiarazione di alcuno di tali stati;
- se società, cooperative o consorzi di cooperative, di non trovarsi in stato liquidazione, fallimento, concordato preventivo, di sospensione di attività o di ogni altra analoga situazione e che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di alcuno di tali stati.

Le suddette dichiarazioni devono essere rese debitamente sottoscritte dall'offerente o dal suo legale rappresentante ed accompagnate da fotocopia (leggibile) di documento di identità del sottoscrittore in corso di validità.

2. Certificazione della cauzione a garanzia dell'offerta, pari al 10% del prezzo base fissato in:

2


€ 205.128,00 (Euro duecentocinquemilacentotrentotto virgola zerozero)

Detta cauzione può essere costituita in uno dei seguenti modi:

- a) mediante versamento in numerario, da effettuarsi presso un Istituto di Credito sul c/c di corrispondenza n. 12694 codice IBAN IT03D0606076761CC0110012694 intestato a:

SVILUPPO ITALIA ABRUZZO SPA IN LIQUIDAZIONE aperto presso la banca BANCATERCAS Filiale di Bellante Stazione, **da produrre in originale;**

- b) mediante fidejussione bancaria o polizza assicurativa o polizza rilasciata da un intermediario finanziario iscritto nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D. Lgs 1/9/1993, n. 385, avente **validità per almeno 180 giorni** dalla data di presentazione dell'offerta.

Nel caso che la cauzione venga prestata mediante **fideiussione rilasciata dagli Intermediari Finanziari** iscritti nell'elenco di cui al sopra citato articolo 107 del D.Lgs 1/9/1993, n. 385 è **necessario produrre** copia dell'autorizzazione rilasciata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

La cauzione prestata mediante fideiussione o polizza dovrà contenere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del codice civile, nonché la sua operatività entro 15 giorni a semplice richiesta scritta dell'Ente.

CONTENUTO DELLA BUSTA "B":

OFFERTA redatta conformemente al modulo allegato al presente Avviso (All. 2)

L'offerta presentata dovrà contenere:

- l'importo che si intende offrire, espresso in cifre ed in lettere, **rigorosamente in aumento rispetto al prezzo base indicato nel presente avviso. Saranno escluse le offerte di importo inferiore al prezzo base** mentre in caso di contrasto tra le indicazioni prevarrà quella più vantaggiosa per Sviluppo Italia Abruzzo Spa;
- il nome, cognome, luogo e data di nascita, indirizzo dell'offerente.

L'offerta, inoltre, deve essere datata e sottoscritta in ciascun foglio dall'offerente o da persona con il potere di rappresentare ed impegnare legalmente l'offerente, potere che deve risultare da procura speciale allegata all'offerta a pena di esclusione.

Le prescrizioni sopra riportate sono perentorie.

Saranno pertanto **escluse dalla gara:**

- le offerte che non osservino le modalità sopra riportate o che pervengano oltre il termine indicato per la presentazione. L'onere del tempestivo recapito dell'offerta è ad esclusivo carico del mittente sul quale, pertanto, ricade il rischio se per qualsiasi motivo l'offerta stessa non giunga a destinazione in tempo utile;
- le offerte che pervengano senza sottoscrizione, aperte o recanti cancellazioni aggiunte o correzioni, salvo che le stesse non siano espressamente approvate con firma dallo stesso sottoscrittore dell'offerta;
- le offerte in ribasso sul prezzo base indicato nel presente avviso;
- le offerte per persona da nominare, condizionate o espresse in modo indeterminato o con semplice riferimento ad altra offerta propria od altrui.

Le offerte presentate sono vincolanti ed irrevocabili per un periodo di 180 (centottanta) giorni decorrenti dal termine ultimo di presentazione.

Dopo la presentazione, le offerte non possono essere né ritirate, né modificate o integrate.

INDIVIDUAZIONE DEL CONTRAENTE E AGGIUDICAZIONE

- 1) La procedura sarà espletata il 18/02/2014 a partire dalle ore 10:30 con il metodo delle offerte segrete in aumento, da confrontarsi con il prezzo base indicato nel presente avviso, ai sensi dell'art. 73, comma 1 lettera c) del R.D. 23.5.1924, n. 827, e l'**aggiudicazione avverrà a favore del concorrente che presenterà l'offerta in aumento più elevata rispetto al prezzo base indicato per il lotto nel presente avviso.**
- 2) Ricevute le offerte nel termine prescritto, il giorno e l'ora sopra indicate, presso la sede di Sviluppo Italia Abruzzo Spa, Z.I. Mosciano Stazione - Strada Provinciale, 22 - 64023 Mosciano Sant'Angelo (TE), si procederà all'apertura pubblica dei plichi pervenuti. Verificata la correttezza formale delle offerte sarà individuato il contraente sulla base della migliore offerta valida pervenuta.
- 3) **Non è consentita la presentazione di più offerte da parte del medesimo soggetto.**
- 4) Nel caso due o più concorrenti facciano la stessa offerta si procederà, ai sensi dell'art. 77 del R.D. 23.5.1924, n. 827, come segue:
 - ove i concorrenti che hanno fatto offerte uguali siano presenti all'asta, si procederà nella medesima adunanza ad una licitazione fra essi soli, a partiti segreti, e sarà dichiarato aggiudicatario colui che risulterà migliore offerente;
 - ove nessuno di coloro che hanno fatto offerte uguali sia presente, o i presenti non vogliono migliorare l'offerta, l'aggiudicatario sarà individuato a sorte.
- 5) L'aggiudicazione avrà luogo anche qualora pervenga o rimanga valida una sola offerta.
- 6) L'offerta ha natura di proposta irrevocabile, sarà vincolante per l'offerente dal momento dell'aggiudicazione provvisoria, mentre Sviluppo Italia Abruzzo Spa sarà obbligata solo a seguito dell'adozione del provvedimento di aggiudicazione definitiva adottato a seguito di positiva verifica dei requisiti dichiarati. Allorché le offerte siano presentate in nome di più persone o società, queste si intendono solidalmente obbligate.
- 7) L'alienazione a favore del contraente prescelto è subordinata all'esercizio del diritto di prelazione da parte degli eventuali aventi diritto ai sensi di legge. Tale diritto è riconosciuto ai conduttori ed ai concessionari nonché ai soggetti che, già conduttori o concessionari, siano ancora nel godimento dell'immobile ed in regola con i crediti richiesti da Sviluppo Italia Abruzzo Spa (art. 38 della Legge 27.07.1978 n. 392; art. 43, comma 15, della Legge 23.12.2000 n. 388; art. 1 comma 1 lettera c) L.R. 8 giugno 2006 n. 16).

Sviluppo Italia Abruzzo Spa, entro dieci giorni dalla data dell'espletamento della procedura, provvederà a comunicare l'avvenuta aggiudicazione provvisoria agli eventuali titolari del diritto di prelazione sull'immobile aggiudicato; essi potranno esercitare il diritto di prelazione sulla migliore offerta pervenuta entro il termine massimo di venti (20) giorni dalla data di avvenuta comunicazione, ed a tal fine dovranno costituire un deposito cauzionale pari al 10% del prezzo di offerta in prelazione con le stesse modalità previste al precedente punto 2) relativo alle modalità di partecipazione.
- 8) L'aggiudicazione provvisoria diverrà aggiudicazione definitiva in assenza di diritti di prelazione, ovvero decorso il termine di venti (20) giorni dall'avvenuta comunicazione agli eventuali titolari del diritto di prelazione, ovvero dal momento in cui tutti gli aventi diritto abbiano comunicato la rinuncia all'esercizio del diritto di prelazione.
- 9) La cauzione prestata:
 - per i non aggiudicatari, verrà svincolata o restituita entro 60 giorni dalla data di

4


esperimento della procedura;

- per l'aggiudicatario, rimarrà versata a titolo di caparra confirmatoria e, se in contanti, sarà computata in conto prezzo di acquisto.

CONDIZIONI DELLA VENDITA E ROGITO DELL'ATTO

- 10) La vendita degli immobili avrà luogo a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, con le relative accessioni e pertinenze, servitù attive e passive, oneri, canoni, vincoli imposti dalle vigenti leggi e diritti di qualsiasi sorta, comprese eventuali prelazioni, come indicato nelle schede descrittive degli immobili allegate al presente avviso.
- 11) Non vi sarà luogo ad azione per lesione, né ad aumento o diminuzione di prezzo, per qualunque materiale errore nella descrizione dei beni posti in vendita, o nella determinazione del prezzo d'asta, nella indicazione della superficie, dei confini, numeri di mappa, dovendo intendersi come espressamente dichiarato dall'aggiudicatario di ben conoscere il lotto acquistato nel suo complesso e valore in tutte le sue parti. Sviluppo Italia Abruzzo Spa non assume altra obbligazione o garanzia, se non per il fatto di sofferta evizione; nel qual caso il compenso spettante al compratore sarà limitato al puro rimborso del prezzo corrisposto e nel caso di evizione parziale al rimborso della quota di prezzo e di spese corrispondente alla parte evitta, escluso qualsiasi altro maggiore od accessorio compenso.
- 12) L'atto di vendita sarà rogato in forma pubblica dopo la comunicazione dell'avvenuta aggiudicazione definitiva, da parte di un notaio di fiducia prescelto dall'aggiudicatario. Le spese riguardanti il rogito del contratto sono a totale carico dell'aggiudicatario.
- 13) Nel caso l'aggiudicatario non si presentasse alla stipula del contratto nei termini stabiliti o non provvedesse al pagamento della somma dovuta, l'aggiudicazione verrà revocata e la cauzione incamerata a favore di Sviluppo Italia Abruzzo Spa.
In tale caso, Sviluppo Italia Abruzzo Spa avrà la facoltà di designare quale aggiudicatario il migliore offerente che segue in graduatoria.
- 14) Il pagamento dovrà essere effettuato, in un'unica soluzione - al netto di quanto eventualmente depositato in contanti a titolo di cauzione - entro venti (20) giorni lavorativi prima della stipula dell'atto di compravendita, tramite bonifico bancario, intestato alla Sviluppo Italia Abruzzo Spa, conto corrente bancario n. 12694, Codice IBAN IT03D0606076761CC0110012694, indicando la causale del versamento.
Ricevuta del versamento dovrà essere esibita al momento della stipula dell'atto.
- 15) Al momento del rogito, la cauzione:
 - se costituita a mezzo versamento, sarà trattenuta in conto prezzo;
 - se costituita a mezzo di fideiussione bancaria o polizza assicurativa o polizza rilasciata da un intermediario finanziari iscritto nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D. Lgs 1/9/1993, n. 385, Sviluppo Italia Abruzzo Spa procederà allo svincolo solo dopo il rogito e quindi dopo l'avvenuto pagamento dell'intero prezzo offerto.
- 16) Per quanto non espressamente previsto, si osservano le norme di legge e del Regolamento di Contabilità Generale dello Stato.
- 17) Per ogni controversia sarà competente il Foro di Pescara.

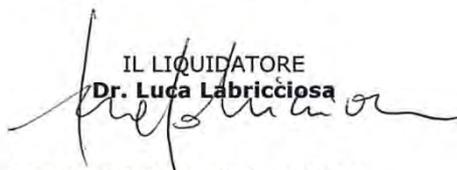
DISPOSIZIONI FINALI

- 18) Ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 30.06.2003, n. 196, si dichiara che i dati personali acquisiti con la presente procedura verranno utilizzati esclusivamente ed unicamente per gli adempimenti ad essa connessi.
- 19) Si richiama l'attenzione sui reati puniti e previsti dagli artt. 353 e 354 del vigente Codice

Penale, contro chiunque con violenza, minaccia e con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti, impedisse o turbasse la gara ovvero ne allontanasse i concorrenti e contro chiunque si astenesse dal concorrere per denaro o altra utilità a lui o ad altri data o promessa.

20) Il presente Avviso è pubblicato sul bollettino ufficiale della Regione Abruzzo www.bura.regione.abruzzo.it, sull'Albo Pretorio del Comune di Avezzano sui siti www.sviluppoitaliaabruzzo.it/, www.abruzzosviluppo.it.

IL LIQUIDATORE
Dr. Luca Labricciosa



ALLEGATI facenti parte integrante del presente avviso:

- Istanza di partecipazione e dichiarazione (All. 1)
- Modulo Offerta (All. 2)
- Scheda tecnica illustrativa lotto unico (All. 3)

Seguono allegati

(All.1)

Istanza di partecipazione e dichiarazione in carta libera (da includere nella busta "A")

Sviluppo Italia Abruzzo Spa in liquidazione
Piazza Ettore Troilo, 27
65127 Pescara

Oggetto: "Avviso d'asta pubblica per la vendita di immobili disponibili di proprietà della Sviluppo Italia Abruzzo SpA in liquidazione" - Offerta per l'acquisto dell'immobile sito in Avezzano (AQ), in Viale Newton snc, Zona Industriale - Lotto unico.

Il sottoscritto.....
nato ail.....
residente in.....
Via/piazza
e domiciliato in
C.F
ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000, consapevole di quanto fissato dall'art. 76 del citato D.P.R. in merito alla responsabilità penale derivante da dichiarazioni mendaci, falsità negli atti, uso di atti falsi,

CHIEDE

di partecipare:
- per proprio conto;
- per conto di altre persone fisiche;
- per conto di Ditta individuale _____ con sede in _____
Via _____ n. _____
C.F./P.I. _____,
in qualità di titolare;

di partecipare:
- per proprio conto;
- per conto di altre persone fisiche;
- per conto di Ditta individuale _____ con sede in _____
Via _____ n. _____
C.F./P.I. _____,
in qualità socio/amministratore;

di partecipare:
- per proprio conto;
- per conto di altre persone fisiche;
- per conto di Ditta individuale _____ con sede in _____
Via _____ n. _____
C.F./P.I. _____, di titolare
in qualità di amministratore munito di poteri di rappresentanza / procura speciale;

Firma _____

DICHIARA

a) di aver preso visione dell'immobile oggetto della vendita ovvero della documentazione tecnico amministrativa relativa all'immobile e della perizia di stima agli atti delle Società prima della formulazione dell'offerta e comunque di avere conoscenza della sua ubicazione, composizione e stato di manutenzione;

b) di aver preso conoscenza di tutte le condizioni che regolano la procedura di vendita e di accettarle incondizionatamente;

c) di non aver riportato condanne penali che comportino la perdita o la sospensione della capacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione;

- nel caso di società, cooperative o consorzi, tale dichiarazione deve riguardare tutti gli amministratori muniti del potere di rappresentanza;

- nel caso di società in nome collettivo deve riguardare tutti i soci;

- nel caso di società in accomandita deve riguardare tutti i soci accomandatari)

d) di non aver a carico provvedimenti di interdizione, inabilitazione o fallimento o procedimenti in corso per la dichiarazione di alcuno di tali stati;

nel caso di società, cooperative o consorzi di cooperative:

di non trovarsi in stato liquidazione, fallimento, concordato preventivo, di sospensione di attività o di ogni altra analoga situazione e che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di alcuno di tali stati;

e) di eleggere il proprio domicilio, per ogni eventuale comunicazione, in
Via _____, Comune di _____
tel _____, fax _____, e - mail _____

Data _____

Firma _____

Allegati:

- ricevuta cauzione (specificare tipologia)

- copia documento di riconoscimento in corso di validità

- per Enti e società l'atto da cui risulta il potere di rappresentari ed impegnare i medesimi.



(All 2)

Modulo offerta (da inserire nella busta "B")

Sviluppo Italia Abruzzo Spa in liquidazione
Piazza Ettore Troilo, 27
65127 Pescara

Oggetto: "Avviso d'asta pubblica per la vendita di immobili disponibili di proprietà della Sviluppo Italia Abruzzo SpA in liquidazione" - Offerta per l'acquisto dell'immobile sito in Avezzano (AQ), in Viale Newton snc, Zona Industriale - Lotto unico.

Il sottoscritto _____
nato a _____ il _____
residente in _____
Via/piazza _____
e domiciliato in _____
C.F. _____

per Enti/Società indicare la qualità ed il potere di rappresentare ed impegnare validamente i medesimi e allegare l'atto da cui risulta tale potere.

CHIEDE

Di acquistare l'immobile di cui in oggetto, offrendo il prezzo di Euro oltre l'IVA dovuta per legge (in cifre) _____

(in lettere) _____

Accettando senza eccezioni o riserve tutte le condizioni, gli effetti e le conseguenze stabilite nell'Avviso di asta pubblica di vendita.

La presente offerta deve considerarsi ad ogni effetto incondizionata, vincolante ed irrevocabile per un periodo di 180 (centottanta) giorni, decorrenti dal termine ultimo di presentazione delle offerte.

Data _____

Firma _____

Allegati:

- copia documento di riconoscimento in corso di validità
- per Enti e società l'atto da cui risulta il potere di rappresentare ed impegnare i medesimi.



<p>LOTTO UNICO</p> <p>INCUBATORE DI AVEZZANO</p> <p>Viale Newton - Nucleo Industriale di Avezzano</p> <p>67051 Avezzano (AQ)</p>	
<p>OGGETTO</p>	<p>Immobile adibito ad uso uffici e formazione (Piano Terra), imprese di servizi (1° e 2° Piano), opifici destinati ad imprese manifatturiere e mensa.</p>
<p>TITOLO DI PROPRIETA'</p>	<p>Atti di compravendita dell'area su cui sorge l'immobile del 26.07.2001 Repertorio n° 3819 Raccolta n° 1801 e del 08.03.2004 Repertorio n° 2887 Raccolta n° 1447.</p> <p>Concessione edilizia n° 1596 del 22.02.2001</p>
<p>UBICAZIONE</p>	<p>Avezzano, Viale Newton c/o Nucleo Industriale di Avezzano</p>
<p>DESCRIZIONE</p>	<p>Ubicato nel Nucleo industriale di Avezzano (AQ) in Viale Newton snc.</p> <p>Operativo dal 2003, posizionato a 7 km dall'uscita Avezzano dell'autostrada A25 e a 1 km dalla superstrada del Liri.</p> <p>Esso si sviluppa su una superficie di mq. 5.150 coperti (mq. 90 di uffici e mq. 787 di spazi comuni) e dispone di 14 moduli per attività manifatturiera da 150, 200 e 225 mq., 20 moduli per attività di servizi da mq. 40 e 50.</p>
<p>RIFERIMENTI CATASTALI</p>	<p>Unità Immobiliare sita nel Comune di Avezzano – NCEU Catasto Fabbricati Foglio 61, Particella 1717, Zona Cens. 2, Categoria D/1, Rendita catastale Euro 43.598,00</p>
<p>USO ATTUALE</p>	<p>Occupato in parte</p>
<p>STATO DELL'IMMOBILE</p>	<p>Buono</p>
<p>PREZZO A BASE D'ASTA</p>	<p>€ 2.051.280,00 oltre IVA</p>



PALAZZO I. SILONE



**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA
POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE,
PARCHI, TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA
Servizio Verifica Atti del Presidente e della Giunta Regionale,
Legislativo e Bura
UFFICIO BURA**

DIREZIONE - REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:

Via Leonardo Da Vinci n. 6
67100 L'Aquila

centralino: 0862 3631
Tel. 0862 363264/3206

Sito Internet: <http://bura.regione.abruzzo.it>
e-mail: bura@regione.abruzzo.it
Pec: bura@pec.regione.abruzzo.it